This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Google

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

NYPL RESEARCH LIBRARIES
3 3433 08155804 5

3 3433 08155804 5

MONVMENTORVM GVELFICORVM PARS HISTORICA.

SEV

SCRIPTORES RERVM GVELFICARVM

EX VETVSTISSIMIS CODICIBVS MEMBRANACEIS
ERVTI, PLERIQVE HACTENVS INEDITI,
Vel nvnc primvm ex Avtographis exacte descripti, notisqve criticis illvstrati, additis hinc inde Diplomatibvs, chartis Donationvm &c. cvm qvatvor Tabvlis aeri incisis.

ERVDITIS GRATIFICANDI VOLVNTATE, HISTORIAEQVE PATRIAE ET INPRIMIS GVELFICAE PERFICIENDAE STVDIO OPVS COLLEGIT, AC PVBLICI IVRIS FIERI CVRAVIT

R. P. GERARDVS HESS
IMPERIALIS MONASTERII WEINGARTENSIS
O. S. B. CAPITVLARIS,
AC. P. T. PRIOR.

CVM FACVLTATE SVPERIORVM.

TYPIS CAMPIDONENSIBVS
PER ALOYSIVM GALLER TYPOGRAPHVM AVLICVM.
MDCCLXXXIV.

THE NEW YORK
PUBLIC LIBRARY
551694 A
ASTOR, LENOX AND
TILDEN FOUNDATIONS
R 1931 L

DIVIS
FVNDATORVM
RESTAVRATORVM. DOTATORVM
MANIBVS
EGREGIAE. LIBERTATIS
PRIMAE. QVE. NOBILITATIS
PRINCIPIBVS
AVGVSTAE. GENTIS. WELFICAE
EORVM. IN. PRIMIS. MEMORIAE
QVORVM. SACRA. OSSA
EX. ALTORF. VNA. CVM. MONACHIS
HVNC. IN. MONTEM. S. MARTIN
CASTRVM. QVONDAM. GENTILITIVM
INDITO. NOMINE. WINIGARTEN
A. R. S. MLV. TRANSLATA. SVNT.

* 2

Jock 15 april 1931

DEINDE
GRATAE. QVOQVE. RECORDATIONI
POTENTISSIMORVM DVCVM
EIVSDEM. STIRPIS. INCLYTAE
QVORVM. EXVVIAE
ANIMIS. AD. SVPEROS. ADSVMTIS.
HOC. LOCO
TVMVLO. MAIORVM. INLATAE
ANNIS. ABHINC. DC. FVERE
VBI
HODIE. QVE. SVB. ARA. S. CRVCIS
SARCOPHAGO. RECONDITAE. QVIESCVNT
VT
TESTATIOR. SIT. POSTERIS
ACCEPTI. BENEFICII. MEMORIA
ANNO. MDCCLXXXIIII

BENEDICTINI WEINGARTENSES
HOC. MONVMENTVM
P.

Index Scriptorum hic contentorum.

	Pag.
I. Anonymus Weing. Saec. XII. - - - - -	1.
II. Chronographus Weing. Saec. XII. - - - - -	55.
III. Vita S. Conradi Ep. Conſt. Saec. XII. - - -	77.
IV. Chronica S. Nicol. Memmingae Saec. XIV. - - -	104.
V. Excerpta de Inuent. Sang. Domini Saec. XIII. - -	111.
VI. Summula de Guelfis. Saec. XIV. - - -	121.
VII. Necrolog. Weingart. Saec. XII. - - - -	133.
VIII. Necrolog. Hofenſe Saec. XII. - - - - -	158.
IX. Ortlieb de Fundatione Monaſt. Zwifuld. Saec. XII. - -	165.
X. Bertholdus Abb. Zwifuld. Saec. XII. - - -	204.
XI. Chronicon Zwifuld. Saec. XII. - - - -	216.
XII. Necrolog. Zwifuld. Saec. XII. & XIII. - - -	234.
XIII. Annales Bebenhuſani exſcripti. - - -	253.
XIV. Annales Augienſes Saec. X. - - - -	269.
XV. Chronicon Iſnenſe ex chart. vet. - - -	275.
XVI. Necrolog. Ottoburanum Saec. XII. & XIII. - - -	289.
XVII. Excerpta Necrolog. Canon. Wilthinenſ. - -	292.

PRAEFATIO.

Vt datam Publico litterario fidem liberem, euulgo *Monumentorum Guelficorum Partem historicam*, qua fisto Scriptores aliquot grauissimos de rebus Guelficis data opera tractantes. Quidam eorum Historici sunt: alii Chronologi, alii Annalistae, alii demum Necrologi. Quum de singulis suo loco paucis saltem differam; hic duntaxat de primo: videlicet de *Anonymo Weingartensi* praefari oportet.

1.) Huius Historiam de Guelfis Principibus ex Codice quodam *Augustano* sed turpiter vitiato Lectionibus suis antiquis pridem inseruit *Canisius*. dolebant autem viri docti, merces sibi spurias fuisse propositas, optabantque vt correctiori Codice inspecto, sphalmata emendarentur. Conferri igitur editionem Canisianam cum Codice Augustano postquam curasset celeberr. *Leibnitius*, eamdem intulit collectioni praeclarae S. R. B. Tom. I. p. 781. multosque naeuos detexit, correxitque. Interim quum nec sibi nec aliis etiam hac sua editione satisfactum cerneret vir eximius, negotium dedit consultissimo *Chiliano Schradero*, vt quum Brunswico in superiorem Germaniam iter institueret, inquireret in historica monumenta, quae res suas illustrarent. *Itaque me rogante*, inquit, *monasterium Vinearum adiit, Codicemque illic extantem cum editione nostra contulit.*

Verum Codicem nostrum non vidit Schraderus, sed Apographum duntaxat illius, manu *R. P. Oswaldi Clesin* Prioris quondam nostri descriptum, quod prae manibus habeo. superat hodieque schedula *P. Clesini* manu scripta in hanc sententiam: *DESCRIPTA haec lustrauit clariss. D. Chilianus Schrader serenissimi Ducis Brunswicensis Consiliarius, postquam cum filio & sociis anno* 1709. *huc ad Vineas* 3. *Sept. venisset*, *atque* 8. *eiusdem hinc discessisset, lustrata Bibliotheca aliisque in aula & Ecclesia.*

2.) Ex his Ectypis plurimos quidem errores sustulit *Leibnitius*, emendationesque adnexuit Tom. III. p. 657. & seqq. Nihilominus doctissimi Historiae patriae & Guelficae inprimis Scriptores frequenter omni voto

expete-

expetebant, vt ex Apographo sinceriori, quale non dubitabant in *Weingartensi* coenobio latitaturum, textus suae redderetur integritati; *Autographon* enim pridem deperditum dolebant vniuersi. Seruatus vero est in praesentem diem Codex Saec. XII. exaratus in Archiuio nostro saluus & incolumis: quem tametsi *Protographum* non ausim compellare, *Autographon* tamen dici posse contendo. Vt intelligar clarius, aio: hunc nostrum Codicem vtut vetustissimum, non esse *ipsius primi Auctoris manu* scriptum, sed *ad calamum dictatum*, quod non vno loco factum deprehendi, suisque locis adnotaui. nempe & veteres, aeque ac nos, reculas suas pedetentim in sua aduersaria, separatasque chartas congesserunt; aliquando membranis invicem colligatis inscribendas. quandoque id oneris ipsi subibant, Codicesque castigatissimos posteris relinquebant: quandoque autem Amanuensibus vtebantur, qui facilius labi in describendo poterant, praesertim si alius nescio quis ad calamum dictasset. Sane id accidisse Anonymo de Guelfis reor; alias certe ipsi Auctori tanta qualis occurrit Cap. V.to lacuna obrepere non potuisset.

3.) Monachum *Weingartensem* praeclari istius operis Auctorem esse, dubitari nequit. at quis fuerit, inuestigare iam deficientibus tabulis arduum est. alicubi suspicabar, *Wernherum* Abbatem qui adhuc A.o 1182. aura potiebatur, Historiam compilasse: nec cur animum mutem, hactenus reperi; sed nec vt confidentius quid affirmem. Interim nec tenuissimus mihi iam relinquitur scrupulus, Codicem, qui feliciter in hanc horam conseruatus est, curante *Friderico* Monacho & Camerario, ea quam hodie praefert, forma, recens fuisse transscriptum; enimuero in Catalogo Abbatum Weingartensium perantiquo sub *Meingoso* Abb. qui A.o 1200. 22. Aprilis obiit, mentio fit eius talibus verbis: *FRIDERICUS sane CAMERARIUS officio suo prudenter prouidens, non paucas res vtilitatis Monasterii disposuit, QUE ALIO IN LOCO VIDEBUNTUR PLENIUS.* deploraveram aliquando iacturam scriptorum illius coenobitae quae heic

haut

haut obſcure indigitantur : nunc alia non adpellat Catalographus, niſi quae reſidua ſunt, contenta in hoc ipſo Codice, quem hic edimus, & quem ipſe deſcribi curauit; id quod clariſſimis verbis teſtatur Necrologus Weingart. ad XVII. K. Jun. (pag. 142.) *Fridericus camerarius*, inquit, n. c. m . . . *HUNC LIBRUM* . . . *DE NOUO ſcribi fecit.* quem vero, niſi *Hiſtoriam de Guelfis - vitam S. Conradi* &c ? huic enim eidem Codici Necrologium noſtrum praefixum eſt.

4.) Antiquitatem porro *Auctoris*, quum incertus ſit, nec eius ſchediaſmata aetatem tulerint, examuſſim determinare nolo. quoniam vero *Hiſtoria* de Guelfis in obitu Guelfonis *Juuenis*, ſeu Anno 1167. deſinit, prope mediante ſaeculo XII, vixerit & ſcripſerit. ſi vero *Annales* Hiſtoriae de Guelfis adhaerentes eiusdem ſint *primigenii* quoque Scriptoris, vt in Codice eiusdem ſunt characteris, tunc planum foret, eum ante annum 1185. ſcribendi finem haut feciſſe.

Quidquid ſit, ſaltem Codex heic vulgatus adhuc ſaeculo XII. exaratus fuit, quod apices ſatis demonſtrant, quorum ectypa idcirco in aes incidi feci, Lectoribusque pag. 1. contuenda appoſui. Sed & Imagines duorum *Friderici I.* filiorum circa ſedentem Patrem ſtantium huc aliquam lucem affundunt. *Heinricus* namque iamiam regali corona inſignitus fulget, *Fridericus* vero pileolo Ducali. atqui haec decora acceperunt anno 1169. neuter tamen adhuc gladio praecinctus viſitur, qui honos vtrique demum anno 1184. obtigit. intermedio ergo tempore picta eſt imago in fronte adpoſita, Codexque praeſens *de nouo* ſcriptus fuit. complectitur vna cum *Chronico breui*, quod duorum tantum foliorum eſt, folia 17.

5.) Sequitur in Codice vita *S. Conradi Ep. Conſt.* iisdem characteribus effecta 8. fol. ad calcem adnectitur Catalogus Rom. Pontif. primaeua manus in *Coeleſtino III.* definit. Eodem Codice adſcriptum eſt *Chronicon* ſub titulo : *De Romanis Imperatoribus* a Chriſto nato usque ad obitum

Guelfonis , *VI.* id eſt ann. 1191. mox tamen hic vel alius proſequutus eſt *de expeditione Heinrici Imperatoris*, finitque in eius morte anno 1197. hoc Chronicon explet fol. 5. Apices ſunt aliquantum tremuli, nec videntur eodem, quo Hiſtoria de Guelfis, calamo efformati. Ectypa habes pag. 55. in aes inciſa. hoc a *Caniſio* aeque ac *Leibnitio* editum eſt. ego emendationes tantum quasdam infra adpoſui, & animum ad editionem alterius Codicis adieci, quem *Chronographum Weingartenſem* compello. eſt & hic deſinente ſaec. XII. ſcriptus ſub rubro: *Incipiunt Hiſtoriae Hugonis* - inde a Creatione mundi usque ad obitum Heinrici VI. vniuerſim conſtat fol. 47. quorum ſingulae paginae in duas columnas ſecantur. illud ipſum Chronicon de Romanis Imperatoribus hic quoque comparet, dubium eſſe poteſt, vtrum ex alio defloratum ſit? hoc tamen illo multo locupletius eſt: immo frequenter ex Hiſtoria de Guelfis excerpſit, integra etiam capita deſcripſit. circa finem ſingularia de expeditione *Friderici Barbaroſſae* in terram ſanctam addit: rurſus de diuiſione haereditatis inter Filios - de fuga *Heinrici palatini* - *eiusque coniugio* &c. deſinit anno quoque 1197. At alius quidam ex noſtris narrationem continuauit usque ad obitum *Philippi Regis* & *Irenes* coniugis, vt ſuo loco a me notatum eſt. *hoc* ergo malui huic editioni inſerere; quod *illud* Lector alibi reperire poſſit. orſus ſum vero a tempore Caroli M. cui & *GUELFUS* I. *primus inter cognitos gentis* conuixit.

6.) Vt hic aliquid ad commendationem *Anonymi* noſtri afferam, opus non eſt; quum iam pridem ſingularem Differt. *de Fide & auctoritate Monachi Weingartenſis* ſcripſerit maximi vir nominis *Dauid Koelerus* Hiſtor. PP. Göttingae. Non poſſum tamen mihi temperare, quin aliqua inde huc excerpam. " Cum pleraeque, inquit, Principum Ger-
" maniae gentes deſtituantur vetuſto & fide digno ſcriptore, qui earum
" origines, progeniem, decoraque primigenia ex inſtituto exponit, eo
" maior eſt felicitas auguſtiſſimae familiae Welficae, etiam hoc in ge-
" nere

" nere famae memoriaeque prosperrimae, quod Ipsi propitio quodam
" fato contigit *antiquus*, *doctus*, *probus*, *diligens*, *sagax*, *ingenuus* ac
" *domesticus scriptor*, cuius integritate, fide studio & auctoritate constat
" de annoso maximae nobilitatis & dignitatis splendore Maiorum Wel-
" ficorum omni laude illustrissimorum. Est ille *Coenobita* peruetusti &
" magnifici *Asceterii Vinearum*, instituti Benedictini in Dioecesi Con-
" stantiensis Praesulis, non procul Rauensburgo, oppido Imperii in Sue-
" uia, a Principibus Welfis in *patrio solo* excitati; qui memor huius
" Beneficii *Historiam de Welfis Principibus* scripsit .... Non ergo vt
" ignarus hospes & peregrinus accessit ad scribendam historiam Welfo-
" rum, sed huic operi se addixit vt familiaris, & Welficae benignita-
" tis alumnus, in rebus ad Welfos pertinentibus bene institutus & ver-
" satus. Neque ille est recentioris aetatis, & in classe historicorum no-
" uus homo, vel secundicerius: sed vixit & scripsit sub finem seculi a
" Christo nato XII. quod fertile fuit bonorum Historicorum. " & infra:
" Praeter loci & aetatis commendationem *Monacho Weingartensi* mul-
" tum auctoritatis conciliat, quod bene instructus historiam Welficam
" condidit, & hoc labore non leuiter defunctus est. nam prisca litterarum
" monumenta vndique sagaciter pervestigata indefesso studio euoluit, in-
" ter se collata probe expendit, ac nullibi suo ingenio indulsit. hoc sta-
" tim innuit in praefatione .... Non deturpauit historiam suam fabulis
" & commentis vulgi de *Isenbardo*, & de prodigiosa foecunditate *Irmen-
" trudis* eius Coniugis, ex imprecatione pauperculae feminae ob terge-
" minos liberos in suspicionem adulterii inique adductae, duodecim
" puerulos instar Catulorum exponendos, vno partu parientis. Nullam
" mentionem fecit *Curriculi* vel *aratri aurei* versutiloqui *Heinrici*. In-
" genue fatetur, sibi nullum obuenisse WELFONEM, ante *Socerum*
" Imp. LUDOUICI PII. Non vidit ergo in *atriis Altorfinis* ceras fu-
" mosas *Egarum*, *Erchinoaldorum*, *Leudesiorumque*, illustrium Maio-

 " rum

« rum domus Regum francorum Merouingicae stirpis. plane ignorat « *Ethicones*, *Warinos*, *Eberhardos*, *Ruthardos*, Alemanniae Duces « inclytos Comitesque palatii. Tam cautus & prouidus est in scriben- « do, vt de tribus sententiis de exordio nominis WELF adductis in capite « I, nullam lectoribus suis obtrudat, sed omnes eorum iudicio submit- « tat. «

7.) Exinde postquam cl. vir ab exemplis demonstrasset, quam nihil a relatione aliorum synchronorum Scriptorum protulisset Monachus noster; diluisset quoque dubia, quae eidem aliquid fidei detrahere possent, ita concludit: « Cum ergo de Monachi Weingartensis prisca & « germana fide, integritate, circumspectione & diligentia in recensendis « Welforum rebus nos simus persuasissimi, confidenter dicere & affir- « mare audemus, tantum Welficam gentem, continuatam in serenissi- « ma Domo *Brunsuicensi* & *Luneburgica*, omnibus familiis vetustate & « dignitate eminentiori antecellere, *quantum Monachus Weingartensis* « *fide* & *auctoritate aliis Scriptoribus praestat.* Quae enim familia est « in Germania, imo in vniuersa, qua cultos & christianos habet Reges « & Principes, Europa, quae progenitores suos haud interrupta serie a « tempore *Caroli M. Imp.* deducit? nulla omnino ad haec tempora cana « consurgit *tam vetusto ac veraci teste* ... Neque ea cedit dignitatis priscae « praerogatiua, quam extollunt nuptiae augustae *Ludovici pii Imp.* & « *Judithae Welficae*, *egregia libertas*, *& diuturna possessio amplissima-* « *rum ditionum*, *absque omni obligatione clientelari*, ordinatio domus « per officia *Dapiferi*, *Pincernae*, *Mareschalli*, & *Signiferi*, quibus « fungebantur COMITES vel EIS AEQUIPOLLENTES viri, quae offi- « cia palatina dicuntur JUS PRINCIPUM in diplomatibus Regum & Im- « peratorum nostrorum, & denique cohors numerosa *Ministerialium*, « quae decora eximia copiose recenset Monachus Weingartensis. Non « potui non oculos inprimis conuertere in hunc *principem Historicum*

« *Welficae*

" *Welficae Domus*, & pro eius autoritate ac fide intemerata ſtrenue la-
" borare ſub auſpicium muneris Profeſſoris publici hiſtoriarum mihi cle-
" mentiſſime demandati a ſereniſſimo potentiſſimoque Principe ac Domi-
" no Domino GEORGIO II. Rege magnae Britanniae &c. &c. . . cum
" enim mearum eſſe partium ducam, indicare & commendare meis Au-
" ditoribus eximios omnis Aeui hiſtoricos, eosque a ſuſpicione negligen-
" tiae, falſitatis, malae fidei, inſcitiae & corruptionis liberare; in-
" primis a me aſſerenda fuit *probitas*, *candor*, & *ſolertia* MONACHI
" WEINGARTENSIS in propagata poſteritati Hiſtoria Welforum, quam
" digne excolere & docere impigre allaborabo. " hactenus ſummus Koe-
lerus. quo nihil ſane poterat ad conciliandam Monacho noſtro famam
dici luculentius.

8.) Si igitur vel vnius huius Scriptoris ex antiquiſſimo codice editionem hac mea lucubratione adornaſſem, egregie me tamen de gente Welfica ceu Fundatoribus noſtris meriturum me fuiſſe confidebam. addidi autem plures, quotquot nempe in Patria reperire potui, tametſi aliquos in ſcriniis reconditos ſupereſſe nihil dubitem. Nempe quum pauca ſint in Sueuia Monaſteria, quae nullum vnquam Guelfonum in ſe experta ſint munificum, fieri non potuit, vt nihil de iis ſaltem in Necrologiis domeſticis Poſterorum memoriae reliquerint. ſic in fundatione imperialis & celeberrimi S. O. N. Monaſterii *Ochſenhuſani* GUELFONIS IV. haut fuiſſe poſtremas partes tum ex Diplomate *Lotharii* Imper. apud P. Hergott T. II. Ch. CCV. de anno 1126. tum magis ex Bulla patet, quam *Innocentius* II. Sant-Blaſianis anno 1137. conceſſit, quam ex Autographo huius Archiuii deſcripſi in hanc ſententiam:

INNOCENTIUS Ep'us Seruus Seruorum Dei dilecto filio *Bertoldo* Abbati Monaſterii S. Blaſii de ſilua nigra eiusque ſucceſſoribus tam preſentibus quam futuris in perpetuum. Deſiderium quod ad religionis

propositum & animarum salutem pertinere monstratur auctore Deo sine aliqua dilatione complendum. Quam ob rem dilecti in Domino Filii vestris desideriis annuentes Monasterium edificatum a fratribus vestri cenobii in predio, quod nobiles viri *Hawinus*, *Adelbertus* atque *Chunradus ASSENSU illustris quondam Ducis WELFONIS* in loco qui vulgo *Ohsinhusen* dicitur . . in pago *Ramechgowe* in comitatu *Bozze*, Monasterio S. Blasii in nigra silua deuotionis intuitu tradiderunt, apostolice sedis priuilegio communimus. statuentes, vt quascunque possessiones, quecunque bona tam in mancipiis vtriusque sexus, areis, edificiis, exitibus & redditibus, agris, acquisitis & acquirendis, pratis, pascuis, aquis, aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, siluis & aliis vtilitatibus suis, que in presentiarum canonice possidet, aut in futurum concessione Pontificum, largitione Regum, Imperatorum vel Principum, oblatione fidelium, seu aliis iustis modis prestante Domino idem locus poterit adipisci, firma vobis in perpetuum & illibata permaneant. ita tamen, vt idem monasterium cenobio S. Blasii omni tempore sit subiectum, & iuxta eius normam siue ordinem diuinum ibi officium celebretur, quemadmodum ab ipsa sua fundatione noscitur institutum. (*) Decernimus etiam, vt nulli abbatum siue potentum, nulli omnino hominum liceat bona predicte ecclesie de Ohsenhusen pertinentia temere perturbare, aufferre vel ablatas retinere, minuere seu quibuslibet molestiis fatigare, sed omnia integra conseruentur, eorum pro quorum gubernatione & sustentatione concessa sunt, vsibus omnimodis profutura. Priorem autem eidem loco non alium preesse sancimus, nisi quem Abbas S. Blasii prouiderit statuendum. De *aduocato* quoque idipsum nihilo-

*) Miror ipsum cl. P. Hergott l. c. adhaerere vulgi opinioni, quasi Ochsenhusium tempore Conc. Constant. demum ab omni subiectione ad S. Blasium fuerit exemptum; cum ut in Prodromo p. 141. iam adnotaui, id factum sit anno 1391. a *Bonifacio* IX. P. electionem primi Abbatis in Persona *Nicolai Shmid* confirmante *Burchardo* Ep. Constant. 19. April. anno 1393.

nihilominus constituimus, qui si forte inutilis apparuerit, alius sibi idoneus ad eiusdem Abbatis arbitrium subrogetur, nullusque ibi alius de his qui *minores Aduocati* dicuntur, aliquo tempore habeatur. Si qui vero illuc ad conuersionem venire voluerint, non licebit Priori vel fratribus absque licentia Abbatis S. Blasii eos suscipere in suo consortio. Maiora sane negotia, vtputa de edificiis, transmutandis vel beneficiis canonice concedendis & his similia supradicti Abbatis dispositioni & arbitrio referuentur. Si quis autem huic nostre constitutioni contradictor extiterit, nisi reatum suum congrue correxerit, potestatis honoris que sui dignitate careat, & a sacratissimo Corpore ac Sanguine Dei & Domini nostri Jesu Christi alienus fiat. Conseruantes autem interuenientibus beatorum Ap'lrum Petri & Pauli meritis a remuneratore omnium bonorum Domino eterne vite premia consequantur. Amen amen amen. bene valete.

Ego Innocentius catholice ecclesie Ep'us SS.
✠. Ego Gregorius Diac. Card. SS. Sergii & Bachi SS.
✠. Ego Guido Diac. Card. S. Adriani SS.
✠. Ego Crisogonus Diac. Card. S. Mar. in Porticu SS.
✠. Ego Juo Diac. Card. S. Marie in Aquira SS.

Datum Rome per manum *Luce* Presbit. Card. agentis vicem Domni *Aimerici* sancte romane ecclesie Diaconi Cardinalis & Cancellarii III. Kal. Dec. Ind. I. Incarnationis dominice M. C. XXXVII. Pontificatus vero Domini Innocentii PP. II. anno VIII.

Similia ex aliis quoque Coenobiorum loculis erui posse non ambigo. si Numini placuerit alio tempore plura proferam, quum nempe *Partem Genealogicam* & *Diplomaticam* Monumentorum Guelficorum perfecero.

ro. Vt tamen Lectori rerum iſtarum minus gnaro ſeriem deſcendentium ob oculos quaſi compendio ponam, ad calcem adieci Tabulas quatuor Genealogicas, quibus interim, donec earum Demonſtrationes communicem, adquieſcere liceat. prima aliquantum diſtat ab orig. Guelf. Script. rationem cur ab his deflexerim, partim hoc opere, partim alio loco dabo. Lector interim haec aequi conſulat.

Scripſi 24. Mart. Anno 1784.

I.

I.

ANONYMUS WEINGARTENSIS DE GUELFIS PRINCIPIBUS.

Ex M. S. Codice ſaeculi XII. Archiuii Weingart.

Incipit Chronica. (a.)

§. I.

Generationes Principum noſtrorum (b.) ſumma diligentia inueſtigantes, ac multum in diuerſis chronicis & hiſtoriis ſiue antiquis priuilegiis querendo laborantes nullum nominatim ante GUELFONEM Comitem, qui tempore CAROLI

a) Apographum ſaec. XV. habet: *Cronica ex Monaſterio* W*eingarten.* Et ad marginem alia ſed eiusdem aeui manus: *Cronica Altorffenſium.*

b) Inde ſicut & aliis locis intelligimus, ſcriptorem hunc fuiſſe *ex noſtris*, ſeu Weingartenſem. Apograph. habet: *generationes principum Genealogie Ducis Welphonis.*

MAGNI fuerat, inuenire poteramus. Neceſſario igitur narrationis (c.) huius ſeriem ab eodem incipere oportebat. (d.) Scimus tamen ex plurimis circumſtantiis (e.) & alios ante ipſum fuiſſe, qui hanc domum (f.) etiam ante ſuſceptam chriſtianitatis fidem magnis diuitiis & honoribus gubernarunt, & nomen ſuum per diuerſas prouincias, utpote per longa tempora alii aliis ſuccedentes magna induſtria dilatauerunt. Nam vt in antiquiſſima quadam hiſtoria reperimus, iſti a *Francis* illis originem traxerunt, qui quondam a *Troia* egreſſi ſub *Frantione* & *Turcho* regibus (g.) ſupra Ripas Danubii iuxta Thraciam conſederunt, & ciuitatem *Sicambriam* nominatam ibi edificauerunt: manſeruntque ibi vsque ad tempora *Valentiniani* Imperatoris. A quo inde expulſi eoquod tributa Romanis iuxta morem ceterarum gentium ſoluere recuſabant. (h.)

§. II.

c) Autographon quidem habet: *rationis:* ſed illa lectio aptior videtur, quam habet apographum.

d) Auſi ſunt plures altius repetere *Guelficas origines.* Quo ſucceſſu? aliis relinquimus.

e) Saltem aliquas adnotaſſet! ceterum quum longius regredi tentat, fidem eamdem meretur, quam plerique eius aeui ſcriptores: qui & ſuos Heroës a Troianis ſanguinem duxiſſe paſſim fabulantur.

f) Apogr. addit: *generationis videlicet eorum.*

g) " Exploſa pridem eſt & falſitatis conuicta deriuata illa Francorum a Troianis " origo, emendato illo *Ciceronis* loco, in quo Francorum mentio facta a non- " nullis eximiae alias doctrinae viris credebatur. Correcto etiam illo *Strabonis* loco, " quem *Pontanus* integritati ſuae reſtituit. " ita clar. Shoepflin diſſ. alemann. antiqq. apud D. Wegelin Theſaur. Rer. ſuev. T. I. pag. 40. confer Diſſert. D. Mellin antiqq. Lacus bodam. l. c. p. 326.

h) *Sunt & alii huius commatis Scriptores, qui Troianorum manes euocarunt, & poſteros ſuos in germania quaerere iuſſerunt. Crediderint enim humilem nimis & depreſſam eſſe domeſticam originem, quod germanos veteres rudem, ac ab omnibus melioris doctrinae ornamentis deſtitutum populum pro barbaris habuerit Latium ſcientiis artibusque florens, atque hinc ex Troia potius Romanae primos magnarum gentium ſatores repetendos eſſe exiſtimauerint.* Clar. Sheidius Praef. in Tom. I. orig. Guelf. p. 2. & 3. Quin immo non tam monacho noſtro quam ruditati illius aeui imputemus hunc communem & longe vetuſtiſſimum errorem, innixum auctoritati Fredegarii, Aimoini, Sigeberti Gemblacenſis, Ottonis Friſingenſis aliorumque, quos deſerere in tanta hiſtoricorum criticorum penuria ipſi religioni fuit, iudice clar. Koehlero Diſſert. de fide & auctorit. Monach. Weingart. l. c. p. 130.

§. II.

Egressi inde sub *Marchomiro*, *Sunone* & *Genebaudo* Ducibus venerunt & habitauerunt circa ripam Reni in confinio Germanie & Gallie. Illis ergo loca illa occupantibus, isti ob multitudinem eorum nimiam ab eis recesserunt, & terras has pene inhabitabiles, & adhuc, vt cernitur, nemorosas cum multis sibi adherentibus habitare ceperunt. (i.) Quod si cui mirabile videatur, legat historias gentilium, & inueniet omnes fere terras violenter ab aliis captas & possessas. Hoc *Traiani*, postquam expulsi a suis sedibus fuerant, facere solebant. Hoc *Gothi* & *Alani*, hoc *Hunni* & *Wandali*: hoc & *Longobardi* & cetere Nationum gentes, sed maxime septentrionales.

§. III.

Igitur potiti terra & habitatione certa confortati nostri vires suas vltra protendere, & in diuersis prouinciis predia & dignitates sibi accumulare ceperunt. Vnde & in tantum ditati sunt, vt diuitiis & honoribus Regibus prestantiores, ipsi quoque Romano Imperatori hominium facere recusabant. (k.) Et propriis viribus confisi omnes terminos suos per se magna

i) Aliam hodie faciem induit regio nostra: amoenitate situs, frumenti & vini fertilitate vix vlli cedens. Quorum, nisi Monachorum studio & labore exculta? interim adhuc orientem ac septentrionem versus syluis saltem eminus circumdamur.

k) Haec iactantius quam verius dicta videbuntur. Koehlerus l. c. p. 131. talem adfert interpretationem: "Ego vero monacho Weingartensi hanc mentem non affin-" go, ac si persuaserit sibi, *Welfos* plane immunes ab omni imperio Regis Germa-" niae, & nulli legi eiusdem obnoxios fuisse. Uera illius sententia est: Welfos " possedisse iure haereditario longo tempore ditiones amplissimas, de quibus Regibus " non tenebantur: atque ab omni nexu & seruitio feudali quam diutissime abhorruisse. " ita tamen, vt ciues essent regni germanici: Regis maiestatem colerent, eiusque " summae Jurisdictioni subessent, non qua beneficiarii, sed qua possessores liberi " praediorum patrimonialium." Et Differt. 39. l. c. postquam dixit, regionem Sueuiae *cis danubianam*, quam olim tenuernnt Comites Welficae prosapiae praepotentes, ad *Ducatum sueuicum* nunquam pertinuisse, huiusque reliquias propterea in *comitatu Altdorfensi* quaeri non posse, subdit: *omnis ergo Sueuia non pertinuit ad Du-*

magna induftria & fortitudine defendebant. Domum quoque fuam *regio more* ordinauerant : ita, vt queque officia *Curie*, id eft minifteria *Dapiferi*, *Pincerne*, *Marfcalci*, *Kamerarii*, *Signiferi* per Comites vel eis equepollentes regerentur.

§. IV.

Prefecerant etiam familie fue tam maiori quam minori vnum de maioribus Curie, quem nominabant *Aduocatum*, (l.) qui vice fua pro omnibus ftaret coram Regibus feu Ducibus vel aliis iudicibus, & in quacumque caufa vel querimonia pro eis refponderet. Habebant & aliud quoddam infigne quafi fub priuilegio : vt profcriptos quosque, fi ad fe confugerent, reciperent, & vfque ad excufationem vel condignam fatisfactionem fine fanguinis tamen effufione conferuarent. (m.) Que omnia ad honorem videlicet Curie pertinentia a fuis fucceffforibus etiam adhuc inmutata confiftunt.

§. V.

catum Sueviae : fed in ea habuerunt Epifcopi, Abbates, Principes & Comites ampliffimas ditiones ab omni Ducis Sueuiae imperio ac Jurisdictione plane immunes: Imperio tamen germanico obnoxias & clientelares. Abundauit fane haec ampliff.ma regni germanici prouincia ordinibus regni tam facris quam fecularibus, qui florentibus adhuc Stauffenfis familiae Ducibus comparebant quidem in comitiis prouincialibus, in quibus fententiae ferendae erant de ordinum prouincialium controuerfiis. Ceterum ditiones fuas ex arbitrio regebant ab omni poteftate ducali regiis priuilegiis exemti. Hactenus ille. Itaque etiam poftquam ad Duces Stauffenfes venditione peruenit ditio Welfica, non hoc ipfo inferta eft *Ducatui fueuico* : fed fuere omni tempore in Sueuia TERRAE a Ducum poteftate immunes. Conful. auct. obferv. in cit. Differt. apud Wegelinum Volum. IV. pag. 523. videatur etiam: gründlich hiftorisher Bericht von der Landvogtey inSwaben eiusdem Wegelini p. 141.

l) Forte non incongrue inde origo *Praefecturae* fueuicae (*der Landvogtey*) a quibusdam deriuatur. Confule Differt. hiftor. Ludov. Barth. *Hertenfteinii* Thefaur. rer. fuev. vol. III. pag. 52. feqq.

m) Sic de Guelfone VI. Steingadenfia monimenta & Apographum noftrum adnotarunt, quod *profcriptos*, & vndequaque ad fe confugientes benigniffime vouerit. Nec vulgare erat hoc priuilegium. Si enim iudicio publico profcriptus in aliqua vrbe fufciperetur, deiiciendae erant turres, murique folo aequandi. Si vero in loco aperto nec moenibus cincto talis profcriptus fufciperetur, locus igne cremabatur. Quas

§. V.

Ecclesias *regales*, scilicet *Constantiensem*, *Augustensem*, *Frisingensem*, *Curiensem*, *Campidonensem*, *Vtinburensem* magnis prediis & multa familia ditauerunt. (n.) Quasdam vero ex integro a primo fundamento, que adhuc ad successores suos spectant, honorifice construxerunt.

CAPUT I.

De Nomine Welf.

§. I.

HIs ita prelibatis de exordio nominis quod Welf sonat, quia plerique inde querere solent sicut audiuimus, in medium proferamus! (o.) *dicitur*, quod quidam ex antiquissimis istis filiam cuiusdam senatoris romani, qui *Katilina* nominabatur, in uxorem duxerit, ac filium ex ea progenitum *Katilinam* nominauerit. Quod quia theutonizatum *Guelf* sonat, placuit omnibus, vt lingue naturali satisfacerent: & romano nomine refutato, GUELFUM eum theutonice nominarent.

§. II.

Alii dicunt, quod dum vnus ex istis apud Imperatorem (p.) moraretur, uxor eius filium peperisset. Mittens ergo ad virum suum, quod factum

leges quidem innouauit Fridericus II. *Imp.* anno 1236. in Constit. mogunt. c. 21. & 22. nec non postmodum Rudolfus I. apud Lehmann Chron. Spirens. L. v. c. 108.

n) Nescio an tempus edax harum Ecclesiarum monimenta consumserit: an cum blattis & tineis hodiedum colluctentur?

o) Ergo ante sexcentos & amplius annos plerique iam sed frustra nomenclationem hanc studiose inuestigabant: quod tunc affirmare nemo nisi timide & per coniecturas potuit & audebat, quî nos deperditis tot saeculorum tractu subsidiis id tuto possemus?

p) Affaniae! quis praetensus ille Imperator fuisset? ante Carolum Magnum occidens nullum ab aliquot seculis habuerat. Guelfum vero primum Judithae patrem, ne di-

factum fuit nuntiauit, ipſumque ad ſe revocauit. Ille leto nuntio gauiſus Imperatori reuerſionem inſinuat: cauſam tamen reuerſionis non indicat. Imperator vero rem percipiens ridiculoſe eum taliter affatur: pro Guelfo, qui vobis natus eſt, repatriare feſtinatis? at ille: nomen, inquit, quod iam infantulo dediſtis, poſtea plenius dare debetis. Niſi enim Deus aliter ordinare voluerit, eum ſub hoc nomine de lauacro ſancto ſuſcepturus eſtis. Quod ita factum eſt.

§. III.

Alii vtrumque verum eſſe coniiciunt. Dicunt enim: primo quidem vt modo audiſtis, inuentum eſſe: ſed deinde multo tempore refutatum, & quaſi in obliuionem traditum denuo ſic per Imperatorem renouatum. Et ſic quod in principio fuit abhominabile, poſtremo factum eſt in hac proſapia quaſi naturale & acceptabile. (q.) Sed iam ad propoſitum redeamus.

CAPUT II.

De primo Welfone.

§. I.

Igitur GUELFO genuit filium ETHICHONEM nomine, filiam IUDITH (s.) quam *Iudith* Ludewicus Imperator cognomento pius Karoli magni filius defuncta uxore ſua Irmingardi, ex qua tres filios *Lotharium*, *Pipinum* & *Ludewicum* progenuit, duxit uxorem. Que genuit Karolum Cal-

cam quempiam Progenitorum, e baptiſmo quomodo leuare poterat Carolus illi coaeuus?

q) Merito hic quis mirabitur: cur hiſtoriographus noſter de 12. gemellis vno partu fuſis, & dolo muliebri, ceu *catulos* in aqua ſuffocandos portaret, ad necem deſtinatis, altum ſileat? palmari utique argumento hanc fabulam ſaeculo XII. nondum fuiſſe confictam.

s) Alios inſuper fuiſſe huic Welfoni filios, *Conradum* videlicet Regum Burgundiae ſatorem, & *Rudolfum* Primatem palatii, ſuo loco demonſtrabitur.

Caluum, qui in diuisione imperii regnum Francorum optinuit, & XLV. annis ſtrenuiſſime rexit. Fratribus ſuis Lothario & Ludewico in Italia & Alamannia regnantibus. Tertio, id eſt, Pipino defuncto.

CAPUT III.

De Ethichone, qui fundauit Ambirgou. (t.)

§. I.

ETHICHO huius Iudithe frater, Patri defuncto pius heres ſucceſſit; qui genuit filium *Heinricum* nomine (u.) Hic itaque Heinricus cum ad militares annos perueniſſet, & ſue voluntatis compos fieret, ignorante Patre ad Imperatorem ſe contulit (w.) cumque illi ſumma familiaritate ſociaretur, & totius imperii vires terminos eius circumeundo & pertransiendo cognoſceret, tandem conſilio Principum & maxime ipſius Imperatoris inſtinctu hominium ei & ſubiectionem fecit, & in beneficio IIII. milia manſuum in ſuperioribus partibus Baioarie ab eo ſuſcepit. (x.)

§. II.

t) *Alium* hunc eſſe *Ethichonem a Judithae* FRATRE, vel ipſa chronologiae ratio euincit. Duos homonymos confudit Monachus noſter.

u) Id verum eſt, ſi de Ethichone *fundatore cellae Ammergouienſis* ſermo eſt: falſum ſi referatur ad Ethichonem *fratrem Judithae*, Guelfi I. filium.

w) Chronicon vetus Ducum Brunswicenſium in antiqq. Maderi p. 14. narrat: Reginam Heinrico *fratri ſuo* perſuaſiſſe, vt Mariti ſui *Ludouici* vaſallus fieret. Verum quae haec Regina ſoror Heinrici? quis ille Ludouicus? Certe non ille Judithae maritus. An ergo *Germanicus*, an *Balbus*, an *Infans*? nox, tenebrae & nubila! ſi Trithemio credimus, Imperator hic foret *Arnolfus, qui* (vt ipſe in chron. Monaſt. Hirsaug. p. 25. confidenter affirmat.) *habuit uxorem Lucardam filiam Welphonis Ducis Bauariae.* Alii *Gerbergam* ſuſpicantur, *Arnolſo malo* nuptam. vid. orig. Guelf. Tom. IV. p. 443. *

x) Hic Heinricus vulgo cum *aureo curru* cognominatur ex eo, quod, vt memorant Annaliſta Saxo aliique, conuentum eſſet Imperatorem inter & Heinricum: illum tantum huic terrae ſpatium fore conceſſurum, quantum vna die aratro poſſet circumſcribere Porro Heinricum dolo vſum confecto aureo aratro, quem ſinu recondere poterat,

§. II.

Quod cum pater eius percepiſſet, ratus nobilitatem ſuam & libertatem nimis eſſe declinatam, vltra quam credi poſſit conſternatus animo dolorem ſuum omnibus caris ſuis expoſuit: & aſſumptis XII. ex illis infra montana ad villam, que dicitur *Ambirgou*, regalibus edificiis & poſſeſſionibus ditiſſimis relictis ſeceſſit: & ibi non amodo viſurus filium ſuum conſenuit. Cepit & ibidem collectis monachis *cellam* conſtruere, in qua etiam poſtmodum cum XII. ſuis humatus requieſcit. (y.)

§. III.

HEINRICUS autem volens omnimodis dolorem patris mitigari, preſentiam eius fugit, nec tamen ſolatium neceſſitudinis ei ſubtraxit; omnia enim ſua illi confinia ex integro ad miniſtrandum ei ſubiecit. Deinde comperta morte Patris Heinricus conſiderans locum vbi cella incepta fuerat incommodum & difficilem clauſtralibus, ad villam, que dicitur *Altenmunſter*, vbi ſanctus ALTO confeſſor requieſcit, ſupra dictos monachos cum omnibus ſuis transuexit, & *Abbatiam* ibi ſatis religioſam & diuitem perfecit. Poſtea & in *Altorfenſi* villa *Abbatiam cum Sanctimonialibus*, in loco vbi nunc *parochialis Eccleſia* eſt, conſtruxit.

§. IV.

Idem vero Heinricus uxorem duxit de *Hochunwarthe* in Baioaria BEATAM nomine, ex qua tres filios genuit: *ſanctum Counradum* Conſtantien-

aſcenſis equis ingentem tractum obequitaſſe. Quidquid horum ſit, ſaltem hoc fabulam olet, quod hac occaſione *Rauensburgum* ditioni Guelficae adiectum ſit. Praeterquam enim, quod referente Anonymo illa bona feudalia recens adquiſita in *ſuperiore Bauaria* fuerint ſita, inſuper ea aetate *Rauensburgum* nequidem exſtabat, conditum primum ſub *Heinrico ſancto*, vt ex chronico inferius edendo liquet. Ignotus inſuper mons *Merenberg* ab equa dictus: nec hactenus vicini nobis Rauensburgenſes religioni ſibi ducere conſueuerunt equas adſcendere, praeſertim ſi vrgeret neceſſitas quemadmodum ſcriptores citati nugantur.

y) Hanc cellam, eo loco fuiſſe conſtructam, quo hodie celeberrimum ordinis noſtri Cœnobium *Etthalenſe* ſeu *vallis Ethiconis* conſiſtit, alibi docuimus. Vid. *Prodr. monum. Guelf.* pag. 23.

ſtantienſem Epiſcopum, *Etichonem* (z) & *Roudolfum.* Sanctus igitur Counradus in epiſcopatum promotus patrimonium quod a Patre poſſederat *Alidorf*, (aa) & *Wolpoteſwende*, (bb) *Berge*, *Fronehouen* cum ſuis attinentiis, & omnia *vltra* fluuium noſtrum SCUZINA (cc) ſita, ſicut ad nos hodie pertinent, (*) fratri ſuo *Roudolfo* per concambium donauit: & ipſe ab eo remotiora recepit. Id eſt, *Enſilingen*, *Andiluingen* (dd) cum omnibus appendiciis ſuis, & in Alſatia *Colmir* & iuſra

B Rhe-

z) Hunc binomium fuiſſe oportet; ex vita enim S. Conradi inferius edenda conſtat Beatae matri *Guelfum* quoque fuiſſe filium. Vt taceam, hic denuo *Ethichonem iuniorem* ad S. Conradi tempora referri.

aa) Non *Altdorf*, vt habent edita, quod non vltra ſeu *trans* fluuium Shuſſam, ſed *cis* eumdem ſitum eſt. In Prodromo meo ex Archiuio S. Blaſii deſcriptam chartam edidi, confectam anno 1222. quo in *Alidorf* Abbas noſter *Berchtoldus* in iudicio conſedit. Hodie ſedes eſt illuſtriſſimorum Comitum *Koenigseggianorum*, quorum caſtrum gentilitium haut procul *Altshuſio* monti imminet. Porro hodie communiter *Aulendorf*, ruſtice vero *Olidorf* vocatur.

bb) Mire torſit ingenium ſuum explicatione huius vocis perilluſtris L. B. de Senckenberg in Diſſert. *de nomine & quibusdam ramis incognitis auguſtae gentis guelficae*, adeo, vt tandem *Walewis*, quod eſt in comitatu Nellenburgico, idem eſſe crederet, quod eſt *Wolpteswende*, qui locus una tantum leuca a nobis diſtat, eſtque hodie ditionis Ravensburgicae. Hoc facile largior viro eruditiſſimo ex voce germanica *Wenden*, quod eſt *morari*, *habitare*, recte inferri: *Wolpetswende* idem ſignificare quod *Guelforum habitatio.* Qui quidem ſenſus clarius ex voce hodie vſitata eruitur. Communi enim eloquio villam illam *Wolfhartshwende* nominant. Fiſtulae bombardicae iactu inde a villa in plano ingentis & vaſtiſſimae molis turris viſitur, *Azzen* vel *Hazzenthurm* ab incolis vocitata. Frequenter me ſuſpicio vſſit, an non ad praeſidium ſimul & ad conſeruandam Patris *Azzonis* Marchionis Eſtenſis memoriam eam ſtruxerit *Guelfo IV.* factus inſuper Bauariae Dux. Idem locus quoque a cultu *S Gangolfi* habet celebritatem. Porro Scriptoribus de rebus guelficis tractantibus nomina *Gangolfi*, *Wolfgangi*, *Wolfhardi*, *Welfhardi*, *Welpi*, *Wolfi*, *Welfi* paſſim ſynonyma ſunt.

cc) *Shuſſa*, *die Shuſſe*, cuius fontes ex lacu *plumario* ſupra *Shuſſenried* monaſterium deriuantur.

*) Intellige, tempore huius Scriptoris. Hodie *Fronhofen*, quod iure ſeu titulo emptionis ad nos rurſus rediit, & *Berga* ad nos adtinent. In priori loco turris eſt paris prope cum ſuperiore molis.

dd) Vterque locus trans Danubium prope alpes ſuenicas iacet *Mengam* inter & *Ried-*

Rhetiam Curiensem *Amidis*, *Flumines*, *Lugeniz*. (ee) que omnia Ecclesie sue *Constantiensi*, partim fratribus maioris Ecclesie ad meliorationem prebende, partim fratribus illis, quos canonice in Ecclesia *S. Mauritii* ordinauerat, contradidit.

§. V.

Eticho frater eius (ff) sine legitimi matrimonii copulatione de hac vita decessit, & *Constantie* iuxta supradictam ecclesiam sepultus est. Genuit tamen ex quadam de ministerialibus suis filiam, quam frater eius *Rudolfus* libertate donatam pro amore fratris cuidam nobili de Retia Curiensi cum largis prediis copulauit. Ex qua illi de *Heciliscella*, de *Vstera*, (*) de *Raprehteswillare* & eorum cognatio descenderunt.

CAPUT IV.

De Roudolfo fratre S. Counradi. (gg)

§. I.

Roudolfus frater superiorum accepit uxorem de *oningen* ITAM nomine. Cuius pater *Couno* nobilissimus Comes: Mater vero eius filia OTTONIS MAGNI Imperatoris fuit RICHLINT nomine. Hic itaque Couno IIII. filios progenuit, *Eggebertum*, *Leopaldum*, *Liutoldum*, *Counonem*

lingam in comitatu *veringensi*. Prior locus, eoquod multum adcreuerit, hodie *Langen - Enslingen* vocatur, estque hodie sedes Principis de *Sigmaringen* a marito suo separatam vitam agentis. Alter monasterio *Vallis S. Crucis* paret.

ee) Hae tres villae hodie monasterio *Fabariensi*, a thermis saluberrimis celebratissimo parent. Negotium dedi tribus ex nostris, qui valetudinem curaturi potu aquae calidae & limpidissimae in thermis piperinis (Pfeffersbaad) ad eas regiones profecti sunt, vt mihi comperta de his tribus locis referrent. Hi ab ipsis Fabariensibus monachis ostenso sibi rotulo edocti sunt ad se has villas adtinere. In codice ad vocem *Amidis* in margine adscribitur *Ems*. Ad vocem *Flumines*, *Flims*, & ad *Lugeniz*, *Logenez*. (Caue vero, vt *Amidis* seu *Ems* nomen, cum alio Ems, Altemsio, seu Hohenems supra Brigantium sito, ne confundas.) Confer etiam Diploma Friderici I. Imp. datum ecclesiae Constantiensi, in chronico Mannlii apud Pistorium.

ff) Hunc Etichonem non fuisse fratrem S. Conradi & Rudolfi, sed alterius Rudolfi iunioris Ithae oeningensis mariti, in monumentis genealogicis docebo.

*) Forte *Ostrach* prope Pfullendorff.

gg) Tametsi huius loci non sit data opera disquirere, quae in genealogia guelfica am-

nonem. (*) Quorum primus Eggebertus scilicet Marchiam illam, que est in finibus Saxonie versus Danos, *Stadin* nominatam obtinuit, & filios, ac filias per diuersas regiones disseminatas genuit. (hh)

§. II.

Habuit quoque idem Cuno IIII. filias, quarum vna *Rudolfo isti*, alia cuidam de *Rinueldin* parenti *Zaringiorum* (*) tertia regi *Rugiorum*, quarta comiti de *Diezon* (**) nupsit. Roudolfus prefatus ex sua Ita duos filios Heinricum & Guelfonem & filiam Richgardam progenuit.

§. III.

Hic est *Heinricus*, qui sub annis adolescentie in *venusta valle* iuxta villam *Lounon* in venatione saxo percussus interiit. *Richgardam* vnus de maioribus Baioarie Comitibus vxorem accepit (***): sed quia ex ea heredem non habuit, tres Abbatias ex suis prediis magnifice, vt adhuc cernitur, fundauit: que sunt *Ebirsperg*, *Cuobach*, *Gisinueld*. Et insuper Guelfoni fratri uxoris sue villas *Vtingen* & *Selmbach* cum omnibus appendi-

B 2

bigna sunt; vt quae alteri occasioni reseruo; potius nunc editoris quam historici partes sustinens: tamen monere Lectorem oportet eorum sphalmatum, quae Scriptori vtut diligenti obrepsere, neglectu praesertim chronologiae, cuius apud Historiographos medii aeui exigua habebatur ratio. Notandum igitur, Monachum nostrum saepius non satis cautum ex similitudine nominum conclusisse ad identitatem (si tamen ita loqui fas sit) personarum quoque. Paucis dicam Ottonem Magnum synchronum fuisse S. Conrado, ergo & eius fratri Rudolfo: hic ergo quomodo Ithae Ottonis M. *neptis* potuisset esse maritus, quae eo iam defuncto nasci demum potuit?

*) Confer quae infra in vita S. Conradi afferuntur.

hh) Vide sis interim orig. Guelf. Tom. II. p. 214. not. q.

*) Ergo maritum fuisset nacta proauum vel etiam auum *Rudolfi* Sueuiae Ducis postea Anti-Cæsaris. Pater Rudolfi *Cuno* verisimiliter nomen ab oeningensibus comitibus hereditauit, habueritque fratrem Satorem *Zaringiorum.* Altum de hac origine Zaringica apud clar. *Shoepflinum* silentium!

**) Huic *Cunegundis* nomen. Vide monum. Diessens. M. B. Vol. VIII. p. 120.

***) *Adalbero* filius *Vdalrici* comitis Ebersspergensis. Vide Anonymum Ebersperg. apud cl. Oefelinum Script. rer. boic. Tom. II. pag. 8.

pendiciis suis donauit, ipsaque *Richardis* Ebirsperg sepulta est. Denique Roudolfus postquam nature debitum persoluit, in Altorfensi Cenobio iuxta patrem & matrem humatus.

CAPUT V.

De Welfone II. filio Roudolfi.

Guelfo supra nominatus Rudolfi huius filius uxorem duxit de gente salica de castro *Glizberck* Imizam nomine, *sororem Heinrici Ducis Noricorum*, & *Friderici Ducis Lotharingiorum*, & *Adilberonis Episcopi Metensis*. Post quam h e' mus (ii.) regalem villam *Moringen*, & in Langobardia *elisinam Courtem* nobilissimam, cuius sunt XI. milia mansuum vno vallo comprehensi.

CAPUT VI.

Qualiter Augustensem vrbem cepit.

§. I.

Iste est Guelf, qui aliquando auxiliante sibi *Ernesto Duce* Imperatori rebellabat, & cum *Brunone* Augustensi Episcopo maximas predas & incendia faciens, nec non castella & munitiones eius diripiens tandem ipsam Ciuitatem capiens diu dimicabat. Cui *Frisingensis* Episcopus auxilium ferens eadem ab eo perpessus est.

§. II.

Hic etiam Abbatiam *Altorfensem* transferendo huc Monachos *Alten-*

ii) Sic scriptum est. Locus pessime corruptus. Apographum sic habet : *per quam habemus* - - - *in vna valle comprehensi*. R. P. Bucelinus noster Veldkirchio excurrens omnem Rhaetiam lustrans, atque itinerarium diligenter conficiens notauit *vallis telinae* partem *lisinam vallem*. Nisi vehementer fallor, haec cum anonymi valle elisina prima syllaba elisa, eadem est. *Veltelinum* enim ad Longobardiam recte referri potest. Vide sis cit. Bucel. Topograph. Rhaetiae.

tenmunster, & Sanctimoniales nostras illuc ponendo permutauit (kk.) in qua Abbatia & ipse postmodum *defunctus requiescit.* Uxor vero eius adhuc diu superstes in *Altenmunster* sepulta est.

§. III.

Hic cum ad senectutem peruenisset, & malorum que ecclesiis *Augustensi* & *Frisingensi* intulerat, sepius sepiusque reuoluens animo recordaretur, ad emendationem cum magna cordis contritione anhelans, examinationem sibi per iudicium aque frigide elegit (ll.) in qua non aliud pretium sibi sufficere estimans villas super villas cum omni iure suo in ipso examine accumulans composuit, & sic recompensando illatum dampnum ad perfectam purgationem peruenit. Quas villas iuxta modum & qualitatem dampni vtrique ecclesie sine dilatione in perpetuam possessionem donauit.

§. IV.

Hic genuit filiam Chunizam nomine, quam Azzo ditissimus marchio Italie cum *Curte elisina* dotatam in uxorem duxit, & ex ea Guelfum totius terre nostre futurum heredem & Dominum progenuit, de quo suo loco dicendum est.

§. V.

Genuit & filium sui nominis Guelfum virum per omnia probatum: qui *Ducatum Carinthiorum* & *Marchiam Veronensem* adquisiuit, &

kk) Patri hic tribuit scriptor, quod Filius praestitit. Translatio enim ex Altmonasterio Altdorfium facta est anno 1047. Welfo vero II. iam anno 1030. obierat. Certe anno 1036. teste Herm. Contract. ad h. a. Irmengardis eius uxor iam *vidua* fuit. Interim videtur, Guelfonem III. propositum patris exsequutum fuisse. vid. Prodr. mon. Guel. p. 16. seqq.

ll) *Sibi elegit* superstitiosum iudicium Comes. Quibus ergo Tabulis nixus *D. Fellerus* in orbem litterarium protrudere ausus est mendacium, ipsum a monachis nostris *inductum*, id fecisse? eodem calumniandi studio addidit, huius filium Guelfonem III. *ab auaris monachis circumuentum*, eos heredes patrimonii sui scripsisse. Nempe obsequium se praestare Deo crediderit. Ergo precemur ei leuem terram!

& ſtrenuiſſime rexit. Dicitur de eo, quod cum in procinctu eſſet, & Imperatorem *Heinricum tertium* per triduum vltra ſtatutum tempus in loco qui *Rungalle*, (*) vbi totus exercitus conuenire ſolet, quo & ſe venturum iuramento conſtrinxerat, preſtolaretur, & nec nuntium quidem, qui cauſam more illius exponeret, haberet, erecto ſigno conuocatis ſuis reuerſionis iter arripuit. Cui tandem Imperator occurrens, nec muneribus nec promiſſionibus, vel ſaltim minis ab incepta repatriatione remouere potuit.

CAPUT VII.

Qualiter Imperatori Verone reſtiterit.

§. I.

QUodam etiam tempore cum Imperator veronenſibus ciuibus exactionem inferens mille marchas ab eis extorſiſſet, ipſe ex improuiſo ſuperueniens tanta eum ſuosque ſeueritate & contumelia afflixit, vt vix Imperator pecunia ex integro reddita ſecuritatem exeundi obtineret.

§. II.

Idem etiam Guelſo monaſterium in Monte *antiquum* (**) in honore ſancti *Martini* fundauit, nomen *Winigartin* inpoſuit. In quod de villa translatis oſſibus *Patris* ſui *Guelf*, & *Patrui Heinrici*, & *Aui Roudolfi* (mm) eccleſiam priorem parochialem eſſe ſtatuit.

§. III.

*) Notiſſima ſunt in hiſtoria *caſtra Runcalica*.

**) Anno 1053. monaſterio Altdorf flammis conſumpto, vt refert Herm. contractus optimus Princeps Palatium ſuum monachis ceſſit caſtro vtcumque in cellulas aptato. Hoc ſcriptori noſtro monaſterium *antiquum* eſt. Sua enim aetate illud ab Heinrico nigro anno 1124. inchoatum iam abſolutum erat. Vid. Prodrom. p. 40.

mm) Ergo oſſa *Heinrici* & *Beatae* Parentum S. Conradi vel aliorum ſi qui reconditi illic fuerunt, huc in montem S. Martini translata non ſunt. Aliter quondam ſenſere Weingartenſes, credebantque 12. e familia Guelforum illuſtriſſima heic fuiſſe corpora recondita. P. Bucelinus egregia criſi hanc opinionem ſuſtulit oculatus teſtis, quan-

§. III.

Hic denique Guelf sub iuuenili etate cum esset in castro *Botamo*, morbo correptus est : vidensque sibi imminere mortem, omne *patri-*

do post bellum suecicum carissima nobis pignora nouis sarcophagis illata sunt. In Ephemeridis ad diem 17. May ita scribit : " Euocor ipsa die ex Altorf, vbi Parochi " vices alternatim cum P. Francisco egeram, a R. mo ad eleuationem corporum se- " renissimorum Fundatorum nostrorum. Transfero cum sociis ossa in sportas ex- " cepta, vt in loco conuentus quodam de nouo abluerentur, caemento obsita, cum " sacrilego ausu a Suecis tumulus apertus fuisset. Miror omnium integritatem. In " caluaria cuiusuis, ne macula quidem vlla in vllo dente apparuit. Sedecim den- " tes cuiusuis inferior mandibula habuit, præter vnum caput, quod quatuordecim " solum suo ordine conclusit. " Et ad 19. May ita prosequitur : " Totus sum in lu- " strandis & colendis serenissimorum Fundatorum nostrorum sacris corporibus. Com- " putatis caluariis & collatis ossibus non duodecim sed solummodo decem deprehen- " dimus, cum tamen duodecim eorumdem effigies in sacello Fundatorum expriman- " tur. Mihi certum fuit, estque hodie, *Heinricum* & *Hattam* parentes *S. Conradi* " hos inter decem conditos non esse, eoquod in vetustissimo nostro Guelficae histo- " riae Auctore & Monacho nostro horum in translatione nulla mentio habeatur. In " omnibus enim vetustis Mf.tis de Guelfone Duce Carinthiae haec solum leguntur " Hic ossa *Patris* sui Guelf, *Patrui* Heinrici, & *Aui* Rudolfi in montem transtulit. " Vt si his quatuor - *Guelfoni* Carinthio, & *tribus* quos transtulit, sex reliquos " *Guelphonem IV. Juditham Reginam*, *Guelphonem pinguem*, *Heinricum nigrum*, " *Wulfildem coniugem* & *Sophiam Zaringensem* addamus, decem non duodecim Prin- " cipum numerum deprehendamus. Nam quod R. P. *Christophorus Hammerer* no- " ster p. m. R. mo sanctae memoriae *Georgio*, S. Conradi parentes *in monte* sepultos " persuasit, inde ortum est, quod in compendiosa quadam narratione de Guelphone " Carinthiae Duce legerat haec solum verba (*Maiores suos in montem transtulit*) " indefinito maiorum numero ; quem tamen ipsorum chartae Guelfonum definiunt & " asseuerant *Patrem*, *Patruum* & *Auum* transtulisse. Reperta cum ossibus semi- " rasa inscriptio est : *Heinrici Duc. & Coniugis* - - ex quo nonnemini placuit omina- " ri, Heinricum hunc S. Conradi patrem esse. Sed ex omnibus cenobii monimen- " tis & quibusque litteris & inscriptionibus, quin & ex synchronis S. Conradi vitae " Auctoribus constat, S. Conradi parentem, etsi illustrissimo natum genere, nun- " quam tamen alio, quam titulo *Comitis* fuisse cognominatum. Ita, vt Heinricus " ille *Dux* & Coniux eiusdem sint *Heinricus Niger*, & *Wulfildis* Saxoniae Ducissa, " qui in hoc ipso sacello tumulati memorantur. - - - Anno Christi 1647. 30. Maii a " prandio sub horam secundam silenti processione sed religiosissima & deuotissima

patrimonium suum cum ministerialibus, quia heredem ex se non habuit, ad cenobium Altorfense sancto Martino in perpetuam possessionem donauit, & hoc perficiendum duobus de maioribus suis, qui tunc secum aderant, fidelissime commisit. Ipse vero diem claudens extremum illo deportatus est, & cum maximo planctu suorum ac totius vicinitatis sepultus. (nn)

§. IV.

Mox expleta sepultura quibus iniunctum fuerat, donationem perficere volentes prohibiti sunt; Mater enim ipsius sciens se *heredem habere*

" sacra Fundatorum Principum nostrorum ossa cum thure cereis & cruce ex hypo-
" causto S. P. N. Benedicti per ambulacra Infirmitorii & Conuentus ad expurgatum
" de nouo Mausolaeum retulimus. Pretiosis illis Lypsanis non atri sed purpurei
" coloris panno pretioso coopertis, candidisque in formam crucis desuper stolis
" compositis. Subii & ego gratiosissimum onus, & capita quidem separatim vt &
" separatim alia ossa a patribus delata sunt, professis etiam iunioribus præsentibus.
" Recitatae sunt Vesperae defunctorum dum in nouiter ad id factis sarcophagis cum
" inscriptione in plumbo deponerentur. " Haec avtoptes P. Bucelinus. Vltima vice haec Crypta aperta fuit anno 1751. adhibitis quoque ad conseruandam rei memorabilis traditionem iunioribus professis. Ego tum nouitius eram.

nn) Fere eadem narrat continuator Herm. contract. edit. vrstis. qui autem nescio quo consilio textum mancum reddidit. Adlatus est ex *muris* heluetiorum ad *S. Blasium*, vbi triduo moratus fueram, codex antiquissimus, quem quidem *Bernoldi* monachi S. Blasii esse existimant. Gestiebat prae gaudio optimus Princeps Abbas *Martinus Gerbert*, quod postquam plura familiari colloquio contulissemus, tandem antequam negotiorum caussa ad serenissimum Principem Furstenbergensem Donau-Eshingam redire compellerer, occasionem nancisceremur conferendi codicem cum impressis. Ad apicem sic in illo scriptum est: *Morte preuentus & voto sancte monachice vite Deo reuera se initiando dedicatus apud Altorfense cenobium sepultus est.* Haec amplius quid, quam monachum duntaxat *ad succurrendum* significant. Quod si vero cuiquam videatur dedecori fore tanto Principi, quod monachum esset professus, nolim pluribus contendere. Ceterum sub *Altorfensi* Monasterio intelligi *Weingartense* non erit necesse saepius Lectorem commonefacere.

bere ex filia miſſis in *Italiam* legatis, iuſſit eum adduci : & veniens penitus donationem interdixit, & *ſe* certum & verum heredem proclamauit. (*)

CAPUT VIII.

De Welfone IIII. qui primus fuit Dux Bauuarie.

§. I.

Hic eſt ille Guelf, qui primus ex noſtris Ducatum Bauuariorum adeptus magnifica multa in eo ſicut & in aliis regni partibus peregit. Erat enim vir armis ſtrenuus, conſilio prouidus, ſapientia tam forenſi quam ciuili preditus. Vnde & omnes tempeſtates bellorum contra ſe & contra alios in inuicem in finibus ſuis exortas, magna vel moderatione vel ſeueritate compeſcuit. Imperatori (*) antequam machinationes in mortem ſuam patraſſet, & antequam Eccleſiam Dei manifeſte impugnaſſet, fideliſſime adherebat, eique cum contra *Saxones* dimicaret, in tribus funeſtiſſimis congreſſionibus ſtrenuiſſime militabat. At vbi multa inhoneſta de eo in medium proferebantur, & quod maius eſt, Domnum apoſtolicum *Gregorium VII. Gwiperto Rauennenſi* archiepiſcopo intruſo, de ſede ſua expulit, ipſe cum aliis Catholicis principibus ab eo declinauit, & amodo eum multimodis inquietauit. Vnde & cum *Sigefrido Auguſtenſi Epiſcopo*, qui parti, immo inhumanitati eius fauebat, diu & acerrime dimicauit. Quem tandem cum multis in ciuitate ſua comprehenſum in vincula iecit, & in *caſtro Rauenſpurch* cathenatum multo tempore conſeruauit. Ciuitatem quoque eandem preda & incendio deuaſtauit.

C §. II.

*) Satis ſuperque nos dotarunt Welfi. Tantis ditionibus parum certe conſultum fuiſſet Vineae. Vtinam vel ea, quae a tantis Principibus donata ſunt liberaliſſime, intacta ab alienorum inuidia relinquerentur ! dubitauit aliquando non nemo, vtrum Welfi in ſuo patrimonio ſueuico Superioritatem quam nunc vocant territorialem habuerint ? ratus hanc penes Duces fuiſſe. Quaſi vero, qui *Imperatori* comiter duntaxat parebant, *Ducibus* fuiſſent obnoxii !

*) Videlicet *Heinrico IV.*

§. II.

Accepit autem reginam Anglie tunc viduam filiam fcilicet Balduwini nobiliffimi comitis Flandrie Juditham in uxorem. Ex qua duos filios Guelfonem fcilicet & Heinricum, quorum vterque *Ducatum Baioarie* alter poft alterum poffederat, progenuit.

§. III.

Hic eft ille, qui primus ex noftris, eo quod fautoribus fuis in tot commotionibus bellorum predia fua diftribuendo paternos reditus comminuit, manus fuas Epifcopis & Abbatibus prebuit, & *beneficia* non modica ab eis recepit. Omnes poffeffiones *Luitoldi comitis*, quas in partibus iftis habuit, preter illas quas in *Zuiviltun* (*) fancte Marie contradidit, cum duobus caftris *Achalm* & *Wuluelingen* ipfo donante poffedit. Patrimonium quoque comitis *Ottonis de Buochorn* eo viuente & bona voluntate tradente recepit & obtinuit. (**)

§. IV.

Denique cum ad fenilem etatem veniffet, & *Raitenbuochenfem* ecclefiam conftruere cepiffet, & fatis copiofe ditaffet: *Altorfenfe* quoque monafterium *prediis*, *decimis* & *mancipiis*, nec non & *ecclefiafticis ornamentis* habundantiffime ditauit. (***) Alias etiam Ecclefias ad fe pertinentes aliquo modo melioraffet, volens Deo exceffibus fuis difficiliorem fatisfactionem exhibere, *hierofolimitanum iter* arripuit, quod & in maximis perfecutionibus & periculis *Vngariam* & *Greciam* tranfiens perfoluit. Sepulcrum enim Domini & alia loca fancta omnibus fuis pene amiffis vifitauit. Deinde ad reuerfionem fe parans *Ciprum* adiit, vbi de hac vita decedens fepultus eft. Offa tamen eius poftea inde fublata ad *Altorfenfe* monafterium translata & repofita funt.

§. V.

*) *Zwifalten* feu *Zwifulda*, *ad duplices vndas*; vnde antiquitus quoque *Zwifaltaha*.

**) De his fuo loco.

***) Apographum habet: *dotaffet*; & haec lectio contextui conformior eft, videturque fubftituenda.

§. V.

Socii autem peregrinationis & laborum eius vel interfecti, vel viui *Sarracenis* machinante perfidiffimo *Alexio Imperatore greco* traditi funt. Inter quos *Themo Salzburgenfis* Epifcopus comprehenfus, &*Regi Mempheorum* prefentatus ad *Idololatriam* (*) angariatur. Ille fanum ingreffus animi & corporis viribus robuftiffimus idola que adorare debuit, non Deos, fed opera manuum oftendens in frufta comminuit. Ob hoc productus, exquifitiffimisque fuppliciis affectus martirio coronatus eft.

§. VI.

Itam comitiffam, matrem *Leopaldi* marchionis orientalis, que fimiliter in eodem comitatu fuit, vnus de principibus Sarracenorum rapuit, & impuriffimo fibi matrimonio copulauit, ex eaque *Sanguinum* illum fceleratiffimum, vt aiunt, progenuit.

CAPUT IX.

De Welfone, qui Mahtildem duxit, & in Chuofringin obiit.

§. I.

Igitur poft mortem Patris Guelfo maior natu paternum ducatum recepit. Vir moderatiffimus, qui magis liberalitate & facilitate quam crudelitate omnia fibi refiftentia fubiecit. Domum fuam ordinatiffime difpofuit; vnde & nobiliffimi quique vtriusque prouincie filios fuos eius magifterio educandos certatim commendauerunt. In Italia tamen cum his qui patrimonium fuum iniufte vfurpauerant, & fuos peffimis circumuentionibus moleftauerant, fepiffime duriffimos conflictus habuit.

C 2 §. II.

*) Quum Turcae veri Dei cultores fint, latiori fenfu ea, quae hic refert, fumenda funt. Forte tamen fuere ex Sarracenis etiam, qui idola colerent: vel faltem odio Chriftianorum hos ad idola adoranda follicitabant.

§. II.

Rome cum Imperatore Heinrico V. fuit, cum Papam *Paſchalem* captiuauit, inmunis tamen ab hoc ſcelere. Nam cum eum omnimodis ab eo declinare non poſſet, mediatorem ſe ad compoſitionem faciendam interpoſuit: ſicque factum eſt, vt Imperator tandem eius conſilio ad condignam ſatisfactionem ſe humiliaret, & Papa eum pro bono pacis clementer ac paterne ſuſciperet, & conſecraret.

§. III.

Accepit autem *Mahtildam* nobiliſſimi ac ditiſſimi italici marchionis *Bonifacii* filiam in uxorem, feminam virilis animi: que ad inſtar fortiſſimi Principis totam terram illam ſuo dominio ſubiugauit. Quam tamen poſtea, neſcio quo interueniente diuortio repudiauit. Denique omnibus ſuis bene compoſitis morbo correptus in villa *Chufringen* (*) diem clauſit extremum, & in *Altorf* deportatus iuxta patrem & matrem ſepultus eſt.

CAPUT X.

De Heinrico Duce, qui factus eſt monachus.

§. I.

Heinricus frater eius Ducatum & omnia que illius erant optinuit, & potenter ditioni ſue ſubiugauit. Qui uxorem iam dudum viuente Patre de *Saxonia* accepit filiam *Maginonis* Ducis, & *Sophie* ſororis Regis Vngarie *Colomanni* Vulfildem nomine. Erat tamen eadem *Sophia* antea cuidam de *Carinthia* copulata, ex quo genuit *Poponem* marchionem. Qui duas filias ſuas vnam *Berchtoldo* comiti de *Andechs*, aliam *Alberto* comiti de *Pogen* (oo.) copulauit. Porro *ſoror* huius Sophie

Regi

*) Hodie *Rauffringen* ad Lycum flumen haut procul *Shongauia* oppido bauarico.

oo) Sic mancam *autographi* lectionem ex apographo redintegro, praeſertim quum

Regi Grecorum nupſit. Aliam ſororem (pp.) eius quidam comes ex clauſtro quodam ſanctimonialium abſtractam duxit, & ex ea *Fridericum* Ratisponenſem advocatum genuit.

§. II.

Ipſa autem *Sophia* ex Duce *Maginone IIII.* filias habuit. *Wulfildem* noſtram, *Ailicgam* matrem *Adalberti* marchiōnis de Saxonia: tertiam quam duxit Dux *Morauie. IIII. tam* quam *Egehardus* Comes de *Scirin* a quodam monaſterio ſanctimonialium in *Ratiſpona* abſtulit, ac ſibi matrimonio copulauit, *Ottonemque palatinum* ex ea progenuit.

§. III.

Heinricus igitur Dux ex *Vulfilde* preter illos, quos infra annos ſinus celeſtis patrie ſuſcepit, tres filios habuit. *Counradum*, *Heinricum*, *Guelfonem*. & IIII. filias. *Iuditham*, *Sophiam*, *Mahtildem*, *Wulfildem*. Iuditha nupſit *Friderico* Sueuorum Duci, que *Fridericum* Imperatorem noſtrum, & uxorem *Mathei* Ducis Lotharingie progenuit. Sophiam *Bertoldus*

C 3

eamdem lectionem contineat vetus exemplar *Raitenbuchenſe.* De Berchtoldo Andechſenſi res videtur expedita ex codice Traditionum Dieſſens: Mon. Boic. Vol. VIII. pag. 131. *Notum ſit tam futuris quam preſentibus, quod Bertholfus comes de Diezzen preſente uxore ſua Sophia & filiis ſuis Poppone & Bertolfo tradidit* &c. vbi vides *Sophiam* ab auia: *Poponem* ab avo pro veteri more nomen haereditaſſe. Dubium autem eſſe poteſt, vtri Bogenſium copulata ſit *altera* Popponis filia? D. Pfeffel in notis ad cod. trad. *oberaltah.* putat, eam *Luitgardim* vocatam nupſiſſe *Berchtoldo.* Sed reor eum manca lectione *anonymi noſtri* inductum hoc feciſſe. Quoniam vero apographa *Albertum* nominant, non dubito ipſum protographon eadem verba habuiſſe, & in deſcribendo ſeu potius dictando lineam fuiſſe omiſſam. Alberti alias Bogenſis comitis frequens eſt in nonumentis boicis memoria. Andreas quoque Ratisbonenſis de eodem haec ſcribit: Anno MCXLII. *Albertus comes illuſtris de Bogen fundauit monaſterium in Windberg ordinis Praemonſtratenſium, & ſepultus eſt ibidem cum ſucceſſoribus ſuis ſcilicet Hartwico & Berchtoldo filiis ſuis.* Apud Eccard. T. I. Hiſt. med. aevi pag. 1931.

pp) Hanc notator in mon. boic. Vol. XII. pag. 20. vocat *Bertham*, eiusque raptorem *Hartwicum* I.

toldus Dux de *Zaringen*, & eo mortuo *Leopaldus* marchio de *Stira* in uxorem accepit. Mahtildis primo *Theopaldo* filio *Theopaldi* marchionis de *Voheburch* : poſtea eo mortuo, *Gebehardo* de *Sulzbach* copulata eſt. Wulfildem *Rudolfus Bregantinus* comes duxit.

§. IV.

Conradus in clericum ordinatus cum ſub puerilibus annis domi litterarum ſtudiis informaretur, tempore maturo *Colonienſi Archiepiſcopo* altiori ſtudio & diſciplina clauſtrali educandus committitur. Ibi in utroque tantum profecit, ſed & aliis virtutibus vitia declinans tantum ſe exornauit, vt ab omni clero & populo amaretur, ab omnibus ſummo honore dignus iudicaretur. Ipſe vero honores, diuitias, laudem humanam fugiens, quibusdam ſe monachis ſociauit, cum quibus omnibus ſuis ignorantibus *Clareuallenſe* monaſterium adiit, ibique ſe monachum fecit. (*) Deinde procedente tempore *Hieroſolimam* petiit, vbi cuidam ſeruo Dei in heremo manente adheſit. Tandem ſentiens ſe quadam infirmitate tactum, de reuerſione cogitauit: & ingreſſus nauem *Barram* (**) ciuitatem *S. Nicolai* peruenit. Ibi beato fine diem vltimum clauſit, honorificeque ſepultus ibidem requieſcit.

§. V.

Circa idem tempus Pater quoque eius & Mater, pater monachum profeſſus in extremis ſuis, in caſtro *Rauenſpurch* : mater in *Altorf* XVI.to die poſt mortem mariti, obierunt, & in monaſterio *S. Martini* ſepulti ſunt.

CA-

*) Conſule *Menolog. ciſterc.* ad diem 17. Mart. *Arnoldus Wion* & *Seguinus* male noſtrum confuderunt cum alio *Conrado* abbate *Willarienſi* & Cardinale. P. Bucelinus noſter ingens ex purpura decus genti guelficae accedere ratus, Conradum hunc paſſim Cardinalis axiomate auget, inuito Hiſtoriographo noſtro, qui illum honores deſpexiſſe palam adnotat.

**) Aliud M. S. ſaec. XV. *Barii obiit* - & recte.

CAPUT XI.

De Heinrico, primo Saxonum Duce.

§. I.

Igitur Heinricus defuncto Patre ducatum eius adeptus, generalem conuentum *Ratispone* omnibus indixit. Quo collecto milite adueniens, quidquid insolentie in ciuitate siue extra circumquaque ad aures eius perlatum est, prouida dispensatione diiudicauit. Discrimina bellorum inter Principes seu maiores terre diu exagitata compescuit: pacem firmissimam omnibus annuntiauit, & iuramento confirmari precepit: & sic demum accepta a *burgensibus* pecunia terrorem cunctis incutiens Ciuitatem egreditur, & munitiones ac villas predonum & proscriptorum per totam Prouinciam deuastat.

§. II.

Interea missis legatis in *Saxoniam* ad deducendam sponsam suam Gertrudem scilicet filiam *Lotharii* Imperatoris, *optimates* quosque *Bauuarie* ac *Suevvie* ad nuptias inuitat. Quibus laute in plano iuxta *Licum* fluuium vltra *Augustam*, in loco, qui dicitur *Conciolegum* in octaua Pentecostes celebratis, eandem in partes istas adduxit, & in Castro *Rauenspurch* vsque in autumnum stare constituit. Ipse vero ad Imperatorem reuersus, *ducatum Saxonie*, *Nourenberch*, *Gredingen*, & omnia beneficia, que Imperator ab Episcopis & Abbatibus habuit, suscepit, ac rebellionem in *Fridericum* Ducem Sueuie sororis sue maritum, & contra *Conradum* fratrem eius pollicetur. (qq.)

§. III.

Interea *Fridericus* Ratisponensis Ecclesie aduocatus videns potestatem Ducis preualere, suum vero cottidianum *questum* (*) in ciuitate minui,

qq) Sic locum corruptum ex *apographo* restituo.

*) Hanc vocem *apographon* addit.

minui, quorumdam consilio quibus pax odiosa fuit, vnum de ministerialibus ecclesie, qui Duci cum omni fidelitate in ciuitate & extra astabat & ministrabat, dolo, vt aiunt, ad se inuitatum vita priuauit. Quibus compertis Dux *Bauuariam* festinanter ingreditur, ac castrum aduocati fortissimum *Falchenstein* obsidione cingit, omnesque suos ad obsidionem compellit.

§. IV.

Dum hec in Bauuaria aguntur, *Imperator* quoque *Spiram* ciuitatem Reni in iniuriam *Friderici Ducis* obsedit: missoque nuntio *Ducem Heinricum* vt sibi quantocius in auxilium veniat, inuitat. Qui omni cunctatione postposita obsidionem & omne negotium *sorori sue Sophie* Marchionisse tunc *vidue*, que eo tempore cum DCCC.tis loricis aduenerat, committens ad Imperatorem cum DC.tis & eo amplius festinat militibus. Quo cum magno labore perveniens castra vltra Renum posuit, & vt impetus & irruptiones *Friderici* precaueret, militem coadunatum prope se locauit.

§. V.

Fridericus tamen vtpote vir armis strenuus, dum quadam nocte armato milite minus caute in castra irrueret, *Heinricus* premonitus armis & equitatura paratus ad fugam illum compulit, & ita fugientem vsque in *Gouningen* (*) insequitur, amissisque aliquot de suis & omnibus pene equitaturis ignominiose euasit. Deinde satisfactionem & pactionem *Spirensium* cum Imperatore *Maguntino* mediante composita *Bauuariam* vsque regressus castrum iam diu obsessum capit, suosque ibi ad tutandos fines illos & ad conseruandum sibi castrum locauit.

§. VI.

Non multo post *Fridericus* memor pristine iniurie *Altorf* & *Rauenspurch* armata manu inuasit, & villas circumquaque, nec non & *Mammingen* incendio deuastat, & de nostris aliquot captiuos abduxit. Quod *Heinri-*

*) Apograph. vsque *Elingen*. ego *Grouningen* legerem.

Heinricus ferre non valens, sequenti estate copiosum exercitum congregat, finesque *Friderici* ingressus a *Tougendorf* (*) que est in ripa Danubii incipiens, & vltra *Stouphen* perueniens, omnia circumquaque in transitu & in reditu incendio & preda deuastat. Ad *Vlmam* vero diuertere noluit; quia eius territoria & subvrbia ac villas non longe ante dira vastatione destituit.

CAPUT XII.

De conflictu cum Ratisponensibus habito.

§. I.

Circa idem tempus Ratisponenses mortuo Episcopo suo, *Heinricum* vnum de nobilissimis fratrum (rr.) scilicet *Ottonis de Woluerathusen* machinante aduocato cum aliis Emulis Ducis eligunt, & in locum illius substituunt. Quod Dux in iniuriam sui factum compensans ad depositionem eius omnimodis laborabat, & apud *Imperatorem*, vt inuestituram ei negaret, & apud *Apostolicum*, vt eius consecrationem interdiceret, calumnians electionem eius non esse canonicam, satagebat. Ille vero inter huiusmodi discrimina *Mertropolitanum* suum festinanter adiit, & consecrationem ab eo suscipiens *Nuntium apostolici* preuenit, reuersusque se & ciuitatem & omnes suos ad rebellionem preparat.

§. II.

Dux ergo cum huiusmodi detractionibus illum auellere non posset, ad aliud animum intendit. Sine mora *Bauuariam* ingreditur, ciuitatis suburbia & omnia ecclesie territoria incendio & vestatione peragrauit. Castrum quoque Episcopi *Toumstauphen* (**) ex improuiso superueniens

 arri-

*) Locus sinistro littori *Danubii* adiacens e regione montis *Bussii* infra *Riedlingam* Zwifuldensi Monasterio paret.

rr) Addendum *Patruum* vt infra.

**) Apograph. *Tonstauphen*: rectius *Donaustauffen*.

arripuit, fuisque cuftodiendum commifit. Quos Burgenfes duris congreffibus fepius inquietabant, aliquando obfidebant, acceffum & receffum eis interdum per infidias impediebant. Deficiente vero aliquando annona Dux ipfe collecto milite victualia circumquaque collecta illis apportabat: & fic tota illa prouincia multis malis fubiacebat.

§. III.

Interea his malis & aliud non minus execrabile *in fuperiori Bauuaria* affurrexit. Quadam enim die dum Dux per fines comitis *Ottonis de Wolueratehufen* tranfitum feciffet, ille in vltionem Epifcopi *Patrui fui* tam fubito & inopinate eum fuperuenit, vt nifi vnus de fuis de equo in quo fedit procidiffet, & fuum pro illius Domino fubftituiffet, inermem vita priuaffet. Vnde & ille in equo Domini fugere tentans comprehenfus & multis vulneribus affectus captiuus abducitur. Quapropter Dux collecto milite circa Purificationem S. Marie fines illius inuadit, omnia inter montana deuaftat, caftrum *Homeras* (*) obfidet & expugnatum incendit. Ad *Wolueratehoufen* vero propter fanctum Quadragefime tempus quod imminebat, diuertere noluit: fed affumpto GUELFONE fratre fuo, qui eo tempore milites transalpinos (**) in partes illas militie gratia adduxit, ad ciuitatem vfque reuertitur, & fuos qui diu iam in caftro *Tumftouphen* multis malis coartati vexabantur inde abduxit, & caftrum igne fuccendit.

§. IV.

Sed quia *Guelfonis* mentionem habuimus, non incongruum videtur, fi aliqua de his, que & ipfe circa eadem tempora in *transalpinis partibus* egit, huic affertioni inferamus. Igitur *Guelfo* fub annis adolefcentie fue mediante fratre fuo *Heinrico* Duce filiam *Gotefridi* ditiffimi palatini *de Kalvve Outam* (***) nomine accepit uxorem. Vnde & omnia que illius

*) Hodie *Ombras*, feu *Ambras* proxime *Oenipontum*, vt ego quidem puto.

**) Id eft, ex hodierna *Würtenbergia*, vbi infignes Ditiones ei fua vxor adtulerat.

***) Apograph. *Vta* id eft Itha.

illius erant, tam beneficia quam patrimonia accepit. *Albertus* igitur comes *fratruelis* eiusdem palatini videns omnem ſuam ſpem, quam in morte *Patrui* poſuerat fruſtrari, de iniuſta eum diuiſione hereditatis calumnians, ac medietatem omnium ad ſe hereditario iure ſpectare proclamans, caſtrum *Guelfonis* in villa *Sindeluingen* quadam nocte ex improuiſo ſuperueniens, aliis ex eis captis, aliis in fugam conuerſis, omnibus pene tam in armis quam in equitaturis penitus deſtitutis villam ſuccendit, ac predam ad caſtrum ſuum *Wartinberch* (*) adduxit.

§. V.

Dux ergo collecto milite ſine mora idem caſtrum obſedit, ac machinas nihilominus adduci & preparari precepit. *Albertus* vero *Fridericum* & *Counradum* Duces auxilii gratia adiit, eisque de *allodio ſuo* villam cum miniſterialibus ac aliis appendiciis eius, vt *Guelfonem* de obſidione propelleret, contradidit. Illi autem, dum ad redimendum caſtrum collecta manu militum properarent, *Guelf* impetum eorum preueniens caſtrum armata manu, machinis quoque adhibitis circumquaque impugnat, ac ſic laborioſe captum preda ſua recepta, & militibus ibidem repertis captiuis abductis, igne caſtrum ſuccendit.

§. VI.

Eadem quoque tempeſtate *Counradus Dux de Zaringen auunculus uxoris ſue Scouuenburch* (**) caſtrum Guelfonis obſedit: ſed adiutorio *Lotharii Imperatoris* infecto negotio receſſit. (s s.) Poſtea & aliud

D 2 caſtrum

*) Vt puto idem cum caſtro *Würtenberg*. Iam enim eo aeuo comites ab hoc caſtro gentilitium nomen gerebant. *Wartenberg* & *Werdenberg* remotiora ſunt, quam vt haec narratio in ea quadrare poſſit.

**) Apograph *Schowunburkh*.

s s) Hic locus omnino corruptus eſſe videtur. Certum enim eſt *Zaringios*, & inprimis hunc *Conradum* conſtanter a partibus *Guelforum* ſtetiſſe. Cur ergo caſtrum *affinis ſui* obſideret? cur *Stauffenſibus* Zaringiorum hoſtibus auxilio eſſet? quare ſic legendum cenſeo: *Eadem quoque tempeſtate Conradus Dux de STOUPHEN, Conradi Ducis de Zaringen Guelfonis uxoris AUUNCULI caſtrum Shauenburg obſedit.* - -

castrum *Loustein* (*) prefati comitis scilicet, quod inexpugnabile cunctis videbatur, artificiosa congressione *Guelf* expugnat, aliquotque de suis

Huic *Conrado Zeringensi*, reor, *Lotharius Imperator* adiutorio fuit, communemque hostem *Conradum Stauffensem* ab obsidione repulit. Ceterum magnopere miror, clar. D. *Shoepflinum* ad hunc coeui nostri Scriptoris locum, quo *Conradus Zaringensis* manifeste *Uxoris* Guelfonis *Auunculus* dicitur, parum fuisse adtentum. *Potuit* adeo, inquit, *Luitgardis* fundatrix coenobii *omnium sanctorum* in sylua nigra *uxor Gotefridi comitis Caluensis* - - Berchtoldi II. extitisse *filia.* Enim vero quum hic *Conradus fuerit Vthae* Welfonis VI. uxoris *AUUNCULUS*, *Mater* Vthae *Luitgardis SOROR Conradi* ac *Berchtoldi III.* - & *FILIA Berchtoldi II.* esse *debuit.* Quare *Luitgardam* arbori genealogicae Zaringiorum omnino inserendam esse pro comperto habeo. Videatur clar. Shoepflini Histor. Zaringo - Badens. Tom. I. Lib. II. pag. 86.

*) Apograph. *Leowenstain* : castrum videlicet prefati comitis *Alberti* .

" Interim quod hic de *Lutigarde* fundatrice Cœnobii omnium sanctorum *in sylua nigra* argentinensis Diœcesis asseritur, Diplomata " *Vthae* eius filiae huiusque marito *Duci Welfoni VI.* tribuunt. Extat ipsa charta fundationis *Vtae* data in *Sindelvingen* confirmata " autem per gloriosum Imperatorem *Heinricum VI.* in Annal. praemonstrat. P. I. T. II. probat. Monasteriolog. pag. CCXXVII. Iuuat " hic chartam Friderici II. Imperatoris integram referre.

" Fridericus Dei gratia Romanorum Rex semper Augustus & Rex Siciliae. Inter caetera charitatis opera, quae diuinae pietatis intuitu pia " consideratione largimur, illud Deo gratius credimus residere (*sic impressum*) quod ecclesiis Dei & locis venerabilibus de mera liberalitate " donamus. Hac igitur ducti consideratione laudabili diligentius attendentes honestatem & religionem *F. Walthe ri* venerabilis Praepositi *omnium Sanctorum* monasterii, quod est situm in *nigra sylua* " prope aquam, quae dicitur *Nortwasser*, quod piae memoriae *Dux* " *Welpho* & *vxor eius Vta* fundauerunt, & bonis propriis dotauerunt, " monasterium, ipsius fratres, possessiones & omnia bona sua sub speciali protectione & defensione nostra recipimus, corroborantes & in " perpetuum confirmantes. Concedimus & in perpetuum indulgemus " eidem monasterio, quod nulla omnino persona nomine aduocati vel

ſuis amiſſis, omnibus vero quos ibidem repererat captiuatis, incendio deuaſtat. Poſt procedente tempore cum etiam *Caluwe* caſtrum, quod

idem

" shculteti aliquid muneris vel obſequii ab eo vel hominibus ſuis exi-
" gat vel requirat, ſed quidquid ſeruitii aut beneficii fecerit, pro
" Deo & charitate impendat. Inſuper autem dicto monaſterio con-
" firmamus perpetuo omnia, quae nunc iuſte tenet & in futurum pot-
" erit iuſto titulo adipiſci: ſicut ea omnia *Imperator Heinricus* feli-
" cis memoriae *pater noſter*, & piae recordationis *Rex Philippus patruus*
" *noſter* dicto monaſterio conceſſiſſe & confirmaſſe noſcuntur. Vt au-
" tem haec rata & firma perpetuo maneant, praeſens priuilegium in-
" de fieri fecimus ſigillo noſtri Culminis roboratum. Huius rei teſtes
" ſunt *Hermannus marchio Badenſis* - - - & alii quam plures. Data
" apud *Hagenoam* anno dominicae Incarnationis *Millesimo ducenteſimo*
" *octauo decimo* menſe *Ianuarii Indictione VI.*

" Ibidem pag. cclxxx. affertur Bulla Innocentii III. ſed eius tantum
" initium & clauſula. At vero in Petri *Sueuia ecclesiaſtica* tota inſeri-
" tur. Excerpta breuitatis cauſſa damus.

" Innocentius Epiſcopus ſeruus ſeruorum Dei dilectis filiis *Gerungo*
(*) Praepoſito eccleſiae omnium ſanctorum in nigra ſilua eiusque
" fratribus tam praeſentibus quam futuris regularem vitam profeſſis
" in perpetuum &c. &c. Item in palude duos manſos ſine cenſu &
" quartam partem piſcationis in *Buſterich* a bonae memoriae *Welfone*
" *Duce* & *Vtha* uxore ipſius *Duciſſa de Schawenburg*, *Hugone Duce de*
" *Vlmburg*, & nobili viro *Berchtoldo Duce de Zeringen fundatoribus*
" loci eiusdem eccleſiae veſtrae pia liberalitate conceſſa & ab Hein-
" rico Imperatore poſtmodum confirmata &c. &c. Dat. Anagniae per
" manum Ioannis S. Rom. eccleſ. Subdiac. & notarii Nonis febr. Indict.
" VII. Incarnationis dominice anno M. CC. III. Pontificatus vero Do-
" mini Innocentii papae tertii anno ſexto.

*) Hic *Gerungus Vtae* viduae *Ducis Welfonis filius vnicus* pag. 652. dicitur enormi errore. Forte alicuius Vtae comitiſſae de *Eberſtein* (nam & ſic relationes domeſticae

idem comes ei dolose surripuerat, collecta multitudine obsidere voluit, ille se in extremo discrimine positum nullumque refugium, nullum solatium se vlterius habere compensans, ad deditionem venit, ac se ad pedes Ducis humilians gratiam quam non meruit, inuenit. Dux enim pro solita mansuetudine ac clementia illum eodem castro ac aliis quibusdam villis *inbeneficiauit*, omnibusque suis restitutis honorifice dimisit: ac sic composita pace *cunctisque terre illius optimatibus* ad se confluentibus *prouincia tota ditioni sue subiecta* quieuit. Sed iam digressione omissa, ad inceptum redeamus.

§. VII.

Heinricus igitur Dux finita *paschali Ebdomada* tam copiosum exercitum in *Bavvariam* reduxit, ut & castrum supra nominatum stricta obsidione clauderet, & se ab impetu illorum, qui sibi contumaciter cominabantur, defenderet. *Episcopus* enim *per totam Quadragesimam* (*) cognatos & notos suos conueniens hoc agebat, vt Ducem de finibus illis, si amplius hostiliter eos inuaderet, ignominiose fugaret. Morante igitur in obsidione Duce Episcopus cum *Marchione orientali Leopaldo* seu aliis comitibus ac totius Bavvarie fortissimis, *excepto Palatino*, coadunato milite appropinquat, & Castra prope *Ysaram* fluuium ponit. (tt)

§. VIII.

Interea *Otto palatinus* vir sapientia preditus, cui ad vtramque partem accessus patuit, vtriusque exercitus apparatum contemplatur, illis-

eam nominant) ille primus Praepositus *Gerungus* fuerit. Caeterum quum hactenus frustra in anno & die emortuali *Vtae* Welfonis VI. coniugis laborauerim, spem certam concipio, fore, vt ex monasterio eodem rectissima comperiam.
Chartas huius monasterii recentiores edidit *Shannatus* in vindem. litterar. vtinam & *Necrologii* ectypa adtulisset - !

*) His sacris nimirum diebus armistitium religiose seruabant veteres, quod vulgo *Treugam Dei* nominabant. vide glossar. *Caroli du Fresne* verbo *Trevia* seu *Treuga*.

tt) Apographum sequentia addit: *Econtra Dux acies suas informat, pedites suos loco suo exordinat: obsidionem tamen non nisi in extremo discrimine positis relaxandam confirmat.* - -

illisque nostrum copiosiorem esse denuntians, terrorem incutit: cogitansque quomodo ad bonum pacis perducat, *Fridericum* aduocatum *cognatum suum* promissionibus ac minis circumueniens ad deditionem hortatur. Ille, vtpote omnibus suis destitutus, consiliis *Palatini* adquieuit: & assumpto eo in castra Ducis veniens, & ad pedes eius se humilians, gratiam eius recepit. Quo perpetrato *Ottonem* quoque *generum suum* ad deditionem & satisfactionem, exponens ei miserias suorum, compellit. Qui similiter eius & aliorum suorum consilio consentiens ad deditionem venire non distulit, ac seipsum cum castro in manus Ducis sub omni humilitate contradidit.

§. IX.

Dux vero prout rigor iustitie exigit, illum *Patriam* & omnes terminos *Bavvarie* quoadusque per eum reuocaretur, abiurare coegit, & sic eum captiuum suis commisit, & ad *Rauensburch* secum abduci precepit. Castrum quoque cum omnibus, que auferri poterant preter edificia, abstractis, igne succendit. Abducitur (*) ergo uxor illius, que & ipsa in castro obsessa fuerat, quam Dux benigne suscipiens & bene consolans *Patri suo Palatino* commisit: sicque omnis contumacia *Bavvariorum* diuina ordinatione suppressa est. Non multo post compositio quoque inter Episcopum fit, & comitatus ille, quem *Ecclesia Ratisponensis* circa *Enum* fluuium habet, ab Episcopo ei *in beneficio* conceditur. (**)

§. X.

Circa hec tempora Imperator in generali Curia *Babinberch* habita *Counradum* & *Fridericum* Duces interuentu *Bernhardi Clareuallensis abbatis* in gratiam recepit, ac ita renouata pace expeditionem in Italiam

secun-

*) Apograph. melius: *adducitur.* -

**) Per istiusmodi Feuda *oblata* seu rectius *ablata* plurimae Ecclesiae optimis suis prediis spoliatae sunt. Aliquando tamen, sed non nisi soluto pretio, quasi rem prorsus alienam emerent, redempta sunt.

secundo indixit. Quam expeditionem *Heinricus Dux* perfecturus, *Ottonem* sepe dictum Comitem & alios de *Bavvaria*, quibus merito infestus erat in gratiam recepit, & stipendia condigna offerens ad expeditionem illexit: similiter & alios ex vtraque Prouincia; ita, vt per *vallem Tridentinam* mille quingentos milites in *Italiam* duceret.

§. XI.

Cum Imperatore ergo in citeriore Italia *Gardam* & *Garistallum* cepit, que & in beneficio ab eo suscepit. Ibi *Mediolanenses* & *Cremonenses* diutinum inter se bellum habentes coram Imperatore causam Werré exponunt. *Cremonenses* ergo a Principibus Italie hostes iudicantur, proscriptique discedunt. Quos ipse subsecutus territoria eorum ac villas seu castella destruxit: indeque *Papiam* veniens ciues illos pactione pecunie in gratiam suscepit. Ibi & *Otto* Comes *de Wolueratehusen* vita priuatus occubuit. *Bononienses* quoque & *Emilienses* supplices Duce interueniente recepit. Post vsque *Taurinum* progrediens totam citeriorem Italiam sine ferro subegit. Inde ad *Pennunum* (*) transiens Imperator *Anchonam*, *Spoletum* cum aliis vrbibus seu castellis vlterioris Italie in deditionem accepit. Deinde contra *Rogerium* aciem dirigens *Campaniam* & *Apuliam* peragrauit.

§. XII.

Porro *Heinricus* noster per *Tusciam* exercitum duxit, quam id est *Tusciam* etiam ab Imperatore beneficio obtinuit, *Romamque* veniens summo Pontifici *Innocentio* vsque ad Imperatorem conductum prebuit. Suburbia *Albe* ciuitatis sibi resistere nitentis expugnauit ac destruxit. *Beneuentum* cepit ac *Pape* restituit. Imperatori non longe a *Barra* (**) cum summo Pontifice obuiam venit, ibique castrum quoddam, vbi presidia *Rogerii* fuerant, artificiose valde expugnauit, militesque in eo repertos & precipue *Sarracenos* patibulo suspendit. Post eiecto de *Cam-pania*

*) Apograph. *appenninum.*

**) Codex habet: *ab Arra.* inde manifeste constat, ipsum non *exscriptum*, sed ad calamum *dictatum* fuisse.

pania & *Apulia Rogerio* , *Reginaldo* vero viro forti ac nobili *Ducatu Apulie* commiſſo de reditu diſponunt.

C A P U T XIII.

De reditu Imperatoris Lotharii & eius morte (*)

§. I.

Igitur de Italia per Tridentinam vallem redeuntes, Imperator morbo correptus, in *ſilua* que eſt inter *Enum* & *Licum* (uu.) ſub viliſſima caſa XIII. regni ſui anno diem obiit, ac inde per *Auguſtam* & *orientalem Franconiam* portatus in monaſterio *Luther* honorifice ſepelitur.

§. II.

Dux ergo Heinricus *gener eius*, in quibus finibus obierat, *regalia* reſeruauit, vt in generali conuentu Principum, qui in proximo Penteconſten *Moguntie* condictus fuerat, preſentaret. Quidam autem ex principibus timentes ne forte in generali Curia *Heinricus Dux*, qui tunc precipui & nominis & dignitatis in Regno fuit, per potentiam preualeret, circa mediam XL. mam conſilio habito in oppido Reni *Confluentia* con-

*) Hic titulus manu multo recentiori inſertus eſt. Autographon continua ſerie progreditur : apographon vero talem habet : *Lotharius Imperator moritur.*

uu) Chronicon *montis ſereni* ſeu *Lauterbergenſe* locum vocat *Bredinam.* Chronographus vero Saxo *Bredunwanc.* Forte in priori *Brèdinanc* ſcriptum eſt. Tunc ſecunda ſyllaba ſi corripiatur, eumdem prope ſonum edit ac *Bredunwanc.* Quidquid ſit: ego *Braitenwang* interpretor: nec vllum credo repugnantem habebo illorum, qui dialectum Tyrolenſium callent. Eſt porro Braitenwang locus vno circiter milliario ſupra *Fauces* ſeu *Fueſſen* ſitus. Propius Licum amnem inſigne poſterioribus temporibus adcreuit oppidum *Reute* cui tamen etiamnum Eccleſia *Braitenwangenſis* licet prope ſolitaria *parochialis* eſt. Abbas gottwicenſis in ſua charta geographica *Bredinam* ſeu *Bredunwanc*] trans montem collocauit, qua parte a *Cyreola Sharnizium* verſus iter eſt. Ego cis montem colloco : & eo inſuper rectius, quod hac parte *Auguſtam* iter pateat.]

conuentum celebrant : ibique *Counradum Friderici fratrem*, de quo supra diximus presente *Theodewino* episcopo Cardinali Regem creant.

§. III.

At *Saxones* & Dux *Heinricus* aliique qui electioni non interfuerant, Regem non legitime sed per surreptionem electum calumniabantur. Quibus omnibus in proximo Pentecostes generalis curia *Babinberch* indicitur. Quo *Saxones* omnes simul cum viduata Imperatrice *Richenza* venientes vltro se *Counrado Regi* subdidere.

§. IV.

Heinricus Dux *Regalia* seruans aberat, ad que reddenda in *festo apostolorum Petri & Pauli* dies ei *Ratispone* prefigitur. Quo veniens regalia quidem multis illectus promissis reddidit, sed ad ea, que vlterius inter eos tractanda erant, dies ei in breui post *Auguste** describitur. Quo ex condicto adsumptis fidelibus suis & milite non modico venit, ac *super Licum* ex opposito ciuitatis Rege ciuitatem tenente castra posuit. Internuntii autem ac mediatores ad hanc causam prenominati per triduum huc ac illuc sepius transmeantes nihil profecerunt. Rex enim non aliter compositionem fieri voluit, nisi Dux quedam de his, que a *Lothario Imperatore* susceperat, resignaret. Quod cum Dux rennuisset, ac se potius dubie sorti supponi elegisset, colloquium infecto negotio pacis dissolutum est.

§. V.

Rex ergo metuens aliquid in se machinari, dum peracta cena cubitum se ire simularet, abductis (*) clam equitaturis cum paucis nulli de Principibus valedicens exiuit, ac militem suum reliquum in magno discrimine relinquens *Herbipolim* peruenit. Ibi iudicio quorundam Principum Dux proscribitur, Ducatusque ei abiudicantur. Dux ergo in subsequenti

(*) Apogr. *adductis*. - -

quenti die post egressum Regis de *Augusta*, suis prout poterat prope (*) dispositis, non multis comitatus in *Saxoniam* properat. At Rex *ducatum Saxonie Alberto* marchioni *Consobrino* eiusdem Ducis: *Noricum* vero post *in Bauuariam veniens Leopaldo filio Leopaldi Marchionis fratri suo ex parte matris* tradidit.

§. VI.

Heinricus ergo Dux *Saxoniam* ingressus, cum casum & miserias suas fidelibus & amicis suis exponeret, ad rebellandum eos Imperatori & *Alberto* excitauit. Inde in breui eumdem *Albertum* auxilio eorum, nec non suorum qui de *Bavvaria* & *Sueuia* eum insecuti sub specie peregrinationis terram intrauerant, adeo humiliauit, vt castris eius dirutis, terris circumquaque vastatis ad Regem auxilii gratia ire compelleret.

§. VII.

Interea *Leopaldus marchio* suscepto a Rege *norico Ducatu*, omnibusque pene Baronibus ad ducatum pertinentibus amore seu terrore ad se confluentibus primo *Ratisponam* ditioni sue subdit. Post collecto milite superiores partes *Bavvarie* usque ad *Licum* pertransiens, amissis aliquot de suis, festinanter reuertitur. Non multo post *Heinricus Dux* dum in *Saxonia* omnibus suis rite dispositis *in Bavvariam* redire disposuisset, morbo correptus diem extremum clausit, ac sic in monasterio *Luther* (**) iuxta *Socerum suum* humatur. Quo mortuo *Saxones* amore *filii sui paruuli*, quem eis adhuc viuens commendaverat, Regi denuo rebellant.

§. VIII.

Leopaldus vero *Ducatum noricum* exhinc potenter se habere confidens, dum in obsidione castri *Valeia* duorum fratrum, qui in parte

 Ducis

*) Apogr. *propere.* -

**) Insignis quondam S. ordinis nostri abbatia, quam anno 1135. Lotharius Imperator & Richenza coniux fundauerant.

Ducis Heinrici steterant, incaute moraretur, *Gvelf* Ducis eiusdem frater collecto milite superueniens fortissime dimicando cesis ex vtraque parte pluribus, multis captis *Leopaldum* ignominiose fugere coegit. Ipse enim *Gvelfo* prefatum Ducatum *iure hereditatis* ad se spectare proclamans, dum iustitiam apud Regem impetrare non posset, ad rebellionem se parat. Ob hoc Rex circa idem tempus castrum eius *Winisperch* obsedit. Quem Gvelf collecto milite in proxima ebdomada Natiuitatis Domini dum incaute pugna aggredi temptat, amissis aliquot, multis captis cum paucis fugit e prelio.

§. IX.

Non multo post *Leopaldus* moritur, eique in Marchiam frater suus *Heinricus* successit. Cui Rex *Saxoniam* ingressus, pacemque cum *Saxonibus* faciens, *viduam Heinrici Ducis in uxorem dedit*, eique *Ducatum noricum* concessit. Que res maxime discordie seminarium fuit. *Guelfo* enim vt dictum est, eumdem Ducatum impetens extimplo armata manu sub oculis eiusdem *Heinrici* partes illas ingreditur, cunctisque circumquaque vastatis regreditur. Ob hoc *Heinricus* ille inflammatus coadunato milite fines illorum, qui Gvelfonis fautores erant, ingressus, munitiones illorum & villas destruxit. Cui dum *Gvelf* restaurato milite occurrere parat, audito quod Rex superuenturus est, cessit. Porro Heinricus ille similiter cum Rege castrum *Tachowe*, scilicet *Comitis Conradi*, qui ex parte Guelfonis erat, obsidione clausit: vastatisque in circuitu vniuersis adiutorio Regis ad deditionem coegit ac igne succendit. Sic tota illa prouincia in maximo bellorum discrimine laborabat.

§. X.

Igitur *Rogerius Rex Sicilie* audiens huiusmodi conflictationes inter *Gvelfum* & *Regem* timens ne forte cessante Gwerra *Counradus* Rex quandoque *Italiam* intraret, ac eadem que a *Lothario*, ab eo quoque perpessurus esset, *Gvelfonem* adversus eumdem muneribus illectum incitat, singulisque annis mille marcas se ob hoc daturum iuramento confirmat. Item

quo-

quoque *Rex Vngarie* eumdem Conradum metuens, *Gvelfum* ad se accersiuit, dataque pecunia non modica, ac deinceps omni anno dandam pollicens, ad rebellandum nihilo minus instigat. Gvelfo itaque strenui militis officium exercens, modo in *Bavvaria*, modo in *transalpinis* partibus *Sueuie*: modo *circa Renum*, modo (*alibi*) tot tempestates bellorum mouit, vt Regem potius ad defensionem sui, quam ad exterarum nationum inuasiones excitaret.

§. XI.

Circa has tempestates *gens Francorum* cum Rege suo *Loudevvico*, gens quoque *Theuthonicorum* cum Rege suo Counrado aliisque Principibus, *Friderico Duce Suueuie* postea Imperatore, Episcopis, comitibus seu aliis cuiusque conditionis hominibus pro querimonia *transmarine Ecclesie* hierosolimitanum iter aggrediuntur. Quod & *Gvelfonem Ducem*, licet nondum sedata Gvverra ire compulit. Egressi itaque anno Dominice Incarnationis M. C. XLVII. per *Vngariam* & *Greciam* innumerabilem exercitum ducunt. Qui totus pene, exceptis Principibus seu aliis plus cautis, vel inedia, vel aeris intemperantia, vel ciborum insolentia, vel *Sarracenorum* inuasione infecto negotio interierunt. In hoc ergo laborioso itinere *Counradus* Rex *commilitoni suo Gvelfoni*, sic enim eum nominare solebat, sepissime in necessitate subueniebat, ac de omnibus, que a regio fisco constantinopolitani Imperatoris sibi offerebantur, partem illi tradebat. Denique *Iherosolimam* venientes cum alii procinctum sub Rege *Counrado* contra *Damascum* mouerent, Gvelf in infirmitate captus ac in desperatione positus ad reuersionem se parat. Transito igitur mari conualescens *Siciliam* attingit: vbi *Rogerius* eum cum magno Domus sue tripudio suscipiens, ac honorifice dimittens iterum ad rebellandum Regi maximis muneribus illectum inuitat.

§. XII.

Igitur reuersus in proxima hyeme circa Purificationem S. Marie collecto milite fines Regis inuadit, ac castrum eius *Flohberch* forti impugnatio-

gnatione sollicitans, dum in reuersione militem nimis *diffuse* (*) & incaute duceret, a militibus Regis circumuentus, ac aggressionibus initis cum paucis aliis circumquaque diffusis plus ex infortunio, quam ex instantia belli, nostri fugam arripiunt, plurimisque captis nullo occiso ignominose reuertuntur. Ac sic Gwerra diu anxie inter ipsum & Regem agitata finita est. Nam *Fridericus fratruelis Regis* & *sororius* (**) eiusdem *Gvelfonis* medium se ad compositionem faciendam interposuit, captiuosque Duci reddi, ac Regem de cetero securum penes illum esse prouida deliberatione confirmauit.

§. XIIII.

Rex ergo accepto consilio *Gvelfoni* aliquos reditus de fisco Regni cum villa *Mardingen* (***) concessit, ac sic confirmata pace ipse in breui post vita decedens *Friderico fratrueli* suo sedem Regni (****) reliquit. Qui *Auunculo suo Gvelfoni Marchiam Tuscie*, *Ducatum Spoleti*, *Principatum Sardinie*, *Domum Comitisse Mahtildis* in beneficio tradidit. Reditus tamen illos ad fiscum pertinentes, quorum iam mentionem habuimus, nihilominus recepit.

§. XIV.

Igitur dignitatibus prenominatis susceptis *Italiam* intrat, ac ciuitates, castella seu villas per totam *Domum Mahtildis* pertransiens negotia terre ciuiliter pertractat. Ibi legati de omnibus ciuitatibus *Spoleti* ad eum venientes, ac munera condigna offerentes, subiectionem voluntariam promittunt. Cum quibus nuntios suos ad omnes ciuitates dirigens, ac se in breui illo venturum promittens, suis rite dispositis reuertitur.

§. XV.

*) Sic *apograph.*

**) Hoc est *sororis filius*; vnde *chronographus* noster infra edendus melius scripsit: *Fridericus fratruelis Regis*, *Nepos eiusdem Gwelfonis ex sorore.*

***) Ad *Shmutteram* fluuium prope *Donawerdam.*

****) Apogr. addit: *cum regalibus*.

§. XV.

Poſt cum Imperatore collecta multitudine terram ingreditur, ac in obſidione *Cremenſi* vsque ad deſtructionem eiusdem caſtri immoratur. Deinde totam militiam ſuam in *Tuſciam* mouens maximum conuentum apud *S. Geneſium* habuit. Ibi Baronibus terre illius VII. comitatus cum tot vexillis dedit. Ceteris nihilominus de ciuitatibus ſeu caſtellis ad ſe confluentibus vnicuique quod ſuum erat tribuit. Simul & ipſe ſua, que ſingule ciuitates ad ſe iniuſte contraxerant, recepit. Denique conuentu diſſoluto *Piſam* in ſancto ſabbato cum maximo totius ciuitatis applauſu ingreditur, ac ibidem Paſcha iocundiſſime celebrans, egreſſus inde a *Lucenſibus* non minori tripudio ſuſcipitur: ſicque ab omnibus ciuitatibus ad quas declinauerat, honorifice ſuſceptus atque habitus, negotia terre potenter pertractans ſuosque ibi in caſtellis ſeu villis ad fiſcum pertinentibus relinquens, verſus Ducatum *Spoleti* procinctum mouet. Ibi ſimiliter omnibus bene diſpoſitis, *filio ſuo* Gvelſoni terram illam ac totam Italiam ad ſe ſpectantem commiſit, ac de ſuis ſtrenuiſſimos quosque ſecum relinquens per vallem tridentinam reuertitur.

§. XVI.

Gvelfo igitur *iunior* terra potitus conſtantia animi, diſtrictione iudicii, largitate & affabilitate ineſtimabili omnibus ſe acceptabilem prebuit. Militibus Imperatoris, qui eo tempore ciuitatibus Italie preerant, quotiescunque fines ſuos iniuſta oppreſſione inuadere temptauerant, omnimodis ſe oppoſuit, & ob hoc Imperatoris offenſam non nunquam incurrit: popularem autem fauorem eo magis ſibi accumulans omnium ciuitatum in ſe prouocauit affectum.

(o)

CA-

CAPUT XIV.

De execrabili pugna apud Tuoingin. (*)

§. I.

Interea *Hugo palatinus* comes de *Touingin* in Comitatu, quem a *Patre istius* possederat, quosdam de ministerialibus eius iniusto, vt aiunt, iudicio dampnatos patibulo suspendit, ac castrum eorum *Moringen* destruxit. Pro quo *Dux Guelfo* querimonia eum impetens, & pro satisfactione humile ab eo responsum recipiens, vt erat mansuetissimus, ab impetitione, licet querimoniam non deponeret, cessauit.

§. II.

Deinde procedente tempore pater filium de Italia reuocauit, ipseque illo iturus & negotia terre per se tractaturus, filio omne patrimonium & possessiones, quas ex parte (**) *Matris* habiturus erat, ex integro tradidit. Sicque factum est, vt recedente Patre *Guelf* prefatam querimoniam renouaret, & *Palatinum* illum pro satisfactione sepius ac sepius impeteret. Ille autem non tam suis suorumque viribus, quam in *Friderici Ducis filii Counradi Regis* (***) confidens, qui & eum ad hoc impellebat quasi bone fame *Gvelfonis* inuidens, & honestis eius actibus detrahens, responsionem contumacem ac minacem pro satisfactione obtulit: per quam & animum Iuuenis ad rebellandum incitauit, & toti *Alamannie* execrabile infortunium, & infaustam depopulationem machinabatur. Guelfo enim sibi illatam iniuriam amicis, cognatis & fidelibus suis exponens omnium animos in adiutorium sibi cum optima voluntate asciuit.

§. III.

*) Apogr. *Tubingen* - & *Tuwingen*.
**) Apogr. *potestate*. sed retinenda lectio *Autographi*.
***) Hic *Fridericus* vulgo *de Rotenburg* dicitur.

§. III.

Conueniunt ergo collecto milite Episcopi tres, *Augustensis*, *Spirensis*, *Wormatiensis*. *Bertoldus Dux de Zaringen* - *Bertoldus marchio de Vokeburch*, *Herimannus de Baden*, *Roudolfus comes de Phullindorf*, (*) *Albertus comes de Habespurch duo fratres comites de Caleuve*, *duo de Berge*. *Gotefridus cum Roudolfo fratre de Roumesberch*, *Hartmannus de Kilichberch*, *Heinricus de Feringen* comites. *Counradus aduocatus Constantiensis* cum ceteris terre nostre maioribus in II. milibus & CC. tis armatorum & eo amplius: & castra non longe a Touingen circa vesperam Sabbati *VIII. Idus* (**) *Septembris* ponentes, *Dominicum diem* in quiete & otio deducere statuerunt.

§. IV.

In aduersa autem parte *Fridericus Dux* cum omnibus, quos amore vel terrore excitare poterat, *Zolrenses* omnes cum magno paratu ac alii quam plures erant. Et militem suum coadunatum secum in castro locauerant; totaque illa nocte alii orationi incumbebant: alii de satisfactione & compositione anxie tractabant. Sed Domino, qui omnium nouit corda, cuius & iudicia abissus multa, aliter ordinante seu permittente (w w.) terminatum est. Quidam enim de nostris minus prouidi ac parum premeditantes euentum rei ceteris ignorantibus & diem otio deducere volentibus, e castris circa horam VI. prorumpunt, & cum quibusdam de hostibus, qui simili temeritate a suis prodierant, prope castrum sub oculis inimicorum congrediuntur. Fit igitur clamor in castris. Nostri prosiliunt, quique alios in quo poterant preuenire satagunt. Sicque fit, vt aliis precurrentibus aliis subsequentibus plurimi confusim & sine acie ad locum congressionis suis in auxilium perveniant.

F §. V.

*) Apogr. *Pfullendorf* - *Habspurgk* - *Romsberch* - *Kilchberch* - *Veringen*.

**) Anno 1164. VIII. Id. Sept. iam *Dominica* fuit. Ergo nonis Sept. erat sabbathum, & consequenter clades 6. Sept. accidit.

w w) Autographum manifesto errore calami habet: *permittere*. Malui ergo ex apographo corrigere &c.

§. V.

Interim & hostes de castello non minus properantes locum tutiorem sibi eligunt, & nostris aditum difficillimum super ripam fluminis in modum vallis eminentem presignant. Mox & multitudo nostrorum acie coadunata, *Heinrico de Veringen signum ferente* advolat. Sed pre difficultate aditus perpauci ad locum congressionis transierunt. Fortissime tamen ab his qui congressi sunt per spatium duarum horarum pugnatum est, licet nullus vtriusque partis excepto vno corruisset. Adeo enim armis omnes muniti erant, vt multo facilius capi, quam occidi potuissent. Itaque illis, vt dictum est conflictum habentibus ceteri fugam arripiunt, hostibusque inmeritam victoriam dantes sibi ac posteris suis perpetuum obprobrium accumulant.

§. VI.

Hostes igitur cognita fuga primo illos qui congressi erant, paucis emersis captiuantes ad castrum remittunt. Deinde alios insequentes velut oues de pascuis ad caulas propellentes. Vt totam summam comprehendam DCCCC. captiuos cum maxima preda adducunt. Reliqui presidio syluarum ac montium seu vicinorum castellorum effugiunt. *Gvelfo* ipse ad castrum *Achalmen* (*) tribus tantum comitantibus peruenit.

§. VII.

Eodem tempore *Gvelfo Pater* de Italia reuersus audito quod acciderat, pro redimendis captiuis agebat. *Hugo* igitur inito consilio captiuos reddidit, & facta compositione terra eius ab omni infestatione *per annum* quieuit.

§. VIII.

Transacto anno pax inter eos rumpitur: terra Comitis circumqua-

*) Eius rudera etiamnum imminent vrbi *Reutlingae*.

quaque depopulatur. Castra eius duo *Chelminzen* & *Willare* (*) destruuntur, in quibus de suis XL. captiuantur. Ille itaque fractus animo propugnatorem suum *Fridericum Ducem* de auxilio interpellans, ad *Ducem Boemie* (yy) auxilii gratia ire compulit. Qui collecta multitudine Boemos gentem horribilem ac Deo hominibusque odibilem in fines nostros adduxit, totamque Germaniam *a Lacu lemano* usque Boemiam execrabilibus spurcitiis illorum & turpissimis depredationibus ac incendiis inter *Epiphaniam* & *Purificationem sancte Marie* commaculauit, anno videlicet ab Incarnatione Domini M. C. LXVI.

§. IX.

Humiliata est & ilico eiusdem *Palatini* contumacia. In feria enim III.a (**) capitis ieiunii sub generali Curia *Ulme* habita, in presentia *Ducis Heinrici* Domini nostri, sub oculis quoque ipsius Imperatoris ac *Friderici Ducis* idem *Hugo Gvelfoni iuniori* ad deditionem venit, ac se pedibus eius prosternens custodie mancipari & vinctum abduci non respuit. Et sic in captiuitate usque ad obitum ipsius *Gvelfonis* per annum scilicet & dimidium tenetur. (zz)

F 2 §. X.

*) *Chelmunzium* ad latus dextrum *Ilarae* rupi praealtae imminet *Vlmam* inter & *Memmingam*. Proxime abest viculus hodie exiguus *Weiler*.

yy) Monumenta Zwifuldensia *Vlatizlaum* Ducem Bohemiae constituunt Maritum *Richenzae* filiae *Heinrici* comitis *de Berge* ad Danubium proxime *Ehingam*.

**) Apogr. vt fere semper loco notarum numericarum hic scripsit: feria *tertia*. Canisius edidit IIII. & necessario quidem sic legendum erit, si presse sumas *caput ieiunii*, quod est *Dies cinerum*.

zz) Nimirum in castro *Nuinburch* in Rhetia curiensi, vt refert *Otto de S. Blasio* cap. 19. Est autem castrum *Newburg* medio itinere inter *Brigantium* & *Veldkirchium* in colle sublimi e planitie assurgens. Muri & turres vastissimae illud coronant. Ante paucos annos tectis deiectis nunc ad suum properare interitum pergit. Vix vnius horae quadrantis interuallo e regione ei opponitur castrum *montisfortis*, ad *Clusam*, qua arctissimae viae anfractu *Sulzam* castrum & *Ranckwilam* venitur, positum: cuius hodie turris eminens superest; eius autem tanta est vastities & murorum spissitudo, vt credi vix queat. Plura iter per *Rhetiam* facientibus istiusmodi obiiciuntur veterum familiarum primae nobilitatis monumenta, quae aetatem tulere, ipsorum incolis &

§. X.

In fubfequenti vero hieme circa *Epiphaniam* Gvelfo *fenior* hierofolimitanum iter aggreditur, & in Italia Imperatorem repperiens, ac *filium fuum* cum omnibus ad fe fpectantibus gracie eius commendans *Pafcha fanctum* apud Sepulchrum Domini celebrauit. Interea Imperator *Gvelfum*

ftemmate ad incitas redactis. Hac occafione *Hugonem* concepiffe votum inftaurandi *Marchtalenfe* Monafterium vetus eft huius celeberrimae Canoniae traditio. Hoc certum eosdem Praemonftratenfis ordinis Profeffores *Hugonem* & *Elifabetham* eius uxorem Fundatorum loco colere. Quam quidem Elifabetham *Rudolfi* & *Wulfildis* filiam fuiffe iidem traditione continua adfeuerant.

Quam quidem traditionem certiffimam reddunt verficuli in antiquiffimo *Miffali* libro eiusdem Imperialis Canoniae contenti & a P. Sebaft. Sailer in fua *Marchtala iubilante* allegati:

" Hunc librum fancto dedit *Elifabeth* pia *Petro*,
" Proles egregii, de *Wulfild* matre, *Rudolfi*.
" In piis precibus deuote fit memor *Eius*,
" Qui Miffas Chrifto libro decantat in ifto.

Ergo *Guelfo VII.* & *Elifabetha* uxor *Hugonis* amitini erant.

Diplomata Marchtallenfia ordine continentur in *annal. Praemonftrat.* P. I. T. II. probat: Monafteriolog. p. LXXX. & feq. in charta quam *Idibus Iulii* anno 1171. in *Luftenowe* dedit, motiuum fundandi Monafterium adfignat victoriam a Deo armis conceffam - - Sic loquitur:

" Praedilectis fibi in Chrifto Fratri *Ottoni* Praepofito & conuentui monafterii *Rothenfis*, Hugo Comes palatinus de *Tuwingen* falutem, & ad fua beneplacita anhelare. Cum nos auxilio diuinae gratiae de hoftibus noftris, qui nos & terram noftram obfidione vallauerant militari, victoriam reportauerimus peroptatam, & per litteras noftras vobis intimauerimus noftri defiderii voluntatem, quod ad laudem & honorem eius, qui nos de inimicis noftris conceffit triumphare de *gremio veftri monafterii* - - in locum *Marchtallenfem* qui nobis iure

fum iuniorem multis illectum promissionibus ad se in *Italiam* reuocat. Qui collecto milite sub paschali tempore *Pireneum* per iugum VII. montis, quo

" & titulo proprietatis a nostris genitoribus obuenit - - de nouo Mo-
" nasterium fundare intendimus & construere &c. "

Prop ius ad nostrum propositum facit charta sequens, quae & *Elisabethae uxoris sue* mentionem iniicit:

" In Nomine sanctae & indiuiduae Trinitatis. Notum esse cupi-
" mus omnibus tam praesentibus quam futuris, qualiter ego HUGO
" PALATINUS COMES DE TUWINGEN cum dilecta coniuge mea ELISA-
" BETHA & filiis nostris, pro remedio animarum nostrarum & succes-
" sorum, & parentum nostrorum, Ecclesiam in MARCHTELL cum omni-
" bus ad ipsam pertinentibus, videlicet hubis decimis cum curtilibus,
" aedificiis, familiis, mancipiis vtriusque sexus, terris cultis & in-
" cultis, pratis, pascuis & syluis, aquis aquarumque decursibus, mo-
" lendinis, viis, inuiis exitibus & reditibus, rebusque quaesitis & in-
" quirendis, nec non ex ecclesiis quatuor vna videlicet in ipsa villa
" *Marctell* parochiali ecclesia, secunda in villa *Birlingen*, tertia in vil-
" la *Wachingen* cum omnibus ad ipsas rite pertinentibus: quarta quo-
" que in villa *Ambra* cum suis decimationibus & aliis ad ipsam spe-
" ctantibus, praebendam etiam quinquaginta marcis comparatam,
" Deo & sanctae eius genitrici Mariae & praecipue beato Petro Apo-
" stolorum principi & aliis sanctis quorum ibi reliquiae continentur;
" & fratribus inibi Domino sub regula S. Augustini in ordine prae-
" monstratensi militantibus perenniter, in perpetuum donauimus.
" Praedium quoque in *Malstettin*, villulam etiam in *Bettinkofen* in
" mansis quatuor, vsui eorum praesentibus conferimus & donamus:
" adiicientes, quod omnia superius scripta & nominata liberaliter prae-
" dicto monasterio elargimur, nullum nobis ac nostris haeredibus do-
" minium vel ius & nomen aduocatiae aliqualiter reseruantes: sed
" quidquid dominii vel iuris nobis in his praetaxatis competiit & com-

Renus & *Enus* fluvii oriuntur transcendens *Papiam* usque pervenit. Vbi Legatos Imperatoris inueniens, & stipendium ab eis promissum recipiens, in *Tusciam* negotia terre vbique tractans transiuit: & sic ad Imperatorem *circa medium Julium* non longe a *Roma* peruenit.

§. XI.

Eodem quoque tempore *Pater eius Ierosolimis* veniens, reuersus *Rome* ei occurrit: ac visis Imperatoris detestabilibus piaculis ipsum & omnem exercitum detestans ad propria per vallem Tridentinam reuertitur. Imperator enim tanta eo tempore in destructione Ecclesiarum, in strage populorum, siue aliis abhominationibus *Rome* exercuit, vt vindictam Dei iusto iudicio sequi oporteret. Maxima enim pars exercitus interiit. Episcopi *Coloniensis*, ille qui totius mali huius nec non & scismatis diutini incentor fuit, *Spirensis*, *Ratisponensis*, *Bragensis*, *Werdonensis*, *Leodiensis* ac ceteri - - Principes *Fridericus* scilicet *Dux filius Conradi Regis*, *Gvelfo Dux filius Gvelfonis Ducis. Berengarius comes de Sulzbach. Heinricus comes de Tuingen* cum pluribus regni huius maioribus occubuerunt. Quorum omnium pene ossa carnibus per excoctionem consumptis ad propria reducta sunt. Translata sunt autem & ossa *Gvelfonis*

" petere videbatur, pure propter Deum resignamus, ac praesenti in-
" strumento renuntiasse omnimode profitemur.

" Acta sunt haec in *Tuwingen* anno Incarnationis dominicae M.
" C. LXXI. Kal. Maii, Indict. IIII. *Alexandro PP. III.* Romanam eccle-
" siam feliciter gubernante. Regnante gloriosissimo Imperatore *Fri-*
" *derico*, *Ottone* episcopo *Constantiensi* sedem regente, praesentibus
" *nostro sigillo* aeternaliter roboratis.

Hanc suam fundationem confirmauit idem comes dato Diplomate anno 1179. V. Cal. Iul. in castro *Clementiae* seu *Chelmünzae*, de quo paullo superius. Hodie ad *Rechbergenses* pertinet ceu feudum *Württenbergicum*.

fonis nostri, & in monasterio *Steingaden* a *Patre suo fundato* reposita sunt. (*)

Anno dominice Incarnationis M. C. I. *Welfo Dux senior* iter hierosolimitanum aggressus in Calendis Aprilis.

Anno dominice Incarnationis M. C. VIIII. IIII. Idus Ianuarii prelium iuxta *Idungesheim* (1.) inter duos comites *Roudolfum* videlicet *comitem Bregantinum*, & *Hartmannum Comitem de Kilicperch* commissum est, cesis ex vtraque parte plurimis. Cruenta tandem Victoria *Hartmanno* cessit. Cecidit in eo conflictu *Waltherus comes* (2.) & alii complures.

Anno dominice Incarnationis M. C. XI. expeditio *Romam* facta est per Heinricum V. in qua *Paschalis* Papa captiuatur.

Anno M. C. XXIII. *Translatio sancti Counradi* facta est VI. Cal. Decembris.

Anno M. C. XXIII. *Heinricus Dux iunior*, qui postea in *Saxonia humatus est* (3.) arma accepit.

Anno M. C. XXIIII. inceptum est monasterium *S.* Martini Winigartin. (4.)

Anno

*) Hic finit anonymus historiam suam de Gvelfis. Immediate tamen ei eadem antiquarii manu sequens adnectitur *Chronicon breue*.

1.) Sprecherus *Pallad. Rhaetic.* L. 3. p. 117. locum *Idungesheim* in Rhaetia curiensi collocat.

2.) Filius *Manegoldi* comitis *de Veringen principalis* Fundatoris Monasterii *Ysnensis* in *Algoia*. Cuius pater *Wolfradus* comes anno 1042. prima iecerat Ecclesiae illius fundamenta. Porro hic Patrem habuit itidem *Wolfhardum* comitem, qui anno 972. Diplomati Ottonis I. subscripsit, & ex *chronico August.* apud Freherum obiit anno M. X. Hunc *Eccardus* genealogicae arbori *Guelficae* inseruit, vt lacunam inter *Rudolfum S. Conradi fratrem* - & alium *Rudolfum Ithae maritum* expleret.

3.) Ergo Heinricus vulgo *magnanimus* aut *superbus*.

4.) Nempe *nouum* hoc anno coeptum est ab *Heinrico Nigro* Duce Bauariae filio Gvelfonis IV.

Anno M. C. XXVII. *Heinricus Dux ſenior* (5.) *cum coniuge ſua Vulfildi*, que XVI. tantum dies ſuperuixit, obiit.

Anno M. C. XXXV. *Heinricus Dux* (6.) filius Heinrici poſtea *Bavvarie* & *Saxonie* Dux in Pentecoſten *babtizatus eſt*. Quo & in anno pater eius in ſecunda expeditione *Lotharii Imperatoris ſoceri ſui* per Italiam in Apuliam mille ducentas Loricas duxit.

Anno. M. C. XXXVIIII. *Heinricus Dux*, qui in *Saxonia humatus eſt*, obiit.

Anno M. C. XL. *Welfo Dux Leopaldum Ducem Bavvarie in Idibus Auguſti* pugna iuxta caſtrum *Valeium* aggreſſus vicit. Ipſe vero in eodem anno in feſto *S. Thome* a Rege Counrado apud *Winisperch* deuictus eſt.

Anno M. C. XLVII. iter illud Ieroſolimitanum ſub *Conrado Rege* noſtro & *Loudevvico* Rege Francorum factum eſt.

Anno M. C. L. *Welfo* apud *Flohperch* cum Principibus & militibus Regis Conradi conflictum habens deuictus eſt.

Anno M. C. LIII. diuortium factum eſt *Conſtantie* inter *Fridericum* (7.) & *Adilam* filiam *Diopaldi marchionis*.

Anno M. C. LIIII. *Fridericus* expeditionem Romanam aggreſſus eſt, in qua imperiali benedictione ab *Adriano* Papa ſublimatur, in feſto *S. Michaelis* recedens, & poſt annum in eodem tempore reuertens.

Anno M. C. LVII. regni vero *Friderici* VI. to nix magna & frigus inſolitum circa paſſionem Domini inhorruit. Quod mortalitas hominum ad tempus, & exuſtio maxima per totam eſtatem ſubſecuta eſt. Porro in ipſa die Kalendarum Iulii tanta ſeueritas grandinis, tantaque concuſſio ventorum inualuit, vt ſegetes circumquaque conſumeret, robuſtiores arbores radicitus euelleret. In *Altorfenſi* quoque Cenobio campanas omnes

5.) Alias *Niger*. 6.) Vulgo *Leo*. 7.) *Barbaroſſam*.

nes usque ad duas de minoribus frustatim confringeret: Edificia etiam castrorumque munitiones humo prosterneret.

Anno M. C. LVIII. Fridericus Imperator *secundo* expeditionem in Italiam in Pentecoste mouit propter rebelles *Mediolanenses*. Sed quia ex leui eos vincere nequiuerat, Principes qui relicti fuerant, sequenti anno subsequuntur. *Heinricus* videlicet *Dux Bavvariorum & Saxonum* circa Pentecosten in mille II.tis (8.) loricis. *Welfo* vero circa festum S. Michaelis in trecentis loricis Deuthonicorum, anno videlicet M. C. L. VIIII. Sequenti anno, id est M. C. LX. *Dux Heinricus* rediit ab expeditione.

Anno M. C. LXII. in festo S. Clementis discidium factum est inter *Heinricum Ducem* & uxorem suam *Clementiam filiam Counradi Ducis* (9.) Constantie.

Anno M. C. LXVI. Deuastatio Boemiorum sub *Ducatu Friderici Ducis* filii Conradi Regis in partibus istis facta est.

Anno M. C. LXVII. Gvelfo *secundo* Ierosolimitanum iter persoluit. *Filiusque eius Gvelfo* eodem anno defunctus est.

Anno M. C. LXXII. *Heinricus Dux Bavvariorum & Saxonum* hierosolimitanum iter aggressus est circa Purificationem sancte Marie.

Anno M. C. LXXIIII. Fridericus Imperator *tertio* expeditionem in Italiam mouit circa festum sancti Mathei, & in sequentis Pasche vigilia conflictum cum italicis habuit apud *Alexandriam*.

Anno M. C. LXXVI. in diebus Rogationum feria IIII. fuga miserabilis & deuastatio in partibus istis facta est. Episcopo *Coloniensi*, & *Comite Flandrie* cum aliis quam pluribus hic transeuntibus ab Imperatore in Italiam euocatis.

Anno M. C. LXXVII. vnio Ecclesie sub *Alexandro Papa* reddita est.

 Anno

8.) Chronographus noster sine notis numericis scribit: *in mille ducentis.*
9.) *Zeringensis* videlicet.

Anno M. C. LXXX. infra festum *S. Galli* & *Martini* Fridericus Imperator habita Curia *Herphurt* (10.) Heinricum Ducem Saxonum & Bavvariorum duobus annis bellis attritum exilii proscriptione dampnauit.

Anno M. C. LXXXII. Indict. I. II. Idus Nouembris dedicatum est Monasterium *nouum* sancti Martini Winigartin a venerabili *Bertholdo* Constantiensi Episcopo.

Anno M. C. LXXXIIII. filii Imperatoris Friderici, scilicet *Heinricus Rex* & *Fridericus Dux Sweuorum* in Pentecostes Mogontie arma sumpserunt. (*)

Eodem anno in *Augusto* Imperator sine armis (11.) Italiam ingressus est, & a *Veronensibus* & *Mediolanensibus* cum maximo honore suceptus.

Sequenti dehinc anno *Heinricus Dux Saxonum* post festum S. Michahelis *de Anglia* reuersus est. (12.)

Anno M. C. LXXXI. (13.) *Welfo Dux* illustrissimus *Winigartensi* cenobio duas Curias *hereditario* a se iure possessas contradidit, *Berge* vide-

10.) *Erfordiae.*

*) Muratorius annal. Ital. ad h. a. id de solo *Heinrico* affirmat. immo glossatores confidentia afferunt solum *Annalistam Bosouiensem* de *duobus* filiis mentionem facere. Nostrum certe res sub eius oculis gesta latere non potuit.

11.) *Primo* pacifice intrauit *Mediolanum*, ait chronicon *Placentinum* - &c.

12.) Et quidem cum uxore & liberis, vt testantur annales *Wauerleienses* ann. 1185.

Et ad hunc vsque annum produxit Chronicon suum Scriptor noster. Quem diutius supervixisse idcirco non puto, quod alias certe de coniugio *Heinrici Regis* cum *Constantia* sequenti mox anno inito - de expeditione *Friderici Barbarossae* in terram sanctam - eius morte - interitu quoque *Friderici Ducis* filii eius - *Gvelfonis* obitu - & tot aliis rebus maxime memorandis non siluisset.

13.) Haesit ad hanc notam chronologicam *Canisius*, propterea quod inferius, in Chronico nimirum Imperatorum, alia de anno 1191. ponatur. Verum aduertere debuisset vir doctus, hic de donatione duarum villarum, sibi de eius obitu esse sermonem. Postquam enim Heinricus Leo ab Avunculo suo Friderico Barbarossa vtroque Ducatu saxonico & bauarico fuerat exutus, hic etiam patrimonio suo sueuico insul-

videlicet & *Willare* (14.) cum omnibus appendiciis suis, & omni vtilitatis prouentu qui exinde prouenerit: pratis & nemoribus, pascuis, molendinis, aquis aquarumque decursibus. Et insuper beneficia, quibus vasalli sui inbeneficiati erant ea conditione dedit, vt ipsi isdem beneficiis dum viuunt, vtantur, successores vero eorum nisi secundum velle Abbatis & Fratrum de his nihil hereditabunt. Acta sunt hec *Idus Augusti* regnante *Friderico Imperatore* serenissimo in villa qué dicitur *Mammingen*. Testibus quam pluribus astantibus.

§. I.

Igitur WELFO *senior* post obitum filii nullatenus heredem suscepturum se de Coniuge ratus, cum & illam minus diligeret, & alienarum magis amplexibus delectaretur, studuit per omnia solemniter viuere, venationibus insistere, conuiuiis & voluptatibus deseruire: in festiuitatibus & variis donationibus largus apparere. Ita, quod talibus rebus nimius sumptus contingeret. Principatum *Sardinie*, Ducatum *Spoleti*, Marchiam *Thuscie*, & egregiam *Curtim elsinam*, que dicitur *domus Domine Machtildis* cum suis appendiciis Imperatori *Friderico sororio suo* tradi-

tabat, vt familiam suam ditaret. Gvelfo prole carens, præsertim quum a Nepote suo exspectatam pecuniae summam non acciperet, Imperatori Ditiones suas residuas vendidit, vt commodam & lautam vitam ducere posset. A contractu tamen venditionis quaedam excepta erant, vt mox pluribus referam: inter quae fuere & duae villae superius recensitae, quae etiam hoc anno 1181. ipso facto nobis traditae sunt. Certe illae notae chronicae *Idus Augusti* euidenter demonstrant annum 1191. non posse substitui. Acta enim sunt haec regnante *Friderico Imperatore*. Qui autem iam anno 1190. & quidem IV. Idus Jun. vt habet Necrologium Weingart. conformiter relationi *Tagenonis* Decani Passauiensis, qui expeditioni adfuit, obierat.

14.) Duae hae villae horae vnius duntaxat spatio Vinea distant proxime ad *Skussam* trans flumen. Porro *Ecclesia* Bergensis cum suo praedio pridem ad Weingartenses adtinebat. Nunc continuationem ex M S. codice saec. XV. sub Lit. G. N. 20. connectimus, haustam vt videtur ex membranis staingadensibus: vnde forte ipse Codex noster delatus vel saltem descriptus est, vt alibi iam monui. Sic autem reliqua Welfonis vitae periodus describitur, vt ad commendationem optimi Principis parum conferat.

tradidit, auri & argenti quantitate quam postulabat accepta. Cuius pecunie non modicam partem diuersis Monasteriis pro remedio anime sue distribuit. Maxime tamen *Staingadensi* Ecclesie quam fundauit, obtulit. Cuius etiam artifices tam murorum quam aliarum edium quoadusque vixit singulis annis per se remunerare voluit.

§. II.

Eodem etiam tempore convocatis Optimatibus tam *Sueuie* quam *Bauarie* in plano Lici vltra Augustam, in loco, qui dicitur Concio *Legum* (*) solemnem Pentecosten celebrauit, innumeramque multitudinem undecunque coadunatam laute pauit. Omne demum patrimonium suum *Hainrico fratrueli* suo *Duci Saxonie & Bauarie* conuentione facta tradere spopondit. Sed orto inter eos dissensionis scandalo ipsam transactionem ad Imperatorem *Fridericum* & eius filios conuertit. Imperator ergo Fridericus vir in omnibus sagax & prouidus, in auro & argento toto nisu satisfaciens *Auunculo* traditam sibi hereditatem lege gentium possedit, & quedam in signum possessionis retinuit, reliquis vero ipsum Welfonem *inbeneficiauit*, (**) quedam etiam de suis superaddidit.

§. III.

Exceperat tamen idem Welfo quedam predia, que iam dudum pro remedio anime sue daturum se Deo vouerat, scilicet *Widenshouen* cum suis appendiciis, quod S. Petro in *Augia* (***) donauit. *Berge* & *Weilar* cum suis appendiciis, que S. Martino in *Weingarten* delegauit. *Widergeltingen* & Curiam in *Horem* id est *Stadel* & bona in *Schars* singula cum suo iure sancto Johanni Baptiste in *Staingaden* pro dote obtulit.

§. IV.

Hactenus quid de rebus & hereditate famosissima Homo nobilissimus dispofuerit, fatis dictum putamus. Nunc qualiter de reliquo vixerat paucis ostendamus. Siquidem de predictis solennitatibus nihil vel parum remisit. Arma preclara cum vestibus preciosis curie sue militibus & consociis idoneis temporibus ministrando, proscriptos & undecunque refugientes ad se benignissime fovendo. In amore Mulierculaum plura dissipan-

*) In margine *Contzelech.* **) Erant ergo ante *allodia.* ***) *Weissenau.*

pando; nec minus eleemosinis studens, pauperum & maxime cecorum & leprosorum curam solicitus agebat. Eorum multa equidem, & quanto plura nitebatur expendere, tanto plura diuinitas ei dignabatur impendere. Ut apte dicatur: quia hic homo fuit, cui fortuna non cecis sed claris oculis arriserit.

§. V.

Tandem Pater misericordiarum, qui flagellat omnem filium quem recipit, & hunc dum iam metas senectutis transisset, tentatione cecitatis corripuit. quod flagellum sic patienter & honeste sustinuit, vt a paucis vix sciri potuerit. Ex tunc eleemosinis magis intendit, a consuetis delectationibus temperauit, libidinem frugalitate mutauit: spiritualibus hominibus, sed precipue *Staingadensi* loco toto desiderio subuenire satagebat. Uxori quoque sue *Vtte* nobilissime & castissime femine a transalpinis partibus ad se vocate reconciliatus est: & sic demum *Memingen*, vbi frequentius morabatur, infirmitate graui correptus anno etatis sue Lxxvi (*) plenarie penitens diem clausit extremum. Inde sublatus a suis ministerialibus quos ipse viuens ad hoc fide data constrinxerat versus *Steingaden* deportatur. Sed in ipso transitu, talem honorem ut putamus, honorabili Principi Diuinitate deferente, *Hainricus Imperator* ex Italia regressus occurrit in *Bewren*, (**) & illuc exanimi Corpore translato exequias eius satis honesto celebrauit obsequio. (***) Imperatore vero iter suum aggrediente Corpus venerabile cum multo comitatu Abbatum, Prepositorum, Clericorum, hominum nobilium & Militum tam suorum quam prouincialium ad prescriptum locum deducitur: vbi ab Augustensi Episcopo *Udalscalco* amicorum eius intimo honore condigno *iuxta filium* sepultus quiescit. Amen.

 Anno

*) In margine minio eadem manu scriptum habetur: *Welfo senior in Memingen moritur anno* etatis sue 76.

**) Vt reor *Kauffbeuren* ciuitate hodie imperiali, & hoc aeuo inprimis celebri a sepulcro venerabilis *Mariae Crescentiae Hessinn* sanctimonialis. Est & locus cis Lyeum propius Steingaden *Berenbeuren* dictus, quo forte Imperator funeri occurrit.

***) M S. habet: *exequio* calami errore.

Vt omnia quae de Gvelfone eius Nominis vltimo scripti nostri codices continent, simul cohaereant, huc refero ea, quae ad calcem *chronici* nostri de *Romanis Imperatoribus* inscripti, adiecta sunt. Sunt sequentia:

Anno M. C. LXXXXI. xviii. Kal. Ian. *Welfo* nobilis Altorfensis, Principum nostrorum illustrissimus, *Heinrici Ducis* videlicet & *Woulfildis* filius carne solutus migrauit a seculo. In quo nobilitas *Altorfensium* non mediocriter completa desiit. Innatam siquidem nobilitatem virtutum ampliauit moribus. Seculari etiam dignitate plenissime preditus circa statum spiritalis vite summa vigilare studuit diligentia. Quid plura? cottidie pauperum continuauit expensas, atque donis munificientie sue Monasteriorum vel Ecclesiarum discrete suppleuit indigentiam. Monasterio etiam *Winigartensi* principaliter a parentibus suis fundato, speciali condescendit beniuolentia, & fratribus Deo & *S. Martino* ibidem seruientibus inter alia beneficia tradidit *Berge* & *Willare* cum non modica familia & suis appendiciis. Fratribus etiam in *Augea* pro remedio anime sue contulit predium in *Fidanshouin*. In montanis etiam claustrum *Steingadim* dictum a primaria fundatione construxit, quod & consecratione & multa dote ditauit. Quibus ex ordine rerum ita dispositis, nobile patrimonium cum prediis, nec non aduocatiis & Ministerialibus *Friderico Romanorum Imperatori*, & filio illius *Friderico Duci Svveuorum* sub iure possessionis contulit. Quibus in expeditione hierosolimitana mortuis, idem *Welfo* propter innatam familiaritatem & consanguinitatis lineam predictum patrimonium cum omnibus suis pertinentiis *Heinrico illustri Romanorum Imperatori* sub hereditaria possessione contradidit.

Diffusa late Welfonum nobilitate
Nomine postremus obit, & virtute supremus.
Sublato fatis hoc Principe, nobilitatis
Gloria multorum ruit, & lux aurea morum.
Plangant orbati vitam Ducis incinerati!
Mortis in edicto qui viuimus ordine ficto
Labimur vt fenum cum florem perdit amenum.

(o)

II.

II.

CHRONOGRAPHUS WEINGARTENSIS

Ex M S. Codice exeuntis ſaeculi XII.

Biblioth. Weing. ſub Litt. G. 11.

De Romanis Imperatoribus (1.)

Tandem romanum Imperium ad reges francorum translatum eſt. Poſt *Childericum* in *Auſtria* deficientibus regibus Duces dominari ceperunt. id eſt *Pipinus* filius *Anchiſe*. Poſt hunc filius eius *Karolus* Tudes cuius ſoror *S. Gertrudis*. & poſt eum filius eius *Pipinus*. qui poſtea deiecto *Hilderico* Rex eſt factus. Hic genuit *Karolum magnum*. hic eſt Karolus magnus, qui primus Regum Francorum romanum adeptus eſt Imperium anno ab Incarnat: Domini DCC. LXXVIII.

Pip-

1.) Duo penes nos ſunt Chronica de *Romanis Imperatoribus* inſcripta. Vnum eodem codice continetur, quo hiſtoria de Gvelfis ſupra edita, alia tamen manu ſed ſynchrona exaratum, quod ex codice *Auguſtano* editum iam pridem eſt, mendis vtique ſcatente. Alterum ſubiicitur Hiſtoriae *Hugonis Nouanti* inde a creatione mundi initia ducenti. Hoc priori multo locupletius eſt: immo videtur iſte *chronogra-*

Pippinus Rex Francie XIIII. ann. Imperator *Karolus magnus* XLVII. *Brema* conftruitur & *Dacia* conuertitur a *S. Willibrordo*. *Alcuvinus* qui & Albiuus & *S. Egidius* claruerunt. Imperator *Ludewicus magnus* qui & *pius*, Karoli magni filius regnauit ann. XXVII. qui ecclefias ditauit. Huic fucceflerunt IIII. or filii, inter quos bellum de regno oritur. *Ludewicus* Germaniam fiue Alemanniam obtinuit. *Lotharius* cum *Impera-*

phus (fic enim ad vitandam confufionem compello) & Anonymi de Gvelfis & eam de Romanis Imperatoribus Chronologicam narrationem in vnum volumen compilare ftuduiffe. Tametfi determinare nolim, an non forte prius illud chronicon ex hoc defloratum fit. Ad calcem adnectitur Catalogus Imperatorum & Romanorum Pontificum. Definit in *Innocentio III.* aliena vero manu recentiori affuti funt *Phylippus Rex* & *Ot.* Vnde fcriptoris aetatem metiri licet. Hoc ergo primam videre lucem volumus. Ex quo edita facile corrigi poterunt. Ordimur vero a tempore Caroli M. quoniam reliqua ad inftitutum noftrum non pertinent. Corrigere tamen grandiores qui in Ectypa irrepfere, errores haut erit abs re. - - Anno ab vrbe condita *DCCXXII.* ab exactis vero Regibus DLXXX. - Primus Iulius Cefar regnauit ann. V. poft quem Cefar Auguftus regn. ann. LVI. cuius anni XLII. non computantur ad fummam - - - Chriftus nafcitur - - *Albinus* Iuliani focius, fub quo *Narciffus* epifcopus - - *Macrinus*, qui & *Ophnus* - *Abdon & Sennes* - - *Xixtus* - - Gallus cum Volufiano filio an. *VIIII. Dacianus*, fub quo *Vincentius & Georius* - - *Probus* regn. an. VI. Carus cum *Carino* - - Perfecutio *decima* - - *In Nicea* fynodus fit. *Nicolaus* claruit - - filii Conftantini *Magni*. *Iulianus* apoftata regn. *ann. II.* fub quo Gregorius *Nazianzi* - - Leo maior r. a. XVII. hic Theodericum Theodmari filium ab Oftrogothis *obfidem* accepit . . . Anaftafius r. a. XXVIII. *Conftantinopoli.* Caffiodorus & Boetius *fenior* - - Iuftinianus Iuftini ex forore nepos *Conftantinopoli* r. a. XXV. *hic Iuftinianus reduxit imperium fuperato Witigi per Belifarium: & deinde Thotila per Narfetem interfecto, qui illi fucceſſerat...* Heraclonas regn. a. II. filius Heraclii cum matre fua *Martina* . . . Ludewicus qui & *Clodoueus* - - *Gundpertus* epifc. . . Philippus qui & *Bardanius* - - *Karolus Tutudes* - - magni Karoli *Auus* - - - Hyrene dum pace facta Karolo *nubere difpofuit* eiecta eft anno ab Incarn. Domini DCC LXXVIII.

Ceterum vt in edendo hoc chronico lima mordacius vtar, praefertim in computatione annorum regni, nemo recte a me exiget: nec etiam temporis anguftiae id mihi conceffiffent. Sufficit codicem fic communicaffe qualis eft - nec alia ratione illum *meum* facio.

peratoris nomine Italiam cum Lotharingia : *Karolus* Galliam ſiue Franciam. *Pipinus* Equitaniam.

Ausgardus epiſcopus *Svveuos* (2.) conuertit. *Welfo primus* pater *Iudith.* hanc idem *Ludewicus* defuncta uxore ſua *Irmingarda*, ex qua tres filios, *Lotharium*, *Pipinum* & *Ludewicum* progenuit, duxit uxorem. que genuit *Karolum Caluum*, qui in diuiſione imperii regnum Francie obtinuit XLV. annis : poſtea Imperator annis III.

Franciam obtinuit Rex *Karolus Caluus* ann. XLV. Rex *Ludevvicus balbus* minoris Karoli filius ann. XLV. Rex *Karlomannus* ann. X.

Italiam cum Lotharingia obtinuit *Lotharius* filius Ludewici pii cum nomine Imperatoris ann. XVII. qui poſt fit monachus, tribus filiis diuiſo regno ſuo. *Ludewico* Italia cum nomine Imperatoris. *Lothario* Lotharingia. *Karolo* minori *prouincia.*

Ludewicus Imperator ann. XXXVI. poſt hunc regnauit *Karolus Caluus* patruus eius Rex Francie. *Lotharius Rex. Adilgiſus Dux. Hugo Rex.*

Equitaniam obtinuit *Pipinus.* hic captus a Karolo fratre Monachus fit.

Alemaninam vel Germaniam obtinuit *Ludewicus* Rex ann. X. Hi IIII.or fratres Filii *Ludewici magni* imperium diuiſerunt. Corpora ſanctorum *Martini* & *Remigii* transferuntur. *Rabanus* & *Meginradus* heremita claruerunt.

Ludewicus in Alemannia Rex ann. V. poſt hunc *Karolus minor* Imperator frater eius ann. VI. hic Rex chriſtianiſſimus tandem a Regno

H pulſus

2) Non confundendi cum *hodiernis Sueuis.* iuuat huc verba Bolland. ad III. Feb. §. XI. adſcribere " Danos, inquit, *Sueuosque* ad fidem Chriſti a *S. Anſchario* " conuerſos fuiſſe ſupra ex variis Martyrologiis & carmine *Hamconi* retulimus, " vbi *Sueui* ſunt iidem, qui *Tacito* de moribus germanorum cap. 44. *Suiones*; " aeuo S. Anſcharii *Sueones*, nunc *Sueci* aut *Suedi* appellantur. " Corrupte vero *Ausgardus* a noſtro vocatur Sueciae Apoſtolus; quum *Anſgarius*, aut melius *Anſcharius* fuiſſet compellandus.

pulsus; licet post Karolum magnum potentissimus, ad summam egestatem deuenit. *Ethicho filius Welfonis primi.* (*)

In regno Francie *Ludewicus* nil fecit VI. ann. Rex. post hunc *Odo* Rex. *Karolus simplex* ann. X. Rex, Ludewici balbi filius. *Roudolfus* alienus Rex Burgundie ann. XIII. ab hoc *Heinricus Rex* extorsit hastam regalem.

Regnum post hec reductum est. *Ludewicus* filius Karoli, qui fuit de semine *Karoli* ex matre *Gisila.* ad quem tandem regnum reductum est. Sub hoc tempore romanam sedem tres inuaserant. quorum vnus *Benedictus. Lotharius* Rex annis XXX. *Ludewicus* Rex ann. VIIII. *Karolus* frater eius annum dimidium. post hec regnum translatum est. *Hugo* annis VIIII. qui vocatus est *Capot filius Ducis Burgundie. Ropertus* Rex annis XXIX. & dimid. vel XXX. *Heinricus* ann. XXV. vel IIII. or *Phylippus* ann. XLVIIII. vel L. *Ludewicus* Rex. qui se viuente fecit coronari duos filios suos & vngi in reges: diuersis tamen temporibus, quia mortuus est primogenitus, qui prius inunctus est.

In regno Germanie post Karolum minorem *Arnolfus* filius *Karlomanni* Imperator ann. XII. *Salomon* Abbas & Episcopus Constantiensis. Vngari Italiam vastant.

Ludewicus Rex filius Arnolfi ann. XII. huius frater *Zendebaldus. Heinricus filius Etickonis pater sancti Counradi. primus fundator Altorfensis Cenobii.* Vngari Saxoniam & Touringiam invadunt. His temporibus imperium usurpauerunt isti, non simul, sed vnus post alium: *Wido Spolitanus. Lampertus* filius eius. *Ludewicus Bosonis* filius. *Berengarius de foro iulii*, vnde Longobardorum regnum dicitur. *Berengarius*, *Hugo*, *Berengarius*, *Lotharius*, itemque *Berengarius.*

Counradus Rex filius *Counradi principis* ann. VII. Vngari Saxonia & Touringia inuasis *Alemanniam* vastant.

Heinricus Rex filius *Ottonis* Ducis Saxonum annis XVI. *S. Oudalricus* & *S. Counradus* episcopi claruerunt. *Wibrada* coronatur. *Roudolfus*, *Princeps filius Heinrici frater S. Counradi epi.*

Regnum

*) Quis admittet, filium Guelfonis I. qui synchronus Carolo M. fuit, coaeuum fuisse Carolo crasso ?

Regnum Theutonicorum exhinc cepit.

Otto magnus Imperator filius Heinrici ann. XXXVIII. *Parthenopolis* conſtruitur.

Otto filius prioris Imperator ann. VIIII. *Nogger* Abbas claruit.

Otto filius ſuperioris Imperator ann. XVIII.

Heinricus Dux Bavvarie Imperator ann. XXIII. Sub hoc tempore *Rauinſpurc* & *Babimberg* conſtruuntur. *Ruſci*, *Polani*, & *Vngari chriſtiani* fiunt.

Chounradus francus Imperator ann. XV. *Stephanus* vngarorum Rex pie memorie obiit. *Spira* conditur. *Bruno* Auguſtenſis epiſcopus & *Welf Roudolfi filius* confligentes incendia faciunt.

Heinricus pius *filius Counradi* Imperator ann. XVII. *Hermannus contractus* claruit. *Welf Dux Charinthie frater Chounize, quam duxit Azzo marchio Italie. Baldevvinus comes Flandrie.* Hoc tempore inuentus eſt precioſus theſaurus *Sanguinis Chriſti Mantue.*

Heinricus filius Heinrici pii Imperator ann. XLVIIII. *Hieruſalem* a paganis capta eſt. *Alexius Cpolitanus. Welf Dux Noricorum filius Chounize & Azzonis.* Hic Imperatori Heinrico quarto antequam machinationes in mortem ſuam patraſſet - - (3.)

Eo tempore expeditio hieroſolimis contra Paganos mota eſt. Temporibus eiusdem Heinrici Imperatoris *Gotefrido Duce* cum chriſtianis in obſidione *Antiochie* morantibus cunctis orientalium populis terrore perculſis, *egyptiorum* Regis qui vulgo *Babyloniorum* putatur Legati ad *Gotefridum* Ducem veniunt, eique auxilium contra *Turchos* qui tunc *hieroſolimam* cum tota *Paleſtina Sarracenis* ablata tenebant, in dolo promittunt. Eſt enim antique Babylonis, vt a probatis transmarinorum viris cognouimus, pars adhuc habitabilis *Baldach* dicta. pars, vt in Prophetia habes, deſerta & inuia per X. miliaria usque ad turrem *Babel*

 exten-

3) Reliqua vt ſupra in *Anonymo* Cap. VIII. a §. I. usque ad III. niſi quod ea quae de *Sifrido Auguſtano* Epiſcopo ibi memorantur, hic deficiant.

extensa. Ipsa autem que inhabitatur, scilicet *Baldach*, maxima est & populosa. & cum de imperio debeat esse *Persarum summo Sacerdoti* quem ipsi *Caliph* dicunt, ab Regibus Persarum concessa. vt & in hoc quedam habitudo inter *Babyloniam* & *Romam* eluceat. quia *quod hic a christiano Imperatore summo nostro Pontifici in vrbe Roma traditum est*: hoc ibi a Paganis Persarum regibus, quibus a longo tempore Babylonia subiacuit, *eorum summo Sacerdoti* indultum est. Ipsi vero Persarum Reges sicut & nostri *vrbem regiam* velut *Aquisgrani Ebactani* vel *Eblatani*, quam *Arfaxat* in libro *Iudith* fundasse legitur, lingua eorum *Hani* dicta centum vel amplius vt volunt, pugnatorum milia habentem, sedem regni sui constituerunt, nihil sibi de *Babylone* preter nomen imperii reseruantes.

Porro ea que nunc vulgo vt dixi *Babylonia* vocatur, non super *Eufraten* vt illi putant, sed super *Nilum* circiter VI. dietas ab *Alexandria* posita est: ipsaque est *Memphys* a *Cambise* filio *Cyri* olim *Babylonia* vocata. & ibi Rex Egyptiorum, quamuis caput regni sui *Alexandria* sit, propter ortum Balsami morari dicitur. quod etiam ex hoc perpendi potest, quia cum in vtraque Christiani, sed sub tributo maneant, *Mempheorum* episcopus *Alexandrinorum* Patriarche iure ecclesiastico subditus est. quem non *Assyriis* seu *Babyloniis*, sed *egyptiis* & *affricanis* ex prima institutione, & *Nicei* concilii auctoritate prelatum fuisse inuenimus.

Heinricus filius superioris Imperator ann. XVIII. qui patrem eiecit & *Paschalem* Papam captiuauit. *Kalo Johannes* imperator Grecorum. *Welf & Heinricus* Duces Bavvarie *filii Welfonis ex matre Judintha* Regina Anglie. *Welfo* iste maior natu post mortem patris paternum Ducatum in *Bavvaria* obtinuit. Rome cum Imperatore *Heinrico V.* fuit - - (4.) Post cuius mortem frater eius *Heinricus* ducatum & omnia que illius erant obtinuit & potenter ditioni sue subiugauit. qui uxorem iam dudum *fratre* (5.) viuente de Saxonia accepit filiam *Maginonis* Ducis & *Sophie* sororis regis vngarie *Colomanni*, *Wulfildem* nomine. ex qua

4.) Reliqua vt supra cap. IX. nisi quod hic vltima periodus, qua de morte eius agitur, deest.

5.) Anonymus habet: *Patre viuente.* vtrumque verum est.

qua tres filios habuit, *Counradum* clericum, *Heinricum*, *Gwelfonem*. Eo tempore *hierusalem* Franci liberant. anno ab Incarnat. Domini M. LXXXXVIIII. vnde versus:

Anno milleno centeno, quo minus vno
Hierusalem Franci capiunt virtute potenti.

Lotharius Imperator ann. VIII. *Emmanuel* grecorum Imperator. *Heinricus* Dux *Saxonie & Bavvarie.* & *Welf* frater eius filii Heinrici & Walfhildis. qui *Heinricus* defuncto patre ducatum eius adeptus generalem conuentum *Ratispone* omnibus indixit. Interea missis Legatis in Saxoniam ad deducendam sponsam suam *Gertrudem* scilicet filiam *Lotharii* imperatoris optimates quosque Bavvarie ac Sweuie ad nuptias inuitat. Quibus laute in plano iuxta *Licum* fluuium vltra *Augustam* in loco qui dicitur *Conciolegum* in octaua Pentecostes celebratis, eandem in castro *Rauinspurc* adduxit. Ipse vero ad Imperatorem reuersus ducatum *Saxonie*, *Norenberch*, *Gredingin* & omnia beneficia, que Imperator ab episcopis & abbatibus habuit suscepit. ac rebellionem contra *Fridericum Ducem Sweuie sororis sue maritum*, & contra *Counradum* fratrem eius pollicetur. Post hec tempora Imperator *Lotharius* in generali curia *Babinberc* habita expeditionem in Italiam secundo indixit. quam expeditionem *Heinricus* Dux profecturus stipendia condigna offerens ad expeditionem plures ex vtraque prouincia illexit. Ita vt per vallem tridentinam mille quingentos milites in Italiam duceret. Inde *Appenninum* transiens Imperator Anchonam, Spoletum. - - (6.)

Chounradus Rex filius sororis Heinrici regis ann. XV. (7.) Huic prefati Duces prope ad finem restiterunt. Igitur Saxones & Dux *Heinricus* aliique, qui electioni non interfuerant. - - - (8.)

Sub hoc tempore expeditio hierosolimis facta est anno ab Incarnat. Domini M. C. XLVII. vnde versus:

6.) Cetera vt cap. XII. & cap. XIII. usque ad §. III.

7.) In margine graciliori calamo sed eodem caractere scriptum est: *Reginaldus obiit. Rogerius Apuliam & Capuam recipit.*

8.) Cetera a §. III. cap. XIII. usque ad §. XI. supra habes.

Anno milleno centeno tessera deno.
Cum septem pariter cepit & istud iter.

Facta est autem hec expeditio pro querimonia transmarine Ecclesie propter inmanitatem impiissimi illius *Sanguini.* huius expeditionis Principes erant Rex ipse *Counradus*, Rex Francie *Ludevvicus*, *Dux Svvevorum* postea Imperator, Friderici Ducis filius fratris Counradi regis, *Fridericus* (9.) *Gwelf Dux* Heinrico fratre iam defuncto. *Heinricus* frater Regis Counradi tunc *Dux Bavvarie*, Episcopi plures & Comites cum diversis hominibus. Egressi itaque per Vngariam & Greciam - - (10.) Rex ergo accepto consilio *Gwelfoni* aliquos redditus de fisco regni cum villa *Mardingen* concessit. ac sic confirmata pace ipse in breui post vita decedens *Friderico fratrueli suo* sedem regni *cum Regalibus* reliquit. *filiumque* suum *Fridericum* adhuc puerum cum *Ducatu Sweuie* & omni *suo patrimonio* fidei illius commendauit, & sic in pace migrauit.

Fridericus Imperator filius *Friderici Ducis & Judinthe sororis Welfonis* regnauit anno ab Incarnat. Domini M. C. LII. Hic *Auunculo suo* Welfoni marchiam *Tuscie*, Ducatum *Spoleti*, Principatum *Sardinie*, Domum comitisse *Mahthildis* in beneficio tradidit, & *Heinrico* Duci Saxonum filio *Heinrici auunculi sui* Ducatum Bavvarie, *Patruo suo Heinrico de Osterrich* ablatum *restituit.* tali compositione facta: vt que prius *Marchia*, exhinc *Ducatus per se* consisteret.

Anno II.o diuorcium factum est *Constantie* inter *Fridericum* Imperatorem & *Adilam* filiam *Diopaldi* Marchionis de *Foheburg.* Sequenti anno *Fridericus* expeditionem *romanam* aggressus est cum *Beatrice* uxore sua filia ditissimi *Comitis de sancto Egidio*: in qua imperiali benedictione ab *Adriano papa* sublimatur. in festo S. Michahelis recedens, & post annum in eodem tempore reuertens. Post hec Imperator *secundo* expeditionem in Italiam in Pentecosten mouit propter rebelles *Mediolanenses.* sed quia ex leui eos vincere nequiuerat, Principes qui relicti fuerant, sequen-

9. Hoc nomen hic quidem omissum substituo ex alio Codice coaeuo.

10.) Reliqua vt cit. cap. XIII. usque ad §. XIII. vt autem iam monui: dum anonymus l. c. §. XII. Fridericum vocat *sororium* Welfonis, *chronographus* rectius nominat illum *Nepotem ex sorore.*

quenti anno subsecuntur. *Heinricus* videlicet Dux Bavvarorum & Saxonum circa Pentecosten in mille ducentis loricis. *Gwelfo* vero *Patruus eius* circa festum *S.* Michahelis in trecentis loricis theutonicorum anno videlicet M. C. LVIIII. Eo anno pie memorie *Adrianus Papa* obiit, & *Alexandro* canonice electo scisma periculosissimum inter ipsum *Alexandrum* & *Octavianum* cepit. Circa idem tempus in festo S. Clementis discidium factum est inter *Heinricum* ducem Saxonie & Bavvarie & vxorem suam *Clementiam* filiam Ducis *Constantie*.

Ea tempestate legati Imperatoris a Cpolitana vrbe reuersi quedam *magis ad miranda quam credenda* referebant in scriptis huiusmodi, & hoc ex relatione *gabulensis Episcopi de Syria*. *Johannes* quidam Presbyter vltra *Persidem* & *Armeniam* in extremo oriente habitans Rex & sacerdos cum gente sua Christianus est sed Nestorianus. qui Persarum & Medorum reges fratres *Saniardos* dictos petiit, atque *Ebactani* sedem regni eorum expugnauit. Cui dum prefati Reges cum Persarum Medorum Assyriorumque copiis occurrerent, triduo vtrisque mori magis quam fugere volentibus dimicatum est. Presbyter *Johannes*, sic enim eum solent nominare, tandem versis in fugam Persis cruentissima cede victor extitit. post hanc victoriam Johannes Presbyter ad auxilium hierosolimitane Ecclesie procinctum mouit. sed dum ad *Tygrim* venisset, ibique nullo vehiculo traducere exercitum potuisset, ad septentrionalem plagam, vbi eundem amnem hyemali glacie congelari didicerat, iter flexit. Ibi dum per *aliquot annos* moratus gelu expectaret, sed minime hoc impediente aeris temperie obtineret, multos ex insueto celo de exercitu amittens ad propria redire compulsus est. Fertur iste de antiqua progenie illorum quorum in Euangelio mentio fit, esse Magorum, eisdemque quibus & illi gentibus imperans, tanta gloria & habundantia frui, vt non nisi sceptro smaragdino vti dicatur. Eiusdem vero Johannis quanta sit dignitas & potentia plenius cognosci poterit ex epistola quam idem Emmanueli Imperatori grecorum per Apocrisarium suum misit. (11.) Sed nunc redeamus ad ordinem. Imperator *Fridericus* tertio expeditionem in Italiam

11.) Haec epistola eodem hoc Codice inferius per extensum continetur. sed anilem fabulam tota quanta est olet.

liam mouit circa feſtum S. Mathei., & in ſequentis Paſche vigilia conflictum cum italicis habuit apud *Alexandriam.* Tertio poſt hec anno vnio Eccleſie ſub Alexandro Papa reddita eſt. Dehinc procedente tempore infra feſtum S. Galli & S. Martini imperator habita curia *Herbfurte* Heinricum ducem Saxonum & Bawarorum filium *Auunculi ſui* duobus annis bellis attritum iudicio principum exilii proſcriptione dampnauit, & *ducatum Saxonie Bernardo filio Alberti Marchionis de Anehalde* : *Noricum* vero *Ottoni palatino Comiti de Witilinſpach* conceſſit. - Quarto poſt hec anno filii Imperatoris Friderici *Heinricus Rex* & *Fridericus Dux Sweuorum* in Pentecoſten Moguntie arma ſumpſerunt. Eodem anno in Auguſto Imperator ſine armis Italiam ingreſſus eſt, & a *Veronenſibus* & *Mediolanenſibus* cum maximo honore ſuſceptus. Sequenti dehinc anno *Heinricus Dux Saxonum* poſt feſtum S. Michahelis *de Anglia* reuerſus eſt, *vtroque Ducatu* cum beneficiis omnibus, nec non PATRIMONIO deſtitutus : exceptis *Brunswich* & *Luineburc* & eorum appendiciis.

Sub hoc tempore *Saladinus* ſarracenus, vt aiunt, Rex Babilonie cum innumerabili Exercitu trans Iordanem veniens omnem *Paleſtinam* & Maritimam occupauit. ipſam Chriſti vrbem *Hieruſalem* cum reliquis ciuitatibus & caſtellis cepit, exceptis *Tripoli* & *Fo'r* que & *Tyrus*, & *Antiochia* & paucis caſtellis. Cuius facti miſerabilem caſum Principes transmarine eccleſie & ceteri chriſtiane profeſſionis homines lacrimabili conqueſtione ad aures romani ſummi Pontificis & ſereniſſimi imperatoris *Friderici* curauerunt deſtinare. Verum continentia litterarum tam inopinabile malum explicans circa feſtum beati Clementis in hec verba cepit publice recitari :

Accidit *prima die Maii*, quod venerabilis frater *Gyrardus de Ridefor* Magiſter milicie templi cum fratre *Hurſone* eiusdem Domus Seneſcalco : & fratre *Robberto Frauiel* Marſchalco : & fratre *Laquilino de mali* ſtrenuo milite : & venerabili fratre *Rogerio de Molina* Magiſtro Hoſpitalis, & aliis fratribus pro pace querenda cum Tripolitano comite, qui malignabatur aduerſus Regem Hieroſolimitanum, *Tyberiadim* pergerent. *Turchi* vero maximo exercitu barbarorum congregato ipſa die ſum-

summo diluculo terram *Nazareth* intrauerunt, vastantes & depredantes eam ab ipsa ciuitate sancta, in qua Angelus Gabriel beatissime Virgini apparuit, usque *Achor*, Igitur cum tam pertimescendus rumor auribus venerabilium nuntiorum predictorum fratrum *Girardi de Ridefort* Magistri Templi, & Magistri Hospitalis & ceterorum insonaret, consulentes Dominum exercituum & in eo confidentes in cuius manu est victoria, & antiquorum facta commemorantes, congregauerunt modicam cohortem Christianorum : cum ipsa patrimonium Christi cupientes defendere. Exeuntes ergo de quodam castello templi quod *Faba* nuncupatur, direxerunt acies suas contra inimicos Crucifixi : & obuiauerunt eis vltra *Nazareth* in loco qui dicitur *Casel* (*) *Robert.* Ilico communientes se signo sancte Crucis dicentes : nobis viuere Christus est & mori lucrum, inuaserunt eos. & propter peccata christianorum dedit eos Dominus in manus inimicorum suorum : & ceciderunt in medio campo *Magister Hospitalis* & frater *Robbertus Frauiel*, & frater *Laquelinus de Mali* & plures alii strenui milites. pauci vero terga vertentes fugam arripuerunt. Inimici quoque Christi collectis interfectorum spoliis flumen *Iordanis* transiuerunt. quid plura? Ex tunc vastabat foris gladius & intus pauor. Interim *Saladinus* combustis vniuersis frugibus & arboribus, & vineis extirpatis *montis terre regalis* reuersus est *Damascum.* & interim exercitu multiplicato cuius numerus numerum excedebat, venit ad *pontem tyberiadis* : & fixis tentoriis mansit ibi. & post plurimos dies terram omnem exercitu suo intrauit, & *tyberiadem* obsedit, & post diem tertium ciuitatem vi cepit. Rex autem hierosolimitanus, qui cum exercitu suo ad *fontem Saforie* tentoria & papiliones fixerat vel tetenderat, rumorem audiens accepto consilio a templariis & hospitalariis & ceteris probis hominibus existimauit dispositis turmis suis Ciuitati succurrere.

Saladinus vero audiens Regem venientem perrexit obuiam ei, & obuiauit exercitus exercitui. fuitque ibi clangor buccine & strepitus equorum, & conclusit Dominus in gladio populum suum. quid amplius loquamur? proh dolor! venerabilis *Bernardus Liddensis episcopus* capitis obtrunca-

*) F. *Castel.*

truncatione Martyr effectus eſt : & dominus *Rufinus Achornenſis epiſcopus* qui crucem dominicam baiolabat ſagitta percuſſus tandem mortuus eſt. ipſa vero Crux dominica , in qua de latere Chriſti ſanguis & aqua manauit , capta eſt , & *Rex* in captivitatem ductus eſt , *Magiſter templi* , & *Aymericus* frater regis , & comeſtabulus , & nobiliſſimus princeps *Raynaldus* , qui propria manu Saladini peremptus eſt , & alii Chriſtiani quorum nomina longum eſt enarrare tam ſeruientes quam milites , tam ſeculares quam venerabiles Fratres templi & Hoſpitalis. alii ſagittati , alii lanceis perforati , alii gladiis truncati pro defenſione chriſtianitatis vitam finiuerunt. Volens itaque predictus Tyrannus virtutem dominice Crucis experiri , in preſentia principum exercitus ſui fecit eam in ignem vehementem proſterni. ſed cum ilico egrederetur , ſtupefactus iuſſit eam in ſuo theſauro vehementer & reuerenter cuſtodiri. hec igitur vobis notificamus lacrimabiliter deprecantes , quatinus pro redemptione animarum veſtrarum Terre quam Chriſtus ſuo Sanguine conſecrauit , conſilio & auxilio veſtro ſuccurrere dignemini. nec eam ab inimicis Chriſti diutius coinquinari patiamini. facta ſunt autem hec anno ab Incarnat. Domini M. C. LXXXVII.

Sequenti anno *Fridericus Imperator* Romanorum Dominica in medio XL.e curiam Moguntie cum Principibus & Prelatis eccleſie habuit. vbi recitatis Literis de contritione tranſmarine eccleſie habuit. ipſe dominus *Imperator* & filius eius *Fridericus Dux Sweuorum* cum epiſcopis , comitibus & innumerabili multitudine ſigno Crucis accepto , expeditionem Hieroſolimis diſpoſuit.

Item ſubſequenti anno circa feſtum S. Georgii Imperator expeditionem mouit cum filio Friderico & Comitibus & epiſcopis & innumerabili multitudine electorum militum. tranſiens autem per Vngariam in Greciam hyemauit *Andrianopoli* : & ſopito tunc demum quod inter ipſum & Fratrem ſuum Imperatorem Conſtantinopolitanum fuerat diſſenſionis ſcandalo , accepit ab eo DCCC.tos obſides usque *Iconium* deducendos. & miniſtrante Greco mille qüingentas naues & XX. Galêas in feſto Paſche brachium S. Georgii , quod eſt *mare propontícum* omnem exercitum ſancte

cru-

crucis traiecit VII. diebus, ita, quod nec vnus homo periclitatus est. vbi magnos legatos Soldani multe deuotionis baiolos accepit, & sic cum inumerabili periculo suorum tam ex fame quam ex itineris asperitate & frequenti paganorum incursione circumuentus & desolatus tam ab obsidibus grecis, quam a legatis Soldani, tandem circa Pentecosten venit *Iconium*. qua subacta & omni recreato exercitu cum summa alacritate ceptum iter aggreditur. vbi cum summo honore a rege *Leone* christianissimo cum sua gente inter *montes Ange* (*) suscipitur, sed occulto Dei iudicio inter ipsos montes in quodam flumine prefocatus lacrimabili obitu vita priuatur. anno regni sui XXXVIII.o Huius vero filius *Dux Fridericus* Princeps totius Exercitus constitutus *Antiochie* veniens, carnem quidem patris honorifice tumulauit, sed ossa usque *Accharon* transtulit: vbi & ipse cum multis nobilibus migrauit. (12.)

Heinricus Imperator filius Friderici Imperatoris regnauit anno ab Incarnat. Domini M.o C. o XC.o I.o Opere pretium est hic inserere diuisionem ab *Imperatore Friderico* factam inter filios suos, instante videlicet expeditione transmarina, que talis erat: *Heinrico* iam pridem in Regem inuncto *procurationem Imperii* commendauit. *Friderico cum Ducatu Sweuorum omne patrimonium tam Altorfensium quam Roudolfi comitis de Phullindorf concessit.* (13.) *Counrado* cum *Egire patrimonium Friderici Ducis filii Counradi Regis in Wizimburc* (**) & *Rotimburc* tradidit. *Ottoni cum patrimonio matris sue* quedam beneficia reliquit. *Philippum*

*) Hos montes ex libro *Iudith* c. II. v. 12. transtulisse videtur chronographus hic noster. ceterum mire torquet ingenia locus & flumen, quo tantus Heros dolendo casu submersus est. Alberto Lubec: *Saleph*, aliis *Sapheth* aliis alio nomine censetur.

12.) Sed anno primum sequenti; 1191.

13.) Vides hic Ducatum Sueuie a patrimonio Guelfico, quod deinceps ad Stauffenses venit, palam distingui. vt historiae patriae exiguam habere notitiam illi arguantur, qui ex reliquiis comitatus Altorfensis & Praefecturae suevicae titulo nescio quas sibi praerogatiuas & iura *Ducatus* fingunt. *Rudolfus* ille comes de Pfullendorff vt alias saepius occurrit in Charta 233. apud P. Hergott. Tom. II. p 181.!

**) Ambigua valde est Lectio. primum credebam legi debere *Witemberg*, sed re adcuratius perpensa scriptum auguror *Wizemburg* id est *Würzburg*.

rum vero minimum cuidam scolastico Coloniensi *in Clericum educandum* commisit.

Igitur *Imperator Helnricus* sopita Gwerra inter se & *Heinricum Ducem de Saxonia duos filios illius maiores* (14.) obsides accipiens, ex quibus *seniorem* secum habens Romam cum exercitu venit, & apostolica benedictione coronatus regnauit. Eo tempore defuncto *Willihelmo* rege Siculorum *Dancredus* quidam *Siciliam* inuaserat. quem Imperator dum eicere disponit, a *Neapolitanis* resistentibus, in quorum obsidione laborabat, est impeditus. multisque de exercitu mortalitate percussis, cum & ipse infirmitate desperabili teneretur: qum etiam de obitu *fratris Friderici Ducis* ibidem certificaretur, vix recuperata salute anno sequenti reuertitur. *Heinricus vero Dux iunior*, quem obside illo adduxerat, circumuentum se dolens ad *Neapolitanos* confugerat. quorum consilio & auxilio ad portum *Massilie* descendens euasit, & sic per *Galliam* in *Saxoniam ad Patrem* peruenit. (15.)

In instanti vero defuncto nobilissimo Principe *Welfone vltimo* (16.) Imperator ex Italia regressus occurrit in *Bouirron* (*) & illuc exanimi corpore delato exequias funeris satis honesto celebrauit obsequio. sicque tam *Ducatum Sweuorum quam omne patrimonium Altorfensium* per suos ad tempus disponens, tandem *fratri suo Counrado* ipsum Ducatum cum supradicto patrimonio concessit.

Ea tempestate Rex Anglorum a transmarinis partibus rediens versus *Aquilegiam* contra voluntatem deuectus, dum per *Carinthiam* & *Orientalem prouinciam* repatriare temptabat, a *Liupoldo* orientalium Duce ob quod-

14.) *Heinricum*, & *Ludgerum* seu *Lotharium* hic Juuenis obiit *Augustae* non sine suspicione veneni ei porrecti, saltem inde cautiorem factum *Heinricum* Heinrici Leonis filium mirum non est.

15.) Egregie hæc cum narratione *Stederburgensis* conueniunt: immo magis dubia illustrantur.

16.) Eius videlicet *nominis*. etiamnum hodiernos *Reges Anglie - Brunswicenses* & *Luneburgicos Duces* Welforum sanguine recta linea descendere quis est qui ignoret?

*) *Beuren - Kauffbeuren.*

quoddam latens odium per insidias comprehensus, Imperatori *Ratisponæ* presentatur. Cuius iussu in *Confinia Reni* deportatus in castro *Triuelsa* sub diligenti custodia prope per annum tenetur. Tandemque centum milia marcas argenti persoluens, & *hominium* Imperatori faciens liber in sua reuertitur.

Tempore sub eodem Imperator habita curia *Moguntie* in Pentecosten *Counrado fratri suo* & *Ludewico filio Ottonis Ducis Bavvarie* arma sumenda ministrauit. sed & vtrique Ducatum suum confirmauit. vbi *Heinricum filium Heinrici Ducis Saxonie gratia sua priuatum hostem publice pronuntiauit, eiusque Sponsam filiam Counradi palatini patrui sui Ludewico Duci Noricorum matrimonio coniungere modis omnibus laborabat.* Heinricus vero tali machinatione Imperatoris cognita dubie se sorti tradens sub specie peregrinationis cum quibusdam suis fidelibus ad castrum *Stalegge* festinanter accessit. vbi inuenta sponsa sua *matre puelle mediante* potitus est uxore. quod factum dum ad aures Imperatoris delatum est, efferatus animo aduersus *palatinum patruum suum*, qui eo tempore secum in *Spira* morabatur, minis & ira vehementer exarsit. Tandem palatino cum principibus & amicis agente, Imperator eundem *Heinricum* in gratiam recepit. factoque sibi sacramento *Palatium* (17.) cum suo iure illi concessit, & sic Gwerra inter eos hactenus agitata decisa est.

Post hec Imperator *Heinricus* largissime donatiuo erogato circa Pentecosten assumpto *Phylippo fratre suo minimo*, & *Heinrico palatino cognato suo* procinctum mouit in *Apuliam*, tam nauali bello quam strenuo milite capturus *Siciliam*. Dancredo vero viam vniuerse carnis iam ingresso, cunctisque nobilibus venienti Imperatori ad deditionem occurrentibus, tam *Siciliam* quam *Galabriam* & *Apuliam* sine marte cepit. Denique filiam Imperatoris *Grecie* nomine *Hyrene* infra nubiles annos positam, quam in palatio *palermensi* inuenit, *Phylippo fratri suo* in Matrimonio coniunxit: in beneficio traditis ei *Tuscia* cum *Spoleto*, & *omni*

17.) *Palatinatum.*

Domo Domine Mahthildis. ſicque omnibus pro voluntate illic diſpoſitis uxorem ſuam ſcilicet filiam *Rogerii* cum *paruulo filio* quem ex ea habuit, in Sicilia reliquit, & anno ſequenti regreſſus eſt.

Poſtea vero absque exercitu Imperator Italiam tertio ingreditur anno ab Incarnat. Domini M. C. XC. VI. Eo anno *Counrado Duce Sweuorum Imperatoris fratre* mortuo, *Phylippus frater ipſorum iunior* ab Imperatore ſuſcepto *Ducatu Sweuorum* a Tuſcia in ſucceſſorem fratris dirigitur. Ipſe vero Imperator in *Sicilia* conſtitutus dum de inſidiatoribus regni ſui ſollicitus cauſaretur, quemdam *Riſcardum* nobilem Comitem comprehenſum execrabili ſuſpendio dampnauit.

Ea quoque tempeſtate *Margaritam* quondam famoſum piratam, quem iam dudum in *confinia Reni* cum *filio eiusdem Riſcardi*, & quodam paruulo *filio Dancredi* Siculorum Tyranni, nec non & aliis Epiſcopis, Abbatibus & mulieribus per captiuitatem transtulerat, miſſa legatione quosdam exoculari, quosdam incarcerari ab inuicem ſeparatos precepit. ea propter dum plures *Apulorum* aduerſus eum malignarentur, callide comprehenſos quotquot habebat ſuſpectos, exquiſitis & crudeliſſimis mortibus extirpauit. Ipſe vero potentialiter regnans tam *Siciliam* quam *Calabriam* & *Apuliam* dum omnimodis edomitas ſibique ſubſtratas prout Iuuenis gloriatur, ſubito dolore correptus anno imperii ſui VII.o circa feſtum S. Michahelis inmatura morte decedit. Anno ab Incarnat. Domini M. C. XC. VII. (18.)

Quo

18.) Hic finit *Chronographus* noſter. paullo tamen recentiori calamo inferius ad *Honorii in geſta temporum* eiusdemque ſextam aetatem ſubiicitur continuatio usque ad *Philippi* obitum. poſtremi ſeculi manus ad *Honorii* nomen minio ſcriptum, atramento adſcripſit: *Auguſtodunenſis.* Recentiores quidam ſcriptores *Honorium Auguſtodunenſem* centum, immo ducentis annis iuniorem faciunt ac eſt. *Poſſeuinus* quidem Appar. ſacr. Tom. II. pag. 58. eum ad annum 1220. collocat. *Fabricius* vero Bibl. med. & inf. Lat. pag 813. - nec non *Joecherus* in Lex. Erud. Tom. II. col. 1693. omnino illum ad annum demum 1300. reiiciunt. At hos oppido falli conſtat ex *Trithemio* de Script. Eccleſ. pag. 54. qui eum ad ann. MCXX. refert. qui quidem annus cl. P. Bernardo Pezio *Diſſert. Iſagog. in Tom. II. Theſ. Anecdot. N. VI.* emortualis eſt. *Honorius Auguſtodunenſis Eccleſiae* inquit, *in Burgundia Presbyter & Scholaſticus ab anno circiter MXC.*

Quo decedente quemadmodum in *Katalogo Romanorum Regum* prefignatum eft, *Phylippus frater eius minimus*, qui *Counrado Duci Sweuorum fratri* videlicet *vtriusque* in Ducatum fuccefferat, euocatus ab Imperatore cum trecentis Loricis *Tufciam* intrauerat. vbi dum pro recreatione fuorum in caftro quod dicitur *Mons flafci* moraretur, vix de morte fratris Imperatoris fcilicet ad certum edoctus, redire maturauit, & non fine

usque ad ann. MCXX. *non modica fcribendi laude floruit.* meminit deinceps Codicis membranei in Bibl. Clauftroneoburg. afferuati, & iam *faeculo XII.* exarati: huius de quo loquimur, Honorii Auguftodun: *Elucidarium in tribus libellis* complectentis. Haec idcirco adnotaffe neceffarium fuit, ne quidquam vetuftati codicis noftri detrahatur, quafi effet continuatio Scriptoris, qui demum pofteriori aeuo inclaruiffet.

Ad calcem huius narrationis hic in margine addam, quae in *Chronico Weingartenfi* iam pridem edito, (quod vt iam monui eodem in Codice quo *Anonymus Weingartenfis*, continetur licet alia manu exaratum) de Heinrico VI. Imperatore eiusque fratribus habentur, ne quidquam praeteriiffe videar ad hiftoriam illius aeui pertinens: praefertim quod *Canifius* & hic Codice Auguftano multoties deprauato fit vfus. poft carmen exequiale Morti Guelfonis VI. adiectum fic refumto calamo pergit Monachus nofter:

De ordinatione Heinrici Imperatoris.

« Anno ab Incarnat. Domini M. C. XCI. *Heinricus* Imperator filius « Friderici Imperatoris magno electorum militum comitatus exercitu « circa mediam XL.mam Romam ingreffus eft, & a Domno apoftolico « *Celeftino* in fecunda feria Dominice Refurrectionis gloriofe confeera- « tus. a Roma vero digrediens cum eodem exercitu *Apuliam* infefta- « turus adiit, & obtentis quibusdam caftellis circa menfem Auguftum « *Neapolim* obfidione vallauit. vbi maximum exercitus confecutus eft « infortunium. nam ex infolita corruptione aeris cecidere quique maio- « res & nobiles, adeoque excreuit peftis illa miferabilis, vt idem Im- « perator amiffis viribus languefceret, & relicta obfidione per montana « rediens, mortalitatem illam quodammodo declinando vix euaderet. « tranfiens ergo per terminos Alemannie, *Welfonem illuftrem* cogno- « uit occubuiffe, cuius omne *patrimonium* fuo mancipauit dominio.

ſine graui periculo ſuorum euadens *Auguſtam* deuenit. Exin profectus in *confinia Reni* a cunctis Optimatibus Regnique fidelibus cum alacritate multa ſuſcipitur, & proxima Natiuitate Dominica in *Hagenov* peracta, quotquot regales theſauros illic inuenit, large donando diſtribuit.

His ita geſtis citra vltraque *Renum* usque *Moſam* regni negotiis pro voluntate diſpoſitis, proxima Dominica XL. e collectis Principibus ſibi fauentibus in *Northuſen* regni apicem affectauit. Aſtipulantibus itaque Principibus, quorum precipui *Archiepiſcopus Parthenopolenſis*, *Dux Noricorum*, *Dux Saxonum*, *Preſes Turingie*, *Marchio de Miſne* cum aliis quam pluribus, ſingulis largis muneribus, beneficiis & promiſſionibus illectis in *Arnſperch* Rex creatur. de cetero. *Colonienſis* archiepiſcopus malignabatur aduerſus eum, electionemque talem calumpnians cui nec *Moguntinus* Archiepiſcopus, ſeu *Palatinus regalis aule* interfuerint; ſiquidem in transmarinis partibus morabantur, conſpirantibus ſecum Epiſcopo de *Argentina* cum vniuerſis epiſcopis & Principibus *trans Moſam OTTONEM filium Heinrici Ducis Saxonie* Colonie vocatum Regem creant. que res ſeminarium cruentiſſime diſcordie fuit.

Otto

De captiuitate Regis Anglie.

" Eodem anno (*) *Leopaldus Dux Auſtrie Richardum Regem Anglorum* in Mari ignotis in partibus vento precipitatum, captiuauit, & quamdam habens de eo transmarini negotii querimoniam, Imperatori tradidit. ſed inter ſe facta compoſitione idem Rex a Domino Imperatore ſatis honeſte dimiſſus eſt. circa terminum autem eiusdem anni Heinricus Imperator caſum prime expeditionis animo reuoluens, *Apuliam* conſultius diſponit inuadere : edictaque imperiali Curia, cunctosque regni ſui conuocauit principes, illisque paratis ad arma ſecunda in Apuliam iuratur expeditio, atque larga militibus dantur ſtipendia.

*) Quum Imperator primum menſe *Decembri* & quidem poſt 15. eiusdem, qua mortuus eſt *Welſo*, Alemanniam tranſierit, fieri non potuit, vt eodem adhuc anno *Richardus* ei adduceretur. Ergo id anno 1192. factum eſt.

Otto siquidem consilio & auxilio cunctorum sue partis ad vrbem *Aquisgrani* descendit, & eiectis inde militibus quibus eandem vrbem *Rex Philippus* preoccupauerat, in throno regali solenniter a quodam *Cardinale*, & Episcopo *Coloniensi* coronatus est.

Exhinc procinctus mouentur, exercitus congregantur, vastationes & incendia prouinciarum tam ecclesiarum quam ciuitatum secuntur, sed magis ex parte *Philippi*, *Ottone* solummodo ad defendendum se laborante. porro *Philippus* dum nullo conatu *Aquasgrani* posset adipisci, anno *regni sui tertio* indicta curia *Moguntie* principes totius partis superioris regni coadunauit, & presentibus Archiep'is, episcopis, Abbatibus, Ducibus, Marchionibus & Comitibus & innumerabili populo, nec non *Rege Boemie* cum multis *Saxonibus* a Patriarcha *Aquileie* presente *Counrado episcopo Moguntino* solenniter consecratus, *regalibus cum corona* potentialiter potitus est. post inde inaudita & futuris seculis incredibilia rursus *annis duobus* patrantur piacula. Tandem *Presidem Turingie*, qui preuaricans a se recesserat, *Rex Philippus* ad deditionem coegit. Cui & *Heinricus palatinus frater scilicet Ottonis Regis* tum necessitate coactus, tum muneribus delibutus se dedidit, & hominio prebito quedam beneficia cum *Palatio* recepit.

De secunda expeditione.

" Anno M. C. XCIV. Heinricus Imperator coadunato milite circa " *Ascensionem Domini montana transscendit*, & a Mediolanensibus cum " maximo glorie apparatu susceptus potenti manu totam sibi subiuga- " uit *Apuliam*. *Palermam* quoque Metropolim *Sicilie* obtinuit, atque " *Margaritam* piratam pessimum cum aliis perfidis captiuatum rediens " ante se premisit. vtroque ergo regno tam *Romanorum* quam *Sycilie* " in pace disposito Imperator gloriosus Hierosolimitanum cepit iter " *disponere*, pollicitisque non modicis stipendiis multos accendit ad " redimendam ciuitatem Domini.

" Infra idem tempus *Chounradus illustris Dux Sweuorum* mota Gwer- " ra aduersus *Bertholdum* Ducem *Zaringensem* omnes regni istius pene

Ea tempestate *Adoldus* coloniensis episcopus & ipse muneribus corruptus *Ottone* relicto deditionem fecit, & hominio Regi *Philippo* cum sacramento facto, a suis Ciuibus statim est eiectus, illis in animositate sua cum *Rege suo* perseuerantibus. Rex itaque *Philippus* exercitu pergrandi collecto, consilio & auxilio *coloniensis episcopi*, nec non *Heinrici palatini*, Ducis quoque de *Brabanden* Aquisgrani descendit, & in throno regali ab Archiepiscopis scilicet *Coloniensi* & *Treuerensi* vna cum *Regina sua* gloriosissime coronatus est.

Item procedente tempore *Philippus Rex* cum procinctu *Coloniam* iam secundo inuadit, & omine fausto magis adiutus quam vi, aciem procedentem ad pugnam cui *Bruno* episcopus intererat, qui ex mandato *Domni Apostolici* loco *Adoldi* episcopus tunc ordinatus fuerat, cuiusdam Ducis perfidi nomine *Waltram* consilio premonitus, exterruit, fugauit, & in quandam munitionem ire coegit. vbi dum alii vulnerantur, alii occiduntur, reliqui cum Episcopo suo capiuntur. sed dimissis omnibus Episcopus *Bruno* solus abducitur & in *Retiam* curiensem transportatus in castro *Amedes* (* *) non sine vinculis seruandus committitur.

Hactenus tali Gwerra inter *Philippum* & *Ottonem* protracta, tandem missi sunt duo Cardinales ab apostolico ad pacem & compositionem inter Reges faciendam. sed & ipsi post multos tractatus infecto negotio Romam regressi sunt. Cum ecce ex diuine potentie iussione seu permissione *Philippus* ad vastandum *Ottonem* exercitu premisso dum minus

« commouit prouincias. sed eodem Bertholdo in magno terrore posi-
« to, morte preuentus *in mense Augusto* occubuit. pro cuius requie mi-
« nisterialibus & hominibus suis mediantibus non parua cenobiis dona-
« ta sunt *allodia*. inter que monasterio *Winigartensi* collatum est pre-
« dium in *Berngartruite* (*) cum ecclesia & omnibus appendiciis
« nec non familia.

*) Hodie vulgo *Bergettreuta* trans syluam, ad viam regiam qua *Rauensburgo Memingam* pergitur; iacet.

**) *Altemsium* seu *Hohenems* hic intelligi reor.

nus caute in *Babenberch* in cubiculo meridiana quiete pausaret, *Palatinus de Wittelinisbach* omnium perfidorum perfidissimus inopinate subiit, & velut iocando gladium gutturi gloriosi Regis inmergens solo ictu inermem vita priuauit. Anno videlicet XI. ex quo regnare cepit. X. Kal. Iulii. (19.) fretusque suis quos pre foribus ibidem isdem palatinus locauerat, illesus euasit.

Regis vero relicta *Hyrene regina* post X. hebdomadas plus minusue ex difficultate pariendi laborans, obitu miserabili decessit. facta sun t autem hec anno magni Cycli C. L. II. solaris Cycli XIII. decennoualis XII. lunaris VIII. Indictione vndecima, Epacta vna, concurrentibus duobus.

 Ea

19.) Necrolog. Weingart. XI. Kal. Iul. sed de hoc suo loco.

" *Heinricus* romanorum Imperator in *Apulia* positus audito tristi ru-
" more, vltra quam credi potest, animo consternatus est. quippe cuius
" mestitia ex tanti viri & *fratris* amissione vix alleuiari poterat. demum
" resumpta consolatione *Philippo fratri suo* penes se posito Ducatum
" Sweuie concessit. qui quamuis puer, partes istas ingrediens terram
" satis strenue rexit, *Herena* filia Regis grecorum assumpta in Matri-
" monium: quam pridem Imperator deuicto *Palermo*, filio *Dancredi* de-
" sponsatam, illi copulauit.

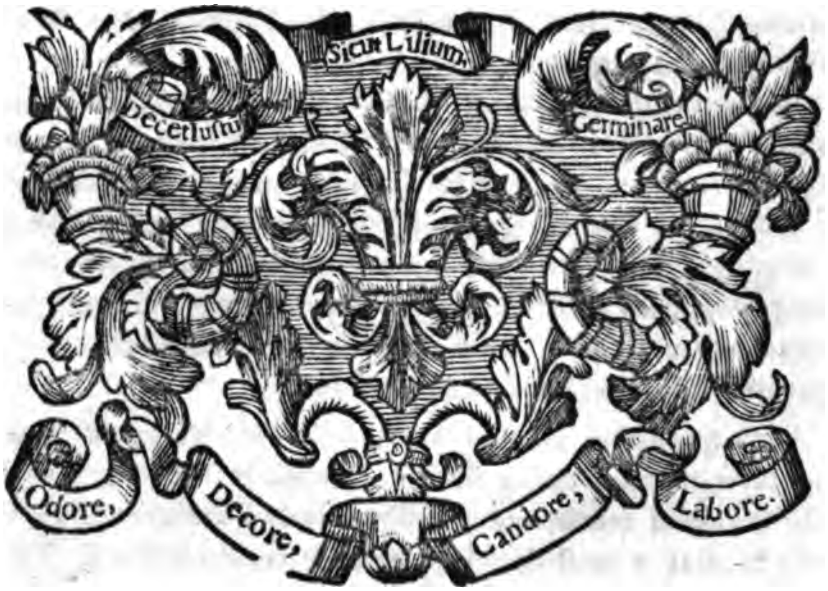
" Anno ab Incarnat. Domini M. C. XC. VII. *Philippus illustris Dux*
" *Sweuorum* conuocatis cunctis terre istius Principibus, nec non ad-
" ducta uxore in insigni equitatu in Pentecosten gloriose arma sum-
" psit in loco qui *Concio legum* dicitur. transacto postmodum aliquan-
" to tempore, assumptis iterum terre maioribus, nobili militum ap-
" paratu Dominum & fratrem suum Imperatorem visitare volens trans-
" montanas partes adiit, vbi infausto quodam exagitatus omine, vt in
" sequenti linea videbitur, difficulter rediit.

" Anno ab Incarn. Domini M. C. XC. VII. Heinricus romanorum
" Imperator reguum totius *Sicilie*, *Apulie*, & *Calabrie* potenti manu
" nullo resistente tenuit. sed postquam multos indigenarum, vt aiunt,
" euasit insidias: post depositos terre illius Prefectos & Tyrannos:
" post direptas munitiones & castella, morte interueniente diem clau-
" sit extremum.

Ea tempeſtate filii Belial diabolico furore ſe propellente res eccleſiaſticas tam monaſteriorum quam eccleſiarum tam intrinſecus quam extrinſecus diripientes : ſed precipue per *Sueuiam* & *Alemanniam* in locis, que ſub *Regis Philippi* ditione & tuitione principaliter conſtiterant, pene mortiferum fumum & nebulam deſperationis & timoris inuexerant.

Anno Domini M.o CC.o VIII.o OTTO Rex filius *Heinrici Ducis Saxonie* vniuerſis pene Principibus & Optimatibus romani regni coadunatis in *Franchonwurth* in feſto *S. Martini* omnium voluntate nec non fauore regno potitus eſt.

" Eximium ſydus lucens a ſydere refert. (id eſt differt
" Quod factor fidus ſtellis hoc munere prefert.
" Etheris infixa ſolio ſtat clarius vna. (ſc. ſtella
" Cornibus innixa noctis fugat abdita Luna.
" Sydera regali ſata partu *quina* ruere ,
" Lege *Pater* tali *Genitrix Sol*, *Luna* fuere.



III.

VITA S. CONRADI EPISCOPI CONSTANTIENSIS.

Incipit prefatio in vitam beati Counradi Episcopi. (*)

Cum in amore Creatoris aliquid in creatura eius dignis laubus predicatur aut colitur, ad eius procul dubio laudem refertur, qui auctor ipsius operis invenitur. Quia vero Scriptura dicit: mirabilis Deus in sanctis suis; iure ad artificis laudem colligitur, quicquid in artificio laudabile vel mirabile magnis laudibus celebratur. Vnde scriptum est: laudate Dominum in sanctis eius. ergo si ad ipsum immo quia ad ipsum Redemptorem nostrum refertur quicquid sanctis illius a fidelibus pro reuerentia exhibetur: conatu quo valemus memoriam abundantie suauitatis eius eructare debemus, virtutes scilicet eius quas per seruos suos operare dignatus est extollendo, & laudibus quam maxime claras efficiendo. si enim apud Deum in memoria in celis habentur eterna, quare meritum eorum ta-

*) Haec S. Conradi vita eodem continetur codice, quo Anonymus de Guelfis, & vt videtur eiusdem etiam scriptoris manu est exarata.

ceatur in terra? plurime quippe vtilitates fidelibus subtrahuntur, si Sanctorum gesta obliuione delebuntur. per *exemplum* enim plerumque discitur, quod per simplex preceptum minime retinetur. quapropter de vita & actibus precelsi confessoris Christi *Kounradi* aliqua quam paucis stilo cupimus exarare: dicta vel scripta precedentium non vituperando, sed magis pro modulo nostro sequendo atque laudando. quedam etiam necessario his simpliciter adiciendo. ceterum fides dictorum penes Auctores erit: ad nos enim pertinet queque competenter ordinare, ad illos vero veritatem dictis obseruare.

Incipit Vita S'ci Counradi episcopi.

I.

ILlustris itaque KOUNRADUS preclarissimis ortus natalibus velud eximium sydus alamannorum rutilat in partibus. Cuius parentes in loco qui *vetusta villa* (*) cognominatur, summa dignitate floruerunt, & quod est laudabilius circa diuinum cultum non mediocres extiterunt. nam mater eius in loco *Vinea* (**) dicto, qui adhuc quoque nobile monachorum continet monasterium, *primo sanctimoniales feminas* diuino mancipandas seruitio congregauit. vbi nunc quoque ipsa cum filiis suis *Roudolfo* atque *Welfone* (***) corpore sepulta requiescit.

Igitur

*) *Alt-dorf.* **) Vtique nondum tempore *Beatae* S. Conradi matris *Vinea* dicebatur, sed tempore *huius scriptoris*. ruit hinc quoque fabula nullis innixa antiquis tabulis de *Isamberto & Irmentrude* primis huius Parthenonis Fundatoribus, qui exeunte iam seculo 8. vo opus inchoasse narrantur, contra aperta testimonia Anonymi nostri atque huius vitae scriptoris. nempe quum Welfonis I. parentes *hos ipsos* statuere quibusdam fixum animo fuerat, opportunum simul ad faciendum fucum fuit, iisdem fundationem monasterii affingere.

***) Temeraria prorsus manus hoc loco ausa est vti cultro rasorio atque textum corrigere in hunc modum: *ubi nunc quoque ipsa cum filio suo Rondolfo . . . . sepulta requiescit.* commodum vero accidit, vt reperirem eamdem S. Conradi vitam in antiquo *Lectionario* Bibliothecae nostrae seculo XIII. ex hoc ipso codice descriptam; vnde tuto licuit lacunam explere atque textum suae restituere integritati. nimirum quum Corrector ab anonymo cap. III. §. V. S. Conrado tribui fratrem

Igitur quasi ex ameno prato exorto hoc flore flagrantissimo iubar illud sancti Spiritus in sacro fonte babtismatis consecutum, & quandoque uniuerso mundo ut est hodie magnis virtutibus rutilum, iam iamque domesticis etate tenerrima habitudine corporis apparebat prematura. tum pia vultus mestitia, tum quoque morum consuetudine modestissima, senectus enim venerabilis inerat ei non diuturna neque numero annorum computata; cani enim sunt sensus hominis & etas senectutis vita inmaculata.

Talibus itaque parentes eius auspiciis incitati divino servitio decreuerunt eum quantocius mancipari : quatenus hoc indesinenter instrueretur meditari, quod iam etatis simplicitate videbatur vultu proten-

Etichonem cerneret, eumdemque *Constantiae* sepultum, erraffe Hagiographum intulit tum in nomine, tum in sepulturae loco, adeoque eum corrigi debere. at vereor ut recte! enimuero prope iam inter rerum guelficarum peritos conuenit, Anonymum nostrum hic quid humanitus passum *duos* Rudolfos in vnum compegisse, atque *Ithae* oeningensis Maritum pro fratre S. Conradi obtrudere innita prorsus chronologia. haec enim Itha *Neptis Ottonis M.* qui anno 912. natus est, legibus viri non poterat subiici ante annum 965. quo Rudolfus frater S. Conradi ex recepta relatione pridem obierat defunctus anno 940. quod si contendas, ipsum non fuisse primogenitum, Pistorii computum minus esse exactum, consequenter eum diutius superuixisse, saltem nemini persuadebis Rudolfum eiusdem Beatae matris filium 30. vel 40. annis post S. Conradum fuisse primum in lucem editum : quod tamen consequeretur; quia S. Conradus post 42. annorum Praesulatum defunctus anno 76. *ad initium* saeculi X. natus esse debuit: Rudolfus vero ad eiusdem saeculi *finem* e vivis abiit, & quidem nondum *longaeuus*, vt conqueritur eius uxor Itha in vita S. Altonis n. 10. Postquam ergo Anonymus Weingartensis semel aberrauit in afferendo *Rudolfo Ithae marito*, quasi S. Conradi frater fuisset; mirum non est, quod & Etichonem eiusdem B. Praesulis germanum affirmarit.

Ipsi Eccardo maiorem mereri fidem Auctor vitae S. Conradi hic videtur. & merito quidem; quoniam hagiographus in praefatione testatur, *praecedentium se* scripta fuisse sequutum, qui ergo ad tempora S. Antistitis propius nostro Anonymo pertigerunt. quae quidem res permagni momenti est. hactenus enim viri doctissimi filum genealogicum non nisi per *Rudolfum* fratrem S. Conradi continuare ausi sunt propterea, quod ex monacho Weingartensi nossent praetensum eius fratrem *Etichonem* sine prole mascula decessisse. Insuper quoniam verus S. Conradi frater Rudolfus anno 940. iam obierat, necesse fuit vnum aut duos etiam intercalare descendentes vt ratio temporis haberetur. anxie ergo qui relationem ad Welfos haberet, inuesti-

protendi. liberalibus demum ſtudiis conſecratus tantum acumen ingenii per ſupernam inſpirationem paulatim eſt conſecutus, ut in morem ſtudioſiſſime formice tanquam ex fertili ſegete diverſorum librorum ſapientie opima verba veluti frumentorum grana colligeret, que in horreo cordis ſibi multisque aliis poſtea famem verbi Dei ſedatura comportaret, atque ut apis prudentiſſima ex multigenis ſentenciarum floribus mella conficeret, quibus quandoque multorum fauces predicando demulceret, ſecundum quod ſcriptum eſt: quam dulcia faucibus meis eloquia tua domine ſuper mel & fauum ori meo, ut annuntiem omnes predicationes tuas in portis filie Syon. congregabat ſibi quippe in iuuentute quibus refectus non deficeret in ſenectute.

Videntes itaque parentes illuſtris pueri quod ſapientia ſibi in corde illius ſeptenis columnis Spiritus ſancti domum edifficaret gratulabundi gratias retulerunt bonorum omnium largitori, atque perfectius imbuendum *Clero ſancte Conſtantienſis Eccleſie* curauerunt eum attentius commendare. inter quos poſitus quia accenſam lampadem iugiter ſtuduit habere per cotidiana virtutum incrementa lucere cepit quaſi maximum luminare. non enim ut ceteri conſodales ejus laſciviam ſecutus eſt mundi, ſed die ac nocte meditabatur in lege Domini ſemper intentus in id, quod vocatus fuerat ſanctum miniſterium deſiderio ſpiritali. iam tunc de profectu tanti filii riſum fecerat Deus matri Eccleſie, ſicut olim legitur feciſſe ſanctiſſime Sare; quippe que illum ſe gaudebat peperiſſe per quem omnes gentes benedicendas iam dudum audierat ex repromiſſione.

II. Eo

gabatur. Eccardus certe confidenter inſeruit *Wolfradum*, ſeu *Wolueratum* comitem qui inter teſtes conſiſtit Diplomatis Ottoniani de anno 973. Conſtantiae dati. *Wolfradus enim*, inquit *idem eſt ac Wolfhardus*, *ſeu Welfus*. verum pace tanti viri dixero, hanc aſſertionem mihi non probari. equidem in monumentis noſtris Welforum fere ſinguli ſub *Welfhardi* nomine, ſub *Wolfradi* nunquam occurrunt. hoc *Veringenſibus* Comitibus quaſi gentilitium fuit, vt vel ex *Hermanno Contracto* ſatis conſtat, conſtabitque amplius ex Chronico *Iſnenſi* inferius afferendo. Itaque quamdiu ex antiquis ſcriptoribus tot nobis *propriae ſtirpis* occurrunt viri, qui genus ipſi propagare potuere, inconſulto aliunde aduocandos nullos eſſe reor.

Ponamus ergo Heinrico & Beatae *Welfum* hunc poſtremum fuiſſe thori coniugalis munus, natum C. a. 910. - 915. & diem clauſiſſe extremum C. a. 960 - 965. ſi ei *Ru-*

II.

Eo tempore cathedram Conſtantienſis Eccleſie regebat venerandus Pontifex *Notingus* nomine, qui iam ſepe dictum atque dicendum ſpectabilem puerum Kounradum a genitoribus ſuſceperat educandum; ut ſicut Moyſes Joſue, ita ille hunc ſibi enutriret ſucceſſorem. cernens autem preſul morum dignitatem cum generis nobilitate in illo convenire quemadmodum Patriarcha Jacob filium ſuum Joſeph, ita hunc iſte pre omnibus coequeuis cepit adamare, excolere, atque inſtruere; utpote quem vas electionis domino futurum prenoſcebat, quemque cuncta que didicerat moribus exercere preuidebat. optime vero indolis adoleſcens virilis etatis metas attingens iam iamque ſcintillantia carnis deſideria iugi caſtigatione corporis refrenabat, atque celibem vitam ſectando capud ſerpentis ſibi inſidiantis fide non ficta, ſpe non deficienti, atque caritate flagranti conculcabat. ſimplicitatem namque columbinam per prudentiam exornabat ſerpentinam: nequaquam animum inerti ocio commodando, ſed piis ſtudiis intentus ſemper in melius proficiendo. quibus virtutum pennis ſubleuatus per eccleſiaſticos conſcenderat non inmerito gradus: donec perfectionis culmen aſſecutus prespiterii eſt honore digniſſime functus. non ergo tunc quemadmodum Nadab & Abiu ignem alie-

L num

dolfus filius C. a. 945. natus ſit, circiterque annum 970. matrimonio *Ithae oeningenſi* iunctus: ac tandem quinquagenarius obierit C. a. 995. iuſte certe conqueri poterat Itha orbata viro, quod inmatura morte Welfi nondum *longaeui* vita excederent.

At, ais, monachus Weingartenſis *Rudolfo fratri S. Conradi* generis propagationem & Filios tribuit *Heinricum*, *Welfum* & *Richgardim* filiam (cap. IV. §. 3.) non *Welfoni*; quem nequidem ex nomine nouit. Ego vero repono, monachum tribuere dictos liberos Rudolfo *ex ſua Itha* progenitos. atqui conſentiunt hi ipſi eruditi, quos forte aduerſarios experiar, Rudolfum *maritum Ithae* non fuiſſe S. Conradi fratrem, ſed hoc iuniorem ſcilicet *nepotem*, tametſi aliud viſum fuerit noſtro. Deinde fateor *Weingartenſem* Welfum ignoraſſe: immo haec cauſſa fuit, vt vtrumque Rudolfum in vnam perſonam confunderet. quid enim ageret? ex tribus fratribus vnus erat Epiſcopus, alter ſine legitimi Matrimonii copulatione obierat: ergo *Rudolfo* adſcribenda erat uxor & liberi - nec ego improlem eum obiiſſe credo: at uxorem *Itham* & proles ſupra memoratas *alterius* Rudolfi eſſe conſtat.

num facrificiis offerens iracundiam altiffimi provocauit, fed fpiritu feruens domino cum timore feruiens acceptabilem victimam contrito corde & humiliato fpiritu in ara Crucis inmolabat, dignisque muneribus Chriftum placare non ceffabat.

III.

Predictus vero Pontifex eius inexhaufta prudentia prouocatus familiarius illum fibi adoptauit: confiliis eius domi forisque in omnibus vti cepit, vniuerfa epifcopii negotia ad eius nutum cedere conftituit. videbat enim quia in confilio impiorum non abiit, & in via peccatorum non ftetit, & in Kathedra peftilentie non fedit: fed in lege Domini voluntas eius fimpliciter gradiens vias Domini rectas fine querela. & ideo iuftum erat, vt lucerna ardens & lucens modio non tegeretur, fed fuper candelabrum ad

Cur autem *Welfum* ignoraffet Anonymus nofter, fi fratrem hunc habuiffet quoque S. Conradus? pridem hanc quaeftionem foluerunt viri docti dicentes: monachum Weingartenfem plerumque eorum duntaxat illius gentis inieciffe mentionem, qui benefici in fuum monafterium fuiffent. & recte! horum enim nomina ex chartis donationum feu libris traditionum difcere poterat, aliorum non aeque.

Puto igitur, tres fratres ampliffimam haereditatem pro more illorum temporum inter fe fuiffe partitos. *S. Conrado*, licet Monachus vel Clericus effet factus, tractus *trans Schuffam* flumen obtigit, vt ex concambio inter germanos inito conftat. *Rudolfo* cis flumen pofita ceffere - Rhetiae Curienfis - Alfatiae loca. & Welfo - ? *bauaricae* ditiones, fufpicor, auita horum Principum allodia. certe Biographus S. Altonis n. *6.* de *pluribus* conqueritur, qui res Monafterii vfurpafient, *tantique loci fuiffent poffeffores pompae fecularis & curae familiaris ftudiofi magis quam diuinae feruitutis.* itaque prope S. Altonis Monafterium caftrum incolebant Welfi etiam ante *Rudolfum* parentem illius qui vulgo *Catuli* nomen fortitus erat.

Heinricus certe is non erat, qui patiebatur *locum annullari*, quum ipfe iunctis in vnum coetum Monachis *Ammergouienfibus* in Altenmunfter *Abbatiam fatis diuitem perfecerit.* ergo illae vexationes tribuendae funt *filio* ac *nepoti*, qui illic principabantur. Quid? quod Auentinus Lib. VI. nobis nomen quoque prodidit illius caftri, quod Welfi inhabitauerant? *Ille* (Welfo fecundus) *in Welphouen . . in ripa Geloni in fuperiore Vindelicia habitauit; vnde is locus ab eo cognomen traxit . . . . huncque Welfonem primum, nimirum Lycatiorum atque Ambronum Tetrarcham Scri-*

ad lucendum omnibus qui in domo sunt poneretur. & clerus sancte Constantiensis Ecclesie industria eius incitatus communi de[illegible]o atque vno omnes animo *Prepositum* sibi elegerunt, cunctisque ecclesiasticis bus ad se scilicet pertinentibus prefecerunt. Quique omnibus preposi-

ptores Baioariae vocant. Rudolfus II. huius filius uxorem habuit Itham sueuam genere . . filiam Conradi Oeningensis &c. alium Aventinus hic intelligit ab eo Welfone, quem vulgo *secundum* dicimus; hic enim *filius* erat Rudolfi non *pater*. In hac ergo hypothesi sequens prodit shema:

Heinricus Comes - ux. Beata de Hohenwarth
✝. c. a. 920. ✝. c. a. 930.

Rudolfus - ux. N. ✝. c. a. 940. | Welfo ux. N. ✝. c. a. 960. | S. Conradus ep. Constant. ✝. 976.

(Rudolfus:) Eticho ep'us August. ✝. 987.

(Welfo:) Eticho. ✝. Constantiae. | Rudolfus ✝ c. a. 995. uxor Itha ✝. c. a. 1020.

(Rudolfus:) Richgarda. Maritus Adalbero Comes de Ebersperg in Bauaria. | Heinricus ✝. c. a. 990. Iuuenis in venatione. | Welfo ✝ 1030. ux. Imiza ✝. 1060.

(Welfo:) Chuniza - marit. Azzo marchio Estensis. | Welfo improlis. ✝. 1055.

(Chuniza:) Welfo Dux Bauariae &c. ✝. 1101.

Nec mouere quemquam debet, quod ille Welfo *Beatae filius* hic in *Altdorf* sepulturae traditus dicatur. enimuero & posteri eius, licet de iis certo constet, quod frequentius

tus creditam domum vt Iofeph prudentiffime gubernabat, atque vt fer-uus fidelissimus conferuis in tempore tritici menfuram prudenter mini-strabat. iam tunc demum accepta opportunitate quafi lignum quod plantatum eft fecus decurfus aquarum quod fructum fuum dabit in tempore fuo, & folium eius non defluet & omnia quecumque faciet profperabuntur : fic ifte Deo & hominibus dilectus omnia iufte ac prouide difponendo, pauperes folando, diuerfis calamitatibus oppreffis fuccurrendo, in iudiciis normam iuftitie cum moderamine difcretionis retinendo femet per omnia inreprehenfibilem exhibendo, ita carus & acceptus factus eft omni populo, vt fe non mediocriter gratularentur talem ac tantum promeruiffe prouiforem, per quem cuncta Ecclefie negotia in melius reformauerant fuum vigorem. Dominus enim erat cum eo & omnia in manu eius dirigebat, & multiplicauit tam in edibus quam in agris cunctam ecclefie fubftantiam; & quia fcriptum eft, qui fidelis eft in minimo, & in maiore fidelis eft, quoniam fidelis in minimis extitit, ad maiora illum protinus diuina prouidentia fublimauit.

IV.

Denique cum reuerende memorie *Notingus* pontifex viuendi metam attingens morti debitum exfoluiffet, ouile Dei orbatum quia fine paftore effe non poterat, fummopere querebatur quisnam tanto nomini dignus inueniretur. Aderat tunc forte fanctiffimus ac Deo dignus *augustenfis* ecclefie Antiftes *Oudalricus* ad tumulandum defuncti prefulis cor-

in Bauaria habitarint, tamen in Sueuia & in Monafterio Altdorfenfi fibi fepulcra delegerunt; idcirco maxime autumo, quod tunc Altomunfter *nulla veneratione congrua vifitaretur*, vt loquitur Hagiographus l. c. Principes autem in celebribus & religiofo cultu frequentibus locis tumulum quaererent. accedit, quod poftquam frater fuus Rudolfus (vt videtur fine haerede, Etichone iam in clerum Auguftanum adfcito) defunctus fuerat, patrimonium etiam fueuicum ad ipfum deuolutum fit, vbi ergo per interualla habitare, mori & tumulum inuenire potuit. atque haec quae hactenus fufius difputaui non tam afferendo quam coniectando dixerim. neque enim in re tam perplexa Judicis mihi partes fumere aufim. hoc ad calcem moneo: tametfi Anonymus Weingartenfis & S. Conradi Biographus *eadem manu* in codice noftro videantur exarati, *Auctores* tamen effe diuerfos; alias in nominibus homo vnus non variaffet.

corpus, vel potius vt reor, *ad consulendum viduate ecclesie* diuinitus destinatus. Verum cum hic quasi Dei oraculum summa vt decuit cum reuerentia pro eligendo pontifice consuleretur; vtpote qui & sanctimonia vite, etatis ac sapientie maturitate apud Deum & homines clarus habebatur. ille spiritu instructus consilii triduano ieiunio rem querendam decreuit a gratia Christi, vt summus pastor relictis ouibus talem sibi vicarium dignaretur ascifscere, qui vicem suam digne velit vel possit adimplere. Omnes itaque quasi celesti commonentur edicto: faciunt imperata cum spiritali gaudio, animo promptissimo atque deuotissimo. Igitur postquam expectata tertia dies illuxit vniuersa Concio in vnum conuenit, virique Dei Oudalrici quasi diuinum presagium a cunctis tanta vnanimitate prestolatur, vt quem ille denominaret voce, procul dubio ab omnibus pastor eligeretur absque vlla cunctatione. Ipse vero inspiratus ab eo qui dixit: aperi os tuum & ego adimplebo illud, *Kounradum* pridem prepositum omnibus offert eligendum; quia ex meritis precedentibus inuentus est dignus subire tanti regiminis pondus. Clerus ergo, senatus ac populus hoc preoptato viri Dei audito preconio inmani gaudio repleti vocem in altum extulerunt cum ingenti iubilo supremi pastoris laudantes clementiam, qui seruis suis talem monstrare dignatus est prouidentiam. sane cum clerici predicarent multitudini quia Kounradum sibi Dominus pontificem elegit hodie, nullum in tanta multitudine murmur resonabat reprehendentium, sed sanctitatis eius preconia ab omnibus ad Celum ferebantur piis vocibus exultantium. secundum Apostolum enim bonum testimonium etiam ab his qui foris erant habebat. quia vt supra dictum est, ab ineunte etate usque in presens angelicam vitam inter homines inreprehensibiliter agebat. Itaque felix Mater Constantia Kounradum licet multum renitentem, seque tanto oneri imparem vociferantem, patronum promeruit, per quem quasi post tenebras egypti splendore columne ignis a Domino vsque hodie meruit illustrari. Anno igitur dominice Incarnationis *nongentesimo tricesimo quarto* illustris Kounradus canonice electus condecorari meruit infulis pontificalibus, atque ciuitas summi Regis ecclesia tanto speculatore feliciter est premunita.

V.

Ille autem super speculam Domini positus dormitantem pigritia seruum non est imitatus, sed secundum nomen suum *strenuo consilio* (*) pro domo Israel factus est murus ereus, custodias gregis sui obseruans (**) sollicite, annuntians pacem his qui prope & pacem his qui longe, iuxta illud Esaie: quam speciosi pedes euangelizantium bona predicantium pacem! non enim subterfugit quo minus consilium Dei subiectis annuntiaret. vnumquemque eorum monens a prauo declinare, bona vero facere, & in his laborantes non deficere, quatenus tempore messis gaudentes mererentur in benedictione metere, que nunc in lacrimis de benedictione satagerent seminare. Hec itaque agens & semetipsum a sanguine omnium emundans per cottidiana virtutum incrementa semper ad alta proficiebat, cum corpus suum ieiuniis, vigiliis & orationibus castigando & in seruitutem redigendo per artam & angustam portam intrare nitebatur. & quamuis adhuc in terris carne videretur, iam tamen in celestibus tota mente versabatur. iam Christo cruci confixus erat. iam illi viuere Christus & mori lucrum erat. iam dissolui & cum Christo esse cupiebat: permanere autem in carne propter electos adhuc magis necesse erat. nempe cuncta, que aliis predicabat opere ipse prius exercebat, reputans ne forte cum aliis predicaret, ipse reprobus efficeretur. Justitia indutus est quasi vestimento & quasi diademate iudicio suo; quia iuxta beatum Job oculus fuit ceco & pes claudo, & cor vidue consolatus est, tribulatis adiutor oportunus, merentium consolator benignissimus. Pater erat pauperum, quibus etiam ex propriis sumptibus *Constantie* instituit *hospicium*: vbi decreuit, vt cottidie duodecim alerentur, exceptis duntaxat passim supervenientibus peregrinis, quibus affatim misericordia impenderetur.

VI.

Suspirabat iugiter ad supernam patriam, atque desiderii calore ad videndum Deum Deorum in Syon succensus *peregre factus tertio venit Hie-*

*) Kuon - rat. **) Ms. habet *obseruandas* calami errore.

Hierosolimam: hac ut reor intentione, quatenus ex huius visione mens sibi magis flagraret in illius amore. Dolebat namquequodam modo se tamdiu a Domino peregrinari, ita vt videretur cum Apostolo Paulo conqueri, quamdiu sumus, inquid, in hoc mundo, peregrinamur a Domino. Ibi quoque, hoc est in terra repromissionis, carne resolui & in terra viuentium cupiebat spiritu collocari, vt si possibile esset corpus in hac, spiritus vero in illa terra repromissionis diem supremum expectaret. Sed suauis Dominus vniuersis, cuius miseratio super omnia opera eius Kounradum nobis reseruabat, per quem nebulosam patriam nostram illuminari disponebat. Itaque diuina instigante prouidentia ad ecclesie sue destituta reuersus ouilia sobrie & iuste & pie viuendo beatam spem aduentum glorie magni Dei & Saluatoris nostri Jesu Christi expectauit, indefectiue ad omnes bonum operando, maxime autem ad domesticos fidei usque in finem perdurauit. Nullum namque tempus ociose preterire passus est, sed orationi aut lectioni intentus siue verbum Dei predicans spiritalia lucra sectabatur, precauens quoque subiectis arguendo, obsecrando, increpando cum omni tamen pacientia & doctrina, ne in aliquo detrimentum gregis sui patiatur. Edificiis quoque aut veteribus renouandis, aut nouis construendis, insudauit. in quibus *tres ecclesias a fundamentis construxit, & ex suis prediis dote liberali ditauit.* quarum vnam quidem in honore *S. Mauritii*, in cuius medio *figuram dominici Mausolei* auro & argento decoratum constituit. Alteram in honore sanctorum *Johannis babtiste & Johannis euuangeliste.* tertiam vero *extra muros ciuitatis* in honore sancti *Pauli* apostoli dedicauit. Super hec omnia *congregationem quoque cleri apud sanctam Mariam* nobiliter augmentauit. ipsam ecclesiam multis possessionibus ditauit, ac preciosis metallis decorauit. profecto cunctis liquido declarans, quia dilexit mandata Dei super aurum & topazion. nam cum bonis omnibus in hoc mundo abundaret, quibus temporaliter vti atque florere potuisset, paupertatem sibi pocius elegit, nec spem suam in incerto diuitiarum posuit, sed in Deo viuo, qui prestat omnibus abundanter ad fruendum. Ergo omnibus in Dei seruitio erogatis liber ac expeditus miles Domini aduersario congreditur nec superatur, quia

quia veluti animalpennatum oculis vndique plenum circumquaque se suosque prouidebat animo circumspecto, ne aliquis aditus pateret inimico.

VII.

Non ferens talia humane salutis inimicus aliquam molestiam quieti quam in Christo possidebat, inferre machinatus omnimodis ei insidiatus est, sed nulla ad eum arte pertingere permissus est: sed sicuti vulgo dicitur, vbi per se venire non potest diabolus, illuc dirigitur eius nuntius, per membrum illius temptatus est seruus Dei *Kounradus*. nam tempore aliquanto post exactos sacros dies Quadragesime cum quasi post labores egypti, paschalis agnus debuisset immolari, verus Israhelita *Kounradus* ipso *die Dominice Resurrectionis* sacro sancta misteria celebrare exorsus est. Cumque initia sacre celebrationis deuote peragerentur, & iam carnes Agni incontaminati & inmaculati Jesu Christi ederentur, diuinorum mysteriorum tractator libamen Sanguinis Christi pariter degustandum ori propinauit. Et ecce subito, vt reor, inmissu tortuosi colubris, aranea in calice Christi inuenitur, mirumque in modum vita morsque in vno vasi includuntur. hoc viso vir Dei parumper quid ageret trepidus, sed mox in se reuersus atque in eo confisus qui dixit: si mortiferum quid biberint, non eos nocebit, vitam & mortem fiducialiter simul exhausit: nec morte ledi potuit, quem vita perennis seruauit. Videntes autem hec qui aderant, paschalia illis gaudia inmanis de periculo Sacerdotis adimebat tristicia. ille autem in virtute Dei confortatus populum sacra communione refectum atque benedictione pontificali premunitum dimisit. ipseque quasi pransurus cum suis ad mensam accessit. Tum itaque pater Kounradus aliis epulantibus ipse abstinuit, nec ori quicquam applicauit. pro qua re a quibusdam interrogatus, dum se hospitem in proximo aduenturum sustinere responderet, capud protinus super mensam posuit, apertoque egressum belue patefecit. & ecce illa venenosa bestia subito per aditum oris erupit, virumque Dei incolumem reliquid, intercisaque paschalis festi gaudia omnibus letiora portauit. quem enim sibi locum ibi vendicaret diabolus, vbi iam man-

sionem

fionem fibi fecerat Spiritus almus? que enim conuentio Chrifti ad belial? aut qui confenfus templo Dei cum idolis ? (*)

VIII.

Cum igitur Dominus famulum fuum *Kounradum* hoc mari magno & fpaciofo transmeato in celefti palatio collocaffet, quandoquidem mors per fucceffiones hominum & temporum cuncta obliuione, nifi fepius replicentur, folet abolere: Redemptor humani generis meritorum eius magnitudinem fignis & prodigiis voluit clarificare. vt iuftitie eius obliuionem in feculum nequaquam poffint accipere. tantam denique gratiam fue largitatis apud offa eius cunctis diuerfis calamitatum miferiis laborantibus dignatus eft omnipotens Deus oftendere, quantam nullarum etiam difertiffimarum exprimere valeat facundia linguarum. paucis tamen attingamus, vt vel veftigia fanctitatis eius querentibus quoquo modo oftendamus.

De fignis fancti Counradi epifcopi.

IX.

Igitur cum per multa temporum curricula diuerfis temporibus plurima apud fepulcrum beatiffimi Prefulis Kounradi miraculorum clare-

M fcerent

*) Vita S. Conradi a Leibnitio Tom. II. Script. Brunswic. edita *tribus numeris* auctior eft, viderique poffet, quod Codex quo ipfe vfus eft, a iuniore *interpolatus* fit. verum vt nihil diffimulem, quum in codice noftro nihil de eius obitu, annis pontificatus fui aut Incarnationis Domini, memoretur, magnopere fufpicor, ofcitantia librarii noftri forte integrum folium fuiffe praetermiffum. Interim tamen numerus VIII. & IX. illic occurrentes talia complectuntur, quae viri iam magis creduli fimplicitatem arguunt. maxime vero momenti eft N. X. quo notae chronologicae afferuntur, quibus annus Incarnationis quo defunctus fit, dies item emortualis, nec non tempus quo epifcopalem fedem tenuit, exacte determinantur. " Sedit autem in epifcopatu, inquit, *annis* " *quadraginta duobus*, anno vero dominicae Incarnationis *nongentefimo feptuagefimo* " *fexto*, regnante *Ottone Imperatore fecundo*, *fexto Calend. Decembris* feliciter migra- " uit ad Dominum.

ſcerent inſignia, celebre nomen eius vbique ferebatur. factum eſt autem temporibus venerandi Antiſtitis *Gebehardi* eiusdem nominis *tertii*, (*) placuit eidem epiſcopo & conſilio habito cum beate recordationis *Heinrico* prepoſito ac vicedomino eiusdem loci, ac totius cleri ac populi, contionis voto in vnum concordante, *transtulerunt Corpus eius de priori ſepulcro in eccleſiam ſancte Dei genitricis Marie* (**) ibique cum omni honore & reuerentia poſuerunt illud *retro Altare S. Crucis* ſub pulpito eiusdem eccleſie, ne videlicet clariſſima lucerna ſub modio lateret absconſa, ſed omnibus qui in domo ſunt eius claritas fieret manifeſta. prefatus vero *Heinricus* prioris locum monumenti *altius exſtructum* celebri memoria decorauit. capellam etiam antiquitus inibi conſtructam, ſed tunc deſolatam deſtruxit, aliamque in ſublimi edifficauit, quam in honore *ſancti Nicolai* dedicari fecit. Nouum etiam tumulum variis ornamentis decorauit, idemque totum eiusdem loci clauſtrum renouauit, nouisque ſtructuris exornauit. Nunc ergo quia *priorem* (***) beati viri translationem perpaucis expediuimus, aliqua etiam de miraculis eius breuiter explicemus. in quibus tamen lector a nobis ordinem quo quid tempore factum ſit, non requirat, ſed ex innumeris pauca admodum recognoſcens, ex his ad amorem celeſtium aliquatenus quaſi confricatus incaleſcat.

Duo igitur ceci a natiuitate ad tumbam ſancti Pontificis *Kounradi* perducti, perque eius merita protinus ſunt illuminati. & quod per natiuitatem minus habuerant, per gratiam pii interceſſoris a Deo promeruerant. ex hoc nempe liquet facto, quod intus per hunc geratur in occulto. quia videlicet qui viſum reddidit carnaliter orbis, multo libentius fideliter poſtulantibus eterna lumina pandet peccatis obtenebratis.

Preter-

*) Ex Ducibus *Zaringiae*. praefuit exeunte ſaec. XI. & fatis conceſſit anno 1110.

**) Ergo e templo S. Mauritii translatum fuit in eccleſiam *Cathedralem*.

***) Ergo & *ſecunda* ſeu *poſterior* translatio tempore huius Biographi iam facta fuerat, de qua tamen nihil in *codice noſtro*.

Preterea quidam priuatus inceſſu beati Kounradi interceſſu die noctuque flagitabat ſanitatem promereri, quo ſarcinam Corporis firmis valeret greſſibus ſuſtentari. hoc dum ferme ſex menſibus infatigabiliter gereret, & quadam die orationi attentius incumberet, ſubito ſuſtentaculis quibus nitebatur elapſis in terram corruit, ac quaſi mortuus totus obriguit. Aſtantes autem vt viderunt protinus accurrerunt, mortuumque putantes leuauerunt. nec multo poſt oculos aperuit, crura extendit, gaudensque & exultans cum fauore omnium ſanus abſceſſit.

Item puer quidam ex infortunio ita debilis eſt effectus, vt in modum quadrupedis manibus & genibus reptaret curuus. hic magno eſtuans deſiderio ſupplicauit patri ſuo, quatenus *Conſtantiam* deferretur, ſi forte ſaluaretur ſancti Kounradi interceſſionibus. quo dum naui aduectus perveniſſet, ante memoriam beati viri depoſitus ab omnibus mirabiliter eſt admiratus. oblationem tamen ſuam poſtquam optulerunt, puer ad ſancte Dei genitricis altare vt potuit reptando peruenit, ſe ſeque manibus in altari ſuſtentando ſenſim erexit, & munuſculum quod attulerat are impoſuit. quem protinus piiſſima Dei genitrix miſerata ſanauit. & vt credendum eſt vna cum beato Kounrado pietatis ſue miſericordia reſpectum ſanum atque gaudentem patri reſtituit, cunctorumque ora laudibus & exultatione compleuit.

Muliercula quedam plantis ad poſteriora retortis circa tumbam beati preſulis Kounradi aliquod diebus volutabatur, eiusque auxilium tota intentione precabatur, que dono greſſuum donata plurimis annis in eadem ciuitate in teſtimonium adepte curationis eſt demorata.

Non ſolum autem ex vicinis ſed ex longinquis regionibus aduenientes quocunque incommodo detinentur, eius meritis optatam ſanitatem plerumque promerentur. Vnde gallus quidam *Arnoldus* nomine pictauenſis, qui iam duodecim annis oſitio caruit pedis, ſed Aſcellis ſuppoſitis ſuſtentabatur duobus baculis. cum longinquus viator aduenisſet, & multa mirabilia ſancti huius de quo loquimur, certo certius comperiſſet, continua prece eius ſuffragia querebat, que iam audiſſe tam

M 2 mul-

multos & inuenisse audiebat. in genu quippe eius tumor nociuus excreuerat, & tibia cum pede subtilis vt fistula arida remanserat. contigit ergo vt in sacratissima nocte Pentecostes apud sepulcrum sanctissimi peruigil in oratione pernoctaret, & matutinorum vigiliis indefessus interesset, cum repente arida membra nouo dolore incipiunt torqueri, ita vt homo prostratus sensu & voce cogeretur priuari. Dum ergo tempus Ymnum Te Deum laudamus dicendi instaret, vt pius paraclitus omnium ora ex sui consolatione ad laudes in integro excitaret, homo vires cum incessu per beatum Kounradum recuperauit, & cum ceteris immo pre ceteris iubilum laudis datori sanitatis leto corde resultauit. fit presens festiuitas tanto in omnium mentibus letior, quanto Spiritus paraclitus apparuit in donis suis abundantior.

Fit vero plerumque vt prestitum donum gratie ingratis ad tempus aliquando subtrahatur, vt potentia medici postmodum magnificentius ex reddito laudibus extollatur. Denique puella quedam venit Constantiam, que digitis in volam contractis onus inutile portauit ex vtero matris. hec ante memoriam beati Kounradi curata, pre simplicitate siue stultitia animi accepti doni ingrata ecclesiam rem celans est egressa. que statim pristina debilitate occupatur, nimioque dolore atque stupore perculsa continuo regreditur. at ubi rem gestam innotuit, sanitatem quam amiserat recepit, cunctisque mirantibus cum gratiarum actione recessit.

Quidam autem inter suos non ignobiles vnicum filium habentes Deo illum obtulerunt, liberalibusque studiis imbuendum tradiderunt. qui ex infortunio paralisi dolore percussus eger iacebat atque claudus. parentes itaque eius nimio confecti merore ad vrbem Constantiam illum cum multis aliis detulere, si forte clementia huius patris vnicus eis redderetur, vt quandoque in ministerio tabernaculi veri Ministris Christi iungerent. ad sepulcrum itaque serui Dei postquam peruenerunt, orationem deuote peregerunt, ac deinde hospitium suum intrantes nocte manserunt. in crastinum autem mater pueri quandam cognatam suam in ciuitate voluit visitare, ad quam pergens per ecclesiam sancte Marie necesse habuit transire. ad orationem itaque apud sepulcrum constiterunt, puerumque iuxta

tumu-

tumulum viri Dei reposuerunt. post orationem vero homines suos cum puero remanere iusserunt: & vir quidem ad spectaculum nundinarum processit, mulier vero quo ceperat ire perrexit. necdum limen ecclesie longe excesserant, & ecce puer magnis vocibus matrem inclamitat. que statim ad vocem filii concite recurrit eiusque in occursum puer sanus exiliuit, eamque letis complexibus per medium brachiis constrinxit. quanta illic exorta sint gaudia lacrimarum plena, nec lingua effari, nec stilo facile poterit exarari.

Preterea due virgines de monasterio quod a Constantia non minus vno distat miliario diuersis infirmitatibus laborantes atque de carnali medicina desperantes, ad huius sancti viri Kounradi tumulum peruenire desiderabant. vna denique ex his quicquid alimenti pro sustentatione percipiebat, per continuos menses octo protinus euomebat. altera vero paralisi percussa nimia egritudine laborabat. he itaque prima cuiusdam hora noctis Constanciam nauigio delate, & ante sepedicti atque dicendi Confessoris Christi memoriam exposite, precesque ab ipsis atque pro ipsis a presentibus deuotissime sunt effuse. tum deinde *ex poculo ipsius patris* quod in eadem ecclesia debita cum reuerentia hactenus seruatur, (*) modicum aque cum degustassent, seque attentius Domino commendassent, virtute celesti per meritum pii patris ambe protinus sunt sanate, atque cum inmensis gratiarum actionibus proprio sunt loco restitute.

 Inter

*) Vtrum hoc poculum etiamnum Constantiae seruetur? me latet. habemus autem in *Vineis Calicem argenteum inauratum*, quem ex traditione continua *S. Conradi* fuisse nostri affirmant. *conoidem* habet figuram eius *cupula*, quae autem circiter $\frac{1}{6}$ mensurae *Rauensburgensis* capit. pes stellae similitudinem refert radiis in angulos acutos desinentibus. *patenae* circulus interior, cui panis consecrandus imponitur, vetustate iam pertusus est. pariter seruatur penes nos *casula* & *Alba* cum aliis quibusdam vestibus sacris, quas itidem a S. Conrado reliquas ferunt. alba, quae singularis est longitudinis, ex lino tenuissimo contexta est. feminae earum peritiores edixerunt: materiem albae propius ad eam lini speciem accedere, quam vulgo *Nesselgarn* vocitant. ad pectus albicantiori tela sed rudi opere acu picta vel potius assuta cernuntur animalia, ornatus caussa reor. vnum cerui figuram exprimere ex cornibus auguror: ceteris non ausim certum tribuere nomen.

Inter innumeros quoque pro necessitatibus diuersis ad suffragia beati pontificis conuenientibus muliercula quedam aduenit, que decennali iam egritudine ita erat confecta, vt tam ex sinistro latere quam ex collo patentibus vlceribus sanies proflueret quam plurima. hec itaque cum ex iam dicta infirmitate multis diebus vt dictum est laboraret, humore tandem paululum siccato manus tabida remansit cum brachio eiusdem lateris sinistro. eadem quippe iam antea non omnimodis frustra per visum consolabatur; quia sibi quam sepe quod ante memoriam beati viri sanaretur, in somnis videbatur. Igitur ad locum cum aliis qui festiuitatis gratia conuenerant, perueniens, quia pene nuda erat ad publicum procedere erubescens cunctis ad ecclesiam festinantibus domi merens remansit, largoque imbre lacrimarum dolori satisfecit. tum quidam miseratione permoti, vestium aliquantulum contulerunt: quibus misera induta quasi iam diues facta ad ecclesiam cum aliis processit letabunda. plurima igitur astante turba coram tumba sancti confessoris constitit oratura. aridam deinde manum sinistram cum adiutorio dextere sarcofago sancti suppliciter imponens, nec multo post sanatam atque restitutam cum brachio retrahens, Deum qui in sanctis suis mirabilis predicatur, benedixit, inmensoque repleta tripudio repedauit.

Quedam vero debilitates corporum inmittuntur a Deo pro reatibus peccatorum, dumque is, qui siue pro suis siue etiam pro parentum culpis debilitatur, a nexibus criminis in anima absoluitur, vinculum corporis etiam plerumque relaxatur: vt videlicet per corpus in aperto declaretur, quid circa animam etiam in occulto geratur. plerumque contingit, sicut Dominus in euangelio (dicit) vt neque pro suis neque pro alienis peccatis constringatur: sed ut gloria Dei manifestetur. quarum omnium rerum euidens indicium in sequenti miraculo patebit, si quis tamen vigilanter discernere valuerit. Mulier quedam a primeua etate paralitica ad sancti viri delata est iam matura etate memoriam. que patrociniis eius curata mox in lasciue etatis prorupit petulantiam. itaque per quendam clericum grauidata, iniqua sobole prolata dolore pristino continuo est preoccupata. que piissimi medici iterum reuisit sepulturam, ibique iterum ex parte recipere subtractam promeruit gratiam. denique

que omni vite sue postea tempore membrorum omnium rigiditate informi statu corporis penas luit amissi pudoris.

Non solum autem in presentiam reliquiarum eius aduenientibus, verum etiam quacunque parte terrarum eius nomen inuocantibus in cunctis necessitatibus benignus adest patronus beatus Confessor Christi Kounradus. nec mirum; quia vtique illi incircumscripto spiritui vnitus coheret, qui vniuersam creaturam maiestate sua circumplectitur, regit & implet. vnde quemdam adolescentem flumen *Tura* dictum transire cupientem mirabiliter vt creditur de periculo mortis liberauit. eumque contra spem parentibus incolumem restituit. is itaque cum die quadam vespertino tempore iam dictum fluuium incaute transiret, in limoso vado arborumque radicibus pleno irretitus infixus est in limo profundi, & non erat ei substantia transeundi. Cumque obsistere contra impetum fluminis non valeret, nec gressum quoquam mouere posset, planum se super vndam proicit, si forte vel natando euadere posset. in vanum ergo laborauit; quia pedibus insolubiliter profundo adhesit. quid plura? vnda vehementi penitus absorbetur. vestes eius in litore obseruantes hoc viso fociferantur: parentes quoque citius aduocantur: ciues omnes cum parentibus aduenerunt, vndique discurrentes sollicite querunt nec inueniunt. ad vltimum etiam retia vndique per gurgites trahunt & nichil proficiunt. due quoque sorores submersum fratrem flebili querimonia subsequuntur. & quamuis locus periculi monstraretur, omnis inquisitio eorum spe non inueniendi frustratur. labore igitur fessi & nocturnis tenebris obuoluti domum quique tristes se receperunt, miserum quoque beati Kounradi precibus & patrociniis obnixe commendauerunt. aliquanta iam parte noctis transacta puer vnda vehementi incolumis proicitur ad littora. qui in se aliquantulum reuersus qualiter circa se actum sit non mediocriter est admiratus. luce enim adhuc diei flumen se ingressum recolebat, & nocturnis tenebris egredi se nichil de re gesta cognoscens cernebat. de his ergo hesitans domum nudus redibat, ostiumque vt aperiretur pulsabat. quanto tandem exceptus sit gaudio, nullus enarrare poterit sermo. dies vt illuxit crastina plebs ad eum conuenit vniuersa, quasi de mortuis resuscitato aliquid noui auditura de futuro seculo.

lo. ille autem nihil de his referebat, quia nec se in aliquo periculo fuisse recognoscebat. omnibus ergo visum est precibus beati Kounradi illius hunc esse saluatum adiutorio, cuius gratia Israel submerso pharaone viam meruit in mari rubro. ipse quippe sanctus vir solus dum vixit in lacrimis seminauit, sed non solus gaudens usque nunc manipulos collegit. solus inquam tunc in laboribus insudauit: sed non solus in perceptione premii exultauit. centesimum quippe fructum attulit, ex quo multos usque in hodiernum saginauit.

Nec nostro quippe nec cuiusquam stilo omnes singillatim poterunt annotari, qui beneficiis illius hactenus meruerunt adiuuari. ad illius enim sacratissima ossa vt breuiter & simul dicamus, ceci illuminantur, demonia eiciuntur, paralitici sanantur, debiles & claudi curantur, hostilibus vinculis irretiti ad eius sancti nominis inuocationem a nexibus soluuntur, atque diuersis incommodis laborantes consolantur. & quod his maius est omnibus diuersis peccatorum fecibus aggrauati exonerantur. tanta enim monstra cera formata circa monumentum eius dependentia conspiciuntur, vt totius numeri rationem excedere videantur. quisquis denique ex aliquo dolore eius liberatus est adiutorio, maximum se passum putabat, detrimentum, si non sue curationis huiusmodi palam ostenderet signum. Et quamquam hec mirabilia a priscis temporibus per illum semper virtus operaretur diuina, a temporibus tamen *Oudalrici* episcopi (*) multiplicius sumpserunt incrementa. die quodam namque *Bruno Treuerensis* Archiepiscopus superuenit, quem tocius Cleri ac populi caterua cum Ymnis ac laudibus honorifice suscepit, & inter easdem laudes in conspectu omnium claudus quidam eiusdem loci indigena curatur, ac deinceps cottidie tanta inibi coruscabant mirabilia, vt nullo modo potuisset dubitari, quin nostrum genus per viscera misericordie sue visitasset gratia diuina. Vnde & a cunctis finibus

(*) *Constantiensis.* fuit is, vt recepta habet opinio, eiusdem cum *S. Vdalrico Augustano* Prosapiae. hoc certum est, ipsum in memoriam eiusdem *S. Vdalrici* & *Afrae* fundasse Collegium *Creuzlinganum* Canonicorum Regularium proxim: Constantiam littori heluetico Lacus podamici adiacens C. a. MCXX.

finibus terrarum suauissimo odore sanctitatis eius attracti, cottidie innumerabiles confluebant. in quibus nullus vie longioris laborem se perdidisse queritabat, sed omnibus illuc peruenisse maximum lucrum fuit adquisisse. Sacerdotes etiam cum plebibus suis dominicum preferentes vexillum cateruatim confluebant, atque cum Ymnis & laudibus Dominum nostrum Jhesum magnificabant, quoniam bonus, quoniam in seculum misericordia eius.

Hic finit Biographus noster, nec de translatione secunda seu canonizatione S. Conradi quidquam refert; tametsi dubium mihi nullum sit, quin Codex primum post hanc Apotheosin exaratus sit. ergo vt integrum cohaereat, ex Tomo II. Script. Brunswic. p. 11. huius translationis secundae excerpta damus:

Reuerandae memoriae Vdalricus *eius nominis* primus *monachum quemdam eruditissimum ex* Augusta ciuitate *apud se exulantem, qui postea* Monasterio beatae Afrae penes Vindelicam *strenue praefuit, atque* Vicedominum *suum* Heinricum, *qui & ipse quoque* cellae S. Vdalrici secus Constantiam sitae Praepositus *extitit cum litteris pontificalibus ad sedem Apostolicam direxit; cui tunc praeerat* Kalixtus secundus. *ille cognitis beati* Conradi *episcopi gestorum praeconiis ex decreto generalis concilii rescripsit, vt si vera agnoscerentur miracula, recordatio ipsius* inter Sanctos *futuris temporibus ex apostolicae sedis auctoritate haberetur . . . perlectis vero epistolis coram clero & populo Pontifex venerandus* Vdalricus *inito consilio celebri edicto longe lateque iussit promulgari, vt* die sexta Kalendas Decembris, *hoc est,* die Depositionis *beati* Conradi *omnis dignitas omnisque sexus* Constantiae *conueniant . . . Aderant autem tunc in praesentia* Patres Monasteriorum *viginti quatuor cum religiosorum caterua discipulorum, Presbyterorum etiam atque Diaconorum aliorumque Clericorum infinita multitudo. saecularium vero dignitatum proceres religiosa cum deuotione conuenerunt.* Tres *videlicet* Duces (*)

N *cum*

*) Ex his fuisse Guelfonis IV. filium *Heinricum* cognomento *nigrum* Ducem Bauariae, testis est auctor grauissimus & coaeuus, sub nomine *Annalistae Saxonis* notissimus. col. 661. sic habet: *Ipso etiam praesente* (Heinrico) *corpus iam dicti S. Conradi de tumulo honorifice leuatum est: quem tunc & prius Deus per multa miracula glorificaverat. pro cuius amore & honore idem Dux plura donaria in prediis & vtriusque sexus familia*

cum Praefectis atque consulibus plurimis : militum quoque turmae cum innumera vulgi multitudine sexus utriusque & aetatis - - - - Igitur postquam dies exaltationis illuxit, Pontifex Vdalricus *ecclesiam, rem expectatam ad effectum perducturus, intrauit, gradum ascendit, adeundi sepulcrum spatium sibi aliisque Sacerdotibus dari poposcit: Sanctum quem desiderabant, in medium se eis prolaturum promisit. multa ergo suadens sed nihil proficiens pontificalibus induitur ornamentis, solis duntaxat* nudatur plantis. *alternis sacerdotes* confessionibus purificantur, *ac demum contritis cordibus auxilio principum paruissima semita ad sepulchrum obtinetur. Lapide tandem monumenti sublato, etiam ligneo quo sacrum depositum seruatur confracto, pretiosissimus Thesaurus reperitur serico pullio decenter inuolutus. Episcopus autem repertas complectens ossium margaritas vna cum astantibus fudit lacrymas gaudio plenas. sacratissimis ergo reliquiis ossibus videlicet atque cineribus beati* Conradi *diligentissime collectis, atque in* Sarcophago ad hoc nouiter praeparato *digna cum veneratione reconditis ex collata pecunia idem sarcophagum postmodum ex parte deaurauit atque pretiosis lapidibus decorauit.* Brachium *tamen*

tamen

Constantiensi Ecclesiae ipso die contradidit, & hoc pignore SE NEPOTEM TANTI VIRI euidenter ostendit. Immo ex *Bothonis chronico picturato* non obscure colligitur, hanc S. Conradi eleuationem cura & voluntate eiusdem Heinrici Ducis (qui defuncto ante paucos annos fratre suo *Welfone V.* etiam patrimonium sueuicum haereditauerat) fuisse factam. sic habet: *De Lycham leyt he upp heuen van eynem Bischoppe . . . . to Costeniz . . . unde begiffte de Kerken mit Goder.*

Tom. I. Script. Brunswic. pag. 334. me non monente attentus Lector colliget *Bothonem* eo loco de vtraque eleuatione, *Etichonis* nempe in *Ammergau* : & *S. Conradi Constantiae* agere: at simul vtrumque factum turpiter confundere. ex his tamen corrigendum duco auctorem chron. vet. Ducum Brunswic. l. c. p. 16. vbi haec lego: *De eadem stirpe* (Catulorum seu Guelfonum) *fuit in Constantia quidam Episcopus nomine Conradus, qui pro sanctitatis suae merito est canonisatus. quo cum quoque venisset Dux Hinricus Leo, pro affectu naturali & deuotione Ecclesiam Constantiensem ob S. Conradi reuerentiam donis & praediis magnifice honorauit.* Nepoti hic tribuitur, quod Auo fuisset adscribendum. idem quoque scriptor hallucinatus est asserendo *Heinricum Leonem* duxisse uxorem *Clementiam* filiam Ducis *de Thuringe*; quum certum sit, eam fuisse filiam *Conradi* Ducis *de Zaringen.*

men eius dextrum *forinsecus retentum segregatim minori receptaculo conditum decreuit in promtu habendum*, populum scilicet Dei ad consignandum .... *Post haec principes exercituum dona hilariter* Sancto *offerunt familiarum suarum atque praediorum. sub hac tamen Conditione, vt* Hospitii, *quod ipse sanctus quondam instituerat sed iam collapsum fuerat, seruiant instaurationi, & iuge solatium inueniant ibi pauperes & peregrini. Episcopus autem id ipsum quidem facere primo & ipse cupiens domum aedificauit: sed postea saniori usus consilio Religiosos quosque Clericos regulariter viuere cupientes* foris muros Ciuitatis Constantiae apud ecclesiam sancti Vdalrici *congregauit, quibus etiam ex iam dictis aliisque Ecclesiae suae possessionibus aliqua in subsidiis concessit. horum autem conuersatio in eo loco* per illum quidem exordium sumsit, *incrementum vero in hodiernum diem laudabiliter gratia Christi ministrare non desinit ..... Recedente igitur aduenarum turba, ciues constantienses facultate progrediendi reperta vna cum Pontifice suo dilectas Patroni sui Conradi reliquias tulerunt, atque ciuitatem suam his praemuniendam lustrauerunt; vt videlicet eo melius eius patrociniis tuerentur, quo frequentius eius exuuiarum praesentia visitarentur.* ad Basilicam quoque sanctissimi Praesulis Vdalrici quondam amici sui *illum attulere, vt sicut viuentes quondam in carne, ita etiam post mortem se inuicem viderentur visitare. inde itaque reuertentes nouum in quo reconditus fuerat sarcophagum in monumento, quo & prius requieuerat, posuerunt, ipso tamen sepulchro prius in melius reformato &c. Facta est autem haec translatio egregii Christi confessoris Cunradi* anno dominicae Incarnationis millesimo centesimo vigesimo tertio Indictione secunda, *romanam ecclesiam regnante* Calixto *papa* secundo, *ordinationis quoque* Vdalrici *constantiensis Episcopi eiusdem nominis* primi anno quinto, *imperante* Hainrico *Imperatore Augusto, die* sexto Kalendarum Decembrium *dominante super omnia in coelo & in terra Jesu Christo Domino nostro, qui cum Patre & Spiritu sancto viuit & regnat in omnia secula seculorum Amen.*

S. huic Praesuli *Canonia oeningensis* priuilegium caesareum debet, quod etiamnum Autographum in Archiuio celsissimi Principis *Marisbur-*

551694 A

risburgensis integrum seruatur. extat in *Sueuia .ecclesiast.* p. 646. sed non sine mendis. Nos excerpta damus, quae vir integerrimae fidei mecum communicauit. " Vnde notum facimus tam presentis quam futuri tempo-
" ris Christi fidelibus, qualiter dominus *Chouno Comes* dari sibi priuile-
" gium ad *oeningensem ecclesiam* nostram implorauit serenitatem, quam
" ipse in honorem SS. Petri & Pauli ... consensu *uxoris sue Richlinde* fi-
" liorumque eius *Eggeberti*, *Leupoldi*, *Chounonis* & *Lutoldi* in pro-
" prio fundo construxit .... predia sua diuersis *pagis*, comitatibus ac lo-
" cis contradidit Oeningen, Elma &c. venerabilis quoque viri *Counradi*
" constantiensis Episcopi aliorumque petitionibus assensum prebentes &c.

" Signum Domini Ottonis Magni & inuictissimi *Imp.* Hiltiboldus
" Episcopus & cancellarius vice Willigisi Archicancellarii recognoui.
" Data Idus Ian. anno Incarnat. DCCCCLXV. Regni vero Ottonis XXVIII.
" Imperii IIII. actum feliciter CURIE amen.

Rei diplomaticae minus peritos monitos velim, ne ex subscriptionibus Cancellarii *&* Archi cancellarii *Diploma sublestae fidei argui posse existiment. Equidem* Hiltiboldus *anno in diplomate signato nondum erat Curiensis episcopus: nec* Willigisus *munere Archicancellarii auctus: sed nempe hoc diploma vt multa alia tardius fuit* expeditum *quam sit* concessum. *Regulas de his iudicandi - &* exempla *etiam vide in* Chron. Gottwic. *Tom. I. L. II. pag.* 186. *n. XXIII. Cuius quidem Diplomatis ea tantum de caussa hic mentionem feci, vt liquido constet, quam nihil a veritate alienum scripserit* Anonymus de Guelfis *cap. IV.*

Monasterium quoque Rhenaugiense *hodie celeberrimum S. Conrado, qui eius Curam postquam ab Hunnis plurimam stragem fuisset passum, susceperat, suam instaurationem in acceptis refert. ipso praesente & donationem consentientibus Monachis acceptante quidam* Thueto *praedium suum* Trullikon *in Thurgouia situm, eidem monasterio tradidit. eius meminit Cl. P. Mauritius van der Meer Hist. Rhinaug. pag.* 46. *qui & chartam ex codice seculi XI. num.* 27. *exacte descriptam ad me misit, & est huius tenoris:*

" No-

" Notum fit omnibus tam presentibus quam futuris qualiter ego " *Thoueto* pro remedio anime mee Matrisque mee tale predium, quale " in villa & in marcha *Trullinkoua* aquisiui, do atque trado in proprie- " tatem ad monasterium quod vocatur *Rinowa*, quod est constructum " in honore S. Marie semper virginis & S. Petri Principis Apostolorum, " ceterorumque quam plurimorum, ea videlicet conuentione, quatenus " *Wipertus* nepos meus, qui est monachus Renaugiensis cenobii ha- " beat, & quidquid ibidem ad locum illum rite pertinet, similiter ea " conditione ad necessitatem suam redigat, quatenus singulis annis ad " mensam Monachorum de prefato loco tribuat III. *modios farine* & *VI.* " *situlas cereuisie*, & *I. vini*, & *II. frishlingos*, siue I. vnius sicle va- " lentem. hec omnia habeat atque possideat omnibus diebus vite sue " sine vllius contradictione. post mortem ipsius prefata res ad ipsum " Monasterium ad mensam fratrum ipsius Monasterii redeat. si Abbas " aut Monachus vel aliquis de potestate eorum impedimentum vel ul- " lam lesionem deinde intulerit, hoc ipsum ad coheredes meos redeat. " Actum in villa *Trullinkoua* coram presentia Domni *Chounradi* episco- " pi cum consensu Monachorum & presentia populi & idoneis testibus, " & *Engilboldo* Aduocato *V. Idus Augusti dominico die.* Anno XXVIII. " *Ottonis M.* Imperatoris, Duce *Burchardo.* (ergo anno 953. quo lit- tera dominicalis D. fuit & 9. Aug. annus item 28. regni Ottonis I. si quoque anni 936. menses reliqui computentur.)

Quam autem fuerit sub reformationis praetextu a rapinae studio alienus S. Conradus, patet ex sequenti Diplomate originali eiusdem Monasterii, quo nedum priuilegiorum & immunitatum confirmationem, sed & liberam Abbatis nec non Aduocati electionem ab eodem Imperatore obtinuit.

" In nomine sancte & indiuidue Trinitatis OTTO diuina disponente " prouidentia Imperator augustus. Omnium pateat fidelium nostrorum " presentium ac futurorum industrie, quod venerabilis ecclesie Constan- " tiensis Episcopus CHOUNRADUS nostram implorauit Serenitatem, " quatenus conscriptiones & precepta ab Antecessoribus nostris, Regi-

 " bus

" bus videlicet & Imperatoribus, Monachis & Monasterio *Renaugie* e-
" dita, nostra etiam confirmatione roboraremus. Cuius petitioni assen-
" sum prebentes simulque priorum constituta super immunitatem san-
" cti loci perpendetes, precipimus & statuimus, vt prescriptum Cenobium
" ea immunitate subsistat, sicut chartarum textus eidem loco conscripta-
" rum enuntiat. vt videlicet Monachi in ipso Monasterio manentes, vel
" imposterum successuri secundum regulam *S. Benedicti* Abbatem inter
" se eligendi, & aduocatum quocunque eis libuerit inquirendi habeant
" licentiam. & ut idem Monasterium cum personis intrinsecus & forin-
" secus sibi coherentibus, terris quoque cultis & incultis ad se iuste, do-
" natiue ac legaliter pertinentibus, nostro nostrorumque Successorum post
" Deum & sanctos eius municipatui subiectum, nullius superioris aut
" inferioris persone difficultate turbetur, aut cuiuscunque districtionis
" siue preceptionis molestiam patiatur. sed liceat ipsi Abbati sine vllius
" contradictionis obstaculo monachos suos regulariter regere, familie
" precipere, res monasterii ordinare, intus vel foris omnia iuxta con-
" silii sui prouisionem decenter, congrue, & utiliter gubernare. Igitur,
" ut predictum est, sub nostra tuitionis immunitate locus preaotatus
" subsistens ab omni aliene inquisitionis seu exactionis molestia securus
" permaneat, vt Dei seruitoribus inibi degentibus pro nobis & Imperii
" nostri stabilitate sine aliqua forinseca inquietudine omnipotenti Deo
" iugiter liceat supplicare. Et ut hoc nostre concessionis preceptum
" per futuri temporis curicula ratum perseueret, hanc chartam inscribi
" iussimus, annulique nostri impressione manu propria subtus firmaui-
" mus.

" Signum Domni OTTONIS Magni Imperatoris Augusti

(L. M.) (L. S.)

" WIL-

" WILLEGISUS Cancellarius ad vicem ROUDBERTI Archinota-
" rii subscripsi. Data XV. Kal. Sept. Anno dominice Incarnationis
" DCCCCLXXIII. Indictione XV. Anno *Regni* Domni OTTONIS
" XXXIIII. *Imperii* autem XIII. Actum CONSTANTIE.

De consecratione capellae B. Virgins in Cœnobio S. Meginradi cœlitus facta, de qua agit Hermann. Contract. ad ann. 948. & cui S. Conradus interfuisse dicitur, lege Annalistam Einsidlens. in actis S. Eberhardi p. 49. nos ad alia progredi necesse est.

IIII.

IIII.

CRONICA MONASTERII SANCTI NICOLAI Extra muros Ciuitatis Memmingen Incipit feliciter. (*)

In nomine Patris & filii & Spiritus sancti amen. Regnante *Cunrado* serenissimo rege Romanorum fuit potentissimus Dux in Sueuia nomine WELFFO. Hic in tantum nobilis extitit quod nullus ei inter tocius almannie Principes linea nobilitatis & diuitiarum copia & cognatorum posset similis inueniri. Qui si vt dicebatur, superstes esset Regis *Cunradi*; omnes Principes ipsum vnanimiter in regem eligerent Romanorum. (**)

Dux

*) Hunc titulum praefert MS. codex Saeculi XV. aut XIV. Bibliothecae nostrae sub Litt. G. N. 20. correctius est scriptum, consequenter etiam vt reor vetustius illo *Tegerenseensi*, quod ediderunt Orig. Guelf. Scriptores Tom. II. p. 431. scatet fabulis relatio; & tantis quidem, vt patientissimus etiam oculus vel legendo offendatur. nos ea tantum excerpimus, quae ad fundationem Monasterii *Scotorum* extra muros Memmingenses quondam siti & a *S. Nicolao* dicti, pertinent; his enim certiora reperire hactenus non licuit; sed nec sibi certi quidquam constare *Memmingenses* affirmant. Si cuidam chronico Augustano in *Sueuia ecclesiastica* p. 613. allegato fides sit, constructio huius Monasterii & Scotorum Monachorum aduentus contigere anno 1168. hinc coniicio Welfum piis manibus defuncti priori anno *Filii sui vnici* hoc statuisse monumentum. hodie praeter aream in Cœmeterium conuersam superest nihil.

**) Inde longissimam & insulsam narrationem de cede Episcopi Augustani a Welfone perpetrata - itinere romano - plurium annorum pœnitentia - texit auctor nos 6. foliis maioribus omissis quae propius scopo sunt, delibamus; necque enim ut continua serie etiam sequentia transscribamus imperare mihi potui.

Dux autem *Welffo* quia per ſcoticam gentem multa mirabilia in terra ſua fieri viderat & audierat, recordatus precepti Domni pape, quod ob remiſſionem omnium peccatorum ſuorum fundare deberet Monaſterium in honorem ſancti *Nicolai* epiſcopi & confeſſoris, in quo die & nocte per religioſas perſonas diuina miſteria deuote & inceſſanter perſonarent, cui etiam dotem ſufficientem tribueret & aptaret, & ad conſilium prudentum virorum non alias perſonas quam *ſcotice gentis* viros vtique religioſos & in diuino ſeruicio valde deuotos ibi poneret & locaret, quod & factum eſt.

Dux igitur *Welffo* exſtruens monaſterium iuxta ciuitatem *Memmingen* vocatam de opere ſatis ſumptuoſo, erigensque parietes ipſius monaſterii in altitudine competenti conſumat domum Domino Deo, & ſancto Nicolao conferens dotem per quam Deo famulantes poſſent commode ſuſtentari. & cum hec & alia cum ſumma diligentia eſſent facta & fine debito conſummata, *Dux Welffo* conuocans omnes maiores curie ſue ſciſcitabatur ab eis vbi perſonas ſcotice gentis colligeret, & eas in domo quam fabricauerat nomini domini altiſſimi poneret & congregationem inibi perpetuo collocaret, per quam laus & gloria & iubilatio & gratiarum actio nocte ac die omnipotenti Deo deuotiſſime reſonaret, & peccatorum exoptata remiſſio & redemptio animarum fieret ſalutaris & celeſtis remuneratio ſine fine. Cui talia ſciſcitanti reſponderunt curie ſue nobiliores: Domine Dux nos audiuimus & veraciter ſumus experti de gente iſta, quod ſit gens ſancta, populus acquiſitionis, populus vtique ille, in quo Deo beneplacitum eſt habitare in eo, & hec eſt generatio querentium Dominum ---- Quapropter Domine Dux vobis conſulimus bona fide quod vos nuntios veſtros ſolennes ad *herbipolenſem* epiſcopum dirigatis ſupplicantes ei cum omni precum inſtantia vt ipſe Dei & veſtri cauſſa pio & paterno motus affectu mittat vobis ſcotice gentis perſonas monachos regule *ſancti Benedicti* quantoscunque ſue complacet honeſtati, per quas domus Dei quam fundaueras poſſet per cultum diuini operis multipliciter adornari & populus chriſtianus, qui adhuc imperfecte diuinis ſubiacet legibus propter duriciam cordis ſui per eorum bonam & ſanctam &

Deo acceptabilem conuerſationem & exempla cultu diuino fidei chriſtiane valeat adiuuari. Dux igitur vſus conſilio nobilium & magnatorum ſuorum ſubito miſit nuntios ſuos bene expeditos ad epiſcopum herbipolenſem ſupplicans ei cum omni diligentia qua potuit, quod dignaretur ei mittere fratres ſcotice gentis ad habitandum in Monaſterio quod nouiter fundauerat propter diuini cultus & celeſtis patrie amorem. Epiſcopus autem herbipolenſis receptis nuntiis & honorifice tractatis remiſit eos ad Dominum ipſorum pretendens cauſam excuſationis legitimam & honeſtam, quia nullo modo mitteret ſibi Monachos, quorum defectum etiam in ſuo Monaſterio non modicum pateretur. ſed ſalubriter conſuluit ei dicens, vt mitteret in *Ratisponam* ad abbatem *S. Jacobi* virum vtique iuſtum & ſanctum, qui tunc maximam fratrum congregationem ſub regula ſancti Benedicti pauit & fouit: a quo ipſe etiam cum magna ſupplicatione fratres ſibi mitti poſtulauerat; ipſe quoque peteret ab eo ut ſi fieri poſſet mitteret ſibi aliquos de congregatione fratres ad manendum & multiplicandos interceſſores in domo Domini & ſeminatores verbi Dei. Vt autem epiſcopus ſermonem compleuit, nuntii Ducis accepta licentia ab epiſcopo receſſerunt, & ea que per epiſcopum Domino Duci mandata fuerant & conſulta de verbo ad verbum totaliter explanantes cauſam ſue legationis, nihil horum que epiſcopus efficaciter mandauerat obmiſerunt. Dux autem ad conſilium epiſcopi herbipolenſis miſit legatos ſuos in *Ratisponam*, vt venientes ad clauſtrum *ſancti Jacobi* domno abbati fratrum ſcotice gentis porrigerent ſuas preces --- Legati autem domini Ducis agili curſu usque ad Ratisponam peruenientes ingreſſi ſunt clauſtrum S. Jacobi inquirentes faciem domni abbatis, & inuenientes eum magna reuerentia ſalutauerunt eum ex parte Ducis: & omnem legationis ſue & ardue petitionis cauſam coram ipſo diligentiſſime proponentes illic usque in craſtinum permanſerunt, in omnibus neceſſariis per Domnum abbatem honeſtiſſime procurati.

Mane autem facto domnus abbas congregatis fratribus in vnum dixit eis: Filii in Chriſto Kariſſimi! vniuerſitati veſtre notum fieri cupimus quod Dominus *Dux Sueuie* nomine *Welffo* mittens ad nos legatos

ſuos

ſuos ſupplicauit nobis & vobis omni qua potuit diligentia & maxima precum inſtantia ... quatenus de congregatione noſtri conuentus fratres aliquos ſibi mittere dignaremur ad habitandum & ſeruiendum Deo in Monaſterio quod ad honorem & laudem Dei & omnium ſanctorum eius fundauit noviter & exſtruxit, & omnem eius Monaſterii ſuppellectilem ampliauit. & nunc dilecti filioli mei bonum videatur in oculis fraternitatis veſtre vt tanti Ducis petitio repulſionis ingratitudine nullo modo priuetur - - At illi vnanimiter - Domno abbati reſponderunt dicentes : pater ſancte & domine, videtur dignum & iuſtum & equum & ſalutare vt tanti ac talis principis petitio effectui ſalutifero debeat mancipari, qui apud Deum & homines magnus & prepotens & multum honorabilis nullo modo dubitatur. cuius annuentes pie petitioni in hac parte noſtre vniuerſitatis conſilium veſtre porrigimus ſanctitati, vt ad minus duodecim electe perſone ad ipſum cum nuntiis transmittantur . . . Abbas autem audito fratrum conſilio ſtatim elegit de ipſa congregatione *duodecim* fratres, viros valde religioſos - ex quibus elegit vnum vita & moribus approbatum, *Maurum* nuncupatum, & conſtituit eum *abbatem* & dominum ſuper eos - . His itaque plane & decenter ordinatis curribus & *Summariis* (*) ſufficienter oneratis, ſumptis etiam ſecum largiſſimis expenſis profectus eſt ipſe domnus abbas *Gregorius* cum fratribus in Sueuiam, nuntiis ante duos dies & eo amplius eos precedentibus, vt nuntiarent Domino Duci abbatem S. Jacobi de Ratispona cum fratribus pro quibus ſupplicauerat aduenire. Qui vt audiuit aduentum abbatis *Gregorii* & fratrum qui cum ipſo ipſo veniebant, vltra modum gauiſus eſt: & pollicitus eſt nuntiis magna donaria ſe daturum, eo quod ſollicite & diligenter ſua negocia peregiſſent.

Facto autem breui interuallo Dux aſſumpta ſecum multa militia & comitatu veniebat in occurſum abbatis & Fratrum cum magna reuerentia & honore. Videns autem abbatem Gregorium & Conuentum fratrum ſequentem eum, pre gaudio ruens in oſcula eorum lacrimatus eſt coram eis amplexans & deoſculans colla eorum - - omni quo potuit honore duxit

 ad

*) *Saumpferd ten* ſeu equis clitellariis.

ad clauſtrum, quod ab ipſa civitate *Memmingen* videlicet eſt nomen ſortitum. in quo collocat eos cum ſumma diligentia & honore, conferens eis redditus, per quos ſatis honeſte poſſent ſuſtentari in victualibus & veſtitu: familiam quoque ſufficientem, que ſingulis diebus debita ſervitutis obſequia perſolueret ſollicite & deuote tradidit fratribus in perpetuum---. Dux autem accipiens ſecum *Gregorium* abbatem & *Maurum electum* de Memmingen venit ad Epiſcopum *Auguſtenſem*, rogans quatenus manus confirmationis & benedictionis imponeret electo de Memmingen. Epiſcopus autem ſatisfaciens petitioni domini Ducis electum confirmans conſecrat in abbatem, conferens ei in ſpiritualibus plenariam poteſtatem.

His ita peractis abbates & Dux acceperunt licentiam a domino Epiſcopo & venerunt ad clauſtrum Memmingen & ibi poſt laborem aliquantulum quieuerunt. Sequenti vero die conſcripta ſunt *priuilegia* ſuper omni libertate & donatione prediorum: & roborata ſunt munimine *ſigillorum Ducis Welffonis*, ſub hac tamen conditione, vt quamdiu ibi ſcotica gens vel congregatio eidem preeſſet Monaſterio, tamdiu priuilegia ipſius Monaſterii forent inuiolata & conſiſterent inconuulſa. Preterea diſpoſuit Dux Welffo, quod abbas de Memmingen & omnes ſucceſſores ipſius & ipſum Monaſterium cum perſonis & ceteris attinentiis ſuis domno abbati & capitulo *ſancti Jacobi in Ratiſpona* ſubeſſet in omnibus quamdiu voluitur mundus iſte.

Poſt hec omnia Dux Welffo domino Gregorio abbati S. Jacobi tradidit munera copioſa in Ratiſponam fratribus deferenda. inter que contulit dona precipua & precioſa ipſo Domino abbati Gregorio valde conuenientia, videlicet *calicem ex auro puriſſimo* per manum nobiliſſimi artificis fabricatum, & *Paleſridum* (*) fortem & agilem ineſtimabili pecunie precio computatum. quibus omnibus decenter & honorifice peractis dominus abbas S. Jacobi a Duce ſufficienter remuneratus & licentia ab ipſo

*) *Equum gradarium.* ſingulare eſt, quod in gloſſar. Caroli du Freſne ex conſtit. cluniacenſibus affertur: *Praecipimus vt in Prioratibus dicti ordinis per mortem aut per AMOTIONEM PRIORUM vacantibus, ABBAS CLUNIACI PALEFREDUM CAPAM & Breuiarium Prioris praemortui ſecundum antiquam conſuetudinem habeat.*

ipſo recepta valedicens fratribus & confortans eos & exhortans ... receſſit ab eis & venit in Ratisponam ad S. Jacobum ...... (*) Interea autem dum hec feſtiuitas decenter & glorioſe celebraretur, Dux Welffo quodam die rogat Epiſcopum vt eccleſiam *ſancti Nicolai* in clauſtro Scotorum & altaria cenſecraret. qui ſubito acquieſcens eius pie petitioni eccleſiam dedicauit & altaria conſecrauit &c. &c.

Et quoniam omnia mors tollit - dominatur tam Ducibus quam Principibus -

Illa fremit, genus omne premit, quod in orbe mouetur.
Illa ferit, caro tota perit, dum ſub pede mortis
Conteritur, non excipitur vir robore fortis.
Forma, genus, mores, ſapientia, res & honores
Morte ruunt ſubita, ſola manent merita.

Sic Dux Welffo eterne mortis formidans imperium in quantum potuit ſue bone operationis merita dilatauit fundans *ſeptem clauſtra* de diuerſis generibus monachorum, & hec ipſa in temporalibus optime procurauit, vt ſpiritus eius rediret ad Dominum qui dedit illum. Quicquid autem faciebat licet bonum foret, tamen mors aculeos ſue conſu-

 matio-

*) Mirum eſt quanta rerum omnium Guelficarum non tantum ſed & Germanicarum vniuerſim ignorantia laborauerit iſte Monachus. poſtquam ſuperius tot fabulis relationem infarciiſſet, hic rurſus occiſi a Guelfone epiſcopi Auguſtani mendacium repetit, additque Duciſſam uxorem ipſius poſtquam hoc audiuit, in maximum toedium & moleſtiam conuerſam, nimio terrore correptam vitali ſpiritu priuatam *de medio ſublatam eſſe* - nulla prole relicta praeter *vnicam filiam - Friderico de Rotenburg* nuptui traditam. quis autem neſcit *Vtam* Guelfonis VI. vxorem viro fatis anno 1191. functo, fuiſſe *ſuperſtitem* - - Filium *Guelfonem VII.* anno 1167. itemque *Fridericum de Rotenburg* (praetenſum illum fictae *Adelhaidis* ſponſum) eodem anno peſte in Italia periiſſe - - ? & quid de *Conrado* Rege dicam, quem Guelfoni VI. ad poſtremos usque vitae dies coaeuum garrit hic ſcriptor; quum ille iam anno 1152. vitam & Coronam amiſerit ? Neque tamen ſuſpectum ſimul reddere volo Auctorem, quaſi & de conſtructione ſeu fundatione Monaſterii in Memminga nugas diuenditaſſet. plura enim obtrudere Lectoribus ambiebat quam quae ſibi ipſi cognita erant, non aduertens ad illud: Sutor ne vltra crepidam!

mationis & crudelitatis ſue, finem horrendum & miſerabilem in ipſum velut in quemlibet mortalem refundere prompta fuit. Appropinquabat autem dies mortis eius, & decidit in lectum egritudinis, & vocauit maiores & nobiliores tocius Sueuie cum Prelatis eccleſiarum videlicet epiſcopum Auguſtenſem & alios Prelatos SUI *Ducatus* (✝) - - - & in preſentia ipſorum fecit teſtamentum redditionis & receptionis & donationis, vt nullus inueniretur, qui in die vel poſt diem obitus ſui de ipſo poſſet aliquid querulari. Hoc autem firmiſſimo Teſtamento cum ſincera deuotione & omni mentis ſue induſtria peracto, puram confeſſionem Domino Epiſcopo Auguſtenſi faciens integraliter & pure compunctus interius vera contritione, ſumpſit ſacratiſſimi corporis Chriſti alimenta, & precioſiſſimi Sanguinis eius pocula, corporis videlicet & vitalis Spiritus alimenta, ſtatimque commendans ſe cum ſummo deſiderio omnium orationibus cepit tedere & meſtus eſſe & multum debilitari, quia grauis infirmitas accedebat, & iudicabatur eum iam velle reſolui. Ipſe quoque cernens ſe non poſſe pre languore nimio ſubſiſtere (nec habere ſe conſiderans inter mortales amplius vitam) ſpiritum Deo reddidit Amen.

F I N I S.

V.

✝) *Sueuiae* Duces his temporibus erant filii *Friderici Barbaroſſae* ſibi ſuccedentes, *Fridericus - Conradus - Philippus.* Welfo tametſi patrimonii Guelfici maximam partem Imperatori vendiderat, tamen quaſi pro ſummo Imperio Sueuiam *Danubium & Lycum* interiacentem gubernabat - vt iam de Regionibus *Bauaricis & Würtenbergicis* in praeſentiarum nihil dicam - nec adeo inanem titulum *Ducis* geſſiſſe cenſendus eſt. alias *Stauffenſes* comiter ipſum habebant; metuendum enim erat, ne forte concitatior redditus ab iniquo contractu reſiliret, atque *Heinrico Leoni* ſuo ex fratre nepoti legitimoque haeredi patrimonium pinguiſſimum cederet.

V.

EXCERPTA HISTORICA de INVENTIONE SS. SANGUINIS DOMINI.

Ex Codic. membr. Saeculi XIII. Biblioth. Weingart.

N. 1. Tempore illo, quo HEINRICUS *Pius* (*) Cognomine imperialis culminis tenebat Monarchiam, exstitit illustrissimus Comes Flandrie *Balduinus* nomine morum non minus quam progenitorum insignitus ingenuitate. prouidus enim consilio fuit, claritudo fidei semper in eo floruit, conspicuitas diuersarum virtutum in ipso redundauit. his meritorum dotibus preditus merebatur memorati Hainrici cesaris fieri consecretalis, ita vt nichil de negotiis imperii incommunicato eius consilio aliquatenus presumeret ordinare: quamquam ex hoc aculeis inuidie stimulando alios principes vulneraret. sane cum diuersis detractionum generibus ei derogarent, & molirentur dicti principes indignationem sibi creare, talibus prestigiorum insidiis sapienter dissimilatis, tamen ipsi Imperatori quamdiu vixit de tota sinceritatis subiectionisque promptitudine fideliter adhesit. (**) Vnde meruit tantum fauorem & tantam gratiam apud prescriptum Imperatorem principaliter inuenire, ut sibi nequaquam denegaret quidquid ab eo petitum fuisset. ipsius quoque animum si quo modo culpa delinquentium deuiauerat in pristinam mansuetudinem reflexit, vt reis enormiter imperatorie Maiestatis, reddere posset repropitiatum.

N. 2.

*) Sic III. tium huius nominis compellare vulgo solent Scriptores antiqui. minime confundi debet cum Heinrico *sancto* huius nominis II. do

**) Frustra Balduinum hic excusare nititur historiographus. certum enim est ex Sigeberto aliisque passim Scriptoribus plurimum negotii eum Imperatori fecisse. attamen certum quoque est eumdem Caesari anno 1049. fuisse reconciliatum. Vid. Murator. Annal. Ital. ad h. a.

N. 2. Factum est autem, ut iam dictus Imperator febrium molestiis fatigaretur, ex inmoderata accessione iudicans se in extremum periculum mortis deductum. Quod videns illustris *Baldeuinus* pio flagrans desiderio cepit secum tractare qua via tam pretiosam rem, videlicet *Sanguinem Domini nostri Jesu Christi* inpetrandi inueniret facultatem; spe tamen prehabita apud dictum Imperatorem confisus, in beneficium exhibite fidelitatis & adhuc exhibende, dari sibi petiit. Cuius petitioni serenissimus Princeps inclinatus, animo reuoluens constantem & diutinam viri amicitiam insperate dotis munere ipsum ditauit.

N. 3. His itaque ita gestis, non longo post tempore superuixit, & eius exequiis secundum magnificentiam regalem peractis, illustris Baldeuinus se in propria recepit, doloremque de morte Imperatoris sibi generatum, licet eius precordia non parum leserit, adepti muneris ingens letitia mitigauit.

N. 4. Huic Comiti fuit nata egregie indolis *vnica* filia, nomine *Juditha*, quam *Richardus* Rex Anglorum matrimoniali connubio in sui regni accepit consortem. (*) qui iuxta Brittonum scita proprium Germanum regni iure precesserat *primogeniture*. Factum est autem suggestione diabolica, vt idem Germanus affirmans se gloria regni contra iustitiam

*) Duplex hic error Scriptori obrepsit. certum enim est ex *Ordorico Vitali* L. VIII. p. 638. praeter plures *fratres* Iudithae quoque fuisse sororem *Mathildem Wilhelmo Normanniae Duci & postea Angliae Regi* nuptam. toto autem Coelo aberrauit, dum Iuditham *a Richardo* thori sociam fuisse adscitam scribit. Res ita se habuit: *Eduardus* Rex Angliae postquam *Godwinus* West-Saxonum Dux anno 1053. defunctus est, eumdem Ducatum Filio eius *Haroldo* contulit neglecto *Tosto* seu *Tostico* Godwini filio atque Haroldi fratre. postquam autem *Siwardus* Northumbrorum Dux obierat, *anno* 1055. *Ducatus eius Tostio Haroldi Ducis Germano datus est*, verba sunt Simeonis Dunelmensis ad h. a. Mortuo Rege Anglorum *Eduardo* anno 1066. *Haroldus* regni sibi anglici coronam arripuit, aegerrime id ferente *Tostico* natu maiore. inde bellum inter fratres atque pugna exarsit, qua *Tosticus* occisus est. Sed & mox *Wilhelmus*, inde *Conquestor* dictus, prelio Haroldum vicit, interfecit, regnumque Angliae sibi adiecit. Consule Scriptores Anglos cit. nec non *Wilhelm. Malmesbur. Radulfum de Diceto*, *Houedenum* aliosque.

iustitiam omnino priuatum, & convocans ad se omnes quos regis seruitus oppresserat, & se beniuolum ipsis omni tempore spopondit permansurum, & innumera beneficia largiturum, si eorum auxilio alienatum culmen reuocare ad se valeret; affirmans vitam dubie sorti subiiciendam, nisi fraus fraterna in seipsam fuerit relisa. Et sic facte sunt inter fratres manifeste inimicitie ita ut germanitatis amoris feruore extincto, vterque mortem alterius anxius sitiret. discurrunt nuntii & ad regalia bella muneribus promissionibusque alliciuntur quique milites strenui, & coadunatis exercitibus cruentalis condicitur congressus.

N. 5. Memoratus vero Rex, quia de pugne exitu extitit incertus; licet valida militantium manus ei obsequeretur: timens tamen, si succumberet, fraterna crudelitate Regina sua, quam coniugali valde dilexit affectu, rerum & persone inuolueretur periculis, in sue patrie scilicet *Flandrie* finitima presidia cum omnibus ad cameram suam pertinentibus iubet eam transfretari, ut illic secura dubium prestolaretur rerum euentum. posthec mouit castra, & se mutuo germani fratres belluina ferocitate comparauerunt armis in prelium: & congressi utrobique magna fit cedes, terribilis equorum strepitus, armorum collisio & fragor clypeorum omnium exterruit aspectum & auditum: & ita magna aggrauata strage cecidit ipse Rex. & vniuersi qui parti sue fauebant ad demulcendam fratris sui indignationem se conuertebant dicentes: cesset Rex pie exterminium gladii tui, ut deuota subiectione famulemur imperio tuo, protinus se & sua dedentes, & fidelitatis iuramento recepto persequi quieuit, & in pace digressi unusquisque ad sua repedauit.

N. 6. Regina quippe *Iuditha* tristi rumore audito, quod amatus eius coniux & Dominus contra suam spem occubuisset, inconsolabiliter diutissime se lacrimis infudit: sed ad temperandam huius obstinatiam meroris ad natale solum cum suis est reuersa. Pater verò eius comperiens ipsius aduentum & Regis occasum, quamuis de nece tam magni viri incredibili vulneraretur dolore, filiam suam vt suos natales decebat, cum gaudio susceptam inde non minus consolari cepit. Breui autem post tempore elapso, tempus resolutionis illustris Baldeuini instabat, & dis-

positis omnibus tam ad salutem anime quam ad temporalia pertinentibus, *filio suo* principatum suum reliquit, & filie sue *Iudithe* relicte Regis Anglie omnia pretiosiora sua que in auro & argento & gemmis ac scriniis eburneis habebat, cum *sacro sancto Sanguine Dominico* delegauit. his ita ordinatis in pace vitam suam finiuit & in Domino quieuit.

Quomodo Iuditha secundo desponsata postea fuit Welfoni Duci Sueuie.

N. 7. Ea tempestate (*) extitit inclitus (**) Dux *Welfo* in hoc vocabulo *secundus*, qui transtulit Collegium Monachorum ordinis S. Benedicti a Monasterio *S. Altonis* de provincia *Bauarie* in hoc *Altorffense* cenobium. Sanctimonialesque, prius in eo manentes a prima fundatione sua semotas, in iam dicto Monasterio S. Altonis vice Monachorum perpetuam sedem habere fecit. Hic Welfo ex *uxore sua Imeza genuit filium Welfum* sibi equiuocum & *filiam CUNIZAM* nominatam, quam *AZZO MARCHIO de ESTE* de Italia duxit in uxorem. (***) Porro *Welfo iunior* factus est *Dux Carinthie* virtutum exuberans fonte. Hic cenobium in villa Altorfensi a suis proauis constitutum & fundatum, postea in monte ipsius ville constituit, & nomen ei *Wingarten* inposuit, non incongrue vineam Domini Sabaoth, id est Christi, deinceps esse existimauit. is vero sine prole legitima in opido *Potamo*, id est in *Bodmen* vulgariter nominato decedens, *Wingartensi monasterio omne patrimonium suum legauit, in quo etiam parentum suorum ossibus suum corpus defunctum aggregando humandum precepit.*

N. 8. *Chuniza* autem predicta *soror eius Marchionissa de Este* audita morte fratris sui, & re quam mandauit fieri, surrexit assumto *filio suo Welfone*

*) Non quæ prius narrata contigerunt, sed 30. annis prius.

**) Hic nondum Dux, sed Comes tantum erat.

***) Quantum sudoris & laboris impendere quondam debuere viri clarissimi *Muratorius* & *Leibnitius*, vt sanguinis nexum inter *Estenses* & *Brunswicenses* certo affirmarent! locus hic rem extra omne dubium collocat. vid. epist. Tom. I. Script. Brunswicens. Leibnit.

fone & in Sueuiam venit, irritum affirmans & prorſus infirmum, quod fratrem ſuum nouerat ſtatuiſſe: ſubiungens legitimam ſucceſſionem ad ſe pertinere huius hereditatis, & ſe nullatenus in ea poſſe preiudicari. Igitur iam dictus *WELFO filius Chunize Marchioniſſe* ſic factus heres defuncti ſui *Auunculi*, & nominatiſſimus Princeps per *totam Theutoniam* fieri probis actibus emeruit.

N. 9. Hic miſſis procis ad *Juditham* ſupra dictam quondam Reginam Anglie, & ſibi eam Coniugio ſociari petiit. que primo eum renuit, quaſi nullam habens ipſius notitiam. honeſtate tamen & fama ipſius & propaginis ingenuitate nihilominus comperta, deuictus iteratis paranimphis ſecundo ad eam eius delatum eſt propoſitum. & quodam *Treuerorum Archiepiſcopo Welfonis Conſanguineo* (*) mediante, dicta regina ad eius Coniugii ſe inclinauit conſenſum, & in continenti nuntios comitata ad nuptialem thalamum cum omni regio anglorum & paterne Archiue theſauro maturauit ſe conferre. His peractis Welfo Dux maritus Judithe celebratis honorifice ſuis nuptiis ſolenniter vt decuit, factus eſt Princeps inſignis, inualuitque virtutibus & armis. Ducatum quoque *Noricorum* propriis viribus adipiſci emeruit, omnibusque hoſtibus ſuis ita potenter preualuit, vt tumidas eorum ceruices viriliter usque ad optatam ſubiectionem edomaret.

*) *Vdo* electus eſt Archiepiſcopus Treuirenſis A.o 1066. teſte illuſtriſs.mo ac. R.mo ab Huntheim. ſed quomodo Welfonis IV. conſanguineus ? in *geſtis Treuirorum* ab eodem editis Prodr. Hiſt. Trevir. part. poſter. p 755. ſequens *Vdonis* texitur genealogia: *Hic ex Alemannorum proſapia oriundus, patre Eberhardo comite, matre Ida, cuiusdam coenobii quod dicitur Scafhuſen, Conſtructoribus* &c. Prope expeditum eſt Nellenburgicos ſeu Veringenſes comites Guelficae fuiſſe originis. At longe alia nobis praedicat *Ordericus Vitalis*, qui hunc Vdonem *filium* Balduini comitis Flandriae, & Judithae *fratrem* facit libro IV. pag. 526. *Balduinus*, inquit, *gener Roberti Francorum fortiſſimus Flandrenſium Satrapa fuit, & ex Hadala coniuge ſua filios & filias plures multimoda indole pollentes habuit. Robertus Freſio, Arnulfus, Balduinus, VDO TREUIRORUM ARCHIEPISCOPUS, Henricus clericus & Mathildis regina, atque JUDITH uxor TOSTICI COMITIS ſoboles Balduini & Hadalae fuit.* confer orig. Guelph. T. II. L. VI. p. 269.

N. 10. Genuit autem ex sepe dicta Juditha uxore sua *Heinricum*, qui factus est Dux *Saxonie*, (*) & *Welfum*, qui dictus est *pinguis*. Inspiratus autem Welfo celitus post inclita bella & post multos agones in remissionem peccatorum suorum cruce signatus ad terram sanctam ire se deuouit. Iterque suum tam salubre aggressurus cum generosa uxore sua & iam dictis filiis & innumerosa militum ac totius patrie optimatum caterua hoc *Wingartense* monasterium, quod unica & speciali reuerentia excoluit, accedit: & coram omnibus largissima benedictione prediorum ac aliarum rerum Sanctis facta, *sepulturam suam iuxta suorum proauorum in eo sibi prouidit*, adiurando suos commilitones, vt si debitum in peregrinatione solueret humanum, carnis excoctis exuuiis ossa reportarentur, hic in loco *Wingarten* tumulanda. Domina vero *Juditha* fletibus vberrimis lacrimosa obtulit pallam auro purissimo intextam, maspas habentem dispositas per loca aurifigias. Scrinea eburnea auro & argento circumornata. cruces aureas cum Reliquiis Sanctorum, gemmis optimis plene ornatas. Calices aureos, thuribula & candelabra aurea, plenaria plurima, arcellam fabrefactam plenam reliquiis sancti *Oswaldi*. postremo quidem in timore Domini *sacrosanctum Christi cruorem* adoleuit & obtulit quasi incensum in odorem suauitatis: quo libamine hunc locum beauit. His patratis *Welfo Dux* valedicens omnibus ad terram profecturus discedit.

DE TRANSLATIONE EIUSDEM SANGUINIS CHRISTI.
Ex eod. cod.

N. 11. Igitur sacrosancto dominico Sanguine in urbe *Mantua* inuento presentibus pie memorie *Leone VIIII. Papa* cum Imperatore *Heinrico Magno*, qui & *pius* vocabatur, & *Duce Longobardorum Bonifacio*, sumptibus ipsius Imperatoris & Ducis Ecclesia pergrandis, quemadmodum ut & in *libello de Inuentione eiusdem Sanguinis* declaratum est, construitur, & ab eodem papa consecratur. in qua *sub altari*

S.

*) *Bauariae*: equidem duxerat *Wulfildem Magni Saxoniae Ducis filiam*. hunc tamen Ducatum filius eius *Heinricus magnanimus* demum adeptus est.

S. Andree Apostoli in Cripta idem preciosus Thesaurus collocatus habetur. (*) *Imperator vero partem aliquam eiusdem Sanguinis & deuota petitio-*

*) De hac inuentione Sanguinis Domini in Mantuana ciuitate testes sunt *Hermannus Contractus*, *Annalista Saxo*, *Abb. Vrsperg. Chronicon Zwifaldense*, *Chronographus Weingartensis* praeter Libellum de *Inuentione S. Sanguinis* speciatim descriptum. plerique eam ad annum 1048. referunt, vel omnino cum *Zwifuldensi* ad ann. 1047. atqui tunc Leo IX. papa nondum fuit; creatus Pontifex demum anno 1049. Compendio difficultas omnis tollitur, si dicatur: prioribus illis annis S. Cruorem *Adalberto coeco* fuisse *manifestatum*, famamque eius rei sensim eo se diffudisse, vt ad exteras etiam nationes pertingeret. re deinde examini subiecta terram effodi coeptam Sanguinemque dominicum fuisse repertum atque *eleuatum* praesente eodem Pontifice Leone IX. quia vero Heinrico Imperatori portio eius cessit, existimo ipsam etiam eleuationem factam ab Episcopo mantuano anno 1047. quo Heinricus in Italia morabatur; & quidem Mantuae 19. April. festum Paschae celebrabat, vel potius in *gravissima aegritudine* decumbebat, quae Hermanni Contracti verba sunt ad h. a. vel etiam adhuc anno 1048. in quadragesima ut Contractus refert. mense enim Maio iam *Tiguri* erat Caesar, quod ex diplomate illic concesso liquet *VI. Nonas Maii anno dominicae Incarnationis MXLVIII. Indict. I.* ex Bullar. cassinens. Tom. II. const. 91. Immo iam Aprili mense *Vlmae* degebat imperator, quod ex duplici Diplomate discimus. unum datum est XIII. Kal. May - *actum in Vlmo.* vid. Murator. antiqq. ital. Tom. V. Col. 1053. aliud in Chronic. Gottwicens. P. I. L. II. ad pag. 263. *Dat. XI. Kal. Maii. actum Vlmae.* Porro subsequentibus annis Heinricum in Italiam non fuisse profectum cum ex fide Diplomatum, tum ex conuentibus Principum in Germania habitis certo constat. contra vero saepius *Leonem* ex Italia in Germaniam ad Aulam imperatoriam egressum fuisse historici passim affirmant: adeo ut nunquam quoad vixit Leo IX. Imperatorem italicum iter suscepisse legamus. obiit vero hic Papa 19. Aprilis ann. 1054. Anno tamen priori 1053. teste Hermanno Contracto in Dominica quinquagesimae *Mantuam* venit Leo papa, Synodum Episcoporum Longobardiae coacturus ex relatione Wiberti in vita Leonis IX. ubi tantas etiam turbas fuisse exortas narrat, vt tela atque lapides Pontificis Caput circumvolitarent praesentissimo vitae ipsius periculo. Si quid video, Papa hic memorandae rei fama illectus, ipse in facti veritatem inquisiturus Mantuam perrexit. hac ergo occasione factum verisimiliter fuerit quod libellus de Inuent. S. Sanguinis memorat. videlicet Leonem Papam, postquam tanto thesauro Dominici cruoris locupletem conspiceret Mantuam, verereturque, ne inde ipsi Romae dignitate aequiparari aut etiam praecellere aliquando ambiret, de auferendo & Romam transferendo hoc thesauro coepisse consilium. re comperta Mantuanos arma corripuisse: nec alia via papam vitae periculum abs se refutasse, quam si contentus aliqua S. Cruoris par-

titione & imperiali Auctoritate obtinuit: quam prout regiam dignitatem decuit, auro gemmisque inclusam Cristallo perlucida opere artificiose polita, sicut hodie consideratur, secum abduxit, & quoadusque vixit ubicumque veniens summa cum reuerentia in suo comitatu deportari voluit.

N. 12. Sub eodem tempore *nobilissimus ille Comes Flandrie Baldeuinus* nomine extitit, qui memorato Imperatori familiari contubernio sociatus comes indefessus tam in aduersis quam in prosperis semper assuit. Vnde factum est, ut Imperatore de hac vita migrante ipse Baldeuinus Comes tanquam pro recompensatione amicitie & obsequii, hunc pretiosum thesaurum Sanguinis Christi inter quam plura regia dona adeptus, ad vite sue terminum non minori veneratione custoditum, quocumque diuertisset secum habere voluit. verumtamen vnicam filiam nomine *Juditham* Comes prelibatus habuit, quam Regi cuidam Anglorum matrimonio copulauit. Ipse vero viam vniuerse carnis ingrediens omnes thesauros suos & res mobiles, lege gentium, sue filie reliquit, inter que thesaurum desideratissimum Christi videlicet Sanguinem affectuose ipsi contradidit. Tandem rex Anglie maritus eius cum fratre suo de regno diffidens, & ea propter congressurus in prelio; dicitur eam premonuisse, quatenus omni assumpto thesauro tam regio quam proprio, & a regno Anglie discederet, & in Insula quadam sue patrie contigua exitum belli exspectaret: ne forte se cadente ipsa cunctis destituta pelleretur.

N. 13.

ticula Romam deportanda, reliquam partem Mantuae relinqueret. Et vero Pontificem Leonem IX. hoc anno *intra dies quadragesimae* Romam rediisse toties laudatus refert Hermann. Contractus, cui consonat Annalista Saxo Eccard. ad ann. 1053. Tametsi ergo Scriptor noster in eo hallucinatus est, quod Papam Leonem IX. & Heinricum III. Imperatorem simul in eleuatione S. Cruoris praesentes narret (augendae famae studiosior, critices vero pro ruditate saeculi negligentior) sublestae fidei tamen videri non debet circa ea, quae ad ipsius Historiae caput substantiamque adtinent. alioquin de *veritate historica* in plerisque rebus facti actum foret. quam diuersae de Inuentione S. Crucis circumferuntur relationes - ergo Christi Crucem inuentam non esse prorsum, modestus Criticus ausit inferre? Caeterum quae heic de S. Sanguine saeculo XI. mediante reperto scripsi, ad conciliandam narratis duntaxat *historicam fidem* a me allata sunt: qua maiorem hactenus nemo exegit.

N. 13. Itaque *occiso marito Juditha viduatur*, sed postea mediante quodam Treuerensi Episcopo nostrorum Principum consanguineo, *Welfoni Seni*, *filio Chunize & Azzonis Marchionis de Este* matrimonio coniungitur. nostrasque deueniens in partes, precipuum & incomparabilem thesaurum in auro & argento, gemmis & multigeno purpure, cum capella & ecclesiasticis ornamentis, palliis, scriniis, plenariis, casulis & cappis quam pretiosis, & Sarcofago mire celature, in quo *sacrosanctus Sanguis cum Reliquiis S. Osualdi* & aliorum sanctorum ferebatur. Vniuerse quidem he res ecclesiastice partim ea viuente, partim ea defuncta S. Martino in Monasterio *Altorffensi* (*) oblate sunt a marito eius Domino *Welfone* Iherosolimam proficiscente. (**) Si quis autem miratur & forsan minus vera iudicat, sciat, *IPSAM Reginam Anglie & eius Commilitones, nostrosque antiquiores Predecessores plenius nos hec edocuisse*

*) Iam alibi monui: tametsi Guelfus III. Charinthiae Dux translato ex *Altdorff* in montem S. Martini nostro Coenobio nomen *Weingarten* indiderit, illud tamen nomen huic quoque diutius adhaesisse. confer Prodr. Mon. Guelf. nuper a me editum.

**) Ex his, quae tum superius tum hic denuo affirmat historicus noster: planum est concludere, Welfonem IV. Bauariae Ducem profectionem *binam* in terram sanctam suscepisse: vnam viuente Iuditha uxore: ea defuncta alteram. Quod post huius obitum hoc ingressus sit iter anno videlicet MCI. atque eodem fatis fuisse functum, nemo est qui ambigat. De aliqua priori profectione hierosolymitana nemo scriptorum quos legi, hactenus quidquam asseruit. Quodsi tamen illius relatio facto sit consentanea, isthoc iter a Principe susceptum fuisse reor circa autumnum Anni MXC. praeter alias coniecturas, vt id vehementer suspicer, me mouet solennis donatio hoc anno Vineae nostrae facta. sexcenta enim suppetunt exempla, tum maxime fuisse in Ecclesias munificos principes viros, quum in orientem proficiscendi propositum conceperunt. fortassis autem viuente Iuditha statuerat duntaxat hoc iter, a cuius executione praepediri potuit. Et quia hic anni 1090. sermo iniectus est, dicam quoque: hoc itidem anno *Welfonem* testem fuisse Diplomatis Monasterio S. Saluatoris *Scaffhusii* seu Schaffhausen concessi. subscripsit & alteri dato *Steinensibus* Monachis anno post Christum natum MC. vtrumque se vidisse edixit noster Abbas Georgius Wegelinn Libr. Abbat. T. I. p. 78-79. quae vtinam e tenebris aliquando proferantur in Lucem! Caeterum *Scaffhusium* & *Stein* Monasteria quondam fuere ordinis nostri. hoc e *Duellio* translatum ad Rhenum proxime ad Insulam *S. Otthmari*, vtrumque ad saeculares pridem abiit.

edocuisse : sicque per etates singulas ad nos hucusque fideli relatione descendisse. (*)

VI.

*) Haec eadem traditio quoque in Ecclesia *Mantuana* ad hanc vsque diem conseruata est. nouissime prodiit Venetiis impressus libellus, cui titulus : *Hieronymi Aquilini Doctoris Theologi de pretiosissimo JESU CHRISTI SANGUINE MANTUÆ ASSERUATO*, inscriptus Eminentissimo S. R. E. Cardinali *Aloysio Valenti*, anno 1782. ex quo sequentia excerpere in rem nostram placet. p. 27. *aliud*, inquit, *Nerlio vetustius testimonium mihi suppeditat Codex antiquissimus Ecclesiae S. Andreae, in quo secundae inuentionis Sanguinis Christi historia accurate describitur . . . Codicem hunc se legisse asserit Anonymus mantuanus Seculi XV. ad finem properantis Scriptor.*

" Referam, inquit quod Mantuae in quodam codice, ubi erant " lectiones matutinales, & Sanctorum, & temporis. Codex quidem " antiquissimus erat, & erat Ecclesiae S. Andreae, vbi alias fuit ab- " batia S. Benedicti : nunc autem data presbyteris secularibus. in quo " haec reperi, *quod regnante Henrico II.* (Germanis *III.*) *Romanorum* " *Imperatore anno imperii eius III.* (ergo anno 1048.) procurante " *Bonifacio* probatissimo viro cum coniuge sua nobilissima *Beatrice* " Marchiam italicae regionis cum quadam nocte quidam *Adalbertus* " nomine . . . in lectulo quiesceret, apparuit ei *S. Andreas apostolus* " dicens : *Surge Adalberte, & nuncia Beatrici pretiosum Christi Sanguinem in tali loco repositum esse ; illic eum requirat, nam tempus* " *est, vt tantus thesaurus fidelibus ostendatur.* Iste vir visionem re- " fert. illa fabulam reputat. bis & tertio Apostolus in visu Adalber- " to - - apparuit. ille Beatrici visionem narrat. Beatrix haec Bonifacio " eius viro. ambo accersito venerabili *Martiale* tunc *Mantuae ciuitatis Episcopo* ei rem hanc aperiunt. Is vero cum omni clero & ma- " gna populi quantitate ad locum, quem apostolus praedixerat, iue- " runt, & in eodem loco fodientes inuenerunt pretiosum Christi Sangui- " nem, qui usque hodie in magna veneratione habetur. tunc Adalber- " tus in testimonium veri Christi Sanguinis visum recepit. "

Ex quibus liquet, nostram cum Mantuana historiam prope in omnibus conuenire : nisi quod haec episcopo loci, illa Papae S. Cruoris eleuationem tribuat. crescit nempe fama eundo. ex regulis vero critices maius est testimonium eius qui vidit, quam illius qui auditu factum didicit & scripsit. Caeterum hic Historici tantum, non Theologi partes mihi sumpsi.

VI.

SUMMULA de GUELFIS. (*)

§. 1. Originem fucceffumque Guelffonum volens enarrare rem fatis dubiam aggreditur, tum quia ex maioribus nulla hyftoria certa pofteris eft transmiffa. vnde que quisque confcripferat capiti fuo obfequens caligine quadam obumbrauit, ac plerumque fententiam contrariam attulit: vt quod dignum eliciatur fit nichil. vetuftaque iufticia fcriptorum: virorum fortium ingenia, excellentia, atque preclara facinora non penfitabat. precio indulgentes quidam monaftici, quod ex donacione acceptauerant vix generis fucceffionem annotabant, dummodo Auctores prediorum (a quibus acquifierant) fignaffent, fatisfacere (a) omnibus credebant. quam ob rem male actum facile comperimus. Si quid Imperatores aut Principes noftri Sueui memoria dignum exhibuere, obliuio pofteritati commendauit, flende vetuftatis facta ingentia abiere. Ne tamen omnia corruant, que fuccinctim caduca admodum in monafticorum

Q

*) Hoc nomine inferius auctor opus fuum qualecumque nominat. continetur in codice faepius laudato Saeculi XIV. aut XV. fub Lit. G. N. 20. in quem ex aliquo MS. antiquiori, & vt videtur Saeculi XIII. transfcriptum eft. Dubitaueram, an ipfum inferere monumentis hifce vellem, propterea, quod Sphalmata hiftorica & chronologica frequentia effent. tamen non omni carere vtilitate Lector ipfe comperiet. quod me maxime vt defcriberem mouit, eft; quod exiftimem, eumdem effe harum Summularum Compilatorem, qui Chronicon fuccinctius poftea fcripfit, nuper a clarifs. Iungio T. V. Orig. Guelf. editum, & cuius penes nos nullum amplius apographum exftat. certe nomina abbreuiata oftendunt, codicem viennenfem (ex quo Jungiana editio exfcripta eft) eiusdem effe aetatis & calami cum eo quem hic defcribo. ita vt fummulae hae quafi prodromus fuerint, vt in fine conftabit.

a) Sic corrigo; quum MS. tantum *facere* habeat. caeteroquin fatis liquet vel ex ipfa hac praefatione, quam rudis fuerit vel auctor vel Exfcriptor huius libelli. non fum aufus textum integritati reftituere, ne ipfe, Interpolatorem me egiffe, poffim adcufari. Lector fi poffit, fenfum affequatur.

rum quorumdam bibliothecis collegimus, referre conabimur. Et si quid postea ad manus, vt dicitur, hystoria dignum venerit, calamo committere studebimus: nichil quidem excultum, ad ordinatam racionem hystorie scribimus. similes etiam non emendatas enarramus maiorum incuria ad nos missas. Quare si quid preter rem Lectorum optime! actum deprehenderis, pie ac cordialissimo animo emendare velis.

§. 2. GUUELFFONES plerumque originem duxisse a *Carolo* autumant ex nobilioribus Gallie, qui de *Cataline* filia ibi traducta *Catulos* ac Guelffones reliquit, si libro cuidam auctoris incerti credere phas est. Aliqui *Guelffonis primi* parentem Imperatori cuidam ita fuisse commendatum, vt cum eius filium baptismate leuasset, nomen ei *Guelffo* indidisse. vixit anno DCCC. (b) Eo etiam tempore *Carolus Magnus* Francie Regno prefuit. vnde idem Guelffo primus *arma gentilitia* francorum deferebat. Idem Guelffo ex vxore sua *Ethiconem* & *Iuditham* filiam genuit.

§. 3. Ethico comitatum *Altorff* prope *Rauenspurg* obtinuerat, & ex Uxore sua *Heinricum* habuit filium, cui *Beatam* ex familia comitum de *Hochunvvart* uxorem adiunxit. *Ethico* (c) Imperatori se reddidit commendatissimum, quod ab eo quatuor milia mansuum in Bauaria superiori dono acceperat. Postea cum pater Ethico nobilitatis sue libertatem suspicaretur fractam, animo laborabat, ac amicissimis suis conquerebatur. tandem vitam priuatam instituit, locum *ad montes PROPE villam AMMERGEW* (d) aedificiis monasticis deputauit, & victui prouidebat, & auctis edificiis, ordineque monastico curato cum duodecim fidelissimis vixit: tandem cum suis vita excedit. *Judita* autem *Ludeuico* Imperatori & Francie regi nupsit: que ex eo *Carolum caluum* habuit, eumdem Imperatorem & regem francie.

§. 4. *Heinricus* Ethiconis filius patre mortuo monasterium inceptum ad *Altenmunster* Bauarie traducit, abbatem & Monachos victus copia satis ampla condonat, quibus Ammergenses Monachos coniunxit: vbi & eo loco sanctus

b) Id est octies centesimo seu 800. (c) *Heinricus.*
d) Vide *Prodrom. monument. Guelf.* §. II. p. 10. & §. VI. p. 23. & seqq.

ſanctus *Ato* humo clauſus veneratur. Monachas deinde ſancti Benedicti in *Altorff* religioni dicatas inſtituit, quas prediis competentibus prouidebat. Ex uxore ſua *Beata* tres genuit filios *Rudolffum*, *Cunradum*, *Ethiconem*. Conradus eccleſie *conſtantienſis* Preſul eligitur vir ſanctimonia plenus anno *nongenteſimo trigeſimo quarto*, & eccleſie annos XLII. prefuit. Aedes ſacras ſancto *Laurentio* (e.) *Johanni* Baptiſte & Ewangeliſte, & S. *Paulo* erexit dicauitque: ac bonis ſuis *paternis* ex comitatu Altorff acquiſitis, ſcilicet *Wolfhartſſwende*, *Berge*, *Fronhouen* fratri ſuo *Rudolfo* ex permutatione datis, & ea cauſa acceptis *Andolfingen*, *Enslingen*, *Colmar*, dictas eccleſias dono exornat. tandem vita exactus in maiori eccleſia *Conſtancie* ſepultus eſt ac pro ſancto colitur. Item *Ethico* ex quadam concubina ſua filiam habuit, quam Rudolffus nobili cuidam Retie curienſis coniunxit: ex qua familie *Hecilicella*, *Vſtera*, *Raperchtſwiler* originem duxere. poſtea *Monachus* factus moritur, ac *Conſtantie* ſepultus eſt.

§. 5.) Rudolffus *Yttam* ex familia comitum de *Oeningen* uxorem duxit, & ex ea duos filios genuit, *Heinricum* & *Guelffonem*. item filiam vnam *Richardam*. poſtea cum vita excederet Rudolffus tumulo patris imponitur. Heinricus Rudolfi filius pulchritudine nimia conſpicuus adoleſcens in valle quadam ad villam *Lena* prope *Bolſanum* in venatione occubuit: cuius anima vt Deo commendabilior redderetur predium in *Mangoldſawe* (f.) monaſterio dono datum eſt.

§. 6. Gwelffo eiusdem Rudolffi filius *Ymiſam* gentis ſalice de arce *Gliſperg* uxorem duxit, ex qua *Conzam* ſeu *Conizam* filiam habuit. (g.) Imiſa vero *Heinrici* Noricorum & *Friderici* Lotharingie Ducum atque *Adelberonis* epiſcopi Metenſis ſoror erat. Idem *Auguſtam* ciuitatem occupauit. hic etiam *Conrado* Imperatori rebellem ſe exhibuit, cui *Erneſtus* Sue-

e) Lege *Mauritio*, vt habet vita S. Conradi. vbi etiam primo ſepultus eſt, & poſtea primum ad eccleſiam Cathedralem *translatus*.

f) Hodie *Mingolzau* ad Shuſſam fluuium, *Miggenhauſen*.

g) Filii *Guelfonis* hic non meminit. inferius tamen turpi errore eum Guelfoni IV. tribuit. quae ergo illic afferuntur, hoc loco ſtare deberent.

uie Dux auxilio fuit. *Brunonem* Auguftenfem igne agreffus caftra & arces eius diripuit, maxima quoque preda eum fpoliauit, epifcopum frifingenfem auxilio habuit: is ab eo poftea oppugnantes fentiebat. Monachas feu moniales, quas Heinricus filius Ethiconis in Altorff inftituerat, ad Altenmunfter traduxit, & Monachos quos in Altenmunfter inuenerat, ad Altorff remifit. Tandem actis premebatur: Ecclefiis auguftenfi & frifingenfi debitam reftitutionem fecit, in Altorff moritur atque ibi fepelitur. Verum *Ymife* Corpus poft eius mortem in Altenmunfter tumulo infertur. *Richarda* Guelffonis foror ex Rudolffo, maiorem ex Comitibus Bauarie maritum habebat, nullos ex eo filios fperans. tres Abbatias ex fuis prediis inftituit *Eberfperg*, *Ckubach*, *Gayffenfeld*, & fratri fuo villas *Vttingen*, *Selmbach* cum adherentiis dono dedit, ac cum diem obiiffet Eberfperg fepelitur.

§. 7. Conza feu *Coniza* nupfit *Azoni Eftenfi Marchioni* opulentiffimo, ex quo habuit *Guelffonem* comitatus Altorff Dominum atque heredem. huic uxor erat *Juditha* Baldeuini comitis flandrie filia, & Regis Anglie relicta anno Chrifti MLXXI. (h.) Eadem aedi Altorff *Sanguinem facrum* & multa preclara donauit. Idem Guelffo *Noricorum* a Heinrico quarto Dux conftituitur *Othone* comite *Sheyrenfi* (i.) reiecto. hic & Ducatum *Carinthie* (k.) obtinuit, potitusque *Marchia Veronenfi* Friderico primo (l.) rebellis fuit. tandem ei ex Italia fecuritas preftita fuit. *tres* habuit filios *Guelffonem* maiorem natu *Bauarie*, *Guelffonem Carinthie* Duces (m.) & *Heinricum*. Erat autem vir fortis & ftrenuus apud Bauaros ceterasque prouincias rerum magnarum commendatus. domi & foris prudentia preftabat. Hainrico quarto antequam ecclefie rebel-

h) Dubium eft, an fcriptor has notas chronologicas ad precedentia an ad fequentia referat. ad neutrum pertinent, fed ad tempus quo Welfo IV. *Dux Bauariae* factus eft.

i) Al. de *Northheim.*

k) Falfum! Guelfo III. filius II.di Carentanum Ducatum & Marchiam veronenfem anno 1047. ab Heinrico III. obtinuit.

l) Quantus Anachronifmus! legendum *Heinrico III.*

m) Duos tantum habuit filios. ille *Guelfo Dux Carinthiae AUUNCULUS* non filius erat Guelfonis IV. Judithae Mariti.

bellis esset auxilio fuit : verum postea mutatus eum bello flagrantiori aggrediebatur, plurimum ea causa *Sigifridum* episcopum Augustensem Hainrico auxiliantem in Augusta ciuitate capit, ac ferreis cathenis ligatum in arce *Rauenspurg* tempore multo vinctum tenuit : ciuitatem nihilominus depopulatus deuastabat. Monasterium *Rotenbuch* (n.) faciendum curauit. petiuerat terram sanctam, & cum reuerteretur ingentia ei pericula imminebant. in *Cipro* obiit atque ibi sepultus est; postea ossa sua ad *Altorff* transmissa sunt. Aulici sui plures capti atque obtruncati. preterea comites peregrinationis sue dolore afficiebantur. *Thiemo* presul Salzburgensis captus obiit. *Ytta* diui *Leupoldi* marchionis orientalis mater a Sarracenorum quodam Principe rapta atque stuprata *Alexium* sceleratissimum genuit.

§. 8. GUELFFO eius filius maior natu *Bauarie Dux MECHTILDEM* Mantue, Ferrarie & Luce dominam atque aliarum ciuitatum Longobardie, Marchionis *Bonifacii* lucensis filiam duxit uxorem, *neptem* ex sorore *Hainrici tertii* pii comitis de *Kalb* (o) Hercinie silue. moderatissimus fuit, & successere ei prospere plurima : amabatur quoque ab omnibus, laudatus vite institutor, ac filios nobiliorum erudiendos accepit. fuit etiam discipline militaris peritissimus: provincias *Italie* tempore

n) In margine minio scriptum est : *Raitenpuch Monasterium.*

o) Et tamen certum est, *Heinricum III.* fuisse filium *Imp. Conradi Salici.* vid. Eccard. Opusc. I. de stemm. gibell. orig. Guelf. T. IV. p. 314. Sed nec *Beatrix* Mathildis mater, soror Heinrici III. Imperatoris fuit. illa enim filia erat *Friderici* Lotharingiae mosellanicae Ducis ex Mathilda uxore : hic vero filius Conradi salici ex *Gisela* coniuge. *Vrspergensis* ad ann. 1054. *Beatricem*, non vero *Mathildem* vocat *Neptem* Heinrici III. contra vero ipse *Heinricus IV. Imp.* filius Heinrici III. *illam* vocat *Amitam* suam (in Regesto Gregorii VII. Lib. III. epist. 5.) & hanc *Neptem nostram Heinricus V.* Imp. filius IV.ti (in confirmatione donationum Monasterii sancti Benedicti in Padolirone.) Ergo tametsi falsum sit, quod Mathildis fuerit filia sororis Heinrici III. quod noster hic videtur asserere : tamen propinquitatem Sanguinis inter eos intercessisse certum est. erat autem talis : *Gisela* uxor Conradi salici & mater Heinrici III. sororem habuit *Mathildem*, matrem Beatricis : vt ergo Heinricus III. Imp. & Beatrix mater Mathildis nostrae fuerint amitini, seu duarum sororum soboles. en shema:

pore breui ſubegit. (p.) Poſtea tamen diuortio inter eos facto ex cauſa quadam dubia, impotentia tamen accuſabatur (ſi *bohemicis annalibus* creditur (q.) acta autem ſunt hec ad annum MLXXIII. (r.) poſtea anno Domini MLXXXVIII. (s.) in villa *Kauffringen* moritur & in *Weingarten* ſepultus eſt. prius tamen cum *Heinrico quinto*, quando *Paſcalem* papam captiuauit, fuit, actorum tamen innocens. Eccleſias *Buchhorn* & *Meckenpeuren* (t.) Monaſterio *Altorff* adiunxit, quas ab *Ottone* comite de *Buchhorn* legato acceperat; licet plerique Patrem eius hoc feciſſe

Hermannus - - Gerberga
Dux Sueuiae - - filia Conradi Regis Burgund.

Mathildis uxor Friderici Ducis Lotharing.	Giſela uxor Conradi ſalici Imperatoris.
Beatrix uxor Bonifacii Ducis Tuſciae &c.	Heinricus III. Imperator.
Mathildis uxor Ducis Guelfonis V.	Heinricus IV. Imperator.
	Heinricus V. Imperator.

Conſule Orig. Guelf. Tom. I. pag. 430. & ſeqq.

p) Id intellige de ditionibus, quas fratres Patris ſui ex ſecunda *Azonis* uxore progeniti ei adimere moliebantur. de quo nos ſuo loco agemus.

q) *Coſmam pragenſem* ſubaudit. qui vero turpiſſimis verbis ſcenam pudendam & fabulae ſimillimam depingit.

r) Error Chronologicus. hoc anno etiamnum infans erat.

s) Error ſimilis priori. forte in Autographo notatus erat annus 1118. ante quem certe non obiit. immo veriſimilius primum anno ſequenti.

t) Nulla ſaltem hodie in *Meckenbeuren* eccleſia eſt: & ut reor nunquam fuit. villa eſt inter Rauenſpurgum & Buchhornium medio itinere in via regia ſita, Comitatus *Tettnangenſis*, poſt fata Comitis *Xauerii* ante paucos hos annos ad Auſtriacos deuoluti. *Decimae* Weingartenſium horreis inferuntur, prope ante ſeptingentos annos a Guelfis donatae.

ciſſe autumant, tamen verius traditur hunc feciſſe, quod ſuperſtites haberet nullos. (u.)

§. 9. GUELFFO *Dux Carinthie* & Dominus *Marchie Veronenſis* vir fortis & iuſtus Monaſterium *Altorff* ad montem antiquum transtulit, nomenque *Weingarten* indidit - ſanctum Martinum eo loco venerari iuſſit anno Chriſti M°CXXIIII° (w.) traduci etiam curauit illuc *maiorum ſuorum oſſa*. Altorff parochiam inſtituit (x.) etatem profectiorem nondum nactus mortis ſuſpicione premebatur. cum filios non haberet, *patrimonium* ſuum ſancto Martino & aulicis ſuis donat (y.) quam donationem mater eius irritabat, ac pacto Monaſterio *Lanckhein*, *Lamprunen* & *Heincekouen* (z.) tradiderat.

§. 10. HEINRICUS ſupradictorum frater Guelffoni Bauarie Duci fratri eius ſucceſſit. hic patre adhuc viuente WOLPHILDEM *Magionis* Saxonie Ducis filiam accepit, quam ex *Sophia* ſorore *Colomanni* Regis Pannonie habuerat. ex qua hos genuit filios, *Conradum*, *Hainricum* & *Guelffonem*. Item filias quatuor, *Juditham*, *Sophiam*, *Mechtildem* & *Wolffhildem*. & cum ſibi mortem accelerantem agnoſceret, Monachum

u) Vtrique donatio recte adſcribitur. *Patri*, quum iter Jeroſolimitanum cogitaret: *Filio*, quum pro anima parentis nuper defuncti Monaſterium *Hofenſe* fundaret atque dotaret. ſed hoc alias. confer interim Prodr. meum monum. Guelfic. pag. 49.

w) Immo id fecerat iam anno 1055. quo & obiit. miſcet hic rurſus Scriptor quadrata rotundis. Monaſterio in Altorf ſito anno 1053. igne conſumto, palatium ſuum ceſſit Monachis, caſtro in clauſtrum mutato, nomineque priſtino in *Vineam* ſeu *Weingarten* conuerſo. hoc monaſterium antiquum in monte S. Martini *Heinricus niger* Bauariae Dux & *Guelfonis* V. frater, omnisque patrimonii Guelfici haeres de nouo exſtruere cepit anno 1124. ſed de his ſuperius actum eſt.

x) Senſim nempe, vt in tot aliis locis integrae ciuitates occaſione Cœnobiorum, excreuit & hic villa, & tandem hodie oppidum ciuibus frequentiſſimum.

y) De aulicis in aliis & multo antiquioribus M. S. noſtris nulla fit mentio. Miniſteriales duo conſtituti ſunt a Principe, vt vltimam ſuam voluntatem exequerentur.

z) Corrupta nomina. legendum *Lancrein*, *Luterbrunnen*, *Ethinishouen*, villae in vulgus noſtrum notae.

nachum profitebatur, & in arce Rauenfpurg diem obiit. die poftea fexto decimo *Wolffhildis* deceffit, tamuloque in *Weingarten* inponebantur. habuit preterea alios filios, verum omnes illi inmatura etate vita functi funt. *Conradus* Monachus clareuallenfis fe Deo dicauit: & cum Ierofolymam peregrinaretur, heremite fe cuidam adiunxit valetudine aduerfa correptus. ac demum cum repeteret *Barii* obiit.

§. 11. HEINRICUS cognomento fuperbus Patri in Ducatu *Bauarie* fucceffit. hic *GERTRUDEM Lotharii* Imperatoris & *Saxonie Ducis* ex *Richizina* coniuge filiam in uxorem duxit. generalem conuocationem Ratifpone habuit, & rogatis Sueuis atque Bauaris nuptias iuxta Licum Auguftam prope in eo loco qui *Conciolegum* dicitur, parauit: & poftea cum ad autumnale tempus in arce Rauenfpurg moraretur, Ducatum *Saxonie* accepit. Cui *Fridericus* Dux Sueuie de *Hochunftauffen* inimicus erat: & licet quidem *fororius* eius effet, eum odio maximo profequebatur. *Altorff*, *Rauenfpurg*, *Memingen* & plerasque villas propinquas incendio vaftauit. Heinrico Guelffo frater auxilio fuit: plures tamen ex fuis Fridericus vi capiebat. Habuit ex uxore fua *Hainricum* fuperbum (*) dictum.

§. 12. GUELFFO Hainrici frater, *VTTAM Gottfridi Comitis de Kalb* filiam, uxorem duxit. omnia bona *Soceri fui* acquifiuit. Verum *Albertus* Comes Gottfridi frater dolo Guelffonem arce *Kalb* fpoliauit. Cui *Fridericus* & *Conradus* Duces Sueuie auxilio fuerunt. *Conradus* Sueuie Dux *de Zeringen* arcem *Schawenburg*, que Guelffonis erat obfedit: verum auxiliante *Lothario* Imperatore infecto negotio abfceffit. Tandem arcem *Leonftein* Guelffonis oppugnat. (a a) GUELFFO poftea vocabatur pius, Dominus *Spoleti* & *Sardinie* Princeps erat, rerum magnarum commendabilis. vltimus *huius nominis* princeps, quoniam *filius* Guelffo

*) Al. *Leonem*.

a a) Chronica de Guelfis caftrum hoc a Guelfone fuiffe captum rectius recenfet. Caeterum vide quae ibi ad Cap. XII. §. VI. adnotaui.

GUELFFO ante eum functus vita est annis *quatuor.* (bb) bis ad terram sanctam peregrinatus est. Anno Christi MLXXI. (cc.) Monasterium *Staingaden* premonstratensis ordinis in valle *Lici* faciendum curauit. ibi obiit (dd.) atque humatus est. Ego credo quod sub *Hainrico superbo*, *Guelfone eius fratre & Friderico Duce* nomina hec perniciosissime factionis *Guelfforum & Gibellinorum* indita sint : quare post finem huius *Sumule* quid alii dixerint subiungemus.

§. 13. JUDITHA ex *Wolffhilde Hainrici* superioris filia *Friderico Duci de Hochunstauffen* nupsit : que ex eo *Fridericum primum* & uxorem (ee) *Matthei Lotharingie Ducis* habuit. SOPHIA altera filia *Berchtoldo Duci de Zeringen* nupsit, quo mortuo *Leopoldo Marchioni Stirie* desponsata fuit : ex quo *Othocarum*, primum *Marchionem* (ff.) habuit. MECHTILDIS tertia filia *Gebhardo comiti de Sulzbach* in uxorem tradita fuit. verum ante Gebhardum *Theobaldum Theobaldi comitis de Vocheburg* filium Maritum habuit. WOLFFHILDIS quarta filia uxor erat *Rudolffi comitis Bregantini.*

§. 14. HAINRICUS iunior Hainrici filius superbus etiam vocabatur. vxorem habuit primam *CLEMENTIAM Conradi Ducis de Zeringen* filiam, quam repudiauit. fortis ac discipline militaris peritissimus erat. trans mare pugnauit acriter. *Saxonie* Ducatum obtinuit & *Brunswick.* sed quia *Friderico* primo fidem fregit, cum iam *Allexandriam* ciuitatem

R obse-

bb) Immo *viginti quatuor.* mox enim hic ipse Scriptor & recte obitum filii ad annum 1167. reponit. porro quum ex supra dictis certum sit Patrem obiisse anno 1191. planum est obitum *iuuenis* contigisse annis 24. ante mortem *Senioris.*

cc) Crassus error! ponendus est annus 1147. vide *monum. boic. vol. VI.*

dd) Illuc translatus est, quum *Memmingae* obiisset.

ee) Otto de S. Blasio eam *Juditham* vocat; sed nisi bynomia fuerit, eam cum Matre confudit. certum enim ex fide Diplomatum est, Matthaei huius Lotharingiae Ducis uxorem fuisse *Bertham.* vid. Eccard. Orig. Guelfic. T. II. §. 59. p. 393.

ff) Pater quoque huius Leopoldi Ottaccar *Marchio* Styriae fuit; vnde inepte *Leopoldi fortis* filium *primum* compellat *Marchionem* hic Auctor. crederes oscitantia *Marchionis* nomen loco *Ducis* irrepsisse. verum quum *Ottochar* Ducis titulum primum anno 1180.

obsediſſet, ab eo defecerat in exilium relegatus fuit. anno MCLXXX. *vtroque* Ducatu Bauarie & Saxonie priuatur. retinuit tamen Ducatum *Lunenburg* & *Brunſwick. MECHTILDEM* anglie Reginam ſecundam duxit vxorem *Hainrici* ſecundi regis filiam: ex qua genuit *Ottonem* quartum Imperatorem, *Hainricum Rheni Palatinum*, & *Guilliehmum*, de quo memoria dignum refertur nihil. (g g.)

§. 15. Cum Friderico primo bella Guelffonis ex *Vtta* alias etiam *Vta* filius Anno MCLXVII. adhuc adoleſcens forma inſignis atque martialis. Cum Fridericus primus obſideret, obiit (h h.) cuius oſſa ad *Staingaden* delata ſunt. antea tamen quam moreretur magnum conflictum cum *Hugone palatino de Tubingen* habebat. Guelffo amiſerat XC. (i i.) tribus vix ſecum fugientibus. in arce *Achalmen* latitabat: & ſibi preſtiterant auxilium *Auguſtenſis*, *Spirenſis*, & *Wormatienſis* epiſcopi: *Berchtoldus Dux de Zeringen*, *Berchtoldus Marchio de Voheburg*, *Hermannus Marchio de Baden*, *Rudolffus comes de Pfullendorff*, *Albertus comes de Habſpurg*, *duo fratres comites de Kalb*, *duo de Berge*, *Gotfridus & Rudolffus fratres de Romſperg*, *Hartmannus de Kirchberg*, *Hainricus de Feringen comites*, & *Conradus aduocatus Conſtantienſis*. Hugoni palatino auxilio fuerunt *Fridericus de Hochunſtauffen Dux Sueuie* & *Comites de Zolren*. Credo tamen, hoc bellum Hugonem & Fridericum cum Guelffone iuniore non habitum, verum etiam cum Patre eius; cum idem Guelff

aſſumpſerit: filius vero Leopoldi & Sophiae noſtrae patri iam ſucceſſerit anno 1129. primus ille Styriae *Dux* Sophie & Leopoldi nepos ex Ottocaro filio fuerit. conſule *Chronicon Mellic.* apud P. Pezium T. I. S. R. A. *Chron.* item *Salisburg.* apud eumdem &c.

gg) Ne quidem trigeſimum aetatis annum hic Princeps attigit, defunctus anno 1213. in Die S. Luciae. reliquit tamen filium *Ottonem puerum*, ex quo Stemma Guelficum hodie feliciter continuatur per rectam Lineam in Regibus *Angliae* & *Ducibus Brunswicenſibus* &c.

hh) Locum hunc Exſcriptor turpiter vitiauit. ſenſus eſſe ſequens debet: *Guelfo Juuenis* Guelfonis ex Vtta filius anno 1167. adhuc adoleſcens ... dum Friderico primo bella in Italia gerenti adeſſet, isque *Romam* obſideret, obiit. &c.

ii) Id eſt: *nongentos*, vt ſupra dictum eſt.

Guelff iunior ante patrem, vt diximus, annis *quatuor* vita functus est. quare rationi congruit, patrem etiam filio auxilio fuisse. (kk.)

§. 16. OTTO *quartus Imperator* Hainrici superbi (ll.) *iunioris* filius ex *Mechtilde* contra *Philippum de Hochunstauffen* electus est in romanorum Regem. hic *primam* vxorem habuit *Brabantie Ducis* filiam. *alteram Philippi filiam*; vnde res ad pacem deducebatur. (mm.)

§. 17. Postea *Fridericus secundus*, eius nepos ex fratre *Hainrico sexto* Imperatore vtriusque Sicilie Rege ac *Sueuie* Duce, contra eum electus est, & tandem excommunicatus fuit. Preterea etiam congressus bello cum *Philippo Francie Rege*, a quo prostratus atque fugatus fuit. (nn.)

§. 18. Familia GUELFFONUM Ecclesias *Augustensem*, *Frisingensem*, *Curiensem*, *Campidonensem*, *Constantiensem*, *Vttenbeurensem*, *Augiensem*, *Weissenaw*, *Weingarten*, *Ammergewensem*, *Altmunster*, *Rotenbuch*, *Steingaden*, *& sancti Nicolai prope Memingen* dote & donationibus ingentibus exornauit. Hec quantum potuimus de *Guelffonum* successione ad *Sumulam* quamdam redegimus. verum inter colligendum multa caduca minus quoque emendata inuenimus: ac ea plurimum omissa, que historie conducunt. Dabimus autem operam hiis iam succinctim collectis ad optimam hystorieque dignam materiam reducere; cum huic

 nobi-

kk) Futilis prorsus ratio! Pater enim Principatibus suis amplissimis, quos vt dictum est, a Friderico Barbarossa in Italia acceperat, praesens aderat. immo eius absentia stimulos addebat Juueni Principi, vt iniuriam vlscisceretur. Caeterum meminerit Lector, hic rursus annum *vigesimum quartum* & non *quartum* poni debuisse.

ll) Vt iam monui, de Hainrico *Leone* haec intelligenda sunt.

mm) Inuerso ordine uxores Ottonis Imp. hic ponuntur. *prima* fuit *Beatrix* Philippi Regis filia. *secunda Maria* brabantica.

nn) Quoniam hanc cladem Otto Imperator accepit anno 1214. colligere licet Scriptorem nostrum circa haec tempora scribere desiisse simul ac viuere; alias saltem obitum eiusdem Ottonis qui anno 1218. euenit, haut reticuisset. *Protographon* huius *Summulae* nuspiam adhuc reperire inter MSS. nostra potui.

nobiliſſime familie nichil defuerit, quod ad Laudem & gloriam non accumulatiſſime accederet. (oo.)

F I N I S.

oo) Ex hac coronide nullo negotio colligitur, hunc Scriptorem poſtea latiori ſtylo hiſtoriam Guelficam exaraſſe : & hanc ipſam reor, quam nuper edidit cl. *Jungius* Tom. V. *Orig. Guelf.* ex codice *Vindobonenſi* pridem deſcriptam. huius penes nos ne quidem Apographon ſupereſt: Incertum quoque qua occaſione hoc MS. Viennam peruenerit. quantum quidem ex quibusdam verbis *abbreuiatis* (ſic enim inuitis vtcumque Grammaticis loqui fas eſto) auguror, ipſe codex Viennenſis eiusdem eſt aetatis & caracteris cum eo, quem hic deſcripſi. De reliquo naeui non contemnendi, cuiuscumque tandem vitio, in hanc editionem *Iungii* irrepſere, quorum hic grandiores adnotare conſultum duxi. pag. 31. *Guelfforum* l. Gwelffonem. p. 32. *Vitenburenſem* l. Vttenburenſem. p. 34. *Altorff* l. Alidorff. p. 36. *inque* l. in qua. ibid. Welſo ſecundus *comes de Bothingin*, *Waterlingen* - l. comes dedit - Waterdingen-Engenreuti. p. 39. Juditha vero *decimis* l. lacrimis - *brauit* l. beauit - Kepfingen - predium iuxta Breitenwanc. predium in venuſta valle. p. 40. lin. 1. *in quo primus in extremum* leg. in quo poſtea in extremis. p. 43. *Wartinbach* l. Wartenberg. Caeterum hoc chronicon recte compilationem dixeris, ex Chronico de Guelfis, vita S. Conradi, & Necrologio, nec non hiſtoria S. Sanguinis excerptam.

VII.

NECROLOGIUM WEINGARTENSE. (*)

(*) *Quatuor hodiedum ſuperſunt nobis Necrologia* in membranis *exarata. Praecipuum & antiquiſſimum* Anonymo de Guelfis *praefigitur, ſcriptum vt videtur eadem manu vergente Seculo XII. plurima tamen ſeculo ſequenti adiecta ſunt nomina.*

Alterum extat ante codicem Euangeliorum, quod vidit cl. Mabillonius, ex eoque diem obitus Iudithae *Guelfonis IV. uxoris exſcripſit. at loco menſis* Martii *memoriae lapſu poſuit* Auguſtum. *ſcriptus eſt hic codex pro Monialibus ſub* Berchtoldo Abbate, *qui praefuit ab anno* 1200. *usque* 1232. *proſtat in Bibliotheca noſtra ſub Lit. F. N.* 45. *Tertium pro Cuſtode Templi videtur eſſe collectum, continetque eorum plerumque nomina, pro quibus memoria anniuerſaria eſſet habenda. exeunte ſeculo XIV. ſeu initio XV. ſcriptum eſt. ſignum gerit a tergo Lit. F. N.* 17. *Quartum adnectitur Codici eleganter ſcripto per* Symonem Roesh *Conuentualem in* Wiblingen *anno* 1483. *finito. Complectitur Martyrologium & Regulam S. P. Bened. pleraque ex primo deſlorata ſunt, opera, vt reor,* Gerwici *Abbatis noſtri longe celebratiſſimi, qui ab anno* 1520. *usque* 1567. *pedum geſſit. ſignatur Codex Lit. F. N.* 6. *hunc improbo labore auxit noſter P. Joſephus Han Bibliothecarius, defunctus anno* 1671. *qua quidem ſua induſtria plurimum iuuit eum, qui aliquando Catalogum Monachorum Weingartenſium collecturus eſt. Idcirco monachorum & ſororum nomina heic fere omnia omiſi; eoquod eos noſſe in praeſentiarum Publico haut intereſt.*

JANUARIUS.

b. IIII. Non. Obiit ſtrenuus *Heinricus miles de Horingen* in oct. S. Steph. & ſepultus eſt in interiori cemiterio. pro ipſo igitur & uxore

uxore eius *Adilheid de Rishach*, & patris ac matris sue *Vrfule* & *Vlrici militis de Horingen* cum omnibus predeceſſoribus ſuis vigilia cum notis. 1443. N. F. 17.

d. II. N. *Vlricus miles dictus Wildenmann.*

b. V. Id. Johannes dictus *Huntpiiſs* n. c. m. F. 17.

e. Idus. FRIDERICUS REX ROMANORUM. F. 17. (A.)

A) Neſcio an I. aut II. intelligat Scriptor ? vtrique plurimum in acceptis refert Vinea. puto tamen *Anniuerſarium* celebrari conſeuiſſe pro Friderico II. ſaltem neuter hac die *obiit.* de Friderico I. infra diſputabitur : ſecundum mortem oppetiiſſe 13. Dec. conſtat ex eius Epitaphio apud Ricobald. ferrar. in Hiſtor. Imper. p. 1174.

Annis millenis bis centum pentaque denis
Diues mendicus deceſſit *Rex Fridericus.*
Illo namque die celebrantur feſta *Luciae.*
Qui mare, qui terras, populos & regna ſubegit,
Caeſareum fregit ſubito mors improba nomen.
Sic iacet, vt cernis, Fridericus in orbe *ſecundus.*
Nunc lapis hic, totus cui mundus paruit, arcet.

a. XVIII. K. Febr. *Heinricus Abbas.* (B.)

B) Vltimus in Altenmünſter & primus in Altdorf, quo translatus eſt cum ſuis anno 1047. anno vero 1055. a Guelfone III. Duce Charinthiae in monte S. Martini collocatus. vide Catalog. Abbat. Weing. in Prodr. Monum. Guelf. a me edito.

f. XIII. K. *Fridericus Dux.* (C.)

C) Filius Friderici Barbaroſſae. obiit anno 1191. ad eamdem diem adſcribitur in Necrol. Admont. apud P. Pez. T. II. col. 200. inde corrigendum Necrologium noſtrum F. 6. cui indocta manus addidit : *Pater* Frider. Imp.

g. XII. K. Luitoldus Abbas. (D.)

D) *Zwifuldenſis*, multo recentiori manu adſutus. vide Differt. prodr. §. V. p. 19.

c. IX. K. *Vlricus de Kunſegg iunior.* F. 17.

d. VIII. K. Rudolfus de Haldenberg. requieſcit ſub porticu. F. 17.

g. V. K. Adelhait de Ibach.

b. III. K. *Gebhardus noſter Abbas.* F. 6.

FE-

FEBRUARIUS.

d. Kal. Fridericus de Ibach. F. 17.

f. III. Non. Dominus Johannes Klenker Sacerdos, Rector Ecclesie in Moshaim; sepultus in capella sacri cruoris Christi anno 1436. F. 17.

g. II. Non. *Burckardus noster Abbas*. F. 6.

d. VI. Idus. *Heinricus Comes filius Roudolfi*, hic sepultus. pro cuius animá datum est predium in Minigolsowe. hic in venatione obiit iuxta villam Lenon, saxo est percussus. (E.)

" E) Ekehardus de Cas. S. Galli c. 1. apud Goldast. R, A. pag. mi-
" hi 45. scribit : *In vigilia S. Othmari* fatalem optimae indolis Iuueni
" accidisse casum. forte vt crederet Lector, S. Abbatem fuisse vindi-
" cem *neglecti census annui Calybum de faucibus iuliarum &c.* quid-
" quid sit ! hac ergo die 8. Febr. huc translatus, Patrumque tumulo
" inlatus fuerit. Ex his liquet, Welfos iam tum (immo vt reor pri-
" dem) in hodierna Tyroli & praesertim circa Athesin ditiones suas
" habuisse. inde intelligitur quoque, cur Hundius in Metrop. Salisb.
" *Itham* Matrem huius Heinrici vna plus vice *Comitissam Tyrolensem*
" vocet. Certe *Conradus salicus* Guelfoni II. huius Heinrici fratri
" ademisse legitur *comitatum* ab eo termino, *qui Tridentum a Bri-*
" *xinensi diuidit episcopatu*. Diploma ipsum vide sis apud Gewoldum
" in addit. ad Hund. M. S. p. mihi 471. annus emortualis Heinrico no-
" stro fuit cc. 990. *Minigolsau* mire torsit fœcundum alias *Eccardi in*
" *Orig. Guelficis* ingenium. vt scrupulus eximatur Lectoribus, dicam,
" locum prope ad *Shussam* positum esse vna tantum hora a Weingarten
" dissitum, quem *Minggenhausen* hodie, vulgo *Miggenhausen* voca-
" mus, vt ex Rotulis nostris constat.

e. V. Idus. ALTONIS EPISCOPI. — Notum facimus presentibus omnibus presentes literas inspecturis, quod reuerendus in Christo Pater *Hartmannus de Burgow* Abbas Monasterii Weingart. *Georius de Burgow*, *Johannes de Burgow* cum suis uxoribus lega-

legauerunt XXX. florenos renenſes *domui infirmorum* Monaſt. Weing. ut anniuerſarium eorum ſemper peragatur in die *Altonis* &c. ann. 1508. F. 17.

a. XI. K. *Ludewicus de Haldenberg* Abbas noſter, dictus de Ibach. requieſcit in capella beati Petri Apoſtoli. qui fuit vir prudens, ſobrius, quietus, pudicus & humilis. F. 6. & F. 17.

d. VIII. K. *Juditha Dux*, Mater Friderici Imperatoris (F.) *Oswaldus miles de Marchdorff.*

F) Filia Heinrici Nigri Ducis Bauariae & Wulfildis - ſoror Heinrici magnanimi & Welfonis VI. &c. uxor Friderici Coclitis Sueuiae Ducis. Cl. Koelerus Diſſert. Genealog. famil. Stauff. *Tab. I.* dicit, eam mortuam fuiſſe anno 1126. rationem vero nullam affert; quam tamen probabilem reperire mihi videor ex Ottone Friſing. de geſt. Frid. I. L. I. cap. 21. ubi ſcribit: " Fridericus Dux mortua uxore ſua *JUDITHA diſſenſionis tempore*, Friderici Comitis de Sarburg . . . filiam *Agnetem* " in uxorem duxit. " Illud enim tempus diſſenſionis aptius intelligi nequit, quam quando anno 1125. *Lotharius* Socer Heinrici magnanimi ad Imperium adſumptus eſt, quod iam tum Stauffenſes ambiebant; ideoque Lothario perpetuo refractarii, Welforumque inimici fuere.

f. VI. K. MARQUARDUS NOSTER ABBAS. HARTMANNUS DE BURGOW obiit in anno 1520. Abbas huius celeberrimi Monaſterii. F. 6.

MARTIUS.

d. Kal. Obiit *Sigismundus Archidux Auſtrie*, ſepultus in Monaſterio ſancti Joannis in *Stamms* anno M. CCCC. LXXXXVI. qui duxit duas uxores: primam Reginam Schotie nomine *Helenam.* aliam Duciſſam Saxonie nomine *Katharinam.* F. 6.

a. III. Non. *Juditha Dux* Regina Anglie, hic ſepulta. dedit pretioſiſſimum theſaurum Eccleſie *Sanguinem Domini* cum Reliquiis Sanctorum, palliis & plenariis. (G.)

G) Uxor primum *Toſtici*, deinde Guelfi IV. de qua iam ſatis ſupra.

f. VI. Id. *Roudolfus Comes* frater (*Nepos*) S. Counradi. Hic dedit Frenckinbach

ckinbach & Bougin. Et WELF filius eius. qui dedit Opeldeshouen, Hadeprecheshouen, Gambach, Ingenrouti: aliquam partem Hagenowe. hic sepulti. (H.)

H) Mihi videtur, hunc diem fuisse *Translationis* eorum ex Altorf in Montem S. Martini ann. 1055. ut habet Chronicon de Guelfis Cap. VII.

Heinricus Clericus. Cancellarius, qui dedit Libros precipuos, Gratianum, Psalterium continuum, Sententias maiores, Iustinianum & alios plures.

g. V. Id. Georgius dapifer de Waltpurg miles, obiit 1482. F. 6. (I.)

I) Pappenhemius eius obitum die antecedente collocat.

b. III. Id. *Roudolfus de Altorf* L. (K.)

K) Suspicionem hoc nomen non semel mihi ingessit, an hic non sit S. Conradi frater? sed quoniam comitis Axioma adiectum non est, non ausim quidquam statuere.

e. XVII. K. Apr. *Counradus de Ibach* Abbas noster F. 6. F. 17.
Fridericus de Walpurc L. F. 45. (L.)

L) Is pluribus Diplomatibus subscripsisse inuenitur. praesertim a Guelfone VI. datis Monasterio Steingadensi. vide Monum. Boic. Vol. VI. p. 490 - 493.

f. IX. K. Obiit *Katharina de Kunsegg*. -
H. Laicus de Husskirch. F. 17.

b. VI. K. *Swicgerus L. de Walpurc*. dedit predium in Sulpach. (M.)

M) Necrologium F. 45. sic habet: *Swigerus Tumbe*. videtur ergo haec cum Walpurgensibus eadem fuisse stirps. Inter ministeriales Friderici Ducis Sueuiae testis subscripsit quidam Heinricus *Tumbo* anno 1188. Vol. VI. Mon. Boic. p. 499.

d. IIII. K. C. Hunpiss Minister de Rauenspurg.

f. II. K. CHOUNIZA COMITISSA MATER DUCIS WELF. (N.)

N) Iuuat insignem locum ex Muratorii Antiqq. Italicis Tom. IV. Dissert. 51. huc exscribere. " Minime fraudandus est, *inquit*, Lector " Epigraphe eius tumulo olim imposita, quam debeo cl. viro Guido- " ni Grandio Camaldulensi Abbati . . . scripsit ille ad me, se inter " veteres chartas Monasterii Vangadiciensis . . reperisse memoriam " loci, vbi tumulo data fuerat insignis mulier. scilicet in charta qua-

" dam veteri adnotatum fuerat : Dum in Templo eiusdem Cœnobii " fabricaretur anno MCCCXXXIV. Augusto mense apertam fuisse ar- " cam, in qua duo corpora iacebant iunctim posita, sed ita, vt vnius " caput iaceret vbi alterius pedes. adhuc ibi vestigia supererant pan- " ni aureis sericisque filis contexti . . . . Marmore inscripta erat me- " moria *Cunegundis* ibi sepultae, quam nescio quibus tabulis fretus " chartae Scriptor aiebat anno MLVII. finem viuendi fecisse. Quod " solum doleo, nimiis erroribus scatet epitaphium ipsum, quos in an- " tiquum descriptorem potius, quam in primum auctorem referendos " opinor. sed quale accepi ego, accipiat & a me Lector :

" Victa (a) GUNEGULDIS regali Stemate fulsi.
" Indole nobilior nullus in orbe fuit.
" Germine *Welfontis* (b.) magni sum nata *germana*. ✝
" Induperator (c) iste fuit Titulus.
" Vir meus egregius : populus locupletior vllus
" Haud manet : Italia haud simile peperit.
" *Azo* (d.) vir prudens magnusque *Marchio* fulget,
" Quem credo memorem semper adesse mei.
" In terra celestis *sobolem* concessit vtrisque.
" Qui *Welfons* dictus : Duxque (e.) potensque pius.
" Hunc violare nefas loculum, nec inde recedam,
" Donec vera carne resurgam.

" a) Fortassis *viua*.
" b) *Welfontis*, qui Dux Carinthiae & Marchiae Veronensis Dominus fuit, cui hæres Cunegundis nostrae *filius* fuit.
" ✝) Forte & sic licebit hunc versum interpretari : *Welfonis II.* vere *magni* sum " *filia*, natione *germana* - Cui *Imperatoris* titulus proprius est.
" c) Hoc est *Imperator*. sed quid ista significent, definire difficile est.
" d) *Azo II.* magnus Italiae Marchio, *Rhodigii*, *Atestis &c.* Dominus.
" e) Nempe *Welpho IV.* eiusdem Azonis & Cunegundis filius . . . . ergo longe " post eius mortem positum Cunegundi nostrae Epitaphium ; nam *Bauariae Dux* " is anno tantum MLXXI. renuntiatus est.

f. VII. Id. CONRADUS NOSTER ABBAS 1354. (O.) F. 6.

O) In

O) In Catalogo Abbatum a me edito adſcripſi annum 1346. ſequutus criſin R.mi *Georgii Wegelin* Praeſulis noſtri doctiſſimi. quoniam enim proſtant litterae *Heinrici de Ibach* primo menſe anni 1347. datae, inferebat; illum huic *morte* ceſſiſſe locum. dicendum ergo videtur, quod anno 1346. munus abbatiale *reſignarit*, & demum ex fide Necrologii anno 1354. *mortuus ſit*.

a. XVI. K. *Bertholdus Miles* dictus *de Fronkouen*. qui legauit conuentui vnam libram denar. F. 17.

b. XV. K. Obiit Venerabilis Pater Dominus JOHANNES dictus *Blarer* (aliis Plaerer) Abbas huius Monaſterii, tumulatus in capella beatae Virginis anno Domini 1437. Necrolog. F. 17. & F. 6.

d. XIII. K. *Leonis VIIII. pp.* Heinricus Genuſtinc L. qui dedit predium in Worſe.

g. X. K. *Meingoz* noſter Abbas, ſub cuius regiminis tempore turris huius monaſterii conſtructa eſt &c. (*obiit* 1200. *vid. Prodr.*)

a. IX. K. *Obiit Fridericus noſter Abbas dictus Heller.* requieſcit in monaſterio (*im Münſter. obiit* 1315)

b. VIII. K. Obiit *Vlricus de Kunſegg* ſenior Miles, & filia eius *Fides de Wolffurt.* qui legauit conuentui annuatim 1. libr. denar. pro quorum & omnium de Kunſegg memoria celebratur cum vigilia in notis. F. 17.

Ortholdus n. c. M. qui dedit predium quod habuit ad Eikach & Heimiawilare.

e. V. K. *Mahtilt* L. Hec dedit pallium varium & dimidium manſum.

g. III. K. Purchardus L. qui dedit partem predii in Heiminwilare.

MAIUS.

b. VIII. Idus. *Hermannus diues* L. qui dedit predium Balderichiſwilare, Wiſerichiſwilare, Diethmundeſwilare & Waltinhouen. Ailingin. Hegebach. (P.)

P) De hoc codex traditionum haec habet: " *Hermannus diues* ſeruiens *Heinrici* fratris *Gwelfonis Ducis* cum vxore *Luitgarda* pro remedio anime ſue filiique H. nec non & parentum ſuorum, Deo ſanctoque *Martino* tradidit duos manſos in locis qui dicuntur Balderiches-

 " wilare,

" wilare, Wiserichcswilare, Dietmundeswilare, & sunt in pago Arin-
" goensi (*Argengew*) & in *Bauaria* ad Waltenhouen , tres mansos
" eo pacto, vt memoria filii sui sicut vnius fratrum celebris habea-
" tur. " Nullatenus ambigo, quin fuerit haec mater *Luitgardis de Rauinspurc sororis bone memorie GEBEZONIS*, de qua in Monum. boic. Vol. VII. in cod. tradit. Wessofont. p. 348. mentio habetur. torsit hoc *Gebezonis* nomen ingenium cl. P. Leuttneri in Histor. Monast. Wessofont. vt suspicaretur, an non esset *Gebehardus* Pauli Bernriedensis alumnus ? Nobis certo constat Gebezonem fuisse *ministerialem* Heinrici Leonis, fundatorem *Albaugiae* seu Minoraugiae Canoniae hodie sub nomine vulgari *Weissenau* notissimae. quam quidem dotationem *Heinricus Leo*, vtpote patrimonii Guelfici haeres in praesentia Friderici Regis anno 1152. ratam habuit. vide Lunig Spicil. ecclef. Tom. III. p. 746. nos de Gebizone infra. habuit idem Gebezo ex traditione Albaugiensium consanguineum quemdam *Ortolfum* nomine de *Bisenberg* (eiusdem familiae fuisse quoque Gebezonem iidem tradunt) qui vix trecentorum passuum interuallo ab Augia dissitum Monasterium *Marienthal* pro monialibus fundauit, quod autem pridem esse desiit, loco nomine *Maisenthal* relicto. hic idem ceu ministerialis *Guelfonis Ducis* cuidam pacto inter Ducem & *Wessofontanos* Monachos inito testimonium perhibuit, vt videre est in Mon. boic. l. c. p. 360. vbi vero corrupte *Ortolfus de Pyserberg* loco *Pisenberg* ponitur. Ille ergo Hermannus Pater fuit Gebezonis & Luitgardis &c.

f. IIII. Id. Fridericus camerarius L.
g. III. Idus. *Gangolfi mart.* (Q.)

Q.) R. P. Leuttner l. c. p. 145. testis est, in vicinia Lyci antiquam esse huius Sancti venerationem, atque vulgo dici *Gangwolfum. locus est in Sueuia*, inquit, *Sanct - Gangwolf vel simpliciter Gangwolfen nominatus, quem nos ex boica hac Lyci fluminis ripa . . . in ripa aduersa conspicimus . . . . . certum est, in antiquo nostro Benedicti I. Abbatis Calendario ad III. Idus Maii fieri commemorationem Gangolfi martyris : & passim tunc notum fuisse hunc Sanctum diemque eius festiuam patet ex codice*

dice nostro &c. Porro iam supra innui in *Wolpoteshwende seu* ut hodie vocatur *Wolfhartshwende* ab antiqûis retro saeculis *S. Gangolfi* extitisse celebritatem. Quum notum sit circa Lycum amnem Guelforum auita fuisse bona & possessiones, fieri potuit, ut & huc in *pagum Shussengoicum* eius cultum transferrent, quo & ipsi immigrarunt. ipsum nomen *Wolpoteswende* & magis *Wolfhardswende* interprete ill.mo *Senckenbergio* ab antiqua voce *Wenden*, habitare, incolere, *Welfonum habitationem* significat. ibi turris *Azzonis* vel *Hazzonis* validissima etiamnum superest, a filio *Guelfone IV.* exstructa, vt ego quidem sentio. Quid si *S. Gangolfum* eiusdem gentis fuisse suspicemur? certe nomen ita est nostris affine, ut idem esse pluribus eruditis videatur. genus inprimis nobile vitae Scriptores produnt apud Bolland. ad XI. diem May, & *Lectionaria antiqua* Bibliothecae Weingartensis, tametsi, quod plerisque contigit, fabulis infarciantur. Ego nonnisi *Annalistam Saxonem*, virum probatissimum commemorabo. ad ann. 759. sequentia refert: " Sanctus *Gangulfus* in Burgundia a quodam clerico " occisus est pro uxoris suaesibi adamato adulterio. *hic parentum alto* " *genere ortus* Regi *Pippino* militari coniunctus officio inseruiebat: qui " hunc inter fortissimos sui exercitus deputabat, quia erat acer animo, " fortis viribus, strenuus in armis, & omni militari exercitio in- " structissimus. cuius rei indicium facit insignis eius armatura, quae " adhuc conseruatur in Ecclesia eius honori & *nomini* dicata, quam- " que sacra eius illustrat praesentia: ubi habentur reposita *galea*, *lo-* " *rica*, *gladiusque* eius & *brachialia*. Corpus ad locum proffessionis " eius *Varennas* dictum corruscantibus miraculis delatum, & in sua " ipsius basilica in honore Apostolorum principis dicata, est sepul- " tum. " Ex his inferat Lector, quod sibi placuerit.

BERITHGERUS nostar Abbas F. 45. (alias *Beringerus*. ob. c. a. 1080.) *Fridericus* (*) *de Walpurc Dapifer*, dedit molendinum in Mochinwanc.

*) In Necrologio F. 45. *de Walpurc* omissum est. duos Fridericos Dapiferos idem Necrologium F. 45. exhibet, vetustius vnum tantum. scio plures fuisse illius familiae, qui hoc compellabantur nomine. sed quoniam illud Necrologium sub Abbate Bercholdo (fuit Abbas ab ann. 1200. - 1232.) scriptum est, non poterat aliquis *iuniorum* nota-

notari. ergo vt videtur, is qui supra 18 Martii positus est a iuniore Necrologo, idem cum eo est, quem hoc die utrumque commemorat. forte tamen hic aut superior est ille *Fridericus de Tanne* frater Dapiferi, qui in *montis Flasconis* castro occisus est anno 1197. apud Vrsperg. p. 305.

c. XVII. K. *JODOCUS noster Abbas dictus Benthelin ob.* 1477. Necrol. F. 6. & aliud F. 17. Anno 1477. obiit venerabilis pater dominus Jodocus Pentelin. eius pater obiit ante dominum Jodocum abbatem huius loci annos XV. id est anno 1461.

f. XIIII. K. *Fridericus Camerarius* n. c. m. qui ecclesie nostre calicem subtilis artificii, duas cappas, & duas albas administrauit. & *hunc librum*, breuiarium, officiale & librum Benedictionalem *de nouo scribi fecit.* (R.)

R) Huius meminit Catalogus antiquus a me in Prodr. editus sub *Meingoso* Abbate, qui ann. 1200. obiit. huius ergo cura *Chronica de Guelfis* de nouo descripta est: qua quidem immortalem apud posteros memoriam meruit hic Monachus noster, quum *Protographum* pridem deperditum sit.

g. XIII. K. *Matthias Lang Abbas in Marienberg* postulatus ex Weingarten. 1640. natus 1570. 23. Mart. professus 1587. 20. Aug. F. 6. m. r.

d. VIIII. *Gisela* L. que dedit predium ad Herecherberge (S.)

S) Codex traditt. virum quoque eius prodit his verbis: " *Fridericus & Gisila* uxor " eius dederunt duos mansos ad Herheresberge pro duobus pueris susceptis.

e. VIII. K. Ver fugat *Vrbanus*, estatem *Simphorianus.*
Eberhardus L. Dapifer. (T.)

WERNHERUS *noster Abbas* (V.)

T) Is reor, qui anno 1278. VI. Id. Martii concambium cum Abbate nostro *Hermanno* habuit, *quando castrum Walpurg comparauit*, ut habet Codex traditt. Pappenhemio obiit 1292.

V) Sub hoc consecratum est Monasterium nouum a Berchtoldo Episc. Const. 1182.

f. VII. GISILA L. que dedit Hizichouen cum suis appenditiis. (W.)

W) No-

W) Nobilis Matrona de *Hecilisccella*, uxor *Walichfridi*, claruerunt anno 1083. vide Prodrom. mon. Guelf. p. 45.

a. V. K. Liupertus L. qui dedit XXXVIIII. talenta.

JUNIUS.

d. VII. Idus. Nota quod singulis annis feria sexta post octauas festi Corporis Christi celebratur missa & vigilia in notis perpetuis temporibus pro animabus *omnium nostrorum Fundatorum.* F. 17.

e. VI. Idus. Anno Domini 1462. obiit ERHARDUS FRIDANG Abbas huius Monasterii. iacet apud Virgines.

f. V. Id. Obiit Nicolaus Mon. n. c. dictus *Huss* 1374. F. 17.
Wernherus Cellerarius n. c. m. qui in rebus ecclesie plurimum ornatum deuotus patrauit. (X.)

X) Claruit sub Diethmaro Abbate c. a. 1170.

g. IIII. Id. *Fridericus Imperator obiit.* Hic inter alia Beneficia dedit nobis calicem & XXV. Marcas. (Y.)

Y) Manus recentior annum adiunxit 1190. & recte. de die obitus aliqui scriptores discrepant. sed dubium omne soluitur ex Diurnali *Tagenonis* Decani passauiensis, qui expeditioni ipse adfuit, quique Imperatorem *IV. Idus Junii, qui tunc DIES SOLIS erat*, palam adnotauit. porro quum eo anno Litera dominicalis G. fuerit, manifestum est 10. Iunii fuisse diem solis & Friderico extremam. Annum obitus certum reddunt versiculi in MS. Codice D. 46. Bibliothecae Weingart. contenti & coaeua manu exarati: quos R.mus Princeps Abbas *Martinus Gerbert* inde descriptos *Itinerario* suo inseruit, hicque locum merentur.

Ortu Teutonicus romanus rex *Fridericus*
Augusti nomen, *pacis* possedit & omen. (*)
Pollens consilio cessit certamine nullo.
Dissona compegit, qui prelia plura peregit.
Discordes strauit, quia tempora pacis amauit.
Huius honore boni non impar erat Salomoni.

*) *Rich* seu *Reich* germanica lingua *Regnum* significat, *Fride pacem.*

Felix

Felix felicem plantauit ad aſtra radicem.
More roſe vernans, bene ſubdita regna gubernans
Largus erat dando depreſſos quosque leuando.
Clerum dilexit, monitis hunc optime rexit.
O quam clementem Monachi ſenſere parentem.
Hunc Deus elegit, per eum miranda peregit.
Vt dicam breuiter ſummum vite ſubit iter.
Signum namque Crucis tollendo fit Affecla lucis.
Bellator fortis adiit Chriſti loca mortis,
Barbaricam gentem iam dudum cuncta tenentem
Exſtirpare volens, ſed ſumma potentia nolens
Id per eum fieri, nec nomen tale mereri,
Hunc rapit ut ſtultum, quod mirandum puto multum.
Milleno cum *centeno*, *nouies* quoque *deno*
Anno migrauit, animam Deus ipſe beauit.

d. XVIII. K. Jul. Roudolfus de Smalounegge L.

b. XIII. K. Reginoldus L. qui dedit predium ad mamingin. — obiit Dominus Pupuli de Erebach miles — & uxor eius hic in Monaſterio requieſcunt. F. 17.

d. XI. K. *Albani mart.* PHILIPPUS REX. (Z.)

Z) Recentior addidit: *anno* 1208. *in Babenberg occiditur.* ſunt qui ſequenti die occiſum volunt. verum ex *Hugolini Regiſt. de negot. Imper.* N. 152. p. 752. *Erat Sabbathum ante feſtum S. Joannis Bapt.* & iuxta Gotefridum coloniens. *Dies Albani*. porro anno 1208. biſſextili 21. Junii erat dies *Sabbathi*.

e. X. K. Obiit Wernherus Hunpis — ob. Wilhelmus Wildenmann, hic ſepultus eſt in ambitu apud capitolium ſub lapide. F. 17.

d. IIII. K. *Mahtildis Duciſſa Mater Imperatoris Ottonis.* (a.)

a) Videlicet IV. Fuit haec uxor ſecunda *Heinrici Leonis*, filia Regis Angliae *Heinrici II.* hanc porro ea obiiſſe die *Chronicon Stederburgenſe* fert teſtimonium. " In proximo " Paſca *Heinricus Dux* exulauit, *Mahtildem* poſt ſe relinquens, quae eodem anno " in *vigilia Apoſtolorum Petri & Pauli* defuncta eſt. Annum Roger. Houeden. antiquus Scriptor Anglus notauit his verbis: *Eodem vero tempore* (1189.) *quo praedictus*

Rex

Rex Angliae Heinricus II. obiit, quod factum est in Octauis Apostolorum Petri & Pauli feria quinta, Mahtildis Ducissa Saxoniae filia eius similiter obiit. Equidem huic non correspondet *Chronicon Rhytmicum* Principum Brunswicensium, quod lingua saxonica ita canit:

Se Stourue binnen deme jar
Do men rekende van Christi Gebort gar
M. unde *hundert* jar
VIII. unde *LXXX.* an der tal.

Verum anno 1189. & non priori *octaua* Apostolorum incidit in *feriam quintam.*

JULIUS.

a. VI. N. Roudolfus de Brougion n. ç. m. qui dedit nobis predium in Brougion, in Azilinsmule, in Baierfurt, in Haldun, in Scechinse, in Gugelinberc, in Rouzinwillare.

c. IIII. N. Oudalrici Episcopi. *Translatio S. Martini.* F. 45.

g. VIII. Id. Hermannus de Dorincwillar (Dorkenweiler.) F. 45.

c. V. Id. Translatio S. Benedicti. SOPHIA COMITISSA DE STIRA hic sepulta, dedit pallium pupureum & Dalmaticam & Calicem. (b.)

b) Filia *Heinrici Nigri & Wulfildis*, soror *Guelfonis VI.* & reliquorum Liberorum. primum nupta *Berchtoldo Duci Zeringensi*, & hoc 1122. occiso, *Leopoldo Stiriae Marchioni*: cui peperit *Otakerum* seu Otocarum. annus obitus me latet.

f. II. Id. Chouno n. c. m. qui dedit predium in Ibach & familiam plurimam.

a. XVII. K. Aug. Adilheidis & Adilheidis L. dedit predium in Benzinhouen.

b. VIIII. K. *Heinricus L. de Waltpurg*, qui fecit consecrari Altare S. Marie Magdalene & dotauit taberna in Altorf. (c.)

c) Est hic Heinricus ille Dapifer, qui narrante *vrspergensi* p. mihi 310. a parricida Ottone de Witespach, cui post caedem Philippi fugienti ianuam intercludere voluit, in maxilla eodem gladio vulneratus est, quamque laudabilem cicatricem usque ad mortem habuit. Idem cum fratre suo *Friderico* testis subscripsit donationi a Guelfone VI. factae Monasterio Pollingano anno 1173. Monum. boic. Vol. X. p. 27.

e. Kal. Chounradus de Smalnegge L. dedit predium ad Bouhil.
g. Non. *Oswaldi Regis.* Gerloch L. qui dedit predium ad Dietinwillar.
a. VIII. Id. *Heinricus Dux Saxonie & Bawarie Pater Ottonis Imperatoris.* (d.)

d) Hic ad distinctionem ab Auo & Patre cognomen *Leonis* sortitus est. Chronicon Rhytmicum annum emortualem sic determinat:

Do des *dusent* unde *hundert* jar
Vyue unde *negentlich* waren dat gebar
Got Goddes Sone eyn maget.

Sepulturae locum indicat *Chronicon Stederburg.* Tom. I. Script. Brunswic. p. 867.

Deportatus inter manus flentium in Monasterium S. Blasii, quod ipse exstruxerat, in medio pauimento ante Crucem quam erexerat, in dextro latere uxoris suae MAHTILDIS Ducissae Anglorum Regis filiae, honorifice sepultus est.

e. IIII. Id. Burchardus *fusor* n. c. m. & Presbyter, qui in Campanis & aliis ecclesie ornamentis satis laborauit.
f. III. Id. Wernherus de Dorinewillar L. F. 45.
a. Id. Burcardus de Birtilwiler L.
b. XVIIII. K. Sept. *Couno noster Abbas.* (e)

e) A *Walpurgensibus illustrem prosapiam trahens*, verba sunt Catalographi nostri, quem in Prodrom. monum. Guelf. iam publici iuris feci. obiit c. a. 1132.

e. XVIII. K. *Chounradus Dux Sweuorum.* Huic successit illustris frater Philippus nomine. qui pro requie fratrum & sui annuente Ministerialium beniuolentia sancto Martino contulit totale predium in Berngarteriute. id est ecclesiam, curtes cum suis appendiciis & non modica familia. (f.)

f) Filius Friderici Barbarossae. obiit Anno 1196. vide superius Chron. Imperat. confer etiam Otton. de S. Blas. ed. vrstis. p. 222.

e. XVI.

e. XVI. K. *Eberhardus de Tanne.* (g.)

g) Vt puto is, qui teste Pappenhemio testis occurrit in fundationis Charta collegii canonicorum Syluaelacensium (Waldsee) facta a Friderico I. Imp. item in Charta confirmationis monast. Steingad : concessae a Friderico Duce Sueuiae anno 1188. testis subscripsit. Mon. Boic. Vol. VI. p. 499.

g. XIIII. K. Albertus de Sumerowe L. (h.)

h) Eidem diplomati mox citato subscripsit, aliisque.

b. XII. K. *Irmintrout , que & Imiza Comitissa , mater Guelfonis & Chounize.* (i.)

i) Uxor Guelfonis II. superstes post fata prolium obiit c. a. 1060. vid. Prodr. p. 10.

g. VII. K. *Adelhelmus noster Abbas.* F. 45. (k.)

k) In catalogo Abb. Weing. memoriae lapsu huius obitum adscripsi VIII. K. seu 25. Aug. lege 26.

b. V. K. *Erena Regina* (l.)

l) Irene uxor Philippi Imperat. filia Isaaci Imperat. Constpolit. equidem cl. Koelerus ex *Alberico* ad ann. 1208. eam obiisse mense *Decembri* refert. At scriptoribus nostris pollicem premit Auctor antiquus apud Vrstis. p. mihi 87. vbi ait : "Regina vero audita ipsius (*Philippi*) morte, & sentiens vnicum solatium in eo (quia peregrina erat) perdidisse, & cum esset *praegnans* dolorem dolori cumulans ad *Staup* (Staufsen) castrum deducta est cum festinatione , ubi *post modicum tempus abortum fecit*, & sic vitam cum foetu finiuit, & ad monasterium *Lorche* deportatur, & ibi gloriose sepelitur. " quomodo mulier grauida *modico post tempore abortum* fecisse dici posset, si *septimo* primum a Nece Mariti (quae 21. Junii accidit.) *mense* prolem fuisset enixa ? Scriptor noster supra relatus refert ipsam circiter post X. *hebdomades* a Morte Regis ex difficultate partus interiisse, quod cum hoc Necrologo egregie conuenit.

d. III. K. *Gerwicus Plarer* Abbas Monasteriorum Weingarten & Ochsenhusen vtriusque Juris Licentiatus caesareae & Regiae Maiestati a consiliis : Mitraque hoc Monasterium decorauit. obiit in extrema senectute anno 1567. circa horam 6.tam & septimam ante meridièm. F. 6. (m.)

m) Quoniam hoc Necrologio destitutus eram quum catalogum Abbatum scriberem, deceptus ab Antecessoribus quibusdam adscripsi diem *ultimam* Augusti.

SEPTEMBER.

g. IIII. Non. Irmindegin Archipresbiter. qui dedit librum *Abezedarium* (n.) & alios libros.

n) Formata vox ex tribus prioribus literis Alphabeti A. B. C. quam postremam quum *Hiberni* ut K. pronuntient, factum est, ut *Abketoria* & molliori sono *Abgatoria* dicta sint. erant porro libri, quibus prima elementa qualiscumque scientiae continebantur. vide glossar. Du Fresne T. I. p. 31.

c. Non. Vigilia Magni obiit CASPAR SCHIEGK huius cenobii Abbas 1491. F. 17. (o.)

o) Aliud Necrologium F. 6. ad 6. Sept collocat.

e VII. Id. Fridericus de Scaken L.

c. II. Id. WELF DUX JUNIOR, qui dedit III. mansus in Sindilfingen. (p)

p) Welfonis VI. filius. peste interiit castra Friderici Barbarossae in Italiam sequutus. ossa eius *Steingadam* translata sunt a Patre fundatam. obiit 1167. confer Otton. de S. B. Vrsperg. continuat. Acerbi Morenae &c. *Sindeluingen* quondam Monasterium locus notissimus est in Würtenbergia.

e. XVIII. K. Oct. Hermannus de Baphindorf L.

a. XV. K. *Albertus Prepositus de Buochornne*, qui multa bona tam in libris quam in aliis rebus contulit huic Monasterio. (q)

q) Consule Abbatum nostrorum Catalogum. de eo infra quoque in Necrologio Hofensi agetur.

c. XIII. K. BERTOLDUS NOSTER ABBAS. (r.)

r) De eo fuse actum est in Catalogo Abb. Weing.

e. XI. K. HEINRICUS DE IBACH noster Abbas. requiescit in Capella B. V. M. F. 17. 6.

a. VIII. K. WELF DUX PINGUIS hic sepultus. Qui dedit ecclesiam *Buochorn* cum suis appenditiis, a quodam *comite Ottone* sibi delegatam, cum quibusdam decimis & villis *Mechinbuo-*

ron

ron, *Wachirshusin.* Idem Dux dedit *Steptheim*, *Stadelin*, *Hizelinisivillar*, *Winthage*, & partem *Hagenowa* & dimidium *Owa.* (s.)

s) Est hic Welfo V. Dux Bauariae post Patrem. Maritus celeberrimae *Mathildis* italae. iuxta *Arenbeckium* & *Chronicon Austriac.* apud Pezium T. I. p. 556. obiit ann. 1119. apud eumdem T. II. p. 70. ad eumdem annum scribitur: Guelf Dux Bauarie, qui domui *Cremsmunstrensi* praedia in *Hall* dedit, moritur &c.

Codex traditionum Weing. de eo haec adscripsit:

" Anno Incarnationis Domini *millesimo centesimo nono* Guelfo Dux in pe-
" regrinatione defunctus, & a quodam cui nomen *Christianus* defunctionis
" sue *anno VIIII.* reportatus est. Quem filius suus *Guelfo Dux* in
" hoc Altorfeusi Monasterio multis honestis personis presentibus hono-
" rifice tumulauit, & in ipsa tumulationis hora pro Anima sua Patris-
" que & Parentum huic Ecclesie in proprietatem tradidit hec loca:
" *Steptheim*, *Stadelen*, *Hicilineswillare*, *Nidingeswillare*, cum omnibus
" appendiciis, id est, vtriusque sexus *mancipiis*, areis, edificiis, exitibus
" & reditibus, terris cultis & incultis, aquis, aquarumque decursibus,
" pratis, pascuis, & omni utilitate, que inde prouenire poterat: & locum
" qui dicitur *Winthage* & dimidietatem Capelle que est in Suburbio Ra-
" uenspurg. Ab eodem quoque Duce *Gwelfone* emimus partem, quam ha-
" buit in vico qui dicitur *Hagenowa.* Item ab eodem duobus candelabris
" pretiosissimis & viginti sex talentis dimidietatem loci qui dicitur *Owa*
" comparauimus: cuius alteram partem a fratre eius *Heinrico* duobus
" mansis, qui sunt *Alegedorf* mutauimus. Ipse autem a nobis predium
" quod habuimus in loco qui dicitur *Maturnes* & est in pago *Vins-*
" *gowe* mutauit, & quod habuit ad *Walthusen* & *Nahzaha.*

c. VI. K. Roudolfus de Rutilun L. qui dedit predium in Chipinhusin.

d. V. K. Anno Domini M. CCC. LXXXXIIII. obiit *Conradus Boser*, & requiescit in cimitorio interiori apud chorum. F. 17.

e. IIII. K. *Johannes de Essendorff* noster Abbas.

f. III. K. *Heinricus Imperator.* F. 45. (t.)

 t) Hu-

t) Huius nominis *sextus* filius Friderici I. pater II.di ex uxore *Constantia.* cum Necrologio nostro consentit *Admontense* apud Pezium T. II. pag. 207. aliter fragmentum incerti Auctoris apud Vrstis. Germ. Script. p. 86. Anno M. C. XCVII. Imperator . . . diarrhaea infirmitate laborans *pridie* ante festum S. Michaelis de hoc saeculo migrauit.

OCTOBER.

b. VI. Non. Marquardus Camerarius n. c. m. qui de rebus ecclesie emit predium *Vulgünstat* &c. in aliis redimendis plura dedit, insuper calicem aureum, & sumtum omnem Sarcofagi maioris, & alia quam plura. (u.)

u) Is circa annum 1180. Abbas electus, sed vt videtur ob senectam mox *Wernhero* cessit.

d. IIII. N. *Wernherus Marscalchus* L. (w.)

w) Codex tradit. sic habet: Wernherus Marscalcus dedit predium quod habuit *Houhela* pro duobus filiis susceptis.

f. III. Id. *Heinricus Dapifer de Walpurc.* (x.)

x) Paullo recentiori manu insertus circa initium saeculi XIII.

g. II. Id. DIETHMARUS noster Abbas. (ob. c. a. 1180.)

b. XVII. K. Nov. Ita Comitissa uxor Roudolfi Comitis. qui dederunt *Frenkinbach*, *Biugen* & *Minigoldishowa.* (y.)

y) Filia *Chunonis* & *Richlindis* comit. de *Oeningen.* Mater *Guelfi II.* Necrolog. Wessofont. ad e. d. Ita *Comitissa ob. quae dedit ad Munechen predium.*

d. XV. K. ARNOLDUS NOSTER ABBAS. (ob. c. a. 1140.)

f. XIII. K. *Heinricus Dux de Saxonia.* qui dedit dimidium mansum ad *Bezelinisrouti*, & omnem decimam in *Spiezberg* colligendam. (z.)

z) Vulgo *magnanimus*, ab aemulis vero *superbus* dictus. Chartae traditionis de eo sic referunt: " Heinricus Dux Saxonum dedit duos mansos ad *Altorf* ad *Gozinriet*, ad *Glaron*, ad *Goringin* & decimationes in *Spiezisberch.* frater eius *Gwelfo* dedit predium in *Schachin.* " Obiit potentissimus Princeps anno 1139. Veneno ex-

extinctum & hac quidem die vitam finiisse scribit *Annal. Saxo*, mortisque genus confirmat *Chronicon Lauterbergense* ad annum 1139. *Heinricus Dux Bauarorum & Saxonum veneno occisus est XIII. K. Nov. & Lutherae iuxta LUDERUM Imperatorem sepultus est.* erat nempe *Lotharii* gener. confer etiam Ott. Frising. L. VII. c. 25. Necrolog. Claustro - - Neoburg. Anonym. Leob. & passim alios.

a. XI. K. *Hainricus de Smalnegge* L. (1.)

1) Fuit testis cum fratre *Ortolfo* Diplomatis Friderici Ducis anno 1188. M. B. Vol. VI. pag 499.

d. VIII. K. *Wernherus de Zange* L. (*)

*) Testis fuit Priuilegii a *Philippo* Duce Suenorum dati Canoniae *Albaugiensi* anno 1197. Indict. XV. data apud *Sweinhusen* tertio Kalend. Augusti anno *Ducatus nostri primo.*

e. VII. K. Chounigunt L. que dedit Sulze, pro quo commutabatur Tiufintal, & Obirinwillar, & III. partem Tiezemannesperg. (2.)

2) In Cod. trad. haec lego: *Chounegunt* pro filio suo *Heinrico* suscepto dedit dimidium mansum ad *Sulze*, pro quo commutatus dimidius ad *Tuifental* iuxta *Lancrein.* Item pro se ipsa dedit mansum vnum ad *Oberenwilare*, & pro anima filii sui *Rieger* tertiam partem ad *Tiezemannesberch.*

a. IIII. K. Goteboldus L. qui cum fratre dedit predium in Zimberc. (3.)

3) C. T. sic habet: *Predium Zimberch dedit Chounradus monachus & Goteboldus frater eius.*

c. II. K. *Gebezo de Rauinspurg* L. qui dedit predium ad Harde. (4.)

4) C. T. sic refert: *Gebezo de Rauenesburch dedit predium ad Harde, cuius pater HERMANNUS dedit Ailingen. LIUGART filia eius dedit Wacilinisruti. pro anima Matris ipsius, scilicet Liugardis datum est predium ad Houbechunberg. Hermannus dedit & predium ad Hegebach.* Ex quibus certo constat Gebezonem fuisse Filium illius Hermanni cognomento *diuitis* de quo supra ad VIII. Id. Maii actum est. Ad aniles ergo fabulas referri debet, quidquid Brushius, Lazius

zius aliique de condita Albaugia anno 990. a Gebezone praetenſo Comite de Habſpurg nugantur. Certiſſima nobis ſuppeditant Monumenta domeſtica imperialis huius Canoniae, nobis conterminae.
« Anno denique *Milleſimo centeſimo quinquageſimo ſecundo* Dominus
« *GEBISO de Biſenberg* fundator huius eccleſie, qui *miniſteriali con-*
« *ditione* & fidelitate annexus erat domino *Heinrico Duci Saxonie &*
« *Bauarie*, acceſſit ad ipſum in Saxoniam in ciuitatem *Merſeburg*,
« vbi illuſtris Rex Dominus *Fridericus* huius nominis primus, primo
« *regni ſui* anno cum Rege Danie & Nobilioribus regni ſui Pente-
« coſten celebrans ſolennitatem, negotia Reipublice pertractabat.
« cumque predictus Dominus *Gebiſo* coram regibus & Principibus aſ-
« ſiſteret perſonaliter, de voluntate & conſenſu Domini ſui *Heinrici*
« *Ducis Saxonie & Bauarie* eccleſiam *Augienſem* cum prediis ſuis a-
« quiſitis & aquirendis manumiſit & libertate donauit, eamque de
« ancilla liberam fecit, & hanc libertatem priuilegio Domini ſui con-
« firmauit. quo peracto Dominus *Gebiſo* ad propria rediit, ac paulo
« poſt finiuit vitam, & in Eccleſia *Weingartenſi*, *IN QUA TUNC*
« *NOBILES TERRE SOLEBANT TUMULARI*, ſepultus eſt. «

Porro hoc Heinrici Leonis priuilegium etiamnum exſtat Albaugiae, niſi quod ſigillum equeſtre contuſum ſit; talis eſt chartae tenor:

« Notum ſit omnibus Chriſti fidelibus tam futuris quam preſenti-
« bus, quod ego Heinricus diuina fauente clementia *Dux tam Baua-*
« *rie quam Saxonie* Hereuigesruti, Riwinesberc, Hunoldeſperc ro-
« gatu cuiusdam *Miniſterialis mei*, nomine *Gebeſen*, cuius hec *allo-*
« *dia* fuerunt, ſita in *pago Schuzengeu*, aſſentiente *Patruo meo Wel-*
« *fone* cum omnibus pertinentibus ad ea vtriusque ſexus mancipiis, edi-
« ficiis, agris, paſcuis, terris cultis & incultis, ſiluis, aquis, mo-
« lendinis, viis, exitibus, reditibus, queſitis & inquirendis, ſeu cum
« omni vtilitate, que inde poteſt prouenire, perpetualiter ſancto Pe-
« tro in *Owe* habenda donaui fratribus Deo & ſanctis eius ibi ſeruien-
« tibus. Preterea libertatem habeant omnes *Miniſteriales & Litones*
« nobis proprio Jure attinentes, ibi ſe ſuaque bona tam mobilia

« quam

" quam immobilia conferendi. Concedimus etiam fori negotium fine
" telonei folutione cum fumptibus filue pro neceffitate. Hoc autum
" actum eft *Merfeburc* in Pentecoften Anno dominice Incarnationis *Mil-*
" *lefimo*, *centefimo*, *quinguagefimo fecundo*, anno autem Friderici Re-
" gis *primo*. Huic oblationi affuerunt *Dominus Rex Fridericus*, *Rex*
" *Swein de Tennemarck*, *Welfo Dux*, *Marchio Conradus*, *Marchio*
" *Adelbertus*, *Fridericus palatinus comes*, *Adolfus comes*, *Heinricus*
" *de Arnefberc*. " Notari meretur, quod Heinricus Leo Ducem fe *Baua-*
rie iam hoc anno nuncupat, tametfi Heinricus Auftrius a Conrado III. illi praefectus etiamnum eo potiretur. fed nempe Patrem fuum inique illo deiectum fentiebat, urgebatque apud Fridericum nuper ad regnum Germaniae affumptum, vt eò reftitueretur. Lis haec hoc ipfo anno ventilata eft in comitiis *Wirceburgicis*, & tandem anno 1154. *Gofslariae* iudicio Principum Heinrico Duci Saxoniae Bauariae ducatus adiudicatus eft. vid. Ott. frifing. Otto de S. Blafio &c.

N O U E M B E R.

f. III. N. Heinricus Wrftinberch. L.

e V. Idus. WELF DUX SENIOR hic fepultus - qui dedit *ecclefiam* de Berge cum fuis appendiciis. Kepfingen, Barnriet, Stallinunriet, Obirfuligin & de filua Forft neceffaria ad ignem, ad edificia, & ad victum porcorum. Ramungin, predium iuxta Breitinwanc, & aliud apud Malles, & predium in venufta valle a quodam Bertolfo fibi traditum. predium ad Immenftade, Stainibach, Buchfe & Routie. (5.)

5) In C. T. haec notantur:

Anno ab Incarnatione Domini M. XC. IIII. Indict. II. IIII. Idus Martii Dux Gwelfo eiusque nobiliffima uxor Juditha pro remedio animarum fuarum ecclefie S. Martini que hic apud Altorf fita eft, conceffu filiorum fuorum Gwelfonis & Heinrici thefaurum & predia que hic fubnotantur in proprietatem attribuerunt. dederunt videlicet ecclefiam de Berga cum omnibus ad illam pertinentibus. Kepfingen,

 Parin-

Parinriet, Stallinunriet, Oberſulgen, & de ſilua que dicitur Forſt ad neceſſarium ignem, & ad edificia & ad victum porcorum quantum ſufficiat, Ramungen, quod quidam Fridericus legaliter ei dederat: & manſum cuiusdam Roudolfi iuxta Braitenwanch, & alium manſum apud Malles, & Allodium, quod quidam Bertoldus ei appropriauerat in venuſta valle, & in Longobardia, & quendam Adalperonem cum predio ſuo. proinde hunc theſaurum obtulerunt, ſcilicet vnum maius ſcrinium & aliud minus cum Reliquiis ſanctorum, & alia duo pretioſiſſima ſcrinia in auro & artificio. tria plenaria cum uno textu Euangelii. tria altaria & quatuor calices deauratos & duos aureos. duas tabulas deauratas, & duas Cruces pretioſiſſimas in auro & lapidibus. tres minores cruces cum aliis adhuc minoribus, & tria argentea candelabra quam precioſa ac ponderoſa. duas pallas cum aurifrigio, tertiam ſine aurifrigio. nouem dorſalia, cum decimo quam maximo in longitudine. tres caſulas quam precioſas optimo aurifrigio, & alias duas. Quinque cappas aurifrigio artificioſe ornatas, & aliam. tres dalmaticas, cum aurifrigio, & duo ſubtilia. vnum phanonem auro & lapidibus compoſitum, cum alio magno ornatu. Idem etiam Gwelfo Dux dederat iam pridem aliquantum predii ad Immenſtade, pro hoc ſibi retento loco qui Bochingin dicitur. mutauerat quoque locum qui dicitur Waterdingin villulis. Stainibach, Buochſe & Routi.

Iam alibi monui, illam donationem inſignem factam fuiſſe pridie quam efflaret animam *Juditha Dux* (conſule Prodrom.) alio tempore multo maiora praeſtitit. confer interim Berchtoldum Conſtantienſem ad ann. 1094. ipſas chartas huc facientes, tertia Parte Monument. Guelf. producam, ſi Superis placuerit.

a II. Id. Dedicatio noſtre Eccleſie (6.)

6) Facta ſub Abbate Wernhero a Berchtoldo Epô Conſtant. anno 1182. de qua iam alias.

b. Idus Nov. WELF DUX CARINTHIE hic ſepultus. qui in extremis poſitus omne patrimonium ſuum duobus ex ſuis delegatum eccleſie Altorfenſi donari decreuit. ſed Mater ſuperſtes hanc traditionem iure gentium irritam faciens pro anima filii hec

pre-

predia dedit: Lancrein, Lutirbrunon, Gulinwillar, Fridehardeswillar, Azelunwillar, Heiligunbuke, Chrotebach, Ethinishouen. (7.)

7) Vulgo tertius huius nominis frater Chunizae, filius Guelfonis II. & Irmentrudis. obiit in castro *Bodman* anno 1055. confer. annal. Sax. Herm. Contract. &c. hic animaduertendum est, hunc ipsum intelligi debere, qui in antiquissimo Necrologio S. Galli visitur: *Idibus Nov. obitus Welfhardi Ducis. Wolfhardum* enim *Comitem* conditorem *Rhinaugiae* hoc loco non commemorari, vel axioma *Ducis* satis demonstrat.

c. XVIII. K. Dec. JOHANNES HABLIZEL Abbas huius celeberrimi Cenobii obiit anno 1575. circa horam 8. & 9. post meridiem. F. 6. m. r.

b. XII. K. Hermannus Albus n. c. m. Qui ecclesie nostre duas Cappas & alia ornamenta administrauit.

e. VIIII. K. Festum *Clementis* hiemis caput est orientis.

c. IIII. K. *Hugo noster Abbas.*

e. II. K. Conradus Fritilo L.

DECEMBER.

a. III. Non. *Counradus* L. qui dedit predium in Hussekilch cum ecclesia, iure forensi, pratis, nemoribus, lacubus nobiliter ditatum: & preterea alias Curtes &c. (8.)

8) Saepius mihi suspicio obrepsit, an non forte hic Conradus seu Cuno conditor fuerit arcis *Chunsegge* seu *Kungesegge* haut procul *Hofskirchio* in monte eminentis. auita saltem sedes fuit illustrissimorum hodie *Comitum de Künigsegg.*

d. VIII. Id. Bernardus presb. qui fundauit & dotauit Capellam S. Marie predio quod habuit Vrsingin. (9.)

9) De hoc C. T. sic:

Quidam sacerdos nomine Bernhardus pro remedio anime sue suorumque Parentum consensu Domini sui Ducis Gwelfonis, filiorumque eius Gwelf & Heinrici predium suum Vrsingin nuncupatum, situm in pago

 Owes-

Owesgowe, *capelle S. Marie Altorf absque omni contradictione in proprietatem tradidit cum omnibus appendiciis &c.*

Pagus hic idem videtur esse, qui *Abbati Gottwicensi Ogesgowe* est. sane inter traditiones Weingartenses quaedam occurrit rursus loci *Vrsingin* mentionem faciens, & videtur facta a *parentibus* illius monachi nostri. sic habet:

Bernhardus & uxor eius Elizabeth & Adelgoz filius eorum dederunt mansum vnum ad Duricheim (Dûrkheim) *& dimidium ad Vrsingin. pro anima autem filii sui Wernheri dederunt mansum vnum ad* Gundoltesrûti ... *soror vero eiusdem Wernheri Reginlint dedit.* &c.

g. V. Id. Ortholfus L. (10.)

10) Forte ille de *Bisenberg*, de quo supra.

c. II. Id. Heinricus Camerarius de Binginburc, dedit predium in superiori Schachin:

d. Idus. *Heinricus Dux* & n. c. m. Pater Welfonis. hic sepultus. qui dedit predium ad Einode. (11.)

11) Necrologium hoc viuente etiamnum Welfone VI. scribi coeptum esse hinc coniiciet mecum Lector; alias enim filii natu maioris *Heinrici* quoque fecisset mentionem. De eius monachatu non soli Weingartenses meminerunt, sed & Necrolog. admont. apud Pezium T. II. p. 209. *Idus. HEINRICUS EX DUCE MONACHUS.* De anno obitus non aeque constat. nostrum quidem Chronicon 1127. adnotauit. cui Chron. austriac. & Salisburg. apud eumdem Pezium suffragantur. *Chronographus* vero nec non *Annalista Saxo* 1126. ponunt, qui & Muratorio, nec non Orig. Guelfic. scriptoribus placet. ego sic existimo: Quum Heinricus & Wulfildis eodem mense post 16. dierum tantum intercapedinem defuncti fuerint, eodem quoque anno mortuos intulit Chronici nostri scriptor. quoniam vero ex Calendariis medii aeui (de quo videri potest *Haltausius* pag. 25.) constat, anni exordium a *Natiuitate Domini* more romano petitum esse, Wulfildis vero *post* natiuitatem defuncta sit, ut mox videbimus, obitus Heinrici aeque ac Wulfildis ad 1127. reiici potuit, quum tamen vterque iuxta nostrum computandi morem adhuc anno 1126. vitam finiisset.

f. XVIII. K. Jan. *Welf Dux*, Welfonum vltimus, qui inter alia beneficia dedit nobis duas curias Berge & Willare. (12.)

12) Vltimum vocat; eo quod nullus deinceps, mortuo ante Patrem filio vnico hoc *nomen* haereditauerit. Ceterum eius ex fratre Nepotem *Heinricum Leonem* gentem, in hanc usque diem superstitem in Regibus Angliae & Ducibus Brunswicensibus, propagasse, nemo ignorat.

g. XVII. K. Waltherus Nagili. L.
a. XVI. K. Hermannus Genustinc L. dedit predium in Sigibranshouen - - Wernherus L. (13.)

13.) Forte is de quo C. T. W. sequen tia refert:

Wernherus seruiens GWELFONIS Ducis, dedit predium quod habuit ad Boungartun, & in VINSGOWE, in loco qui dicitur SELIS, concessu eiusdem Domini sui.

d. VI. K. *Walicho noster Abbas.* (14.)

14) Consule Prodrom. obiit c. a. 1108.

e. V. K. Berchtoldus n. c. m. qui dedit predium in Lounon.
f. IIII. K. W*oulfildis Ducissa*, hic sepulta. (15.)

15) Filia Ducis Saxoniae Maginonis & uxor Heinrici Nigri Ducis Bauariae, ad eamdem diem inscribitur in Necrolog. admont. apud Pez T. II. p. 209.

a. II. K. Roudolfus n. c. m. dedit predium ad Engilboldisberg.

VIII.

NECROLOGIUM HOFENSE. (*)

*) Praefigitur Miſſali Bibliothecae noſtrae ſub Litt. F. N. 18. ſcripto vt reor vix adulto ſeculo duodecimo. Nomina Laicorum nuda plurima continet ſicut & Monachorum & Sororum; nam primitus *Moniales* illic degebant ſub directione *Praepoſiti* a *Weingartenſi Abbate* pro eis conſtituti, qui nedum earum conſcientiis praefuit, ſed & ex redditibus, quos Abbatis ſui nomine ipſe adminiſtrabat, certas portiones illis porrigebat, de quo videri poteſt epiſtola *Diethmari* Abbatis noſtri ad *Heinricum* data anno 1170. quam in *Prodromo meo* edidi pag. 56.

Pauca continet nomina alicuius momenti: at maximi res momenti eſt, quod illic plura *Comitum Buchhornenſium* nomina conſeruata ſint, hactenus ignota, & unde hiatus expleri poſſunt Genealogiae hactenus a Scriptoribus tentatae. Gruberus in Notis ad Eccardum orig. Guelf. T. II. p. 283. m) hac de re ita diſſerit: " Dum *RICHERIO* *Ottonem*, de " quo hic ſermo eſt, *filium* adiungunt, nimium properant, patremque " fere centenarium faciunt. Otto enim tempore *Vdalrici* floruit, qui anno " 1076. San-Gallenſem infulam ſuſcepit, & circa annum 1084. teſte " Burchardo de caſib. S. Galli c. 7. cum hoc Ottone caſtrum *Markdorff*, quod " Buchornae vicinum eſt, expugnauit. vt adeo, ſi alius Comes Richerio " & Ottoni intermedius inſeratur, qui Ottonis pater ſit, ſeries horum " comitum ſe ſatis belle habeat. " Rectiſſime vero omnis intercapedo explebitur ex hoc Necrologio, ſi & *Patrem* & *Auum* illius Ottonis, cuius patrimonium ad Welfum IV. & poſtea ad Welfum V. deuolutum eſt, nobis manifeſtet. Equidem certo Diplomatum defectu ſtatuere non auſim vter eorum Pater an auus Ottoni tribui debeat, *Otto* an *Adalbertus*? interim ſuſpicor Richerio fuiſſe filium *Adalbertum*, nomine huic

ab

ab año *Adalardo* pro more eius aeui adtributo. ergo *Comitum Buchornensium* talis foret series :

Vdalricus Comes - - de quo Ekkehardus de Caſ. S. Galli cap. X.	uxor Wendilgardis Heinrici Regis ex filia Neptis.
Adalardus Comes.	Burkardus Abbas S. Galli factus ann. 959.
Richerius Comes aduocatus S. Galli.	Adelbertus Comes. uxor N.

Otto Comes uxor Willbirgis.

Otto Comes uxor Bertha.

Huius Ottonis patrimonium ipſo viuente & bona voluntate tradente Guelfoni ceſſit. *Bertha* vidua fundatrix extitit cellae S. Pantaleonis, quam inſigniter dotauit anno 1109. Welfo V. dotationem confirmantibus anno 1130. ſub Lothario Imperatore & Chunone Abbate *Heinrico magnanimo* & *Welfone VI.* eius fratre. conſule Prodromum monum. Guelf. pag. 49. Si quid video, bellum inter *Guelfum IV.* & *Vdalricum* Comitem Brigantinum hac ipſa de cauſſa exortum eſſe videtur, quod Brigantini comites ius haereditatis adeundae ſibi potius eſſe exiſtimauerint quam Guelfis. vide Berchtold. Conſtant. ad annum 1093.

J A N U A R I U S.

e. II. Id. *Heinrich de Hegebach* L. (m. p. r.)
g. V. K. Dedicatio Eccleſie S. Andree. (16.)

16) Manu paullo recentiori haec inſerta ſunt. de hac dedicatione in eodem libro Miſſali circa medium ad marginem ſequentia notantur :

Anno ab Incarn. Domini M. CC. XV. V. K. Febr. Dedicata eſt Eccleſia baptismalis S Andree in Bouchorn a venerabili Conrado Conſtant. Ep'o. in honore S. & indiuidue Trinitatis & victorioſiſſime Crucis, & S. Dei genitricis Marie : precipue vero in honore S. Andree Apoſtoli & aliorum ſanctorum, quorum reliquie in Altari eiusdem eccleſie continentur,

tur, Andree Apostoli, Laurentii Mart. Georgii Mart. Vincentii M. Ypoliti M. Alexii Conf. Galli Conf. Cecilie Virg. Waltpurge Virg. Ipsa Die dedicata est capella S. Marie in dextro monasterii latere, in honore ipsius Dei Genitricis & S. Johannis Baptiste, & S. Johannis Ewang. & S. Oswaldi Mart. Continentur autem ibi he reliquie: S. Marie Dei Genitr. Thome Apostoli, Andree Ap. Mathie Ap. Oswaldi Regis, Alexandri pp. Marcellini & Petri, Primi & Feliciani, Viti, Sebastiani. Dionisii episc. Oudalrici ep'i. de Mensa S. Joh'is Ewang. XI. milium Virginum, Christine Virg. Waltpurge Virg. de capillis S. Lucie Virg. Afre Mart. hec dedicatio celebrata est sub Alberto Preposito.

Porro ftetit Ecclefia haec parochialis (cui Monachus fub nomine Praepofiti praeerat) eo loco quo hodie domus Praefecti eft ex oppofito templi hodierni. rurfus hinc non obfcure colligitur, non vanam effe vulgi traditionem, *Buchornium* vltra Hofenam fe quondam exporrexiffe. utrumque locum enim quondam continuum a fe diuifit Lacus acroniani finus perluentibus vndis caufatus inque fingulos annos adcrefcens, ita, vt Hofena prope Peninfulae formam referat.

a. IIII. K. Dedicatio huius Monafterii, & altaris S. Sebaftiani. (17.)

17) Ipfiffima manu & vt videtur Alberti Praepofiti fequentia in eodem miffali fcripta funt:

Anno ab Incarnat. Domini M. CC. XV. IIII. K. Febr. dedicatum est Monasterium S. Pantaleonis in Bouchkorn a venerabili Counrado constant. episcopo in honore S. & indiuidue Trinitatis & victoriosissime Crucis, & S. Dei Genitricis. precipue autem in honore S. Pantaleonis Mart. & eorum sanctorum, quorum reliquie in altari principali continentur. scilicet de capillis S. Marie, S. Stephani protomart. S. Saluatoris, S. Remedii. de Zona S. Johannis Bapt. de archa Noe: de virga Aaron. S. Oudalrici episc. S. Erintrudis virg. S. Rouperti ep. Hec dedicatio celebrata est sub Alberto Preposito. Eodem die dedicatum est in eodem Monasterio Altare S. Crucis in honore eiusdem S. Crucis & S. Sebastiani Mart. & aliorum sanctorum, quorum reliquie in eodem altari continentur. he sunt reliquie recondite in imagine S. Pantaleonis. de vase, in quo fuerat receptus Sanguis Christi in passione. de palma quam tulerat in Jerusalem. Andree Apostoli, Philippi & Jacobi, Pantaleonis, Constantis & Alexandri, Gereonis & sociorum eius. Mauritii & soc.

soc. Eustachii & soc. Gregorii pp. Stephani, Christofori, Seuerini ep. Oudalrici, Counradi, Galli, Nicolai, Georgii, XI milium Virginum.

Ichnographiam veteris monasterii S. Pantaleonis sua manu pictam nobis seruauit R. P. Bucelinus noster. stetit templum eo circiter spatio, quo hodie Refectorium est.

c. II. K. BERTHA COMITISSA VIDUA ET FUNDATRIX HUIUS MONASTERII obiit. cuius Anniuersarium celebratur de sero cum vigilia, & de die cum missa pro Defunctis. (18.)

18) Fuit haec vxor Ottonis ultimi huius nominis comitis Linzgouiensis. nullis vero tabulis nititur assertio Brushii dicentis, hanc Bertham fuisse sororem Guelfi IV. ceterum *Bertham comitissam* ad hanc ipsam diem adscripsit quoque Necrologus Zwifuldensis: cuius vero fuerit stemmatis, altum quoque silet.

F E B R U A R I U S.

d. Kal. Febr. Dietrich de Birberch.
c. XVI. K. Mart. Hermannus de Smalnegge Subdiac.

M A R T I U S.

d. Kal. Heinrich de Wildemann ain Ritter (m. r.)
g. IIII. N. OTTO COMES.
a. III. N. JUDITHA DUX.
c. XVII. K. Apr. Bernhardus de Huffichilch.
e. XV. K. Gerbirch von Wildenegge (m. r.)
a. XIIII. K. Dedicatio Bouchornensis Ecclesie Anno Domini M. C. LVI. (19.)

19) An illa S. Andreae - an S. Pantaleonis? id me latet. Ecclesia enim S. *Nicolao* dicata, quae hodie oppido parochialis est, posterioribus tandem temporibus facta est *baptismalis*; quum ut vidimus etiamnum anno 1215. illa S. Andreae talis fuerit.

A P R I L I S.

d. Non. Sifrit von Winthage (m. r.)
g. XVII. K. May. *Willibirc Comitissa* (20.)

20) Hanc fuisse *matrem* Ottonis postremi coniicio ex eo, quod facilius nomen *matris* quam *auiae* notum esse potuit scriptori seculi XII.

f. XI. K. Roupertus de Huffichilch L. (m. r.)

MAIUS.

b. Idus. Mahtilt de Willare L. (m. r.)

JUNIUS.

a. III. Id. Burchardus de Willare (m. r.)

JULIUS.

d. IIII. Id. Heinricus de Huffichilch. (m. r.)

AUGUSTUS.

d. V. Id. JUDINTA S. COMITISSA. (21.)

21) Forte filia Ottonis & Berthae, quae velum inter moniales tulerit. illa enim litt. S. sexcenties adscripta est in nostris Necrologiis, & *sororem* significat.

a. VI. K. Sept. Gebehardus Episc. Oudalricus ep'us (22.)

22) *Constantienses.*

e. II. K. Ita Magistra soror nostre Congreg.

SEPTEMBER.

e. VII. Id. Rudiger de Hegebach L. (m. r.)
e. XVIII. K. Oct. Ita de Huffichilch.
b. XIII. K. Berchtoldus presb. Abbas. Albrecht presb. Prepositus in Bouchorn. (m. r.)
f. X. K. ADELBERTUS COMES.
a. VIII. K. WELF DUX. (23.)

23) *Quintus.* qui donatione tot praediorum & decimarum prope fundatoris axioma promeruit Monasterii Hofensis. consule Prodr. m. g. p. 49.

OCTOBER.

d. XV. K. Nou. Arnoldus Abbas.
a. XI. K. Heinricus de Smalnegge L.

NO-

NOUEMBER.

d. VI. Id. Otto Decanus.

DECEMBER.

f. Kal. *Otto Comes.* (24.)

24) Duos Ottones fibi nullo medio fucceffiffe, atque vnum fuiffe alterius patrem non auum, colligi poffe videtur ex charta Donationis Swiggeri facta Monafterio Peterfhufano villae *Suiltinga in pago LINZGOWE in comitatu OTTONIS Comitis* anno 1058. apud Lunig. Spicileg. Eccles. Tom. III. pag. 403. poftremus enim Otto comes Buchhornenfis ad finem demum feculi XI. mortem cum vita commutauit: nec igitur videtur iam mediante eodem feculo comitatum geffiffe, fed Pater eius. vide Chron. Gottwic. vel Wegelin Thes. Rer. Suev. T. II. p. 35. de eodem Ottone feniore accipio narrationem Sprecheri *Palladis Rhaeticae* lib. III. p. 115. " Anno 1079. " tempore veris Velpho IV. Dux Bauariae fuperioris, Rudolphi (*Anticaefaris*) " partes defendens, magno collecto exercitu in Rhaetiam fuperiorem irrumpit: ferro & igne obuia quaeque, praefertim quae FILII HATHONIS SEU OTTONIS " COMITIS tenebant, deuaftat: eosdemque Othonis filios inuitos, vtpote Imperatori Henrico fideles, ad fua vota trahit. tandem victor fuperatis anguftiis viarum, " & infidiis ftructis, ex regione Alpeftri fecundum *Oenum*, relicto in oftio ftrictiffimo montis venufti (*Vefimenza*) praefidio, faluus ad fuos redit ..... Imperator *Ducatum ALLEMANNIAE* Rudolfo adimit, & Friderico ab Hochenftauffen " cum filia Agnete dat .... Bertholdus II. a Zeringen & Velpho Dux bauarus multa ab eodem Ducatu auulfere. vnde factum, vt Hochenftauffii plerumque titulo " *Ducum SUEUIAE* tantum vfi fint. Et profecto! ab eo tempore Duces Sueuiae ftauffenfes in ditiones Guelficas ne quidem quidquam Juris vel arrogaffe fibi palpabili argumento (vt de caeteris nunc taceam) effe poteft Diploma *Heinrici Leonis* datum Albaugienfi Monafterio anno 1152. cui oblationi Fridericus I. Imperator & Dux Sueuiae adfuit teftis cum reliquis potius loco, quam Domini territorialis. notandum infuper venit, Gebezonem *Allodia* contuliffe non beneficia. ergo chartam confici iuffit non ceu dominus directus Heinricus Leo, fed ceu dominus territorialis. hinc quoque Albaugiam a *telonei folutione* liberam fcripfit.

f. VI. Idus. Chounrad de Huffikilch L. (25.)

25) Alius ergo & quidem iunior eo, cuius in Necrologio Weing. ad diem III. Non. Dec. facta eft mentio. ceterum miror, toties in hoc Calendario huius loci fieri mentionem, quum tamen, vtut in pago Linzgouienfi fitus fit, multo interuallo diftet

Hofena. manu feculi XIII. vergentis videntur adfuta omnia illius nomina pari & gracili charactere.

e. XVIIII. K. Jan. *PETRISSA COMITISSA de Huffkilch.*
f. XVIII. K. Welf Dux (VI. m. r.)
g. X. K. Liutgart von Winthage (m. r.)
f. IIII. K. Wulfhilt obiit. (26.)

26) Eadem quae fupra in N. W. ad eamdem diem vifitur.

IX.

ORTLIEBI

ZWIFULDENSIS MONACHI
OPUSCULUM
DE
FUNDATIONE ZWIFALTENSIS MONASTERII.

NOTA.

E Quis *fuerit iste Ortlieb, ex ipso eius opusculo rectissime colliget Lector. Apographum eius exstat in Weingarten, scriptum anno* 1593. *ut auguror a solertissimo abbate nostro* Georgio *Wegelin, postquam Autographon annis quadringentis quinquaginta octo delituit. hoc etiamnum seruatur in celeberrimo isthoc Zwifaltensi Asceterio, vt hisce oculis ipse vidi, dolebamque, quod vtrumque inter se conferre per temporis angustias mihi haut licuerit.* (*) *Integrum describere nolui, partim quod multa essent fere nullius momenti : partim quod alia ad exterorum notitiam venire necesse non sit, adtineantque ad domesticos tantum. Nihil vero eorum omisi, quae ad historiae filum pertexendum facerent: sunt autem plurima sane praeclara, quae ad historiam patriam maxime conferre quisque iudicabit. Descripsi quoque* Chronicon Zwifaltense, *nec non* Necrologium *eiusdem Monaste-*

(*) Postquam haec iam scripseram, ad me allatus est Libellus iste egregius : a me gnauiter collatus.

rii, quae eruditis ingentem afferent voluptatem. vt de reliquis antiquitatibus Zwifuldenſibus nihil heic dicam, tacere non poſſum, illic me vidiſſe codicem elegantiſſime ſcriptum eius grauiſſimi auctoris, quem ſub nomine Annaliſtae Saxonis *edidit Eccardus in Corpore Hiſtor. medii Aeui Tom. I. prope auſim aſſerere hunc Codicem eſſe ipſiſſimum Protographon, ad quod exanimari merito poſſent edita. manu recentiſſima in fronte gerit titulum* Abbatis Vraugienſis, *cui quoque Eccardus Annaliſtam aſſerere non dubitauit, ſed iam caſtigatus eapropter ab Orig. Guelfic. Scriptoribus.*

Incipit Praefatio huius opuſculi.

Omnibus Zwifuldenſem locum incolentibus, & aliis ſcire volentibus, in hoc opuſculo quibuscunque verbis pandere curauimus, quibus Auctoribus ad ſpiritalem & Angelicam vitam isdem locus ab initio coaptatus: quibus Traditoribus, praediis, & aliis donariis amplificatus, vel qualiter regularibus diſciplinis inſtitutus, atque virtutum ornamentis fuerit decoratus.

Rem quidem arduam noſtrisque viribus inuſitatam praeſumpſimus, ſed ut id temptaremus, non ſemel neque bis ſed multoties a Patre noſtro *Vdalrico ſecundo* loci huius Abbate, nec non dilectiſſimo fratre noſtro *Bertolfo* ſacerdote lenibus & aſperis, mollibus & duris verbis compulſi ſumus.

Tandem toedio deuicti . . licet omni ſcientia liberali propemodum expertes praefatorum virorum auctoritate ſuperati, monitis animati, praeſidiis roborati . . manum adplicauimus, obedientiae iugo colla ſubmiſimus.

Laborem itaque noſtrum eo gratiorem vobis eſſe ſuademus, quo non tantum temporalium rerum, traditorum vel tradentium in eo quaerimus commodum, quam veſtrum, qui rebus traditis vtimini, per hoc adtendimus lucrum.

In hoc denique benefactorum huius cœnobii fore iudicamus emolumentum, cum per nos poſteris venerit in monimentum qui fuerint, qui bonis ſuis bona praeſentis Monaſterii dilatauerint. . . .

Eſſe

Esse quoque vestram non minimam credimus vtilitatem, si semper in memoria tenetis, pro quibus orare merito debetis. . .

Beatum quoque Propheta dicit: qui labores manuum suarum manducauerit.

Fortassis dicat aliquis:

En satis bona possidemus praedia! quid confert vtilitatis, a quibus collata sint scire personis.

Cum haec & similia quidam locuntur, a Propheta populorum peccata comedere conuincuntur, ideoque maledicuntur.

Ista quippe nimis magna & abhominabilis Monachorum, Canonicorum, seu Sanctimonialium est ignorantia, Monasteriorum suorum eos nescire primordia. . . .

Talem ignorantiam per praesentem cupientes excludere lucubratiunculam obnixe precamur Lectorem, ne propter sermonis rusticitatem contempnat rei veritatem: sciens nos nihil ex nostro falsi confinxisse, sed ea *que vel oculis inspeximus, vel ab his qui viderunt & interfuerunt, audiuimus: aut in scedulis sparsim inuenimus, posuisse.*

Hoc autem nequimus celare, quod propter ingenii tarditatem ac sensus inopiam, latinorum verborum non habuimus copiam: ideoque coacti sumus ponere nonnulla secundum theutonici nominis idioma.

Omisimus etiam plurima, quae videri poterant falsa & dubia: sufficere vera credentes atque probata.

Cur multis moramur?

Omnia pene quae scripsimus praefato Patre nostro *Vdalrico* abbate fideiussore cognouimus, praesertim cum sub ipsius magisterio vel per ipsum acquisita, vel cum ipso patrata sint fere cuncta, quae in *secundo* huius opusculi *libello* sunt relata. cuius etiam *quadragesimo anno*, quod huic praelatus est Monasterio, Incarnationis Domini *Millesimo, centesimo, trigesimo quinto*, fundationis autem Cœnobii *quadragesimo septimo*, exordium scribendi sumpsimus, ipsiusque simul ac memorati *Bertolfi* presbiteri vel aliorum seniorum narrationem secuti sumus.

Per singula quae memoriae digna iudicauimus seriem capitulorum apponere curauimus: vt quod quisque voluerit scire, tanto facilius queat inuenire. sicque totum in *duobus* libellis opus sategimus distinguere.

Vos nunc omnes in hoc loco Christo famulantes deuote petimus, vt sicut in hoc opere vobis vltra vires seruire studuimus, ita vos quoque premium nostri laboris orationum vestrarum memoriam faciatis.

Statuimus quidem de nostro nomine nullam penitus mentionem facere: sed ut quidam ait: titulum frontis erade, vt pagina sit muta. si quis tamen ob memoriam agendam nomen nostrum dignatur expressius scire, in capitalibus huius prŏemii literis illud valet colligere. (*) explicit praefatio, incipiunt capitula.

I. De Fundatoribus loci. II. De situ loci. III. Quem patronum elegerint? IIII. Descriptio dotis. V. Quid Dominus Liutoldus comes ad hunc locum sine fratre tradiderit? VI. Quid Dominus Cuno comes de suo tradiderit? VII. Qualiter Wernherum comitem ab hereditate huius loci donis suis repulerint. VIII. Quae caussa sit, quod illa duo praedia Dietinchouen & Buoch ad praesens non habeamus. IX. De familia huius loci. X. Qualiter beatus Willehelmus Abbas fratres suos huc transmiserit. XI. Ordinatio Domni Noggeri abbatis. XII. Quomodo priuilegium libertatis acceperint. XIII. Descriptio priuilegii. XIIII. De obitu Cunonis comitis. XV. Electio aduocati. XVI. De obitu Noggeri Abbatis, & quis eius successor fuerit. XVII. De obitu Liutoldi comitis. XVIII. De Dedicatione Maioris ecclesiae. XIX. Qualiter & alia quaedam coenobia de hoc loco viuendi sumpserint exempla. XX. Qualiter multi nobiles ac ignobiles siue mediocres ad hunc locum sese contulerint, & sua bona tradiderint. XXI. Quod multi Principum & aliorum Nobilium tubam extremam hic pausando praeelegerint exspectare. expliciunt capitula.

IN-

(*) *ORTLIEB fecit hoc opus.*

INCIPIT LIBER PRIMUS.

CAPUT I.

De Fundatoribus loci.

Temporibus *Counradi Imperatoris* fuerunt in partibus *Alamaniae* duo germani fratres potentiſſimi & nobiliſſimi Comites, quorum vnus *Egino*, alter *Roudolfus* dicebatur. e quibus Egino vir bellicoſus, & quantum ad ſaeculum nulli tunc temporis gloria virtutum fuit ſecundus. hoſtibus ſuis vt Leo terribilis, amicis forens vt agnus manſuetus & affabilis. qui poſt multas quas domi militiaeque conſecutus eſt triumphales Coronas, poſt multas inimicorum ſtrages, Montem, qui a praeterfluente riuo *Achalmin* vocatur, dato pretioſo quodam praedio ſuo nomine *Sclate*, (*) nec non pecuniarum pondere non modicoa poſſeſſoribus eius cöemit: moxque fundamenta urbis quae hodieque dicitur *Achalmin* in eiusdem montis cacumine iecit. Verum quia praeſens vita dum haberi putatur, amittitur, isdem *Egino* modico febris dolore tactus, mortisque debitum ſoluere coactus, caſtrum quod coepit aedificare, non potuit conſumare. Cuius frater *Rudolfus* tanto germano viduatus gloriae virtutis & inchoati operis haeres eſt factus. Hic vrbe iam conſtructa & ad faſtigium usque decenter perducta iuxta chriſtianum morem competentem ſibi accepit vxorem filiam nobiliſſimi *Comitis Liuthonis* ac *Willibirgae de Mumpilgart* ſeu *de Wulvelingen Adelheidem* nomine, ſororem videlicet *Hunfridi* Rauennantium Archiepiſcopi ex diuina benedictione meruit accipere: natique ſunt eis exemplo Job Prophetae VII. filii & tres filiae. Nomina filiorum fuerunt iſta: *Cuno* primogenitus, ſecundus *Liutholdus*, tertius *Egino*, quartus *Rudolfus*, quintus *Hunfridus*, ſextus *Beringerus*, ſeptimus *Wernherus*, poſtea *Strazburgenſis epiſcopus*. Horum ſorores fuerunt *Willibirg*, *Mahthildt*, atque *Beatrix*, quae poſtea apud *Aſcuwanc* Abbatiſſae nomine praefuit. Quibus omnibus viam vniuerſae carnis ingreſſis duo germani, qui maiores

 natu

*) Vulgo *Shlatt.*

natu fuerunt, *Cuno* ſcilicet & *Liutholdus* ſoli ſuperſtites remanſerunt. At ubi tota ſimul hereditas eſt ad eos deuoluta - - decem Hubas & vnam ſalicam terram cum dimidia parte eccleſiae apud *Tageluingen* ad *Hirſaugiam* ſancto Petro Apoſtolo, & ibidem Deo ſeruientibus tradere decreuerunt, atque Sepulturae ſuae locum illic eſſe ſtatuerunt. Diuino vero nutu factum eſt, vt qui rerum ſuarum partem deuote Deo diſponebant offerre, poſtmodum totum illi immolarent - - & ad vltimum etiam omne patrimonium ſuum holocauſtum ipſi faciebant. ſuperna ſiquidem gratia praeuenti tractare coeperunt de ſuis facultatibus Chriſto Domino Monaſterium conſtruere, & ad hoc omnem ſuam haereditatem tradere ...

Sed quia ſcriptum eſt: omnia fac cum conſilio & poſt factum non poenitebit, adhibuerunt ſibi duos fideles Conſiliarios, id eſt, *Adelberonem Wirzziburgenſem* Antiſtitem, ac *Willehelmum Hirſaugienſem* Abbatem... morabatur quippe tunc temporis memoratus Epiſcopus Adelbero cum comite Liutoldo, quem cum aliis orthodoxis epiſcopis expulerat *Heinrici* ſaeuitia Regis.

CAPUT II.

De ſitu loci.

Interea perquiritur in omni ditione ſua locus ſpiritualibus diſciplinis aptus, & inuenitur viculus, ex vetuſtate vrbis antiquitus ibi conſtructae, *Altenburg* vocitatus, qui hodieque cum filiis ſuis huic Monaſterio ſeruit, cuius radices fluuius *Neccarus* lambit. hic congruus idcirco iudicabatur, quod in captura piſcium, paſcua pecorum, ac venuſtate locorum iocundus & habitabilis videbatur.

Verum quia montanus eſt locus, & aquam ad ſingulos vſus ibidem habere nequibant, ad alium quaerendum ſe conuertebant.

Tandem inuenitur locus quem elegit ante ſecula Dominus. gloria, laus canitur, Chriſto grates referuntur. Hic de ipſo loco ſpecialiter aliquid dicere dignum duximus, vt hoc officio decorem Domus Dei nos diligere comprobemus.

Hic

Hic itaque de quo nobis sermo est, locus iuxta famosissimum fluuium *Danubium* est situs, habens a meridie memoratum amnem: ab Aquilone vero *Alpes Retianas* ... qui locus in medio vallium positus, Crucis effigiem similat, ostendens: easdem conualles habundare frumento spirituali, atque per humilitatis meritum sectari Dominicae crucis obprobrium.

Nomen autem a *duplici fluuio* suscepit; quia duplex fluuius *Zwifaltaha* vocatur... salubris est aêre, iocundus flumine, foecundus tellure, arboribus nemorosus ac pratorum vernantia gratiosus. praeterea lapideis montibus circumseptus, si quaelibet aedificia construere velis, etiam saxorum copiam illic habebis ----.

CAPUT III.

Quem Patronum elegerint. ?

Hoc quoque silentio non est praetereundum, quod prae omnibus sanctis specialiter sanctam Dei genitricem Mariam semper virginem, cui suam largirentur hereditatem, procurauerunt eligere ----. igitur praetitulati Comites Cuno videlicet ac Liutholdus in Natiuitate S. Mariae huc aduenientes, *Willehelmum Hirsaugiensem Abbatem* cum aliis multis adesse fecerunt, & locum habitationis gloriae Domini hic praesignaverunt, & eadem die subscriptis praediis dotauerunt.

CAPUT IIII.

Descriptio Dotis.

Haec sunt autem praedia, & ista sunt *allodia*, quae supradictus piàe memoriae *Liutoldus Comes cum germano suo Chunone Comite* Christo aeterno Deo viuo & vero, nec non eius sanctissimae Genitrici Mariae semper virgini perpetim a seruis suis possidenda contulerunt, & quae pro se suisque omnibus, pro redemptione animarum suarum, pro spe salutis & incolumitatis suae ad Monasterium *Zwifildense* tradiderunt. primo videlicet

locus,

locus, in quo Coenobium nunc est constructum, cum viculis & terminis suis, id est *Bach* & *Brunnen*, *Steinikart* ac *Guwiberc*, quae adhuc (*) inculta fuerant, & ecclesia plebis cum omni decimatione vel Jure, quo ab ipsis aut patribus eorum eotenus est possessa.... Iste locus in diuisione praediorum in sortem obuenerat *Wernhero* fratri eorum, qui cum esset *Argentinensis Episcopus* ante paucos dies obierat. ideoque ambo indifferenter, utpote adhuc indiuisa, tribuebant. Ecclesiam quoque apud *Tygirinueld* sitam cum decimis ac tributariis hominibus ad illam pertinentibus ambo germani communiter Domino simul & eius sanctissimae genitrici Mariae perpetuae virgini dederunt eo tempore, quo praesens Coenobium instituere pari voto decreuerunt. ista namque, ceteris aequa sorte diuisis, nondum diuiserunt; quamobrem indifferenter ista simul tradebant.

Ea vero, quae sequuntur, singillatim quisque de sua contulit portione. quae licet non vno tempore tradiderint, tamen quoniam ad vnum locum ab ipsis data sunt, vnum quoque locum relationis vtriusque donationes hic habebunt.

CAPUT V.

Quid Dominus Liutoldus Comes ad hunc locum sine fratre tradiderit?

Dominus Liutoldus Comes ad alendum pauperes Christi Monachos dedit dimidiam villam *Tarodingen* appellatam - - - dimidiam quoque partem ecclesiae in eadem villa, nec non Ecclesiam *S. Blasii* haud procul a villa remotam ... Item dedit villam, quae dicitur *Vndingen*. . vnam quoque in eodem loco tabernam. de his duobus praediis quaedam charta venit nobis in manus, quam hic subiungendam aestimamus:

Notum sit omnibus tam futuris quam praesentibus, qui auditu perceperint, iniustam & pro nihilo habendam esse querimoniam, quam habent

*) Ingrati & historiae ignari sunt, qui Monachos plurimum ad excolendos agros contulisse negant. confer cels. Mart. Gerberti *Hist. Syluae nigrae.*

habent fratres de *Mieringen* pro praedio suo Tarodingen & Vndingen : quod quia a progenitoribus suis quondam in proprietate habitum sit, iure hereditario suum esse affirmant. vnde , eoquod iniuste ablatum sibi aestiment, aduersus eiusdem praedii possessores saepe conqueruntur. hoc autem modo, hoc ordine rei euentus huc usque ad praesens tempus deuenit. Tempore *Cunradi* Imperatoris & *Heinrici* successoris eius in Regno *Auia* eorundem fratrum consilio & affectu consanguineorum suorum missa in *Longobardiam*, legitimo ibidem tradita est Marito. interim frater eius domi relictus paralitica infirmitate per compagem membrorum resolutus praedictum praedium, quod tunc temporis sui Juris erat, absque omni contradictione tradidit in proprietatem *Rudolfo Comiti de Achalmin ;* tum quia infirmitate debilitatus, tum quia consanguinitate ei erat coniunctus: ea tamen pactione, vt sibi quoadusque viueret, in loco filii necessaria vitae suppeditaret. postea vero longo temporis interuallo transacto praedicta soror eius contempto, cui legitime sociata erat Marito, a Longobardia reuertens praedium praedictum quasi iniuste sibi ablatum a *Rudolfo* repetiit ... sed contradicentibus Legisperitis minime recepit ... misericordia tamen motus super illa, tradidit ei praedium quod habuit apud *Himinhusen* & quinque hubas *Vndingen* ad comprimendam eius licet iniustam querimoniam, & amicitiae foedus redintegrandum, ante omnia affirmans, vt de cetero prorsus se abdicaret. his ita sub testimonio plurimorum adscito rite peractis, idem praedium, quod a praedicto fratre eiusdem mulieris percepit, postea nullo reposcente in quouis colloquio Ducum aut Comitum in proprietate retinuit, filiisque suis nemine refragante in hereditatem reliquit. similiter etiam ipsi per totum vitae suae tempus nullo reposcente retinentes, tandem huic Monasterio perpetuo adhaesurum tradiderunt.

Memoratus Comes Liutoldus tradidit etiam nobis *Altinburg* villulam totam cum capella integra ... dedit quoque dimidiam partem Ecclesiae apud *Onfridingen* - & apud *Niwinhusin* vnum mansum item apud *Tuzzelingin* vnum ac secus *Imminwilare* duas hubas, quas postea commutauimus cum duabus hubis apud *Stubichahe* positis. item apud *Scephbuoch*

tria molendina fecus *Hufin*, quae poftea data funt in concambio *Rudolfo de Rutelingen* pro *Wiminisheim*. item iuxta *Curienfem* ciuitatem quartam partem in villa, quae *Lupinis* appellatur & vnam falicam terram cum omnibus quae vel ibi, vel apud *Flafconis* viculum hactenus habuerat in aedificiis, in agris, in vineis, in pratis, in pafcuis vberrimis, quas incolae terrae illius *Alpes* vocitant, & decimas quae proueniunt ex tribus hubis, *quas parentes eius ad cellam S. Galli* tradiderant. cuius traditionis chartam licet per folecifmum confcriptam, hic fubiicere curauimus, pauca quidem verba propter barbarifmum vitantes, quaedam vero ficut inuenimus fimpliciter ponentes.

In Chrifti nomine, regnante *Heinrico quarto* Imperatore anno regni eius XXXVI. Ego *Liutoldus* comes cum manu advocati mei *Victoris* (*) dono, donatumque effe volo omne tale praedium, quod habeo in vico *Lupine*... ad cellam S. Mariae Zwifildi, fcilicet omnes tres partes,& quidquid habeo in Comitatu *Rudolfi* Comitis --- recepit Abbas *Vdalricus* cum manu Aduocati fui *Tyberii*. tracta & facta eft haec charta in vico ad *Campos* (**) in menfe Maio, cuius teftes *Gigio II. Vdalrici.* (***) *Otto II. Tyberii. Adelbertus*, *Bruningus*, *Vrfaldus*. ego quoque *Landulfus* teftis & VI. alii. fi quis hanc chartam rumpere voluerit, incurrat iram fanctae Trinitatis & S. Mariae, & foluat duplum quod charta ifta continet, & ad Judices foluat XX. libras argenti. & ego *Meroaldus* cartam fcripfi.

Isdem Chrifti cultor Liutoldus quoddam in *Alfatia* cum fratribus fuis habebat praedium, cui *Ebirsheim* erat vocabulum, quod poft obitum fratrum fuorum cupiebat conferre Monafterio. fed quia *cingulum militiae* tum pro diuino amore, tum pro corporali depofuerat aegritudine, *fecundum leges faeculi* non potuit hoc heredibus fuis aufferre. quoniam vero fapientiffimus ingenio fuit, tale confilium ad hoc dedit, quatenus Monafterium aliquod inde poffet habere commodum. Nam cum longe a Monafterio fuiffet remotum, & idcirco quorundam hominum violentia

nobis

*) Optandum, vt nomina intacta reliquiffet fcriptor, nomina certe *Victoris* & *Tyberii* aliis fuppofita funt.

**) *Feldkirch.*

***) Sic Apopraphum habet: fic & Autographum.

nobis esset ablatum, *Wernhero comite de Gruningen*, filio scilicet sororis eius, operam dante, licet hoc hereditario iure sibi posset vendicare, per *Heinricum quintum* Imperatorem in vsum nostrum taliter est redactum. Wernhero comite praenominato omnibus modis, vt diximus, annitente atque fauente, per manum ipsius Wernheri praefato hoc dedimus Caesari pro LX. Marchis argenti. de qua pecunia XX. Marchas postea dedimus *Sophiae* coniugi *Cunradi de Habechisburc.* quae cum quondam esset uxor *Eginonis* fratris *Liutoldi* Comitis, idem praedium dicebat ab eodem Eginone viro suo sibi fuisse traditum. cuius rei veritatem tametsi sciremus aliter se habere, tamen locum dantes insaniae, supradictam adpendimus illi pecuniam .... Idem Liutoldus dedit nobis ad *Sigginhusen* duos mansos.. item binos mansos ad *Phullingen* ... apud *Stubichahe* nihilominus dedit vnum mansum, quem ei Domnus *Gebehardus hirsaugiensis Abbas* hoc pacto dedit, vt ipse *Liutoldus* abdicaret se, quidquid iuris in vico, qui vocatur *Essingen* potuisset habere. hic enim eius sorori *Willibirgae Matri Wernheri Comitis* ex paterna traditione in sortem venit: quem viculum isdem postea *Wernherus* ad *Hirsaugiam* tradidit. haec sunt praedia quae tradita sunt nostrae memoriae Liutoldum Comitem ad Zwifildensem locum contulisse. cuius traditiones quamuis *iunioris* ante retulimus quam fratris; quia ipse principaliter ac specialiter extitit Auctor cellae fundationis.

CAPUT VI.

Quid Dominus Cuno Comes de suo tradiderit.

Nunc ad ea conuertimur, quae frater eius, videlicet *Cuno Comes* de suis facultatibus proprie & singillatim absque fratre suo germano tradidisse recolitur ... primum itaque memorare censuimus, quod videtur in donis suis pretiosius, scilicet *Niwinhusen*, quo loco cuncta quae habuit cum vicino monte, qui *Cholberg* dicitur nobis tradidit. quae terra similis est terrae repromissionis, terra fructifera & fertilis vini ... hic est mons & collis, de quo multi testantur, quod pene in omni romano Imperio tan-

tantis usibus aptam nullam vidissent areolam .... Ex his adhuc nonnulla fuerunt infructuosa, maximeque super montem posita. verum postquam serui Dei hoc in loco conualuerunt, arbores infoecundas succidere, spineta exstirpare ceperunt, & syluaticam tellurem reddiderunt fructiferam... exstruxerunt sibi piscinam aquaeductus, conseuerunt ligna pomifera multigenarum arborum ... ecclesiam quoque inibi fundauerunt, quam in honore XII. apostolorum dedicare decreuerunt, ad quorum numerum XII. Carradas vini omni labore suo expenso, vix se accepturos sperauerunt. sed Deus longe aliter quam sperassent prouidit; cum & ecclesiam in honore S. Michahelis Archangeli, & S. Nicolai episcopi, sanctique Benedicti confessoris dedicari voluit, & mensuram vini incredibiliter contra spem omnium multiplicauit ..... Isdem *Cuno Comes* dedit nobis in *pago qui Durigowe* nuncupatur iuxta *Wuluelingen castellum suum* vnam ecclesiam parochialem ex integro in villa *Buoch* cognominata, cum omni iure ecclesiastico, & vnam terram salicam, maximamque partem eiusdem villae cum omnibus appendiciis suis... In eodem pago tradidit huic nouellae plantationis congregatiunculae quartam partem villae *Dietinchkhouen* appellatae, & vnam salicam terram, & quartam partem eiusdem loci ecclesiae. quartam nihilominus piscinae partem in piscoso flumine *Lindimaco* (*) nomine, ibidem decurrente. istud praedium in graminea & saltuosa telluris superficie, fertili vel sterili rure duodenas complectebatur hubas. Haec sunt quae illustrissimi Comites Liutoldus & Cuno .. absque omnium mortalium contradictione simul & singillatim tradiderunt ... nempe taliter erga heredes suos disponere satagerunt, ne quis eorum ipsis defunctis vllam potestatem aut vllam controuersiam in hoc coenobium vel in eius bona vlterius hereditario iure posset exercere.

CA-

(*) *Limagus, Limat.*

CAPUT VII.

Qualiter Wernherum Comitem ab hereditate huius loci donis suis repulerint?

Itaque huius rei accelerandae gratia cum quibusdam *optimatibus regni* conuenerunt apud oppidum *Biemphelingen* praefati duo fratres germani. vbi *Wernherus Comes de Gruningen* filius *Willibirgae* sororis eorum, qui prae ceteris consanguineis illorum praediis hereditaria lege magis videbatur succedere, cum aliis conueniens spontanee & absque omni refragatione se abdicauit ab hoc Cenobio, & ab omnibus praediis, a supra nominatis patronis ei delegatis: seque nunquam vel hereditario iure, vel vlla tyrannide hoc irritum facturum fore sacris Reliquiis coram allatis, iureiurando per manum *Ottonis* sui clientis gregarii scilicet militis confirmauit. quapropter eidem *Wernhero Nepoti suo* tradiderunt dimidiam ecclesiae partem apud *Tetingen*: & eandem villam dimidiam, *in qua parentes eorum sedem suam statuerant*, & vbi frequentius, *cum in his essent Regionibus*, habitauerant. vbi etiam *pater ipsorum Rudolfus Comes* cum duobus paruulis *suis*, fratribus eorum *Hunfrido* videlicet & *Beringario* sepultus quiescebat: quorum corpora Monasterio iam constructo *inde translata*, in capitolio nostro digna cum veneratione sunt tumulata. Ad haec quoque tradiderunt ei dimidiam villam, quae *Mezingen* dicitur, cum dimidia parte ecclesiae: nec non dimidiam ecclesiae partem apud *Eningen* cum vna salica terra in eadem villa. insuper pene cunctos adparitores & milites suos, cum Castello suo *Achalmin* dicto, quod usque in hodiernum diem cernitur in duas munitiones esse discretum: quarum vnam maiorem videlicet, *Rudolfus pater*, alteram, id est, minorem *Liutoldus Comes* a fundamento exstruxit. haec omnia cautissimi famuli Christi ea fecerunt intentione, quatenus ipsum *Wernherum* ac reliquos heredes suos, ab istius, vt diximus loci repellerent adpellatione, quod ita factum est in praefata villa *Biempflingen*. cuius rei testes sunt subscripti. I. *Burchardus de Witilingen*. II. *Conradus de Wirtineberc*.

berc. III. *Eberhardus de Mezingen.* IV. *Trutwinus frater eius.* V. *Marckwart de Gruningen.* VI. *Sigeboto de Remminheim.* VII. *Rudolfus de Rutilingen.* VIII. *Gabino de Phullingen.* IX. *Wernher de Slaitdorff.* X. *& frater eius Albericus.* XI. & XII. *Volmarus & Rudolfus de Berinhusin.* XIII. *Wernher de Lintorff.*

Igitur *Wernherus Comes* non solum quae pollicitus est, quoad vixit, inuiolabiliter custodiuit: sed etiam omnia, quae milites sui, qui ei traditione *Auunculorum* in potestatem venerant, donare nobis voluerunt, libentissime concessit, & sicut alibi retulimus, sexaginta Marchas argenti per *Heinricum* Imperatorem nobis acquisiuit. quamobrem eius memoria non relinquetur a nobis in seculum seculi, & nomen eius requiretur a generatione in generationem.

CAPUT VIII.

Quae causa sit, quod illa duo praedia Dietinchouen & Buoch ad praesens non habeamus?

Domino *Cunone Comite* ex hac luce migrante, cum frater eius *Liutoldus* solus esset superstes, atque hereditas Domus Patris eius & omnium fratrum suorum ad hunc solum deuenisset, conuenerunt ad eum duo fratres germani, *Burchart* videlicet & *Otto* filii sororis eius *Mahthiltis de Horeburg*, & rogauerunt eum, ne tanto penitus parentum suorum patrimonio priuarentur. quibus tametsi nulla sors pro *consuetudinariis legibus* obueniret; quippe quibus ex materna dote dimidia pars villae, quae *Witelingen* nominatur, & optima curtis iuxta Rhenum *Herzinach* nomine: penes nos quoque villa, quae *Bickinishusen* dicitur, in hereditatem deuenisset: tamen praedictus Liutoldus comes eorum *Auunculus* sapienti vsus consilio, pariterque considerans quod scriptum est: redimentes tempus, quoniam dies mali sunt, cum conniuentia atque consensu *Noggeri Abbatis* omniumque fratrum tradidit eis castellum *Wulfelingen* nuncupatum, cum vniuersis praediis ac militibus suis in eadem regione constitutis, nec non & curtem nominatam *Buch*, de qua sumus praefati: quam ipsi magno desiderio, omnique annisu precabantur sibi

dari.

dari. quod & fecit ea conditione, quatenus & ipsi huius loci, cunctorumque bonorum, quae vel ipse vel frater suus Cuno aut alius quisque huic Monasterio contulisset, omnino se perpetim abdicarent. quod ita gestum esse sub idoneis testibus sciat vniuersitas ecclesiae. isti nempe praesentes fuere, quando haec, quae diximus, cuncta peregerunt. I. *Hartmannus Comes de Gerohusin.* II. *Adelbertus de Reginherishouen* III. *Berchtoldus de Gemundin.* IIII. *Volmarus de Veltheim*, *Rudolfus* Presbiter & alii multi . . .

Sane duo praefati germani *Burchardus* & *Otto* postea perpendentes, quod memoratam curtem Buch *Auunculus* eorum ad hoc tradidisset Cœnobium: metuentesque ne diuinam iram incurrerent, si gratuito eam sibi vendicarent, sua sponte duodecim Marchas argenti Domno *Vdalrico* Abbati huius loci *secundo* deuouerunt dare. e quibus *Burchardus* postea *Traiectensis Episcopus* VI. Marchas, vt promisit, donauit. alter vero *Otto* tantum equum vnum pro sua dedit parte. Alterum quoque, de quo supra retulimus Allodium, quod vocatur *Dietinchhouin* (*) *DUX WELFO*, qui iam fuerat factus noster *aduocatus* petiit sibi ad emendum dari: nec amplius quam XX. Marchas argenti pro hac commutatione voluit persoluere. cui licet decuplum tanti valeret, secundum *Liutoldi* consilium, pro eo quod esset Aduocatus huius loci, fratres vniuersi pro memorata decreuerunt hoc illi dare pecunia. conuentione vero facta Dux idem praedium in suum suscepit dominium: nec saltem vnum propter hoc donauit nummum. cumque diu pro hoc negotio fatigati taedio defecissemus, tandem vix quartam partem pecuniae exegimus. Interim isdem Dux *Hierosolymam* proficiscitur, iterum iterumque a fratribus interpellatur. qui *filio suo Welfoni* rem commisit: ipse autem vt disposuit, ire perrexit. Ille vero magis quam Pater nos afflixit, ipsumque praedium suis hominibus in beneficium concessit, & tamdiu prouisores huius loci huc & illuc fatigando frustrauit, donec per *Heinricum quintum* Imperatorem post multas admonitiones ad vltimum regali potentia conuictus sua recipiens fratribus sua reliquit inuitus.

Dom-

*) Situm est inter *Russam* & *Limagum* fluuios: hodie iuris Monasterii *Wettingen*, Ord. Cisterc.

Domnus autem *Vdalricus* Abbas praeteritis malis inſtructus, & praecauens in futurum, ne forte ſimilia denuo foret paſſurus, cuidam *Comitiſſae* coniugi videlicet *Ottonis de Habechisburg* pro LXX. Marchis argenti illud dedit. porro homines quos ibidem centenarium numerum excedentes vel habuimus vel habemus, nec tunc illos vendidimus, nec vnquam aliquos venumdabimus.

CAPUT IX.

De familia huius loci.

Hoc loco quia mentionem de familia noſtra fecimus, illud praeterire non debemus, quod multos haec poſſideat eccleſia, *qui ſemetipſos propter afflictionem & multitudinem ſeruitutis, qua duriſſime premebantur a propriis Dominis, in ius noſtrum coemerint cauſa quietis.* e quibus alii ruricolae, alii vinitores, quidam pannifici, ſutores, fabri ſunt ac mercatores, artiumque diuerſarum & operum executores. Nonnulli quoque de ipſis ſunt tributarii, qui tamen aliquantula diuerſitate videntur diſcrepare. ſunt enim inter eos aliqui ad Monaſterium proprie pertinentes, qui & ipſi hac diſſimilitudine noſcuntur differentes, quod alii annuos ad Monaſterium perſoluunt nummos: alii ceram ad inſtaurandum aliquem maiorem cereum. quidquid ergo cenſus ab huiusmodi ad Monaſterium perſoluitur, totum *Eccleſiae Cuſtodi* deputatur. aliqui pertinent ad eccleſiam popularem trans flumen: aliqui ad eccleſiam S. Stephani in *Tygirinueld*, vel ad eccleſiam ſancti Blaſii *Tarodingen*, vel ad quamlibet *noſtrae Ditionis* eccleſiam. - - Hi tamen omnes ſicut ceteri dicuntur eſſe de familia noſtri Monaſterii: qui talibus legibus eſſe debent ſubditi, qualibus & aliorum Monaſteriorum vel eccleſiarum tributarii. Et notandum, quod illi tributarii *praeſente Praepoſito* (*) *Monaſterii*

*) Quum enim duae partes *bannorum*, id eſt mulctarum quae in reos decernebantur, eccleſiae cederent, tertia Aduocato competeret; in iſtiusmodi cauſſis iudiciariis Aduocato non nimium fidendum erat. poterat enim vel eſſe indulgentior vel auaritia ductus diſtrictior in ſubditos. quando vero maioris momenti emergebat cauſſa, perſonis eccleſiaſticis vetitum erat adire *Placita ſaecularia*, resque Aduocato committebatur, *ut in Jure reſponderet.* vide Gloſſar. du Cang.

ſterii iudicandi ſunt *ab Aduocato loci ſtatutis temporibus*; ſi quis eorum cuiuslibet temeritatis fuerit conuictus, ſeu quolibet modo ſecundum legem eorum exactione debiti conſtrictus. una pars exactae pecuniae Juris eſt aduocati: duae partes reliquae noſtrae publicae rei debentur, niſi reſpectu miſericordiae relaxentur.

Illi autem, qui ex toto Jure proprietatis ad Monaſterium pertinent, tametſi certis temporibus ab Aduocatis ſicut tributarii non iudicentur, tamen, ſi quid vel in nos, vel in quemquam aliquid deliquerint aut iuſtae querelae commiſerint, tam acriter a praepoſito vel Advocato coërcendi ſunt, ut caeteri metum habeant.

Sunt adhuc alii, quibus hoc genus ſervitutis iniungitur, ut Domno Abbati, Priori, praepoſito ſeu caeteris fratribus quoquam profecturis cum equis ſuis comitantes miniſtrent & obſequantur. quapropter ut hoc munus iure poſſit ab eisdem exigi, quaedam *beneficia* ſolent eis praeſtari. hi nimirum hac reverentia dignitatis geſtiunt honorari, quatenus nomen & ius habeant huiusmodi, quod illi tenent homines, quos adpellamus *Miniſteriales*. verumtamen nullum adhuc tam ceruicoſum tam elatum noſtra poſſidet ecclesia, qui vel *militaribus armis* nobiscum permittatur equitare, vel Manticam cuiuscunque Monachi noſtri in ſuo iumento dedignetur portare. nam nec loci fundatores, nec alii noſtri Benefactores eiusmodi nobis voluerunt tradere: ſed nec nos aliquando tales conſenſimus ſuſcipere, per quos poſſet nobis aut noſtris ſucceſſoribus aliqua moleſtia prouenire. Iſtic quoque, ſi quam incurrerint offenſam ſeu negligentiam, *Praepoſiti vel Domini Abbatis pro hoc ſuſtinebunt ſententiam*. quod ſi renuerint eis ſubiici, neceſſe eſt per ſeueritatem *Aduocati* rebellionem atque contumaciam eorum comprimi.

Si equos ſuos in noſtro ſeruitio per noſtram incuriam perdiderint: aut alii eis a nobis equi tribuentur: aut tribus annis absque ſeruitio *beneficia* ſua habere permittentur. poſtquam aliquis eorum filios habens vel non habens defunctus fuerit, *equus* eius, & caetera quae a ſui ſimilibus accipi ſolent, in vſum Monaſterii redigitur. ſimiliter de praefatis *tributariis* vel aliis de *ſeruili conditione* mortuis agitur. quod lex cuiuscun-

 que

que ordinis exigit solemus accipere nec amplius quam iustum sit, debemus exigere.

Nec hoc praetereundum, quod quidam pro magna beneuolentia seruos suos ad hunc locum sub statuto censu tali pacto tradiderunt, vt nec cum caeteris tributariis examinarentur ab Advocato, nec obpressionem aliquam vel violentiam paterentur ab eo. si forte, quod absit, Praeposito vel Abbati subdi detrectarent, tunc *si placuerit Rectoribus huius loci* ad subiectionem ac ius faciendum ab Aduocato sunt cohercendi. (*)

CAPUT X.

Qualiter beatus Willehelmus Abbas fratres suos huc transmiserit?

Descriptis omnibus quae vel ante constructionem vel in ipsa inchoatione huius Coenobii siue postea nobis tradiderunt piissimi fundatores *Liutoldus* scilicet & *Cuno* Comites, nunc qualiter per *Wilhelmum hirsaugiensem Abbatem* primitus angelica vita plantari ceperit . . memorare debemus. loci namque opportunitate inuenta . . beatum Willehelmum prouidentissimum Consiliarium petierunt. quibus venerandus pater se promtum exhibebat, ac mox in subsequenti festiuitate S. Michaëlis Archangeli XII. Monachos - - & V. barbatos . . . *anno Millesimo octogesimo nono* misit hunc locum ad salutem animarum praeparare - - - interim per *Priores* regebantur.

CA-

(*) Insigne prorsus argumentum, Aduocatorum, quos alias libera electione ad sui defensionem aduocabant Monasteria, ius fuisse duntaxat precarium: nec nisi *requisitos* quidquam circa subditos aut ecclesiarum res potuisse.

CAPUT XI.

De ordinatione Domni Noggeri Abbatis.

Augebatur interim quotidie fidelium numerus : tantique collecti fuerunt in breui, vt anno fundationis *tertio* peterent sibi Abbatem donari. quam petitionem Willehelmus Archimandrita libentissime suscepit, & Domnum *Wezilonem* quem assignauerat eis Priorem cunctis pene ignorantibus domum repedare iussit, ac domnum *Noggerum* totius sanctitatis praeconio praeditum *in media quadragesima tertii anni* Abbatem eis praefecit . . . hic primum apud *cellam sancti Meginradi* quae vocatur *Einsidelin* post laudabilem vitam, quam in saeculo sacerdos exercuit ad conuersionem monachicam venit, ibique *plerosque annos* in Dei laudibus sancte viuendo cum aliis Dei seruis exegit. post haec diuina ut credimus ordinatione, sed tamen qua nescimus occasione *Hirsaugiensem* locum tunc iam vetustate collapsum, *in initio reparationis eius* expetiit. vbi & alii cum eo famuli Christi de diuersis locis in figura XII. Apostolorum - - - primo conuenisse referuntur bisseni.qui quasi XII. lapides viui sanctuarii coelestis meruerunt fundamenta fieri. nam hos duodecim, quos primum confluxisse retulimus, omnes postmodum *Monasteriorum Patres ac Rectores factos* audiuimus. e quibus beatus *Willehelmus* de Coenobio *S. Emmerami* quidem de ciuitate Ratisponensi inter reliquos veniens, principatum super eos meruit habere, atque sanctae huius institutionis legislator existere. Ipse quippe *Monachorum Consuetudines* & instituta patrum, quibus Regula S. Benedicti possit in coenobiis obseruari, de *Cluniacensi fonte* deriuauit, atque cis alpinae Monasteriorum ariditati velut largissima fluenta ministrauit.

Eodem autem anno, quo Domnus *Noggerus* huius loci regimen suscepit : isdem Willehelmus hirsaug : Abbas, fundator istius Monasterii aliorumque plurimorum constructor & reparator coenobiorum multis clarus virtutibus obiit in senectute bona & adpositus est ad patres suos senex ac plenus dierum. consummatus est autem *III. Nonas Julii Anno MXCI.*

MXCI. fundationis huius coenobii III.tio cui fucceffit Domnus *Gebehardus*, poftea *Spirenfis Ep'us.*

CAPUT XII.

Quomodo Priuilegium libertatis acceperint?

Eo tempore praefens coenobium adhuc in poteftate *Liutoldi* Comitis & fratris eius *Cunonis* erat. in cuius etiam manu ius Aduocationis ac defenfionis adhuc confiftebat. qui metuentes ne forte fuis haeredibus aliquam proprietatem vel tyrannidem in hoc Monafterium exercendi traderent, fi hoc in fuo *Dominio* retinerent, communi confenfu *Manegoldum Comitem de Veringen* conuocantes cum non modica multitudine procerum, omnem proprietatem quam vsque ad illam diem libere & absque cunctorum contradictione Mortalium in eadem cella videbantur habere, delegauerunt eidem *Manegoldo Comiti* ea conditione, vt vel ipfe, vel alius nutu ipfius Romam ad Apoftolorum limina veniret, ac praefatam Cellam Apoftolico patrocinio & Ecclefiae Romanae *Dominio* fub vnius aurei cenfu fingulis annis Lateranenfi palatio perfoluendo fubderet. . . . *Manegoldus* itaque Comes vt rogatus fuerat implere fategit, & eandem Cellam *Dietrico de Biunburg* delegauit ac fuper Altare Principis Apoftolorum ad tributum vnius aurei vice fua tradere rogauit. paruo poft haec internallo fub abbate Noggero memoratus Dietricus cum *Wernhero* presbytero de *Aloshufin* Manegoldi comitis clerico Romam adiit &c.

His diebus *Vrbanus* huius nominis *fecundus* Papa Romanam regebat Ecclefiam, qui memoratum Coenobium in fuum recipiens *Dominium* Noggero primo huius loci Abbati manu propria confirmatum ac fignatum *libertatis* mifit Priuilegium, anno Incarnationis diuini Verbi MXCIII. Pontificatus vero Domini Vrbani Papae VI. quod poftea fub *Vdalrico fecundo huius loci Abbate* per *Calixtum* papam huius vocabuli *fecundum* innouatum, huic opufculo inferendum iudicauimus idoneum.

CA-

CAPUT XIII.

Priuilegium ab Vrbano Papa huic loco primitus conceſſum.

VRBANUS Epiſcopus Seruus Seruorum Dei dilecto in Chriſto filio *Nogero* Abbati Monaſterii S. Mariae, quod ſitum eſt in loco qui dicitur *Zvifalta*, eiusque Succeſſoribus regulariter ſubſtituendis in perpetuum. Piae voluntatis affectus ſtudio debet proſequente compleri; vt eccleſiaſtica vtilitas Apoſtolicae ſedis fauore vires recipiat; Apoſtolicae ſiquidem ſedis deuotiſſimi filii *Liutoldus & Cuno Comites* (*) & reliqua vt in ſequentibus. Datum in monte *Gargano* (**) per Joannem Eccleſiae Romanae Cardinalem Diaconum XII. Kal. Maij, Indict. I. anno Dominicae Incarnationis MXCIII. Pontificatus autem Domini Vrbani II. papae anno VI.

Priuilegium per Caliſtum papam nobis collatum.

Calixtus Epiſcopus Servus Servorum Dei dilecto filio *Vdalrico* Abbati Monaſterii S. Mariae quod in loco qui dicitur *Zuifulda* ſitum eſt, eiusque Succeſſoribus regulariter ſubſtituendis in perpetuum.

Religioſis deſideriis dignum eſt facilem praebere conſenſum, vt fidelis deuotio celerem ſortiatur effectum. Apoſtolicae ſiquidem ſedis deuotiſſimi filii *Liutolfus & Cuno Comites* de facultatibus propriis Monaſterium in loco, qui *Zuiuulda* dicitur aſpirante Domino conſtruxerunt, quod in beatae Dei Genitricis & ſemper virginis Mariae honore ac nomine conſecratum, beato Petro Aplrum Principi & ſanctae eius Eccleſiae obtule-

*) Sigillum quoque calamo effictum eſt. circum crucem ſcriptum legitur: *ſanctus Petrus - S. Paulus - Vrbanus papa II.* in circulo: *Benedictus Deus & Pater Domini noſtri Jeſu Chriſti Amen.* ad latus pictum conſpicitur monogramma: *Bene valete.*

**) Caſtrum enim *montis Angelorum* & alia loca munita Romae *Guibertus* Antipapa praeſidio inſtructa etiamnum tenebat; tametſi ipſe *Veronae* apud *Heinricum IV.* Imp. moraretur. vid. Murator. *Annal. Ital.* ad ann. 1093.

obtulerunt. Quam nimirum oblationem Nos Auctoritate sedis scilicet Apostolicae confirmantes ad Exemplar Domini Praedecessoris nostri sanctae memoriae *Vrbani papae* praedictum locum sub beati Petri tuitione confouendum suscipimus, & contra viuentium omnium infestationes praesentis Decreti stabilitate munimus. statuimus enim, vt quidquid *praedicti Comites* diuinae aspirationis instinctu eidem coenobio contulerunt, & quaecunque a quibuslibet fidelibus de suo Jure aut hactenus collata sunt, aut in futurum annuente Domino conferri contigerit: tibi charissime in Christo frater *Vdalrice*, qui nunc eidem loco in Abbatem praeesse diuina dispositione cognosceris, tuisque Successoribus firma semper & illibata permaneant. Nulli ergo hominum liceat idem Monasterium temere perturbare, aut eius possessiones auferre, vel ablatas retinere, minuere, vel temerariis vexationibus fatigare: sed omnia integra conseruentur, eorum, pro quorum sustentatione & gubernatione concessa sunt usibus omnimodis profutura. Obeunte te nunc eius loci Abbate vel tuorum quolibet successorum, nullus ibi qualibet surreptionis astutia seu violentia praeponatur, nisi quem fratres communi consensu vel fratrum pars consilii sanioris secundum Dei timorem prouiderint eligendum.

Hoc ipsum de *Advocati* etiam constitutione praecipimus. qui tamen Aduocatus si inutilis Monasterio repertus fuerit, amoto eo alius substituatur. Chrisma, oleum sanctum, consecrationes altarium siue Basilicarum ab Episcopo in cuius Dioecesi estis, accipietis, nisi forte simoniacum esse constiterit, aut Apostolicae sedis Communionem & gratiam non habere. quod si constiterit, liceat vobis a quocunque malueritis catholico Episcopo & Clericorum ordinationes & caetera Sacramenta suscipere. Si quis saecularium in eodem Coenobio sibi locum Sepulturae desiderauerit praeparari, liceat vobis pie desiderata concedere. Ad indicium autem perceptae huius ab Ecclesia Romana *libertatis*, aureum unum quotannis lateranensi palatio persoluetis. si quis igitur in futurum Archiepiscopus aut Episcopus, Imperator aut Rex, Princeps aut Dux, Comes, Vicecomes, Judex, potens aut impotens, hanc nostrae constitutio-

tutionis paginam sciens, contra eam temere venire temptauerit, secundo tertioue commonitus, si non satisfactione congrua emendauerit, potestatis, honorisque sui dignitate careat, reumque se diuino Judicio existere debere perpetrata iniquitate cognoscat, & a sacratissimo Corpore & Sanguine Dei & Domini Redemptoris Jesu Christi alienus fiat, atque in extremo Examine districtae Ultioni subiaceat. eunctis autem eidem loco iusta seruantibus sit pax Domini nostri Jesu Christi: quatenus & hic fructum bonae actionis percipiant, & apud districtum Judicem praemia aeternae pacis inueniant. Amen, amen, amen.

(*Monogramma.*) Ego Calixtus Catholicae Episcopus Ecclesiae subscripsi.

Datum *Laterani* per manum *Crisogoni* sanctae romanae Ecclesiae Diaconi Cardinalis ac Bibliothecarii VIIII.o Kal. April. Indict. XV. Incarnationis Dominicae anno MCXXII. Pontificatus autem Domini Calixti secundi papae anno IIII.

CAPUT XIIII.

De obitu Cunonis Comitis.

Postquam venerabilis *Cuno* cuncta quae de constructione Coenobii, vti mente disposuit, feliciter cum germano suo compleuit, iam senex & grandaeuus in castello suo *Wulffelingen* corporis dolore corripitur: cumque hac infirmitate graui per dies XIIII. laborasset, in senectute bona collectus est ad patres suos anno Dominicae Incarnat: *Millesimo nonagesimo secundo* fundationis vero Coenobii IIII. qui cum esset tempore grandis persecutionis & haereticae prauitatis, quae per *Heinricum IIII.* Imperatorem Ecclesiam vehementer vastauit, hic in fidelitate sancti Petri cum sepe dicto *Liutoldo* fratre suo immobiliter veluti Cedrus inconcussa perdurauit --- postquam igitur ut diximus de hoc mundo migrauit, frater eius *Liutoldus* Comes hoc audiens, licet ipse quoque cygneo foret capite ac podagrico adeo constrictus dolore, vt vix baculo sustentante gressum quoquam posset mouere: tamen vnum quod & vltimum restabat,

scili-

scilicet quod viuus mortuo debebat, fratri defuncto deferre non distulit obsequium. nam impiger post ipsum abiens cum magna gloria *corpus eius hucusque perduxit*, ac secus introitum popularis Ecclesiae, vbi nouiter collecta mansitabat congregatiuncula, versus altare sancti Petri cum tantillo Monachorum numero vdis luminibus sepeliuit. vbi postea imaginem Crucifixi, cuius hodieque visuntur vestigia, super eum iussit in pariete depingi. postmodum vero Monasterio iam pene consummato, *Cineres eius inde translati iuxta ossa Patris & fratrum suorum in capitolio nostro sunt venerabiliter tumulati.*

CAPUT XV.

De electione Aduocati huius loci.

C*uno* felicis memoriae Comes quoad vixit, huius loci *Aduocatiam* iure proprietatis administrauit, & vsque ad diem mortis suae more pii Patris istud Coenobium defendere curauit. quo rebus humanis exempto frater eius Liutoldus comes pondus huiusmodi curae ferre non valuit, quia podagrico simul & chyragrico dolore laborauit. hanc ob causam eius consilio ac consensu, nec non priuilegii auctoritate vel permissu communis fratrum conuentus *Welfonem Ducem Bavvariorum* elegit Aduocatum. ita sane quatenus nuper collata per priuilegium libertas inuiolata maneret: scilicet vt tamdiu sciret praeesse quamdiu voluisset huic loco prodesse. sin autem inutilis foret, Congregatio alium Aduocatum eligendi liberam potestatem haberet. Itaque priuilegio allato & *Welfone Duce* Aduocato constituto factum est magnum colloquium apud ROTENACKERE (*) totius regni principum, ibique praesentatum priuilegium cunctis audientibus qui affuerunt publice lectum est atque legitime confirmatum.

CA-

*) Ad Danubium super Ehingam: Ducatus Würtenberg. villa.

CAPUT XVI.

De obitu D'ni Noggeri Abbatis : & quis eius successor fuerit ?

Igitur Domnus *Noggerus* Abbas anno de Natiuitate Christi *Millesimo nonagesimo quinto* fundationis coenobii *septimo*, ordinationis autem eius *quinto* piis intentus operibus *II. Non. Martii* de huius mundi carcere ad Coeli palatia laetus emigrauit, atque inmarcessibilis gloriae coronam pro qua strenue certauit, a Domino percipere meruit. cuius obitu fratres admodum tristes effecti *Walechonem Abbatem de Winigarten* adesse petierunt, ac defuncto patre sepeliendi per eum officium impenderunt. eodem vero die, quo hunc terrae commendauit, quemdam Nouitium nomine *Vdalricum* cum aliis duobus fratribus isdem *Walecho* in Monachum consecrauit. post haec orbati fratres *Hirsaugiam* venientes petierunt Domnum *Gebehardum* Abbatem, vt eis dignum animarum suarum donare dignaretur Patrem. Quorum petitionem benigne suscipiens quibusdam fratribus assumptis, quos ad hoc officium idoneos iudicauit, ad hunc locum venire maturauit. vbi & alii duo a fratribus euocati conuenerunt Abbates, videlicet praefatus *Walecho de Wingarten*, & Domnus *Azelinus de Buirron* (*) hi tres tanquam in figura Trinitatis dicentes: faciamus hominem ad imaginem & similitudinem nostram, multa retractantes consilia tandem superius dictum, licet neophitum, licet nondum plene decem hebdomadas in monachica conuersione habentem elegerunt *Vdalricum*, in primo (**) die rogationum qui eodem anno in *Kal. Maii* venerat. qui cum ad nullum ecclesiasticum ordinem adhuc esset promotus, omniumque fratrum foret loco nouissimus, dictum est ei a Domino: Ascende superius. nam cum subesse mallet quam praeesse --- vix aegre consensit -- quem Dominus *Gebehardus venerabilis constantiensis Episcopus*

 pus

*) *Blaubeuren.*

**) Legendum *in secundo*; hoc enim anno 1095. Kalendae Maii in diem *Martis* inciderant.

pus & Apostolicae sedis Legatus paterne admonitionibus instructum tempore delapso per singulos gradus ordinis ecclesiastici prouexit & sic demum in Abbatem consecrauit &c.

CAPUT XVII.

De obitu Comitis Liutoldi.

Decimo fundationis anno coenobii huius nondum elapso, *Liutoldus* Comes grauiori correptus infirmitate sensit se termino vitae praesentis adpropinquare ... in hora exitus sui petiit se monachica benedictione insigniri. qua percepta triduum quod superuixit Dominum non cessans benedixit ---- obiit autem temporibus *Heinrici quarti* Imperatoris XV. Kal. Sept. anno MXCVIII. ac sepultus est in nostro capitulo in sepulcro Maiorum videlicet Patris ac fratrum suorum....

CAPUT XVIII.

De conditione vel dedicatione maioris Ecclesiae.

Maius Monasterium, quod temporibus piae memoriae *Noggeri* Abbatis est inchoatum, cepit in dies augmentari & succrescere per domnum *Vdalricum*. nam primo fecit vnam construi in honore S. Dei genitricis & eius fidelissimi tutoris Apostoli Johannis & Euangelistae capellam, cui claustrum ligneis tabulatis est adiunctum. ibi postquam de populari ecclesia transmigrauerant, interim commanentes & quae Dei sunt agentes, tanta ceptum opus aggressi sunt instantia, vt XXI.° anno postquam coenobium est inchoatum, etiam templum praeter picturas & alia huiusmodi ornamenta fuerit consummatum. ... Domnus Vdalricus diem aptum constituit Dedicationis. post haec convocauit beatae memoriae *Gebehardum constantiensem Episcopum Bertolfi Ducis germanum & apostolicae sedis Legatum*, ac Domnum *Widonem curiensem antistitem*. quibus aperiens suam voluntatem postulauit, vt Domino fauente complerent Ecclesiae Consecrationem. Illis autem haec annuentibus dedicatum

eatum

catum est ab eis idem templum in honore S. Dei genitricis Mariae & omnium sanctorum *V. Idus Septembr. millesimo centesimo nono anno* Dominic: Incarnat. ... tanti referuntur e diuersis Ecclesiis confluxisse, ut praeter Monachorum, canonicorum, clericorum numerositates XIIII. conuenirent Abbates..... Altero vero post anno memoratus *Gebehardus* Episcopus *II. Id. Nouembr.* a corporalibus exemptus membris coniunctus est in aeternis sedibus summus Pontifex summis Pontificibus.

CAPUT XIX.

Qualiter & alia monasteria de hoc loco viuendi sumpserint exempla ?

His diebus egit per amicos suos *Dux Bohemicus :* quatenus per Domni *Vdalrici nostri Senioris* (*) Magisterium, nuper ab eo constructum regeretur Monasterium. quod cum patri nostro nec non Conuentui cuncto propter eiusdem gentis ingenitam feritatem, morum improbitatem, ac linguae barbariem durum videretur, haec tamen maxima difficultas putabatur, quod isdem locus & Abbatem & Monachos habere de eadem Natione dicebatur. tanta vero vis erat amicorum id petentium.. vt omnis excusationis occasio, omnis negantium vinceretur contradictio ; & quod ab amicis maximeque ab *uxore* memorati Ducis petebatur ; eoquod erat *filia Heinrici Comitis de Berge*, (**) hoc loco quiescentis. missi sunt itaque XII. fratres. VI. Monachi scilicet ac VI. barbati, disciplinae claustralis experientia pollentes.

Qui cum aliquantulum temporis ibi transegissent, & quasdam caussas illic vidissent, quas sine periculo animae ferre nequissent, per domini *Vdalrici* Abbatis operam contra spem omnium reuersi sunt in patriam: ea tamen Duci promissione facta, vt si quod eos offendebat scandalum, postea fuisset sopitum, ad eandem denuo reuerterentur regionem. quod

 ita

*) Id est Abbatis.

**) Proxime *Ehingam* cis Danubium. inferius latine Comites *de Monte* vocantur. non confundendi cum comitibus *de monte sancto*. quae quidem femina inferius *Richinza* nominatur.

ita factum est. nam fratres plusquam XX. sunt postmodum illuc transmissi: e quibus vnus praeficitur eis Abbas nomine *Wizzimannus*. quo defuncto Duceque *Latizlao* nomine rebus humanis subtracto, persecutionem magnam a fratribus ibidem susceptis fuerunt perpessi, & rursus repatriare compulsi. tertio nihilominus quidam e nostris cum assignato sibi Abbate nomine *Bertolfo* fuerunt illuc directi. postquam fratres qui eos pridem expulerant ab insania sua sunt correcti.

De Nernestheim.

Sanctae quoque recordationis *Vdalricus constantiensis Episcopus cum germano suo Comite Hartmanno* per idem tempus Dominum nostrum Vdalricum Abbatem coepit inquietare: quatenus suo dogmate dignaretur rigare semen, quod per alios apud *Nernestheim* Dominus olim inchoauerat plantare. . . quid plura? petitiones tantorum Virorum non licuit vilipendere: praesertim cum & *germanae sorores* eorum Domina videlicet *Adelhait* quondam *Comitissa*, nunc autem Ancilla Christi deuotissima: nec non *Hadewig* aequali fulgens sanctimonia coepissent pro eadem re supplicare. istae quippe dilectae Domino famulae duas vitas Mariae & Marthae inter sorores loci nostri perfectissime seruantes, hoc meruere, vt quidquid rationabiliter petierint, merito debeant impetrare. diriguntur igitur illuc fratres quotquot erant necessarii, aliquamdiu per *Priores* regendi. deinde cum postulasset fratrum vnanimitas, & loci illud exegisset vtilitas, datur eis Abbas omni sanctitate plenus Prior noster nomine *Henricus*; post cuius transitum Domnum *Peregrinum* (*) virum ex virtutibus factum meruerunt patrem habere secundum.

De Scyrensi Abbate.

Ea tempestate fratres de *Skyre* Dominum Vdalricum Priorem nostrum summae prudentiae ac singularis Ingenii virum petierunt sibi donari magistrum. quod quum per se non valuissent impetrare, per *Heinricum* (**) *Ducem*

*) Aliàs *Pilgerinum*.
**) Vulgo *Nigrum* filium Welfonis IV. & Judithae.

Ducem Bawariorum, *secundum Aduocatum nostrum*, & *Ottonem* eiusdem gentis *palatinum* temptauerunt efficere. sed cum nec sic praeualuissent illud extorquere, nouissime per epistolam Domini *Innocentii* Papae & *Lotharium* Regem tandem illum obtinuere. quid referam multos non solum Laicorum, Clericorum, Monachorum : verum & Abbatum vel Episcoporum in quibuslibet agendis hic crebrius quaesisse & hausisse salubre consilium &c.?

CAPUT XX.

Quomodo multi Nobiles.. ad hunc locum se contulerunt &c.

Multi quoque nobiles & mediocres ac fortunae minoris vtriusque sexus homines diuersa huic loco donaria contulerunt, & quidam deinceps nobiscum permanserunt. quorum caput extitit Fundator huius Coenobii Comes *Liutoldus*, qui iuxta vitae terminum factus est hic Monachus, quem *Cuno Comes de Buhile siue de Botingen* : *Luitfridus filius Bertolfi de Sparewaresegge*, quem *isdem Pater* postea secutus est eodem tramite. Deinde *Vdalricus filius Manegoldi de Sunemetingen* & *Adelbertus de Hattingen* &c. . .

Non solum autem Virorum nobilium : sed & feminarum aequa ingenuitatis almitate decoratarum praesens Coenobium est redimitum. inter quas tanquam ceteris clariora micabant sydera secundum seculi quidem dignitatem nobiles, sed iuxta diuinam religionem multo nobiliores ac fulgentiores *Adelhait Comitissa* scilicet *uxor Vdalrici Comitis de Gamertingen*, *filia vero Hartmanni Comitis de Dilingen* : cui hoc ad cumulum accessit claritatis, quod erat *germana soror Vdalrici sanctissimi Constantiensis Antistitis*. quam e vestigio secuta est *soror ipsius Hadewic* nomine : quae prius apud *Neresheim* in Nonnarum seu Monialium vixit conversatione : sed amore *sororis*, imo desiderio vitae arctioris in hoc humili se reclusit ergastulo . . . Has non modo gressibus corporeis, verum etiam via virtutis & aliae plures aequali prosapia vel minori exortae sunt secutae.

cutae. e quibus fuerunt *Adelhait* & *Bertha Vdalrici Comitis de Gamertingen* praefatae *Adelhaidis Comitissae filii*, ac *Judinthae filiae Bertolfi Ducis de Zaeringen natae. Gerdruth Boleslai Ducis Boloniorum* & *Salomae filia. Luiggart de Gemingen* : *Hiltrut de Rordorff*, & aequiuoca eius filia filiae ipsius de *Hirzspile. Adelhait* item *filia Adelberti de Hatingen*. . . Sed nec hoc silendum arbitramur, quod quidam tam viri quam feminae seculari dignitate sponte deposita hic magis subesse quam alibi praeesse delegerunt. de quorum numerositate quaedam extitit *Alberat* nomine, *Comitis Eginonis filia, sed Gebehardi Strazburgensis Pontificis germana*, quae quondam fuit apud *Lyndaugiam Abbatissa* . . . . Hanc *Vdelhilt Comitissa de Zolre, ipsius Abbatissae germana* in quantum potuit imitari studuit &c.

CAPUT XXI.

Quod multi Principum & Nobilium tubam extremam hic pausando praeelegerint exspectare.

Non nulli vero Principum & aliorum Nobilium vtriusque sexus tubam nouissimam praeelegerunt hic pausando exspectare. De quibus *absque loci Fundatoribus* primus extitit *Comes Vdalricus*, qui apud *Gamertingen* in Ecclesia suae ditionis erat proprio sepulchro tumulatus : sed per uxorem suam *Adelhaidam* superius memoratam postmodum huc translatus. deinde *Comes Heinricus de Berge cum filio suo* eiusdem nominis & dignitatis *ad succurrendum in hora mortis Monachi* per Domnum Vdalricum Abbatem apud nos effecti cum omnibus ossibus Parentum suorum, id est *Bobbonis Comitis* & *Sophiae ipsius uxoris*, & paruuli *filii Diepoldi* sunt huc transducti, & in capitulo nostro cuncti pariter in vno monumento positi. post quos *Manegoldus de Sunemutingen* cum *Mathilda* sua vxore meruit in eodem capitulo quiescere . . . . hisce quae vel *ipsi vidimus*, vel aliorum relatione cognouimus, notitiae cunctorum pandere curauimus *Anno Millesimo centesimo tricesimo quinto* dominicae Incarnationis : *quadragesimo septimo* Coenobii inchoationis : & *quadragesimo*

gefimo praefati *Vdalrici* Patris noftri ordinationis ea *quae fequuntur* fcribere coepimus. (*)

Millefimo centefimo nono dominice Incarnationis anno, Indictione fecunda V. Idus Septembris, feria quinta dedicatum eft hoc templum *S. Marie* a venerabili viro *Gebehardo* III.o huius nominis Conftantienfis Ecclefie pontifice, & apoftolice fedis legato, in nomine fancte & indiuidue Trinitatis. & in honore fancte & victoriofiffime Crucis. precipue autem in honore fancte ac perpetue virginis Dei genitricis Marie. He funt autem reliquie fanctorum, que continentur in *dominico Altari.* de capillis nec non de veftimentis ac de Sepulchro Dei genitricis ac perpetue virginis Marie. Reliquie fanctorum apoftolorum Petri & Pauli. Andree. Jacobi. Matei, Symonis & Mathie. de veftimentis S. Johannis Evang. Stephani protomart. Clementis pape. Cornelii pp. Sixti pp. Stephani pp. Vrbani pp. Blafii, Apollinaris, Lamberti, Chiliani epifcoporum & mart. Laurentii, Cyriaci, Vincentii, Mauritii, Exuperii Victoris & Vrfi, Georgii, Pelagii, Sebaftiani, Gereonis, Romani, Viti, Pancratii, Gangolfi, Quirini, Ypoliti, Valentini, Nazarii, Naboris, Chriftofori, Genefii, Alexandri, Marci & Marcelliani, Felicis & Adaucti, Genuini Mart. Silueftri pp. Gregorii pp. Hilarii, Nicholai, Remigii, Germani, Aurelii, Maximini, Martini, Arbogafti, Saluii, Eucherii epifc. & confefforum. Benedicti, Galli, Othmari, Octauiani, Jufti, Maximiliani & Zenonis confefforum. Barbare, Verene, Walpurge, Evgenie, Eufemie, Eulalie virg. Vndecim milium reliquie col'. Felicitatis, Anaftafie Mart.

Altare

*) Hic finit Apographum meum: at Autographon fequentes minio fcriptos verficulos addit:

Explicit hic primus liber: incipit inde fecundus,
I. Principium libri Sanctos decet effe fecundi.
II. Exin thefauri fequitur narratio Templi.
III. Pofthec noftrorum confcribitur ordo librorum.
IIII. Predia que dantur poft hoc fine fine locantur.
V. De reliquis donis eft ultima mentio nobis.

Relicto in hac pagina fpatio in aduerfa eadem manus fic profequitur:

Altare ad ſanctam Crucem conſecratum eſt eodem die dedicationis templi, in honore eiusdem S. Crucis. continentur autem in eo reliquie Sanctorum. De ligno Domini. de Columna in qua flagellatus eſt Dominus. de ſpinea Corona. de ſpongia domini. Johannis bapt. Andree, Jacobi, Mathie apoſt. Marci evang. Stephani protomart. Marcelli pp. Georgii, Pancratii, Pelagii, Sebaſtiani, Cyriaci, Vincentii, Exuperii, Chriſanti Mart. Gregorii pp. Martini, Nicholai, Ambroſii, Arbogaſti Epiſc. & Conf. Petronelle, Praxedis, Gertrudis, Anaſtaſie. de corporibus ſociarum ſancte Afre.

Altare medium, quod eſt proxime poſitum retro principale Altare, conſecratum eſt *Milleſimo C.o III.o* dominice incarnationis anno a ſupradicto epiſcopo IIII.o Non. Julii, in honore S. Benedicti omniumque Monachorum & heremitarum. continentur vero in eo reliquie ſanctorum. de ligno domini, de ſepulchro domini, de velo S. Marie, de virga Aaron. Georgii m. Columbani, Galli, Othmari confeſſorum.

In Altari proxime huic dextrorſum poſito, quod poſt ipſum diem dedicationis templi craſtina die conſecratum eſt in honore S. Petri omniumque Apoſt. continentur reliquie ſanctorum Petri, Andree, Jacobi Apoſt. Marci evang. Reliquie ſanctorum Innocentum. Dioniſii ep. ſociorumque eius. Pancratii, Mauricii, Pantaleonis, Laurentii, Sebaſt: Adriani, Coſme & Damiani, Romani, Secundiani, Juſtini MM.

Item Altare, quod eſt ſiniſtrorſum poſitum proxime iuxta medium, conſecratum eſt ſecundo die poſt ipſum diem dedicationis templi, in honore S. Georgii omniumque mart. continentur autem in eo reliquie ſanctorum Georgii m. Sixti pp. Alexandri pp. Bonifacii Archiep. Vincentii, Pancratii, Pantaleonis, Mauricii, Abdon & Sennes. Sigismundi regis & mart. Gregorii pp. Valerii ep. Benedicti & Bertini Abbatum. Eutropie & Eunomie mart.

Eodem die conſecratum eſt extremum Altare in ſiniſtra parte, in honore ſancte Juſtine virg. omniumque ſanctarum virg. & viduarum. continentur autem in eo reliquie ſanctorum: Juſtine virg. & mart. Heraſmi

rasmi ep. & m. Mauricii, Pancratii, Antonini mart. Siluini ep. Barbare, Fortunate, Juliane V. Marie Magd. Margarethe, Tecle, Leoswinde, Seuere Virg. de reliquiis vndec. mil. Virg. de corporibus sociarum S. Afre.

Altare extremum, quod est in dextro latere positum, consecratum est eodem die eodemque anno, quo & Altare S. Benedicti, in honore S. Martini ep. & conf. OOq. CC. & EE. continentur autem in eo reliquie sanctorum: de presepio dom. Steph. protom. Adalberti E. & M. Martini, Nicholai, Aurelii, Remigii, Ambros. Brictii, Herhardi, Herinfridi CC.

De Capella Domni Abbatis.

Millesimo Co. XX.o dominice Incarnationis anno, indict. XIII.a XIIII. Kal. Oct. dedicata est capella Domni Abbatis a venerabili viro *Oudalrico* constant. eccles. pontifice, in nomine sancte & indiuidue Trinit. & in honore S. & victoriosissime Crucis, ac S. D. G. M. precipue autem in hon. S. Michahelis Archang. & S. Nicholai ep. sanctique Bened. Abb. he sunt reliquie sanctorum, que continentur in Altari: Andree Ap. Steph. protom. Cornelii pp. Blasii ep. Laurentii, Vincent. Georg. Ypoliti, Viti MM. Gregorii pp. Martini, Nicholai, Oudalrici ep. & conf. Benedicti Abb.

De ecclesia Infirmorum.

Millesimo C.o XXI.o dominice Incarnationis anno, indict. XV. Non. Oct. dedicata est ecclesia infirmorum a venerabili viro *Oudalrico* constant. ecclesie presule in nomine S. & indiuid. Trinit. & in hon. S. ac vict. Crucis, precipue autem in honore S. D. G. M. perpetue Virg. & S. Joh. Ap. & Evang. He sunt reliquie sanctorum, que continentur in principali Altari: De Cruce domini. de capillis S. D. G. M. Andree, Joh. euang. Jacobi, Mathei Ap. Marci euang. Alexandri pp. & m. Sixti pp. & m. Apollinaris, Vincentii, Mauricii, Georgii, Viti, Gorgonii, Sebast. Xpofori, Pantaleonis, Oswaldi regis, Gangolfi MM. Gregorii pp. Martini, Nicolai, Ambrosii, Aurelii, Remigii ep. & confess. Benedicti, Galli,

 Othma-

Othmari confeff. Agathe, Lucie, Eugenie, Verene, Walpurge Virg. Anaſtaſie, Afre, Eunomie MM.

S. Bartholomei.

Eodem die eodemque anno conſecratum eſt Altare, quod eſt in ſeptentrionali plaga eiusdem eccleſie a prefato epiſcopo in honore S. Bartholomei Ap. & he ſunt reliquie ſanctorum que continentur in eo. Bartholomei Ap. Lamperti ep. & Mart. Martini ep. & conf. Florini conf. Agathe V. & M.

Altare S. Gregorii.

Eodem die, eodem anno conſecratum eſt Alt. quod eſt in merid. plaga eiusdem eccleſie ab eodem ep'o, in honore S. Gregorii pp. he vero ſunt reliquie, que continentur in eo: Gregorii pp. Laurentii M. Gereonis M. Bricbii ep. Cecilie Virg. & M.

De eccleſia S. Nicholai Epiſcopi.

Milleſimo C.o XXX.o III.o domin. incarn. anno indict. XI. III. Idus Sept. dedicata eſt eccleſia que reſpicit ad aquilonem a venerabili *Vdalrico* Conſtantienſi Preſule II.o in nomine S. & indiu. Trinit. & in hon. S. ac vict. Crucis & ſanctiſſime D. G. M. p. V. precipue autem in honore S. Nicholai ep. & conf. ac S. Marie Magdalene. He vero ſunt reliquie ſanctorum, que c. i. a. Jacobi ap. Clementis p. & m. Cornelii p. & m. Steph. protom. Vincentii m. Sebaſtiani, Tyburtii, Bonifacii, Chriſogoni, Mauricii, Albani, Meginradi, Pancratii, Seneſii Mm. Martini, Brictii ep. & conf. Magni conf. Agne, Agathe, Vrſule, Eutropie VV. ac Mm. Walpurgis Virg.

Milleſimo centeſimo XLmo. I.o dominice Incarn. anno, Indict. IIII. a VIII. Idus Jan. dedicata eſt eccleſia orientalis, vbi Moniales excubant, a venerabili *Tietwino* romane eccleſie Cardinali epiſcopo tituli S. Rufine, & Apoſtolice ſedis Legato, nec non a venerando epiſcopo Conſtantienſis eccleſie *Herimanno*, in nomine S. & ind. T. & in h. S. ac v. ✠. & S. D. G. M. p. V. & OO. SS. Hos autem principaliter & nominatim idem templum no-

nofcitur habere patronos : fanctam videlicet D. G. M. ac S. Joh. bapt. Ifte vero SS. reliquie continentur in Altari eiusdem ecclefie. De Cruce Domini, de veftimento S. D. G. M. Rel. S. Joh. bapt. S. Petri, S. Andree, S. Mathei, S. Thome Apoft. S. Steph. protom. S. Cornelii pp. & m. S. Blafii, S. Lamperti. de veftimentis S. Adelberti. Donati ep. & m. S. Georgii, S. Sebaft. de capillis S. Sigismundi regis, Pancratii, S. Genefii Mm. S. Siluefti pp. S. Celeftis ep. S. Egidii, S. Luciniani C. S. M. Magd. S. Afre, S. Felicitatis M. S. Vrfule Regine, S. Cecilie, S. Romane Virg. & Mm.

Eodem anno . . . dedicata eft etiam Ecclefia apud *Hulfftetin*, videlicet craftina die a fuperius dicto *Herimanno* epifcopo VII. Idus Jan. in nomine S. Trinit. S. Crucis, & p. V. D. G. M. & OO. SS. precipue autem in honore S. Nycolai e. & c. ifte vero reliquie continentur in Ara. S. Nycolai . . . Gotehardi &c. &c.

Quantis fanctarum reliquiarum patrociniis locus ifte defenfetur ac nobilitetur : feu quantum per eadem facrofancta pignera contra cunctos incurfus aeriarum poteftatum muniatur, fcripturus, primum eas reliquias, que in aliquo fabrili opere condite funt, dicere fum aggreffus. denique ceteras, quas vel in marfuppiis vel in Capfulis talibus funt, que ficuti facile clauduntur, ita etiam eadem facilitate aperiuntur, fcribere mihi quidem non pigrum : fed ubinam fint, aut in quibus locis reperiantur, dicere nimis eft ambiguum. Studeat igitur quisquis huic Cenobio fuerit prelatus, vt ea, que multo labore, multa induftria funt hic a fidelibus collecta, magis nouerit augere, quam ullo modo minuere. fciens ob hoc fe prepofitum fore, non ut congregata difpergat, fed vt difperfa congreget, augeat & conferuet. videat, ne de rebus fanctis aliquo modo temeratis, forditatis, diminutis, fiue direptis incurrat facrilegium, aut vinciatur vinculo anathematis, quod continet loci priuilegium. Hoc autem cunctos fiue prelatos feu fubiectos germanitus moneo, ne fint veloces & precipites vt difpergant fancta fanctorum : fcilicet diftribuendo reliquias eorum & reliqua fibi deuote a fuis deuotius collata. Caueant omnes Deo dilecti, vt fi quoquam neceffitas poftulauerit, facrofanctas reliquias

liquias dari, illuc dentur, vbi eis a fidelibus digne semper & laudabiliter seruiatur. Memorentur preterea ne vmquam tribuant cuiquam *totum*, quod in qualibet minutissima licet ligatura fuerit colligatum, tametsi multociens alibi contigerit *eadem nomina* reperiri. nam quia fragilitas humana scire nequit occulta, potest formidari, ne *vera* tradantur aliis, *apocrifa* remaneant nobismetipsis.

Si vero fieri valet, ita cuncte recludantur, *vt ante diem Judicii nunquam ab aliquo aperiantur.* Ante omnia sane cuncti sunt pariter admonendi, quo sic studeant laudare Dominum in Sanctis eius, quatenus mereantur per hanc vitam eorum interuentu perpetim habitare cum illis. Amen.

Preter illas quas in altaribus memorauimus inclusas, iste continentur hoc loco reliquie.

In cruce sancta quam domnus *Bertolfus* iunior *de Sparwarisegge* Iherosolimis attulit, auro & gemmis mirifice decorata, iste adorari solent, vbicumque ante nos portantur, reliquie. In superiore crucicula & in media continetur de ligno Dominice Crucis. in summitate de petra, ex qua Dominus celos ascendit. in dextro eiusdem Crucis cornu de sepulchro Domini: in sinistro de loco Caluarie. in inferiori parte de presepio Domini. hec in ipsa lignea crucicula continentur, que de iherosolimis est allata. In capsa vero eiusdem S. Crucis fabrili opere facta conduntur iste reliquie: in superiore parte reliquie S. Joh'is bapt. in dextro latere S. Andree Apostoli, in sinistro S. Marci euang. in inferiori parte reliq. S. Jacobi Apostoli.

In Cruce auro, argento & gemmis decentissime ornata, que portari solet in longo astili, continentur iste reliquie. in summitate habetur de vestimento S. Marie. in medio de ligno S. *Crucis*. in parte inferiori reliquie S. Ap'lorum Andree & Bartholomei. dextrorsum continetur dens S. Johannis baptiste & dens S. Philippi Ap. sinistrorsum reliq. SS. Apost. Petri & Pauli. iste reliquie retrorsum legi possunt per lapidem cristallinum. hanc autem ligni partem preciosam, quam prefati sumus in hac Cruce

recon-

reconditam, *Otto* monachus noster de Stvzzelingen a iherosolimis cum nonnullis aliis sanctorum reliquiis attulit, quas a beate memorie *Warmundo* patriarcha dono accipere meruit. isdem Ottodedit ad idem opus auri purissimi vncias octo: reliquum auri cum gemmis donauit quedam soror nostra nomine *Sophia*, Hartmanni *comitis de dilingin* pedissequa; nam prioris Crucis expensas a quadam *Salome* nomine *de Tetingin* audiui nobis esse impensas.

In Cruce auro & argento ac cristallinis ornata lapidibus, iste reliquie sunt collocate. in medio imaginis eas reliquias collocauimus, quas preciosiores estimauimus, id est de Cruce Domini, de vestimentis S. Marie, de presepio Domini. S. Joh. bapt. S. Petri ap. S. Pauli ap. S. Barth. ap. S. Steph. protom. &c. huius Crucis impendia videlicet in auro vel argento dedit quedam *Bilibilt* nomine Ducis Boloniorum cubicularia.

In Cruce deaurata argento & lapidibus decorata, quam contulit nobis domnus *Marcwardus* presb. *de Nazzegostetin* continentur sanctorum reliquie &c.

In crucicula aurea cum catenula aurea, quam tradidit nobis pie memorie *Meginhardus* boemicus ep'us iste reliquie sunt ab eodem incluse &c. ista Crux *absque reliquiis* postea vendita est pro quadam necessitate.

In crucicula deaurata . . cum catenula argentea deaurata continentur he reliquie.... Gothehardi ep. & conf... iste reliquie per cristallos leguntur. hanc Crucem quidam monachus noster *Counradus* nomine cum sorore sua *Gotelinda* nobis tradidit.

In crucicula argentea, quam domnus *Folmarus Hirsaugiensis Abbas* dedit domine *Oudilhilde comitisse de Zolre*: & illa sorori sue *Alberade*, quondam Abbacisse (*Lindaugiae*) nostre autem nunc monache donauit, iste habentur reliquie &c.

In crucicula cum imagine argentea deaurata, ac super similitudinem rote lapidibus & auro decorate posita, iste sunt reliquie: S. Barthol. ap. S. Calisti P. & m. hec posita est in capella domni Abbatis.

In crucicula parua, *que solet ad infirmos portari*, istas reclusimus reliquias: S. Marie, S. Bartholomei ap. S. Laurentii m. S. Sebastiani m.

In crucicula minori *infirmorum* iste sunt reliquie: Vincentii & Sebast. mm. de capillis S. Sigismundi regis & m. harum crucicularum alteram *Eberhardus* senior monachus *de Steine*: alteram *Wernherus* senior noster *de Herebrechtingin* dedit.

In crucicula ossea auro circumdata continetur *de Sanguine Domini*. hanc dedit *Gouta de Inaringin*...

In crucicula ossea cum catenula reliquie S. Barthol. ap. Hanc dedit *Heinricus* mon. noster *de Augia*.

Iste reliquie in cristallina acerra sunt recondite: de Cruce Domini &c.

Iste reliquie in cristallo altero sunt incluse, *quem domnus Abbas propter infirmos solet secum in itinere ferre* &c. &c.

In brachio ad similitudinem *dextere benedicentis* auro & gemmis facto continebantur quando ista scripsimus reliquie iste: brachium sancti Dyonisii ep. & m. Auunculi S. Afre m. de brachio S. Epiphanii ep. & C. Reliquie S. Alexandri pape & mart. Euentii & Theodoli mm. Pelagii m.

In fibula aurea reliquie S. Vincentii Leuite & m. hanc dedit quedam matrona nomine *Salome de Tetingin*.

Hactenus descripsimus eas sanctorum reliquias, qui in aliquo recondite fuerant metallo. dehinc aggredimur eas dicere, que necdum erant recluse. sed quia scire nequimus, utrum postea in aliquo recludantur metallo, libuit cunctis referre, quantas, qualesque nunc ubique siue in marsuppiis seu aliis seruatas loculis habeamus reliquias. que si posthec includantur, nomen & genus metalli conscribatur: deinde nominibus sanctorum scriptis, priora nomina minii linea subtus tecta, deleta vel potius reclusa designentur.

Bra-

Brachium S. Juſtine V. & M. quod ab initio fundationis hic repertum eſt a Monachis. (*)

*) Hic inſperato deſinit ſcriptor. equidem ſubnectitur hiſtoria *Manus S. Stephani.* ſed quoniam hanc iam habes apud P. Sulger & notis quidem illuſtratam, opus non eſt eam rurſus exſcribere. Vtrum Ortlieb morte praeuentus reliquos quos promiſerat Libellos abſoluere non potuerit : aut an deperditi ſint ? me latet.

Saltem *Catalogum Librorum* tunc Zwifuldae exſtantium vtinam nobis, vt propoſuerat, deſcripſiſſet! a ſexcentis & amplius annis aliquos fuiſſe deperditos pronum eſt coniicere; interim locuples etiamnum eſt Bibliotheca celeberrimi Aſceterii codicibus manuſcriptis. quorum ſi aliquando Catalogum conficient, cumque eruditis communicabunt Confratres mihi maxime colendi, non mediocrem facient ad gloriae ſuae acceſſionem.

X.

X.

LIBELLUS BERTHOLDI ABBATIS
Zwifuld. de constructione huius Monasterii. (*)

* **F***ere eodem tempore alius Zwifuldae scriptus. est libellus* de Constructione Zwiwildensis Monasterii. *de quo maxime reuerendus ac insigniter doctus* P. Bernardus Neher *loci archiuarius ad me sequentia perscripsit* : " *Auctor libelli de constructione Monasterii* Bertholdus *est quartus* " *noster Abbas. qui nobilis Ephebus educatus a primis Patribus huius lo-* " *ci adhuc puer Fundatorem nostrum* Luitholdum *vidit ac nouit.* Au- " tographon *illius libelli* Martinus Crusius *ad scribendos Sueuicos Anna-* " *les suos commodatum accepit, ad hunc diem nunquam nobis restitutum,* " *solumque nobis eiusdem Apographum adhuc superat.* "

Ex eo excerpta quaedam ad Guelficas res spectantia mecum communicauit; nam apographum nostrum Weingartense anno 1593. scriptum integrum non est. illa inferius afferam : hoc omissis omittendis sic habet :

Incipit libellus de Constructione Zwifildensis Monasterii.

Anno Incarnationis Domini MLXXXVIIII. *Vrbano* Papa II. romanae arci praesidente, *Heinrico IIII.* Imperatore regnante, *Lutholdus & Cuno* comites duo germani fratres *Rudolfo Patre* de castello *Achalmen* dicto, *Adelhaide Matre* de castello *Wulfflingen* nuncupato progeniti, vnctione sancti spiritus edocti coeperunt in praedio suo *Zwifaltaha* appellato Monasterium construere, & Monachos maximae discretionis de *Hirsaugiensi* scilicet Coenobio, qui eo tempore sub *Willihelmo* Abbate in regulari disciplina secundum *Cluniacenses*, omnes videbantur praeire, adscitos illic instituere. Praefatus etiam Willehelmus per se adueniens...

ac

ac propriis manibus, quia in tali negotio peritissimus erat, coepit Monasterium metiri, & caeteras officinas, vt hodie cernuntur, in nomine Domini pulchre prudenterque disponere.

Haec sunt autem praedia, quae omnipotenti Deo sanctaeque eius genitrici Mariae & perpetuae Virgini ab ipsis sunt oblata, & sub multis testibus ad alendos & sustentandos Monachos pro Christi amore hunc locum inhabitantes collata, ac postea secus *Rotenacker* coram *Welfone Duce* caeterisque regni principibus ad colloquium ibidem congregatis solenniter iterata & perpetualiter confirmata . . . . haec *fratri eorum Wernhero Argentinensi episcopo*, qui nuper heu in scismate de quo postea dicturi sumus, perierat, sorte obuenerant. cuius ipsi haeredes vniuersa quae eis reliquerat, integra & intacta primam hostiam velut acceptabile sacrificium vespertinum Reginae coeli immolabant . . . In pago etiam *Duregowe* appellato, vbi ipse (*Cuno*) magnis diuitiis *ex materna haereditate* claruit, in villa *Buoch* vocitata XX. mansus cum ecclesia parochiali tradidit. item ad *Detinckhofen* XII. mansus & quarta pars ecclesiae a praefato *Cunone* traduntur: & quarta pars copiosae piscationis in fluuio qui *Lindimacus* appellatur. (*post multa*) *Luitoldus* dedit & vnum molendinum apud *Rutilingen*, quod ... cum quodam *Rudolfo a Phullingen* commutauimus ... In territorio curiensi in villa quae vocatur *Lupinis* quartam partem ecclesiae, vnam salicam terram cum quatuor vineis ... quatuor etiam vinitores cum beneficiis propriis ad excolendam vineam deputatis. tertiam quoque partem ex naulo perenni fluminis *per Rheni* nauigationem ibidem instituto. decimas secundum morem illius regionis ex tribus hubis in eadem villa constitutis, a *parentibus eius* ad Monasterium *S. Galli* traditis. In proxima villa, quae *Flasconis* dicitur duas vineas & in montanis prope positis alpes amplas. Ex alpibus istis vel salicae terrae agris, ex decimis, vel vtriusque familiae tributis, ex diuersis casis vel areis, ex nonnullis mancipiorum seruitiis *procurator* villae dabit omnia vascula ad vinum necessaria singulis annis cum trecentis caseis suum pretium habentibus. & haec omnia cum sibi subiectis ad villam *Fozzaha*, (✝) id est ad *brigantinum* vel *potamicum lacum* deportat in plaustris,

 Prae-

✝) *Fussach.*

Praepoſito ſuisque comitibus ab ipſo ſubminiſtratis. hic ipſe dedit quoddam praedium a *fratre ſuo Eginone* ſibi in *Alſatia* inter caetera relictum *Ebirisheim* vocitatum in confinio *Raboldisſtain* ſitum, quod a raptoribus diu ablatum, ſed auxilio Comitis *Werinheri a Groeningen* per *Heinricum Imperatorem* reſtitutum paucis interiectis diebus eidem Imperatori acceptis 60. libris argenti eſt datum &c...

Sexto (*) autem fundationis huius Coenobii anno, *Cuono comes apud Wulffelingen, caſtrum ſuum* XVII. Kal. Nouembr. vitam finiuit a *fratre Luitoldo* huc aduectus cum *Patre Rudolfo* & fratribus ſuis *Hunfrido* & *Beringero* tumulatus quieſcit. Iſte magnarum diuitiarum potentia clarus, inter fratres ſuos fuit ditiſſimus. inter caeteros huius regionis principes nimis glorioſus ... aliis fratribus ſuis retro poſt ſathanam euntibus .. quoniam poſſeſſiones ſuas, quas *vltra citraue Rhenum fluuium* ſub ditione videlicet inimicorum habuerunt, plusquam animas dilexerunt. hic & frater eius Luitoldus a Deo inſpirati, quia *vrbes ad repugnandum munitiſſimas* habuerunt, in fidelitate S. Petri usque in finem cum Apoſtolico perſeuerarunt.

Praefatus Cono *Gebehardum* quondam *Ratisponenſem Epiſcopum*, cuius mentio in quibusdam *chronicis* (**) agitur, regno rebellantem captum ab *Heinrico tertio* Imperatore *ſibi commiſſum* apud *Wulfilingen* aliquamdiu in cuſtodia habuit; quem & poſtea Regi reconciliatum honorifice ad propria remiſit.

Hactenus de *Conone* agebatur, nunc ſtylus ad *Luitoldum* conuertatur. iſte dilectus Deo & hominibus *nullum militem huic coenobio tradidit*, nec ab alio aliquo talem ſuſcipi ſalubri conſilio praemonuit: immo ne id fieret omnino in perpetuum interdixit. dixit etenim: *milites maximam occaſionem deſtructionis monaſteriorum & quietis monachorum perturbationis fore. maximam penuriae, & paupertatis cauſſam milites eſſe. Monachi*

*) *Quarto.* nam teſte *Ortliebo* & vtroque *Chron. Zwif.* obiit anno 1092. anno vero 1089. condi coeptum eſt Monaſterium hoc.

**) Herm. contract. ad ann. 1055.

nachi inquit, qui milites habent semper quiete & pace carent. nunquam sine ira, rixis & disceptatione manent. insuper res monasterii inter se diuidunt, alia rixando, bellando, igne ferroque consumunt. & quomodo inermes Monachi & imbelles his possunt resistere, quibus proprii Domini vel ipsi etiam tyranni vix & vix queunt imperare?

Hic de quo loquimur Luitoldus vere beatus omni vita sua etiam in seculari habitu valde fuit religiosus, *nec vxorem vel concubinam habens* omnino permansit castus ... nullus furem vel latronem captum de manibus eius incolumem liberare potuit. Nulli vim intulit, sed suis rebus contentus fuit: nulli aliquid rapuit, excepto *Regi Heinrico*, cui *Nurttingen* oppidum aliaque in suis finibus praeoccupando rapuit, & forti praesidio quamdiu gladio accinctus fuit, eo inuito tenuit. quod etiam non rapinam arbitratus est esse, vt ipse dixit; quoniam idem Rex eoquod ei communicare noluit, villas *Bachilingen*, *Nozingen* atque omnia, quae in *orientali Francia* in beneficio ab Episcopatu *Würzeburc* habebat plusquam mille mansus, ei abstulit...

Igitur postquam omnis haereditas ad ipsum solum peruenit, omnibus superius memoratis rite peractis Deo sanctoque Petro Romae istud coenobium sub annuali censu vnius aurei obtulit. Item amicis, consanguineisque suis *beneficia sua*, vrbes & praedia large distribuit, reliqua vendidit, & egenis dapsili manu distribuit ipseque iam senex prouectaeque aetatis *Arma deposuit*, & iuxta vltimam aetatem debilis factus pedibus, humile habitaculum sibi prope Monasterium, vbi maneret, instituit, in quo per continuos sex annos cum omni iocunditate & laetitia nobiscum mansit.

Decimo autem fundationis huius Coenobii anno febre pulsatus, infirmitate ingrauescente magna deuotione multisque lacrymis Monachus effectus XV. Kal. Septemb. in pace quieuit, atque in fratris sui *Cunonis* & patris *Rudolfi* sepulcro tumulatus vltimam tubam exspectabit.

Horum mater Adelhait cum fratre suo Hunfrido Rauenatensi Episcopo praepositutam *Embirrach* & villam *Habsbach* argentinensi Ecclesiae contulit, vbi

 &

& ipsa cum *Eginone Luitoldi comitis patruo* & *filiis suis Werinhero eiusdem loci Episcopo, Eginone*, atque *Rudolfo* in iuuenili aetate in contiguis locis occiso in Ecclesia *S. Mariae ante altare S. Laurentii* sepulta quiescit. Horum nomina vel anniuersaria libris nostris inseruimus. (*) *Werinheri* tantum Episcopi & *Eginonis* fratris sui nomina tantummodo in libris nostris non notauimus; quoniam cum Rege Heinrico, qui peccauit & peccare fecit Israel communicauerunt, & in coniuratione contra Apostolicum in finem usque perseuerauerunt, & in tali heu scismate perierunt....

Heinricus namque Imperator viam patrum suorum ingressus saepe admonitus sed frustra, gladio Petri ab ecclesia abscissus, anathemate damnatus .. quasi leo rugiens posuit in Coelum os suum, & quoscunque religiosos Episcopos se execrantes sensit, propriis sedibus priuatos expulit. si quos vero expopulo sceleratissimos simoniacosque inuenit, in eorum loco impositos Ecclesiae praetulit. Ipsam etiam Romanam vrbem cum Apostolo Petro sibi merito repugnantem obsessam armis coepit. *Gregorium* papam VII. a quo ipse iudicio Episcoporum de Ecclesia erat pulsus & excommunicatus honore priuatum, rebus exspoliatum de sede Apostolica deposuit, & perpetuo exilio damnauit. insuper *Wipertum* Rauennae Archiep'um ob scelera sua iam septennio excommunicatum Apostolicae sedi imposuit, & ab eo sibi coronam regni imponi praecepit: sicque male coeptum peius est finitum..... alii Episcopi, qui videbantur Columnae esse, *Gebehardus & Diemo Salzburgenses, Herimannus Metensis, Adilbero Wurziburgensis, Gebehardus Constantiensis, Harwic Mageileburgensis, Reginhart Mindensis, Heinricus de Baderbrunnon, Altman Pataulensis*, *cum* aliis numero XX. Episcopis eiecti propriis sedibus priuantur, multi laici rebus suis spoliantur, multi ferro truncantur .... Et quoniam nimis induratum erat cor Pharaonis *Sueui* & *Saxones* cum catholicis perseuerantes eundem quinquies vel sexies bello confligentes vicerunt. 1. ad *Vnstrut.* 2. ad *Strowe.* 3. ad *Elstir.* 4. ad *Hohstetin.* 5. ad *Wurziburc.* 6. ad *Glizze.* vbi etiam duo isti fratres, *Cuono* & *Luitholdus* quos nunc in manibus tenemus, multos ex suis militibus ferro trucidatos amiserunt

*) Etiamnum Zwifuldae haec Dypticha supersunt.

runt. vbi etiam *Rudolfus Rex*, & post hunc *Herimannus* aeque Rex, quos contra Heinricum tyrannum Catholici regno imposuerunt, ambo; nescimus quo occulto Dei iudicio in bello occubuerunt. Demum post mortem *Gregorii* romani catholici resumptis viribus *Wipertum* eiiciunt, *Vrbanum* Apostolicae sedi imponunt. . .

Isti praedicti duo fratres Cuono & Liutoldus & alii nonnulli, quorum Deus tetigerat corda necessitatem in voluntatem verterunt, res suas Deo vouerunt, Monasteria construxerunt. Nonnulli seipsos cum suis omnibus seculo renuntiantes viuam hostiam Deo obtulerunt.

Hoc denique tempore hac tempestate vel persecutione in *Teutonicorum* Prouincia & maxime in *Sueuia* XX. Coenobia & eo amplius nouimus esse constructa. nonnulla etiam antiquitus constructa, in quibus antiqua S. Benedicti instituta multum ab illa nobilitate erant annullata, hac occasione in melius sunt reformata.

Denique Apostolicus, cum nullum Cardinalem vel Episcopum propter rabiem inimicorum, ne forte ab eis viui discerperentur, ausus esset huc mittere ad catholicos, *Bernhardum Massiliensem Abbatem*, *Cluniacenses*, vel alios, nunc hunc nunc istum quoscunque inuenit religiosos, ad eos misit Monachos, quorum habitus & incessus, quorum angelica vita omnium in se conuertit oculos, eiectisque ex his monasteriis *Girouagis* & *Sarabaitis* (*) alios ex *cluniacensibus* instructos illuc substituerunt Monachos. haec mutatio dexterae Excelsi maxime euenit ex industria *Willehelmi Abbatis Hirsaugiensis* coenobii, qui vere eximium erat sydus Coeli.

Praefatus igitur nefandissimus Heinricus Imp. seruus Domini malus a proprio filio regno pulsus, verum rebellare (**) temptans, captus sed fuga lapsus ad vltimum apud *Leodium* ut dignus erat, interiit profugus.

*) Regula S. Bened. Cap. I.

**) Verbum hoc frequenter usurparunt scriptores medii aeui; sed caute sumendum, pro repugnare, retro bellare &c.

Poſt hunc regnauit filius eius *Heinricus V.* qui fuit noſter adiutor & defenſor in omnibus . . . .

Monaſterium denique a *Luitoldo Comite & Noggero* Abbate incoeptum, ab *Vdalrico* Abbate perfectum *Gebehardus Conſtantienſis* cum *Witone Curienſi* epiſcopo in honore S. Mariae anno Incarnat. D'ni MCVIIII. fundationis vero XXI.o V. Idus Septembris dedicauit, dedicatum *Bernhardus* pictor frater noſter honeſte depinxit, depictum feneſtris pulcherrimis illuminauit, decorauit.

Capella infirmorum item in honore S.Mariae ſanctique Joannis Euangeliſtae conſecrata, ab *Heinrico ab Animarckingen* eſt conſtructa-- . ipſeque in extremis Monachus effectus in coemiterio ante ianuam ipſius Eccleſiae tumulatus quieſcit. Capellam S. Michaëlis Abbas *Vlricus* ſibi conſtruxit : *Bernhardus* depinxit. Capella S. Nicolai ad occaſum in fine Monaſterii adpoſita, ab *Vdilhilde Comitiſſa de Zolro* eſt conſtructa. ad quam etiam calicem, caſulam, ſtolam cum vniuerſis vtenſilibus neceſſariis contulit. Inſuper vnam hubam ad *Steton*, vnam ad *Ingislatt*, vnam ad *Harde*, vnam ad *Striche*, duas ad *Danhaim* eidem eccleſiae dedit. in qua etiam ipſa in vna parte, quae non eſt conſecrata, cum *Matre Cunegunda Comitiſſa de Vraha* iacet ſepulta. *Albirat* etiam ſoror eius *Abbatiſſa de Lindaugia* ibi iacet condita. eadem *Comitiſſa Vdilhild* in maiori Monaſterio (*) duo vela linea depicta ad Altare S. Crucis ſuſpendit : tertium ex ſericis contextum, quod erat *Heinrici Regis*, maius Altare S. Mariae circumdedit.

Quoniam praedia a primis fundatoribus collata breuiter perſtrinximus, ad ea, quae ab aliis ſunt tradita, ſuccincte pergamus.

Heinricus Comes Senior de Monte in articulo mortis Monachis inuiſceratus apud *Oppinthal* (**) dedit VI. manſus. huius filius *Heinricus Comes* ſimiliter in extremis Monachus effectus dedit apud *Anbilkofen VI.* manſus . . . *Rapot* eius alter filius apud *Iſinkofen* dedit vnum molendinum, & duas hubas apud vicum *Greſſingen* nominatum.

Horum

*) Hoc eſt, Templo, *im Münſter.*

**) Alias ſicut & hodie *Mockenthal.*

Horum fcilicet praedictorum *Comitum forores* fuerunt *Richinza Ductrix Bohemiae*, *Sophia Ductrix Morauiae*, *Salome Ductrix Boloniae*. iftae Deo dilectae forores cum viris fuis & amicis magnifica & infinita huic loco contulere beneficia . . . . *Vlatizlaus* igitur qui & *Lauzlan* Dux Bohemiae cum *uxore fua Richinza filia Heinrici comitis a Monte* XX. pallia ex ferico facta dedit . . . . *Sophia* Ductrix Morabiae foror Richinzae, *uxor Othonis Ducis* dedit vexillum, Dalmaticam, albam &c. Ipfa etiam cum forore Richinza refectorium fratrum barbatorum cum dormitorio proprio fumtu a fundamentis exftruxit . . .

Bolezlaus Dux Boloniae cappam nigram *albos boves* habentem intextos mifit . . . *Salome uxor eius* ftolam auream . . . mifit . . . alium etiam mantellum ad cafulam totum auro intextum, aurifrigio circumdatum, inferius lembum rubeum habentem fecundum morem gentis illius auro inftellatum, tria dorfalia, vnum ferico lembo circumdatum, vnum *albis leonibus* plenum, vnum rubeum, *albis foliis* plenum. Denique ifta praefata *Salome* Poloniae Duciffa femel in vno anno ME HUIC LOCO PRAESIDENTE per nuntios noftros haec fanctae Dei genitrici transmifit dona: *Manum S. Stephani protomartyris cum cute*, *carnibus & unguibus absque tamen pollice*, & alias reliquias fanctorum nonaginta . . . . haec omnia ad nos usque per multa terrarum fpatia falua licet vix propter incurfantes latrones & intacta venerunt. nonnulla vero, id eft, vnum *Pfalterium magnum auro confcriptum* . . cum aliis rebus, quae adhuc filentio funt tegenda, remanferunt . . . .

Item in Bohemia *Meginhardus Pragenfis epifcopus* poft alia numerofa munufcula Cappam nigram inferius & fuperius auriphrifio illuminatam a *Conftantinopolitano Imperatore* fibi in itinere *hierofolymitano* donatam tradidit... quae omnia a fucceffore eius *Johanne* violenter nobis ablata, fed per Cardinalem *Dediwinum* (*) romanae Ecclefiae per *Magentinenfem* Archiepifcopum, immó per *Lotharium* Imperatorem coactus reddere iniufte ablata poft multa certamina, poft multa itinera, utpote in terra aliena, *per me* & *Othonem* noftrum Monachum funt recepta.

Setzti-

*) Al. Theodwinus. videtur hic deeffe vox *Legatum*.

Setztibrana quaedam mulier slaua ex Bohemia inter alia dona Dorsale magnum ex lana contextum Maiestate & *Caroli* imagine insignitum huc misit Regissae Coelorum.

Cappam crocei coloris illius pretiosi generis, quod vulgo *Samet* adpellatur à Teutonicis, *Wizimannus* noster Monachus Abbas Monasterii *Gladrubensis* cum aliis duobus palliis dedit nobis &c. (*)

His temporibus *S. Cuonradus constantiensis Episcopus* virtutibus clarus per *Vdalricum Episcopum* de tumba leuatus, dies natalitius eius *ut more sanctorum* celebraretur a *Calixto Papa* in generali Synodo est canonizatus. Hic nobilissimo Alamannorum sanguine apud *Altorf* est procreatus. Nam *Cuniza* feminarum nobilissima *Welfonis* primi nostri Aduocati mater, *filia* fuit *Welphonis* Carentorum Ducis, qui fuit *Rudolfi* fratris S. Conradi filius. (**)

Heinricus Dux Noricantus *secundus* noster Aduocatus *Welphonis* primi nostri Aduocati filius apud *Haistigawe* omnia pene ligna praecidenda ad construendum Monasterium, claustrum, imo ad omnia huius loci aedificia necessaria - ad vltimum quoniam formido mortis cecidit supra eum, dedit ad *Ruggoziswilare* vnum mansum ad diuerticulum nobis in eandem syluam pergentibus maxime necessarium. *Wolfilt vero vxor eius* dedit pixidem eburneam, mantellum suum rubeum ad Cappam, & vnum pallium similiter ad Cappam, vnam stolam auream postea ad necessitatem quinque libris argenti a nobis venumdatam.

Horum

*) Sequuntur aliae quaedam traditiones factae ab inferioris notae hominibus, quas operae pretium haut duxi huc adscribere, & his finitur apographum meum. Quae vero hic adieci mecum communicauit supralaudatus A. R. P. Bernard. Neher Zwifuld. ex eodem Abb. Berchtoldo a se depromta, ad res meas Guelficas propius faciunt.

**) Tres errores heic una narratione connectuntur: & quidem ab Auctore ipso nostro Anonymo antiquiore aut saltem proxime coëuo. nostrum autem veritati propiora edixisse, ex fide diplomatum, aliorumque scriptorum antiquiorum iam certo constat. errat vero *primo* Zwifaltensis in eo, quod *Cunizam* Welfonis Ducis Carinthiae *filiam* dicit, quum fuerit *soror*. 2.do Quod *Patrem* huius Welfonis vocat *Rudolfum*; quum fuerit Welfo II. filius Rudolfi. & 3.tio denique, quod *hunc* Rudolfum statuit *fratrem* S. Conradi; quum fuerit ex fratre *nepos*.

Horum filius aeque Dux *Heinricus* nomine *tertius noster Aduocatus electus* negotiis regni, utpote *Gener Lotharii* Imperatoris nimis fuit occupatus, potentia tumidus. Quapropter vt diuites solent non ita nos paup'es amare, non ita vt *Patri eius* coepimus familiares esse. Insuper secundum illud propheticum: non ascendistis ex aduerso, nec opposuistis vos murum pro domo Israël &c. in nullo negotio nobis prodesse, in nulla necessitate curauit subuenire. Adhaec etiam nimis onerosi, nimis odiosi pro quibusdam caussis ei coepimus existere, quas & hic, quoniam occasio se offert, libet adnectere.

Fridericus de Staufe Dux Sueuorum nimis indignans, quod post mortem *Heinrici Imperatoris Auunculi sui* factione *Adalberti* Magontiensis Episcopi regnum ab eo ad *Lotharium Saxonicum Ducem* esset translatum, totis viribus rebellare disponens insurrexit contra eundem *Lotarium*, *Spirensem* ciuitatem dolo obtinuit, nonnulla castella bellando occupauit. *Cunradum fratrem suum* Regem constituit. Lotharius vero obsessam *Spiram* recepit, *Cunradum in Italiam fugauit*, ibi etiam non nisi a paucis receptus in sua redire coactus: depositaque Corona a *Lotario* in gratiam est receptus. omnibus itaque pacifice dispositis assumpto eodem *Cunrado* Italiam adiit, *Apuliam* subegit armis, *Nortmannos*, qui eam a temporibus *Leonis noni* per annos pene octuaginta occupauerant, expulit, victorque regrediens inter *Appenninos* montes vitam finiuit.

Heinricus vero *Dux* inter cunctos principes regni *ditissimus* tunc cum regnum inconsulte affectaret, verum propter superbiam a cunctis abominatus, praefatus *Cunradus* a fratre *Friderico* cum paucis denuo in regem eleuatus, paucis interpositis diebus ab vniuersis Imperator est proclamatus, sicque lapis ab omnibus pridem reprobatus & reus capitis adiudicatūs subito Caput anguli est effectus.

Igitur vt a principio repetam, sicut dicere coeperamus, illis annis, quibus vidimus mala, *Friderico* in diebus quadragesimae apud nos cum paucis pernoctante *Heinricus Dux* clanculo illum e vestigio insecutus armata manu ad necandum insperate irruit, domum, in qua quiescebat igne supposito vel viuum eum concremare tentauit; verum auxilio Mo-

nachorum vix & vix ereptum vbique quaeritando omnia gladiis rimando nonnulla Coenobii aedificia igne consumpsit, Monasterii fores, in quod ipse confugit, quibusdam machinis, altariaque Ecclesiae temeraria manu confregit, euaginatisgladiis per totam Ecclesiam inter Monachos, qui eo tempore *more solito post Primam ad Lytanias prostrati* erant, turba furens discurrit, & tamen illum cuius sanguinem avide sitiuit, nequaquam inuenire potuit.

Denique dum ignem frustra supponere niteretur, *Fridericus* cuius mortem fortuna in aliud tempus differebat, Monasterii turrim conscendens manus eius euasit, quoniam neque gladio prae firmitate loci, nec igne supposito Monasterium laterculis coopertum cremare potuit. ad vltimum Monachis interitum comminantes taedio victi cum rubore infecto opere ad propria sunt reuersi.

Pro hac temeritate *Innocentius Papa Hainrico Duci* calicem quinque librarum huic loco conferri praecepit, quod ipse neglexit. His itaque odiorum fomitibus mondum penitus consopitis aliisque constricti occasionibus, maxime quod nobis spretis & despectis aliis rebus intentus, nimisque curae rei familiaris fuit occupatus, iusta a nobis ratione & priuilegii nostri Authoritate conuictus, precibus quoque nostris, vt id pacifice ageret superatus, *ab Aduocatia est remotus*.

Paucis interiectis diebus communi fratrum consilio electus est pro eo *Welphardus* (*) frater eius, & *quartus Aduocatus* est substitutus. prius tamen in sanctorum Reliquiis in praesentia totius Congregationis per tres Ministeriales suos Sacramento confirmauit, se nunquam iusta ex caussa a nobis repudiatum septem dies vlterius nobis inuitis hanc dignitatem retinere; item decretum nostri priuilegii, quod ad se pertineret, inuiolatum seruare &c.

Eodem tempore *Fridericus Dux* immemor beneficiorum *Oenenburron* vicum nostrum igne ferroque consumpsit, eoquod ferocissima & stultissima eiusdem loci rusticorum turba illum in procinctu belli ad vrbem *Rabinis-*

burg

*) Id est Welfo videlicet VI.

burg in vitionem aduerſus praedictum *Heinricum Ducem* properantem, & ibidem itineris neceſſitate pernoctantem ex eodem vico cum dedecore fugauit.

Quomodo igne & ferro ubique vaſtabamur.

Poſt haec *ſex annis* nondum plene elapſis, *Heinrico Duce* adhuc indignationem animi diſſimulante *Heinricus miles eius de Animarckingen* Heinrici prioris filius, nomine Aduocati familiae noſtrae dudum noſtro conſenſu praelatus; verum quoniam nimis inſolenter & inconſulte eſt abuſus, ſimul cum Domino ſuo à nobis eſt repudiatus.

Quapropter nimio furore commotus, & *vt fama ferebat*, a Domino ſuo inſtigatus nimia crudelitate in nos, noſtrosque eſt graſſatus. tunc anguſtiae erant vndique, foris pugnae intus timores. Denique igne & ferro circumquaque vaſtabamur, & ne eadem infra ſepta Monaſterii ageret verebamur. etenim prope Monaſterii portam eadem facturus armatus acceſſit, verum a familia Eccleſiae inde turpiter eſt fugatus. demum a cunctis abominatus, ab Epiſcopis de Eccleſiae ſocietate praeciſus & anathematizatus. Dominus etiam eius *Heinricus Dux* a nobis interpellatus, gladium ſuum in vaginam mittere eſt coactus.

Nos vero praeterita gementes, futura timentes omnem coenobii ambitum incaſtellatum muro cinximus..... Anno Incarnationis Domini MCXXXVIII. Conradi Imperatoris primo haec omnia - - - & per me litteris conſignata.

XI.

CHRONICON

Zwifaltenſe.

Monitum.

Duplex eſt chronicon Zwifaltenſe. unum *minus*, aliud *capitulare*; ſic enim vocant, iisdemque nominibus ea inſcripſit *P. Stephanus Bockentaler* vir prorſus induſtrius. primum ſcribi coeptum eſt anno 1138. ut a tergo codicis legere eſt, & continuatum ad usque annum 1221. alterum recentiori ſemper manu perductum eſt usque ad annum 1503. plerumque conveniunt prorſus, nec utrumque transſcribere neceſſum duxi. ſervaui tamen ſcriptorum verba, modo illius, alias alterius.. Incipiunt ubi Beda deſiit, ſed fere ad verbum *Hermannum Contractum* exſcripſerunt. ergo ne taedium lectoribus afferam, incipiam a temporibus *Conradi ſalici*, quia alias ſcriptores Zwifuldenſes filum hiſtoricum ab hoc texere ordiuntur. pauca tamen, quae Hermannus Contractus non adnotauit. ex his afferri nemo ibit inficias.

948. *Bertholdus* Dux Bavvarie obiit, cui ſucceſſit *Hainricus* frater *Ottonis* Regis in Ducatum.

953. Heinricus Dux Bavvariorum expulſus a *Liutolfo* Duce Alemannorum, & ab Ottone rege fratre ſuo eſt reſtitutus.

971. Ratispone Ep'us eſt factus *S. Wolfgangus Suevigena de Phullingen* natus.

976. S. CONRADUS Conſtantienſis Ep'us obiit, *Gaminoldus* ſucceſſit. (*)

992. *Theophanu* Imperatrix uxor *Ottonis ſecundi* de Grecia veniens obiit, *Coloniae* ſepulta.

994. S. Wolfgangus obiit.

1001. *Beringer*, *Reginolt*, *Gerhart* tres fratres occiduntur & *Buchaugiae*

*) *Sic chronicon minus. capitulare habet annum* 974.

augiae ſepeliuntur: inde *Adelbertus* Babinbergenſis frater eorum in bello occidit *Conradum* fratrem *Ludevvici* Imperatoris.

1024. *Heinricus* Imperator abſque filiis obiit. *Conradus* ſenior *filius Heinrici* (*) ſucceſſit.

1026. *Hainricus* Bavvarie obiit.

1030. *Erneſt* Dux imperatori rebellis occiditur. *Otto* ſucceſſit.

1032. *Rudolfus* Rex Burgundiae ignavus frater *Giſilae* reginae moriens diadema ſuum cum regno & lancea a quodam *Samſone* italico comite acquiſita, quae Conſtantini fertur fuiſſe, miſit *Conrado* Imperatori.

1039. Conradus Imperator apud *Traiectum* ſubito mortuus, *Spirae* ſepultus eſt.

1047. *Otto* Dux Suevorum obiit, *Otto* Comes *de Swinfurt* ſucceſſit. *Hunfridus de Mumpligart* avunculus *Luitoldi* & *Cunonis* Comitum de Achalmen Rauennae Epiſcopus factus eſt. *SANGUIS DOMINI Mantuae inuenitur.*

1052. *Leo nonus* Ratisponae apud *S. Emmeramum S. Dyoniſium Ariopagitam ab Arnolfo* Imperatore, ut fama ferebat illuc translatum, quaeſiuit & invenit. *Reliquiae S. Zenonis* confeſſoris a *Walthero* Veronenſe Ep'o in Alemaniam ad villam *Vlmam* ſunt allatae.

1053. A Leone Papa Bellum contra Normannos habetur apud Apuliam.

1054. Leo Papa & Hermannus Contractus obiit.

1056. *Heinricus tertius* Imperator mortuus Spirae ſepultus eſt. cui Heinricus IIII. filius eius ſucceſſit.

1057. *Otto Dux Alemannorum* obiit, cui *Rudolfus* ſucceſſit.

1065. Hoc anno Paſca fuit VI. K. April. in qua die Chriſtus reſurrexit. *Sigefridus* Moguntinenſis, *Guntherus* Babinbergenſis, *Otto* Ratisponenſis, *Willehelmus* Traiectenſis Epiſcopi cum multitudine magna Jeruſalem profecti a Paganis multa perpeſſi ſunt, & bellum cum eis inire coacti cum magno labore ſunt reuerſi. ſed Guntherus eodem itinere obiit.

*) Certe non Imperatoris, quem abſque *filiis* deceſſiſſe eadem linea ſcripſerat. ſed Heinrici *Franconiae* Ducis, filii *Ottonis Ducis Carentanorum* & *Veronenſium.* vide Eccardi opuſc. I. de ſtemm. Gibell. litt. n.

1066. *Cunradus de Phullingen* Trevirensis electus passus, apud *Doletum* Abbatiam sepultus.

1069. *Rumoldus* Ep'us Constantiensis obiit.

1070. *Willehelmus* Hyrsaugiae Abbas factus est. *Otto* Dux Bavvariae priuatus est, WELF ei successit.

1072. *Dietricus Comes* qui S. Conradum de Phullingen Treuirensem Ep'um occidit, poenitens Hierusalem iuit, & cum multis in mari dimersus est.

1073. *Alexander* Papa obiit. pro quo venerabilis *Hiltebrandus* successit. hic Presbyteris connubia interdixit. *Heinricum* Imperatorem pro suis criminibus excommunicauit. Heinricus cum Saxonibus apud fluuium *Vnstrut* bellum gessit. *Hermannus Marchio Cluniaci monachus factus est.*

1074. *Rudolfus Dux Suevorum* rex constitutus est contra Heinricum apud *Forchaim.*

1077. *Agnes* Regina mater Heinrici Romae obiit, & in Ecclesia S. Petronellae sepulta.

1078. Heinricus Rex *Sueviam* igne & ferro & praeda vastat.

1079. Bellum iuxta fluuium *Strovva* inter Heinricum & Rudolfum VII. Idus Augusti.

1082. Rudolfus Rex iuxta fluvium *Elster* cum Heinrico dimicans occubuit. *Hermannus de Luzilinburc* post Rudolfum imperauit.

1083. Bellum apud *Hohstein* III. Idus Augusti.

1084. *Welph* Dux Noricorum *Augustam* obtinuit. Heinricus Rex Romam obsidens obtinuit. Gregorium Papam deposuit, *Wigbertum* Ravennatensem superposuit.

1086. Bellum apud *Wirzeburc* III. idus Augusti.

1087. S. Nicolaus *Barae* est translatus.

1089. Initium *Zwivildensis Coenobii.*

Istud Coenobium praesenti tempore coeptum
Crescat in aeternum, maneat sine fine beatum.

1090. *Noggerus* Monachus Hirsaugiensis fit Abbas primus huius loci.

1091. *Willehelmus* Abbas Hirsaugiensis sepelitur.

1092.

1092. *CUNO Comes* moritur,
Hoc Coenobio tumulatur.
1093. Eclypsis solis undenis facta Kalendis
Octobris mensis, mansit ferme tribus horis.
1094. Magna hominum mortalitas.
Mors populos strauit subita quos peste necauit.
1095. Abbas *Noggerus* obiit sine fine beandus.
Domnus *Vdalricus* meruit pater esse secundus.
1098. LUITOLDUS Comes hic ornato fine quieuit.
Aliud: Luitoldus Comes & Monachus obiit.
1099. Anno milleno, centeno, quo minus vno
Hierusalem Franci capiunt virtute potenti.
Vrbanus Papa obiit.

1100. *Manegoldus* Abbas S. Georgii (*) a quodam Monacho suo in eodem loco, heu miserabiliter occiditur.

1101. Fundamentum iacitur *Cistercienfis* ordinis.

1102. Capella S. Nicolai apud Coloberc dedicata est.

1105. *Heinricus IV.* Imperator a filio suo aequivoco captus est.

1106. *Colonia* obsessa est. Heinricus IV. Imperator obiit, cui filius suus successit.

1108. Bellum *Suevorum* apud *Edungeshaim.*

1109. V. Idus Septembris Monasterium Zwivildense dedicatum est.

1110. *Gebehardus* Ep'us obiit.

1111. *Paschalis* Papa a *Heinrico V.* Imperatore captus est.

1117. III. Non. Jan. terrae motus factus est magnus bis in nocte & die, multique homines oppressi sunt.

1123. TRANSLATIO S. CONRADI Ep'i VI. Kal. Decemb.

1125. Heinricus V. Imperator obiit, cui *Lotharius* successit.

1126. Treueris Corpus S. Mathiae ap'li invenitur. multa millia hominum fame perierunt.

1127. *Vdalricus* Ep'us obiit, *Conradus III.* regnum invadit, & surgit contra Lotharium Regem.

1128.

*) *Isnensis* in Allgoia.

1128. Conradus Rex Italiam fugit.

1129. HEINRICUS *Dux Noricorum Fridericum Ducem* insecutus, Monasterio Zwivildensi confracto, partem Coenobii igne cremauit.

Spira obsessa est.

1130. *Honorius* Papa obiit.

1133. Eclypsis solis III. Non. Aug. facta est circa horam sextam Luna 17.

1134. *Lotarius* Rex *Sueuiam* vastauit. *Vlmam* destruxit.

1137. Lotarius Rex *Apuliam* subiugauit, & reuersus *in Montanis* obiit. cui *Conradus* successit.

1138. Quaedam praedia coenobii Zwivildensis Heinricus miles *Heinrici Ducis* igne vastat.

1139. Domnus *Vdalricus* huius loci secundus Abbas obiit. post hunc *Pilgrinus* VIIII. Ebdomodes praesedit, quibus transactis *Nerneshaim* recepit, & *Bertholdus* successit.

1140. Romae magna Synodus sub *Innocentio.*

1141. *Berchtoldus* loco cessit, huic *Ernest* successit.

1142. His temporibus liber *Sciuias* multum catholicus cuidam inclusae, nomine *Hiltegardi* a Deo reuelatus est.

1143. Duo Corpora de XI. milibus virginum à *Berchtoldo* Abbate sunt allata III. Non. Septembr. *Innocentius* PP. moritur, *Coelestinus* substituitur.

1144 Coelestinus Papa obiit. *Salome* Ducissa *Boloniae* obiit.

1145. *Lucius* Papa obiit. Cometa visa est multis vicibus.

1146. *Ernest Abbas* onus suum deposuit, quod *Berchtoldus iterum* assumpsit. Item Cometa visa est.

1147. Regnum gentium in quatuor mundi partibus a Christianis est vastatum. Cunradus Rex cum multis *Hierosolymam* abiit. in hoc itinere *Ernest V.* huius loci Abbas Doctor gentium est factus.

1148. Claruit ad liquidum *Bernardus clarevallis* Abbas primus. Ernest Abbas pro Christo passus est.

1152. *Conradus* Rex obiit. *Fridericus* ei successit. *Berchtoldus* onus suum iterum deposuit, cui *Wern* successit.

1153.

1153. VII. Kal. Febr. Eclypsis solis facta est circa horam sextam, manens fere usque ad vesperam.

1156. *Wern* Abbas obiit. *Gotfridus de Hyrsaugia* successit.

1158. *Fridericus* Imperator *Mediolanum* obsedit. *Gotfridus* onus suum deposuit, cui *Berchtoldus* iterum successit.

1160. Hoc anno ab *Egone* comite *de Vrah* vel *de Furstenberg* (*) pretiosa cortina auro contexta huic Monasterio translata est.

1164. Congreditur bello *Tuwingin WELPH* cum palatino.

aliud: Congreditur bello Twingin
Welph Dux cum palatino *Hugone*.

1169. *Abbas Berchtoldus* quarto iam denique factus
Conrado cessit morbo non morte coactus.

1175. *Alexandria* a *Friderico* Imp'atore obsessa est.

1179. Concilium Romae famosum, grande, celebre
Hac fuit aetate, caruit tamen vtilitate.

1182. Vixit *Alexander* post concilium tribus annis & moritur. post quem *Lucius* successit.

1184. Mandato pulsus Papae, *Welphone* rogante,
Abbas *Conradus*, hic Rege redit mediante.

1186. *Lucius* hac luce discedens morte vocatus,
Vrbano summam dimisit Pontificatus.

1188. Urbanus morte rerum summa spoliatur,
Pro quo *Gregorius* in Petri sede locatur.

1189. Hosti gentili data sancti terra sepulchri
Hic est. mundus ob id totus in arma ruit.

1190. VIII. K. (aliud VIIII. K.) Julii facta est Eclypsis solis circa horam sextam diei.

Gurgitis exigui *Rex invictus* perit hic vi.
Sceptri sublimis fata stupenda nimis!

1191. Cui *Hainricus* filius eius successit.

*) Nisi fallor, hic primum nomen *Furstenbergiorum* occurrit; quum pridem sub nomine Comitum de Vrach orbi inclaruissent.

1193. Domno Conrado matura morte remoto,
Abbas *Wernherus* fubleuat eius onus.
1194. *Hainricus* Imperator totam *Apuliam* & *Siciliam* fibi fubiugauit.
1196. *Wernherus* Abbas obiit, cui *Hermannus* fucceffit.
Maxima tres annos preffit fames hic *alemannos*.
1198. *Heinricus* moritur, (*) fugit hinc pax, lis reparatur.
Cui *Philippus frater fuus* fucceffit.
Namque fuum fratrem Proceres cifcunt fibi Patrem,
A quisdam fed OTO, gaudetque dato fibi fceptro.
Ad *Mufilae* rivum per milia multa quiritum
Concurrere, reos fugat, aft - - - .

1199. *Otto* Rex *Hainrici Ducis de Saxonia filius* Coloniae eligitur a Principibus regni, & Controverfia inter eum & *Philippum* Regem.

1200. *Cunradus* Archipraeful mogontinus moritur.
Hic *Argentina* male fenfit bella *Philippi*.
Treuirus arctatur, *Alfatia* depopulatur:
OT temptans iterum multo petit agmine *Suevum*.
Eft *Suevis* feptus palmam *Philippus* adeptus.

1201. V. Kal. Sept. translatio S. *Kunegundis* Reginae in Babenberc. (aliud chronicon:
Quinto feptembris idus eft translata Cunigundis.)
Trans mare *Cunradum* recipit *Mogontia* clarum.
Litem finiffet, nifi mors hunc falce tuliffet.
Concilium *Babinberc* - - -

1202. Hic ducibus fretus Reni, rediit OTO laetus,
Namque triumphauit tunc, *Suevum quando fugauit*.
Hic difcat mundus adverfis mixta fecunda.

1203. Rex *Boemiae* & *Lantgravus de Duringin* rebellant regi Philippo.

1204. Philippus Rex Regem Boemiae & Lantgravum recepit in gratiam.
Philipp ad regna dirigit fua bella *Thuringa*,
Heu, qua fruftratur, tamen *haec humus hic fpoliatur*.

1206.

*) Sed anno priore.

1206. *Tempore sub verno* collecto milite *Suevo*,
Coloniam marte forti circumtonat arcem.
Diethelmus Epu's Constantiensis moritur.

1207. II. Kal. mart. facta est Eclypsis solis ab hora 6.ta diei usque ad 9uam.

1208. *Hermannus* huius loci Abbas obiit, cui *Conradus fabariensis frater eius* successit.

Philippus Rex expeditionis itinere veniens *Babinberc*, sub signo pacis a *Palatino de Witilinisbac* occiditur, sed ob eandem perfidiae culpam & ipse postea occisus interiit eodem anno.

1209. Hinc Æmulus eius OTTO *Comes Normanniae* in regno successit. qui eodem anno quo & electus, ab Apostolico vocatus Romam, imperialem accepit Coronam.

Conradus Abbas abiicitur. *Conradus Camerarius* in Abbatem succedit.

aliud: Abbas Fabariae non vi sed iure coactus
Huic cedens oneri, Conradus praeripit illud.

1210. Nonis Augusti visi sunt duo soles media die.

1211. Hic facta est dissensio inter Apostolicum *Inncocentium* & *Ottonem* Imperatorem ob caussam inobedientiae, *dans eum vinculo anathematis*.

1212. Res fit mira nimis, puero ductore, marinis
Sedibus, innumeri conveniunt pueri.
Nemoque Doctorum nouit numerum seniorum.
Tandem pars rediit, vendita pars periit.
Apulia rediens de regno *pellitur Otto*,
A Papa missus rex eligitur *Fridericus*.

1213. Fridericus Rex Apuliae Ottonem Imperatorem fugauit ab Alamannia.

Urbem Coloniae Rex obsides o Friderice!
Hic oritur ordo *Praedicatorum* & *minorum fratrum*.

1214. *Otto* Rex Anglus a *Francigenis* superatur.
Hic & adit Flandrum, victo tyrone brabantum.

1215. Concilium Romae factum est sub *Innocentio* papa.

1216. Concilium Romae claro iam Canone pollet,
Mox Innocentius moritur & *Honorius* ſubſtituitur.
Auſtralem populum preſſit fames innumerum.

1217. Vinum habundat.
Armis *Jeruſalem* petit innumerabile vulgus.
Abbas *Conradus* obiit, cui *Hainricus* ſucceſſit.

1218. *Otto Imperator* obiit, cui *Fridericus* Rex Apuliae ſucceſſit. Eodem anno *Berchtoldus Dux de Zaringin* obiit. *Hainricus* Abbas obiit, cui

1219. *Liutoldus* ſucceſſit. eodem anno magna nix & aſpera hyems Romae.

1220. *Fridericus* ab *Honorio* conſecratus eſt in Imperatorem Romae. multi Principum teutonicorum Jeroſolimitanam terram adierunt.

1221. Fridericus Rex Apuliae Romam veniens cum Exercitu magno, Benedictionem a Domno Apoſtolico ſuſcepit.

Damiatam civitatem munitiſſimam Ægypti Chriſtiani perdunt. (*)

1223. *Heinricus* filius Friderici Imperatoris coronatur apud *aquisgrani*.

1225. Verbum praedicationis claret, & cum multa poenit'tia ſuſcipitur. multi etiam ſigno ſanctae Crucis ſignantur.

1226. Peſtilentia pecudum per univerſas terras graſſatur, fames etiam preſſit homines.

1227. *Honorius* Papa moritur, cui *Gregorius* ſucceſſit. multa milia hominum in itinere ſanctae terrae peſte perierunt. Diſcordia oritur inter Papam & Imperatorem.

1228. Expeditio terrae ſanctae nobilium & diuitum hic facta eſt. Romani praecepto Imperatoris Gregorium Papam invadunt & fugant, & *Viterbium* occupant.

1230. *Fridericus* Imperator tranſiens mare, *Jeruſalem* chriſtianis reſtituit.

1231. Bellum oritur inter Papam & Imperatorem.

1232.

*) *Hucusque Chronicon minus continuatum eſt, & hoc anno finit: Capitulare ſeu maius filum narrationis proſequitur:*

1232. *Liutoldus* Abbas huius loci obiit. cui *Reinhart* in regnum succeſſit.

1233. Rex *Hainricus* cum victorioſo exercitu devicit *Ducem Bavvariae.*

1234. *Reinhardus* reſignauit Abbatiam Zwivildenſem, cui ſucceſſit *Fridericus.*

1236. Imperator Fridericus *Sueviam* intrauit, & filium ſuum captivum in exilium miſit, ſororem regis angliae in uxorem ducens nuptias - -

1237. Imperator *Lombardiam* deuaſtauit. mittens exercitum in *Auſtriam* Ducem impugnauit.

1238. Imperator iterato Lombardiam veniens *mediolanenſium* XVI. milia occidit - - -

1239. Papa poſt multam diſcordiam inter eos habitam Imperatorem excommunicavit. Abbas *Fridericus* convertit ſe ad *Praedicatores*, cui ſucceſſit *Liutoldus.*

1240. Imperator Fridericus *Fauentiam* & *Vincentiam* vi coepit & *Lombardiam* rapinis & incendiis moleſtauit.

1242. *Colonienſis* & *Moguntinenſis Ep'i* impugnant Imperatorem. captus autem eſt Colonienſis Ep'us in Badua. occiſi ſunt LXV. homines ab Imperatore - - - Imperatrix moritur. Filius Imp'atoris in captivitate moritur.

1243. Cum ſedes romana vacaſſet duobus annis, *Innocentius* Papa ſubſtituitur.

1244. Conventus queriomoniam habens contra Abbatem *Liutoldum* indicio *Moguntinenſium Judicum* deponitur, & in locum eius *Wernherus* ſubſtituitur. Transmarini chriſtiani ab Exercitu Regis Babiloniae occiſi ſunt, vix obtinentes ciuitates & caſtella.

1245. *Innocentius* Papa *Lugduni* protulit ſententiam excommunicationis in Imp'rem, eique *Lantgravius Thuringiae* ſubſtitutus eſt.

1246. Cum quo *Conradus* filius Imp'tris apud *Frankenfurt* dimicans fugam iniit, ſexcenti milites capti ſunt. Dux Auſtriae cum Vngaris dimicans occiditur.

1247. Lantgravius *Vlmam* obſedit, ſed inacte (*) receſſit, & ſtatim mortuus eſt. tota Teutonia igne & ferro deuaſtata eſt.

1250. Abbas *Wernherus* obit. *Cunrath* ſibi ſuppoſitus eſt.

O mala mors aeque tollis vitam *Friderici.*
Tu vincis quaeque, tibi ſunt omnes inimici.

1251. *Eberhardus* ep'us Conſt'ſis fraudulenter capitur. hinc contriſtatur clerus meritoque grauatur. Abbas *Conradus* onus ſuum depoſuit. ſucceſſorque ſuus iterato fit *Reinardus.*

Conradus liquit *Suevos* & trans mare vadit.

1252. *Eberhardus* Conſt. Praeſul cum exercitibus immenſis exiuit impugnatum *ſancti Galli* Praelatum.

Res gemitu digna, nobis fur fraude maligna
Tres calices rapuit, ſacraque diripuit.

1253. Abbas fit *Bertholdus* cum ceſſit Reinhardus.

1254. Morte ſubintrante *Cunradi* vita receſſit,
Moxque Deo dante *Wilhelmus* regna capeſſit.
Papa vir egregius *Innocentius* obiit.

1255. Papaliſque pater ſurgit *Alexander.* X. Kal. aug. luna fuit in eclypſi, ſociamque thori nefarie decollat *Dux Bavvariae.*

1256. Morte fatis triſti Rex o *Wilhelme* periſti.

1257. Bavvarus effugere fecit bellando Boëmum,
Pars cecidit, pars merſa fuit, pars captaque demum.

1259. Abbas fit *Petrus* cum tumulatur Berchtoldus.
Praelia tendebat *Hezelinus* & enſe cadebat.

1260. Vngarus impetiit per praelia multa Boëmum,
Et ſimul hinc, inde, milia multa cadunt.

1261. Surgit Alexandro moriente Papa, pater *Vrban.*
Praelia *Primatum* ſuffert *Alemannia* magna.

1262. Partes Suevorum *Cunradi filius* intrat,
Fulmina terrifica tangunt etiam loca noſtra.

1264. *Vrbanus* papa moritur. cometa etiam crebro viſa eſt.

1265. *Clemens* Papa ſubſtituitur.

1266.

*) Id eſt ſine effectu.

1266. Subcubuit victus *Carolo* Princeps maledictus. (*)
Milia per mille populi male perdidit ille. (**)

1268. *Cunradinus* filius Regis *Cunradi* a Lombardis pro rege vocatus cum Duce Austriae a *Karolo* fratre regis Franciae capite est truncatus. *Clemens* papa moritur.

1269. Abbas *Petrus* onus suum deposuit, cui *Vlricus* successit.

1272. *Gregorius* nonus substituitur.

1273. Elapso regno romano tempore longo
Ipsi successit *Rudolfus*, qui bene rexit.
Sancta *Elisabeth* lantgravia canonizata.

1274. Concilium celebrat *Lugdunis* Gregorius nonus. *Eberhardus* Constant.sis Ep'us in pace vitam finiuit, cui *Rudolfus* summus Praepositus in regnum successit.

1275. Verbum praedicationis claret hic & cum magna poenitentia suscipitur, multi etiam signo Crucis signantur.

1276. *Gregorio nono* ex hac vita migrante, Papa vir egregius surgit *Innocentius*.

1277. *Rudolfo* rege per bella petente *Boemum*,
Vicit eum, iura regni cedunt sibi demum.

1278. Rex cedes egit Rudolfus abinde subegit
Regna Böemorum prostrato rege suo. tum
Per morsus ensis comes est stratus *Julacensis*.

1281. Dum *Nicolaus* obit *Martinus* Papa Romae fit.
Rudolfi regis *obit uxor* cellula legis.

1282. Submersit Renus *Hartmannum* gurgite plenus
Rudolfi natum *Basilea* tenet tumulatum.

1283. Abbas *Vlricus* discessit fine beatus.
Domnus non tardus regnum capit hinc *Eberhardus*.

1285. Hoc anno *Martinus* papa obit, cui *Honorius* papa successit.

1288. Honorio papa ex hac vita migrante *Nicolaus* papa substituitur.

1290.

*) Id *est*, *excommunicatus*. **) *Carolus*.

1290. *Rudolfus* Archep'us Salzburgensis dictus *de Honeg* (*) in pace finiuit.

1291. *Rudolfus* Rex Romanorum in pace finiuit, cui *Adolfus* in regnum successit.

1293. *Rudolfus* Constant.sis Ep'us obiit, cui *Hainricus* regis Consiliarius successit.

1294. *Celestinus* sponte papatum resignauit, cui *Bonifacius* successit.

1298. *Austrie Dux* magnum prelio prosternit *Adolfum*.

Nec non invite regnum sibi possidet ipse.
Millenis ac trecentis binis minus annis,
In iulio mense Rex *Adolfus* cadit ense, (**)
Per manus Austriaci : *Procesi*, *Martiniani*.

1303. *Bonifacius* papa obiit. cui *Benedictus* successit.

1304. *Albertus* Rex Romanorum cum multis *Boemiam* intrauit, sed inane recessit.

1305. Hoc anno ciues de *Rudelingen* Zenobium *Zwiviltdense* impugnauerunt, Presbyteros grauiter vulnerauerunt, domum infra muros incendio tradiderunt, & alia multa verbis & operibus commiserunt. *Clemens* papa substituitur.

1308. In die Philippi & Jacobi Ap'lrum occisus est *Albertus* Rex Romanorum a *Joanne Duce* filio fratris sui. cui successit *Heinricus Lucenburgicus*.

1313. *Hainricus* Imperator a quodam Praedicatore toxicatus obiit.

1314. *Clemens* Papa moritur.

1316. *Johannes* papa substituitur.

1324. Obsessa est *Burgo* a Rege Bavvariae *Ludwico*. quem statim *Luipoldus* fugauit victorialis.

1326. *Luipoldus* Dux obiit.

1327. Hoc anno obiit *Eberhardus* Abbas dictus de lapide. cui successit *Vlricus Abbas de Wiblingen*.

1330. Hoc anno obiit *Fridericus Dux Austriae*.

1334. Joannes papa XXII. obiit, cui *Benedictus* successit.

1336.

*) *Hohenek* vid. Abb. Gerbert. *Fast. Rudolf.* p. 58. not 1.

**) Id est die 2. Jul. quo horum festum celebratur.

1336. *Vlricus* Abbas dictus de *Hasenwiler* occiditur. cui *Waltherus* successit.

1337. Post Christum *tria C.* quoque *X. septem*, quoque *mille*
Nomine non dignus *Ludewig*, Caesarque malignus,
Cadit is per equum merito, quod non fuit aequum
Vt homo restaret, vel morti se sociaret.
Qui quoniam rexit ius legesque male vexit,
Sorduit in bannis grauibus iam pluribus annis.
Scismata patrauit, fidei leges violauit.
Quod sit defunctus mulctis cum turpibus unctus,
Sic cantatur fama per valles, quoque rama. (*)

1339. *Otto Dux Austriae* obiit hoc anno.

1341. *Benedictus* papa obiit, cui *Clemens* successit ordinis sancti Benedicti.

1344. Claustrum *Marthel* hoc anno spoliatum est a Comite de Wirtenberg & pars - - villa incendio interiit.

1346. Hoc anno *Waltherus* Abbas onus suum deposuit. cui *Johannes* successit.

1347. Hoc anno cum vites undique uberes fructus produxissent, auditu mirabile & dictu, cum iam vindemiari debuisset, VI. idus septembris frigore perierunt.

1349. Mors, pestilentia hic populos pressit - - - -

1350. Annus iubilaeus, id est remissionis annus.

1357. In Monasterio Zwiweltun multae personae ex pestilentia hominum moriuntur.

1358. *Karolus* Caesar exercitum suum copiosum super comitem *Eberhardum de Wirtenberg* misit, & per se ibi inventus est.

1363. *Innocentius* Papa VI. obiit. cui *Vrbanus* successit.

1366. Vincula Petri obiit Domnus *Johannes* Abbas huius monasterii. in quo anno fuit maxima Karistia. cui successit *Anshelmus*.

1370. *Vrbanus* Papa *quintus* obiit. Abbas massiliensis ord. S. Benedicti, *Gregorius* XI. constituitur.

*) Sic lego : at non intelligo.

1372. *Vlricus de Helfenstein* a Comite *Eberhardo* de Wirtenberg --- percusserunt *Vlmenses* -- & alias civitates in ore gladii.

1375. Angli totam Alsatiam vastantes & fines circa Basileam, inacte recesserunt.

1377. Oritur lis maxima inter civitates regni romanorum Sweviae & Comites de Wirtenberg, & factum est praelium iuxta *Rutlingen* circa capellam S. Leonardi. in parte Comitum de Wirtenberg ceciderunt LXXX. virorum pugnatorum nobilium.

1378. *Karolus* Caesar obiit in die *S. Andreae* Apli. *Wenzeslaus* filius eius rex Romanorum constituitur.

1379. Gregorius XI. moritur.

Scandala nova cape, quia facti sunt duo papae:
Scilicet *Vrbanus* Romae, *Clemens* Avenione.

1383. Domnus *Anselmus* Abbas huius monasterii obiit 3. id. Febr. cui successit Domnus C. de lapide.

1386. Occisus est illustrissimus Princeps *Lupoldus* Dux Austriae cum multis - a Swizensibus in *Sempach* ----

1388. In vigilia *S.* Bartholomaei occidebatur *Vlricus* Comes de Wirtenberg --- incuriam & illud contingebat circa villam ---

1393. Obiit Domnus *Conradus* Abbas de lapide, cui *Johannes* successit.

1398. Obiit Joh'es Abbas, cui successit *Wolfo* de lapide.

1399. Regnauerunt pestilentiae quasi in toto orbe terrarum.

1405. Rustici in Zella Abbatis (*Appenzel*) contra Abbatem de *S. Gallo* litigauerunt, & eidem census annuales dare noluerunt, & totam provinciam usque in Constantiam sibi subiugauerunt, & Confoederationem cum rusticis fecerunt --- contra Ducem Austriae pugnaverunt.

1415. Circa festum omnium sanctorum oritur Concilium grande in ciuitate Constantia, & ibi erat magna multitudo populorum de longinquis partibus: atque ibi constitutus est Papa *Martinus*, & idem concilium durabat fere .. annos.

1417. Obiit *Eberhardus* Comes de Wirtenberg.

1419. Regnauerunt pestilentiae in toto orbe terrarum & innumerabilia milia hominum obierunt, quos dinumerare nemo poterat. in diversis vrbibus etiam durauerunt duos annos & ultra.

1420. Oritur haeresis magna a quodam Presbytero nomine *Husso* circa partes bohemicas, qui tempore Concilii in ciuitate Constantiensi igne crematus est cum socio suo *Jeronymo* artium magistro -- notandum vero quod praedicti Hussitae multa milia hominum occiderunt, & multa Coenobia despoliauerunt, atque ignibus tradiderunt.

1421. Obiit *Wolfo* Abbas vigilia Vrbani, cui successit *Georius Eger*.

1430. Hoc anno *undecima die Maii* tam magna pruina venerat, quod omnes fruges -- quasi per totam Sweviam perierunt & defecerunt, item quod magna Karistia euenerit.

1433. Item hoc anno fuerunt Karistiae, quod unus modius siliginis soluebat *quatuor libras hallensium*. Eodem anno coronatus est Rex *Sigismundus* in Imperatorem Romae.

1434. Hoc anno fuerunt tam multi mures, quod sexcenti fuerunt percussi in uno agro, & eodem anno regnauit Sigismundus Caesar in Suevia. Item eodem anno fuerunt vineae nostrae deuastatae. vina quasi per totam Sueviam consumpta per frigora & per pruinas, ita quod nostrum Monasterium vix collegit *duas urnas* vini.

Item eodem anno *Concilium Basileense* imposuit sturam in tota Christianitate, ita quod omnes praelati, Monachi regulares & sacerdotes saeculares dederunt *semidecimam* sive *vicesimam* partem de omnibus redditibus, sine fructibus & precariis.

1436. Obiit *Georius* venerabilis Abbas huius Monasterii, cui *Johannes* successit.

Concilium Basileense dedit plenariam remissionem omnium peccaminum omnibus contribuentibus *ad reductionem Graecorum* tantum, quantum in vna hebdomada quis consumit in domo sua cum tota familia. & voluit vt quicumque sic contribuerit .. particeps fieret dictarum indulgentiarum semel in vita, & semel in mortis articulo.

1438.

1438. Fuerunt tantae Kariſtiae, quod ſiliginis *maldrum* ſoluebat *ſeptem libras Hallenſium*: & *maldrum tritici* ſoluebat VIII. florenos. *auenae* autem *maldrum* 4. libras 6. aſſes in Conſtantia circa feſtum S. Joannis Baptiſtae.

1439. Regnauit peſtilentia validiſſime per totam Alemanniam, ita, quod aeſtimatione multorum *tertia pars hominum* videbatur obiiſſe. oritur lis magna inter Ducem Bawariae & filium eius.

1440. Facti ſunt duo papae, *Eugenius* Florentiae reſidet, *Felix* Baſileae. Hoc anno obſeſſum eſt oppidum *Winſperg* a quibusdam nobiliſtis litigantibus contra Ciuitates, Comites Suevenſes.

1441. Hoc anno deſtructum eſt caſtrum dictum *Mayenfels*.

1449. Oritur lis non modica inter Dominum *Vlricum* comitem de Wirtenberg & civitates Impl'es.

1450. Hoc anno VII. Kal. Octobr. obiit generoſus Dominus *Ludwicus* Comes de Wirtenberg.

1457. Viſa eſt Cometa per plures dies circa feſtum S. Joh'is Baptiſtae.

1459 — 1460. Oritur lis magna inter Dominum *Palatinum Reni* & *Ludewicum* Ducem Bavvariae ex una: & Dominum *Albertum* Marchionem Brandenburgenſem ac Domnum *Vlricum* Comitem de Wirtenberg partibus ex altera, quae durauit a Dominica *oculi* usque ad feſtum *Laurentii*. in qua multi comites & nobiles occiſi ſunt.

1468. Congregatis ciuitatum primatibus & regentibus provinciae in Wirtenberg, Dominus *Bernhardus Dux* huiusmodi provinciae conſcius aliquorum arduorum caſuum, pauore percuſſus cum vaſis argenteis --- aufugit. cui ilico Dominus *Vlricus Dux* ſucceſſit.

1475. Venerabilis pater *Johannes* Abbas huius incliti coenobii obiit, cui gratioſus *Jeorius* ſucceſſit.

1477. Diſceſſit profeſto Regum -- *Karolus* Burgundiae caput.

1478. In feſto S. Dionyſii incepta eſt alma Vniverſitas in *Tuwingen*, nec non collegium Canonicorum *Sindelſingen* ad eandem vniverſitatem translatum.

1500.

1500. Factum est praelium inter Regem Romanorum & helvetios, multique ex utraque parte sunt occisi. inter quos Domnus *Hainricus de Furstenberg* & duo Barones occisi occubuerunt.

1503. Visae sunt vario genere & colore praesertim rubeo cinctae imagines, quae ceciderunt in vestimenta hominum, & corporalia sacerdotum, & ceteras res lineas.

Hucusque MS. Chronicon Zwifaltense libro Capitulari affixum.

XII.

NECROLOGIUM ZWIFALTENSE.

NOTA.

Hoc Necrologium quatuor habet columnas seu fornices pictas. in 1. *adscribuntur dies festi. in* 2. *nomina Monachorum & monialium. in* 3. *nomina virorum nobilium. in* 4. *Foeminarum. saeculo XII. scribi coeptum est. at transscriptum & continuatum saeculo XIII. a Reinhardo de Munderchingen prima vice Abbate facto anno* 1232. *notas in illud scripsit mirae industriae vir R. P. Stephanus Bochenthaler Zwifuldensis Asceterii Monachus plane eruditissimus. qui dum varia opera moliretur, morte praeuentus pleraque imperfecta reliquit. quasdam ex eo decerptas hic adiiciam. textum a commentario asterisco* (*) *distinxi.*

JANUARIUS.

a. Kal. Jan. Hartmannus Abbas. (*)

*) Ex Priore S. Blasii Abbas in *Kuttwein* eo missus ab *Ottone* Abbate anno 1094. III. Id. Sept.

c. III. Non. ADELHEIT COMITISSA DE DILINGEN. (*)

*) Fuit haec *vxor Hartmanni senioris comitis de Dilingen* (Mater Vdalrici Episcopi *Constant.* Hartmanni iunioris, Hadewigis, & Adelheidis Comitissae de Gamertingen) quae teste Bruschio sepulta est cum marito Fundatore Monasterii *Neresheimensis* in sinistro ecclesiae latere infra chorum eiusdem loci. Patrem habuit *Adelbertum* comitem in Winterthur, auum *Liutfridum* comitem Brigantiae S. Gebehardi Episcopi Constant. germanum fratrem. vide Manlium in Chron. Constant.

d. II. Non. Heinricus L. senior de Stuzlingen.

e. Non. Adelbert L. de Stuzelingen.

f. VIII.

f. VIII. Id. Epiphania Domini. Fridericus m. n. c. Abbas de Muron.
g. *VII. Id.* Judinta L. de Houdorf.
a. VI. Id. CUONRADUS DUX DE ZARINGEN. (*)

*) Eius genealogiam vide apud Piftorium, in chron. Conftant. eandem diem 8. Jan. habet Necrolog. Murenfe.

b. V. Id. Arnoldus Abbas de Megdeburg.
c. IIII. Id. Walterus n. c. m. de Phullingen Azzo L. Cunza, Imiza L.
d. III. Id. WALTHERUS COMES DE VERINGEN (*)

*) Hic cum *Rudolfo de Hohdorff* in pugna apud *Edungesheim* occifus eft cum aliis plus quam quinquaginta & apud nos terrae locatus eft. (Berchtold. fol. 35.) qui mortem *Rudolfi* refert ad diem 20. eiusdem menfis. haec conciliari poffunt fi dicatur, pugnam contigiffe 10. Januarii: *Waltherum* in ea vulneratum obiiffe 11.ma & *Rudolfum* ex vulnere accepto demum 20.ma defunctum effe.

✠) Necrologium Ifnenfe ad IV. Idus obitum *Waltheri filii Manegoldi Comitis* eiusdem Monafterii Fundatoris adfcribit.

a. XVIII. Kal. Febr. Irmingart conv. de Ritinhaldin.
c. XVI. K. Swiggerus de Gundiluingin.
d. XV. K. Cuno de Horningin. Adelbertus de Ruffegge.
f. XIII. K. FRIDERICUS DUX SWEUORUM IUNIOR, *filius Imperatoris* (*Barbaroffae*) *Bertha Comitiffa de Brigantia.* (*)

*) *Vdalrici Comitis Fundatoris Augiae Brigantinae uxor*, *Rudolfi* Comitis Reinfeldiae & Ducis Sueuiae poftea electi Regis Romanorum *filia.* vixit anno 1100.

g. XII. K. Vdalricus n. c. m. Abbas Scyre. BVRCHART COMES.
a. XI. K. Albertus conv. de Bunigin.
c. VIIII. K. Gebo Abbas (*)

*) *Eichenbrunnenfis*, qui vixit c. a. 1140. eft autem Monafterium *Eichenbrunnum* in Sueuia extra muros *Gundelfingenfis* oppidi inter *Danubium* & *Brenzium* fluuios Dioecefis Auguftanae fundatum fub Califto II. a quo fundatio confirmata eft anno 1122. tertius ibi Abbas. ✠. Conf. Bucel. Germ. facr. P. II. p. 28.

d. VIII. K. Halwic m. de Rordorf.

e. VII.

e. VII. K. Egelolf n. c. m. de Stuzilingen. Landfridus Abbas Campidonensis. Walterus de Rittinhalde.
f. VI. K. Erchinbold Abbas Auguste.
g. V. K. Folmarus Abbas Hirsaugie.
a. IIII. K. HERMANNUS COMES DE WARTSTEIN. (*)

*) Hic sepultus.

b. III. K. Ernestus Junior de Stuzelingen.
c. II. K. Bertha Comitissa. (✝.)

✝.) *Vxor Comitis Ottonis de Buochhorn*, Fundatrix Hofensis Monasterii. (vid. Necrolog. Hofense.)

F E B R U A R I U S.

f. III. Non. Albertus de Frikingen.
g. II. Non. MAHTILT soror conuersa de Nifen. ista multos libros sancte Marie conscripsit. (*)

*) Nata de *Sunemetingen*, *Manegoldi & Mathildis filia.* inter alia vero scripsit pulcherrimum *Missale* N.o 75. notatum. vt vel ex *Calendario* eidem missali praefixo colligere licet, in quo obitus consanguineorum suorum diligenter adnotauit: vt *Leutfridi de Nifen* 31. Martii: *Alberadis* Abbatissae, cuius *amita* erat 5. Aprilis: *Manegoldi de Nifin patris sui* 20. Julii: *Egenonis Comitis* eiusdem *Alberadae de Vrah germani fratris*: *Mahtildis de Nifin matris suae* 20. Novemb. & aliorum de quibus suis locis.

b. VIII. Id. Adilheit m. n. c. de Gundilvingen. Adelheit de Huggenberc. *Gotefridus Palatinus.* (*)

*) Fuit is ex *comite Calbensi* factus Monachus *Hirsaugiensis*. suspicor autem eum fuisse Abbatem nostrum, qui electus est anno 1156. sic fuisset *Gotefredi* senioris palatini (quem Trithemius cum iuniore confundere videtur) filius, germanus *Vthae* coniugis *Guelfonis VI.* quarti nostri Aduocati. ✝. Ego vero Gotefridum hunc Monachum vel Abbatem fuisse aegre crediderim; Necrologus enim hoc axioma tam parum ac in aliis reticuisset. appellatio vero *palatini* Monacho minus conuenit. quid prohibet vt dicamus, hunc fuisse Welfonis VI. socerum Vtae Patrem?

d. VI. Id. Judinta conv. Mater Oudalrici.

e. V.

e. V. Id. Gozmannus Abbas de cella S. Petri.
f. IIII. Id. Albertus L. de Hohenſtein. Vdilhilt Comitiſſa uxor Oudalrici Comitis de Bergin.
g. III. Id. Eberhardus Abbas (*)

*) *Claderbuir.*

Berchtoldus Monachus de Sparwarſegge ſenior. Ruodolfus Abbas (*)

*) *Augiae divitis* Baro de Botenſtein frater *Manegoldi* Abbatis *S. Galli* praefuit 9. ann. obiit. 1132.

a. II. Id. Berchtoldus L. de Juſtingen.
b. Idibus. Bertoldus Presbyter & monachus Augie.
c. XVI. Kal. mart. ZOBEZLAUS Dux Boemie frater *Lauzlandi* Ducis. (*)

*) Vocatur ille ab Hiſtoricis *Sobieslaus*, hic *Vladislaus.* Bohemiae Dux praeterito *Ottone* natu maiore conſtitutus eſt. *Lotharium* Imperatorem Romam ad coronam capeſſendam eſt comitatus: *Pragam* & *Brunnam* aedificiis ornauit, *Miſam* condid, it *Gorlicium* igne exuſtum reſtaurauit.

e. XIIII. K. Leopardus n. c. m. iſte fuit Capellanus Ducis Bolezlai. hic ſculpſit nobis plenaria & maiorem Crucem in Paraſceue. Albertus Abbas de S. Emeramo. (*)

*) Obiit 1177. ſub eius regimine totum Monaſterium igne conſumptum eſt.

Judinta de Habisburc.

f. XIII. K. DIETRICUS COMES.
g. XII. K. Conradus de Phullingen m.
a. XI. K. OTTO DUX DE MORAUIA *Vir Duciſſe Sophie.* Sophia de Habesburc L. (*)

*) *Conradi Comitis uxor* mortuo *Eginone de Achalm* priore ſuo marito (de quo *Ortlieb* noſter fol. 60.) *Conradus* iſte in documentis *Murenſibus Chuono* vocatus filius fuit *Vlrici* Comitis de *Lenzburg* & *Richinzae* habſpurgicae, *Radebotonis* ex eadem nepos. vocatus eſt autem propter Matrem habſpurgicus, ficuti *Wernherus* & *Rudolfus* filii *Itae de Habſpurg* alias dictae de *Tierſtein* eiusdem Cunonis conſobrinae dicti ſunt de Habſpurg, cum fuerint nati de *Tierſtein*, vti videre eſt in Genealog. Tshudii Abb. Murens. fol. 88. & 93. Exinde etiam error quorumdam ortus, vt *Wernherus II.* Epiſcopus

pus *Argentinensis*, qui *Sophiae leuir* fuerat, crederetur quoque fuisse *habspurgicus*, cum *Achalmensis*, *Eginonis* primi Sophiae mariti germanus frater fuerit.

b. X. K. Hemma Comitissa. (*)

*) Videtur illa Comitissa de *Tubingen esse*, cuius ceu Benefactricis Moanasterii *Hirsaugiensis* mentionem facit Trithem: in Chron. ad ann. 1118. *Maritus* eius erat *Hugo*: filii *Hugo* & *Heinricus* eodem teste.

a. VIIII. K. Bilgrinus n. c. m. Abbas Nernsheim filius Abbatis Heinrici. *Bertolt Comes de Hâtingin.* Elisabeth de Fikingen filia Waltheri de Vtenbruke.

d. VIII. K. WERNHERUS Comes de Gruningen Sororis Luitoldi Comitis filius.

e. VII. K. Marquardus c. n. c. de Kunigin. Wilhelmus de Huggenberc. Gertrut de Obornstetin.

f. VI. K. Heinricus Comes iunior de Berge m. n. c. iste dedit nobis predium *Anchilhouen.* huius *sorores* fuerunt *Salome* Ducissa, *Richinza* Ducissa, & *Sophia* Ducissa. (*)

*) Huius *filius* videtur fuisse *Heinricus Comes de Berg* ex *Praeposito Spirensi* Episcopus electus *Patauiensis* c. a. 1170.

Bertholdus L. de Vrah. Liuggart de Hundirfingen.

a IIII. K. Gisila inclusa. Hermannus Abbas huius loci. (*)

*) Gente *Bosso* de Zwifalten *Conradi* ex Monacho nostro *Abbatis Fabariensis* & *Berchtoldi* itidem fratris nostri germanus. eligitur A.o 1196. obiit 1208.

b. III. K. Hainricus Abbas. Erneſtus iunior de Stuzelingen.

C. *II. K.* Cunrat L. de Rotenburc. Liuggart de Ritinhaldin. Hezela L. de Gundiluingen.

MARTIUS.

d. Kal. Mart. Ita Comitissa de Berge. Cunradus Episcopus Curensis. (*) Gebehardus Ep'us Spire. Wernherus de Ritinhaldin.

*) Comes de Bibereck, qui circa ann. 1140. e Roggenburgensi a suis *parentibus* fundato in Suevia Coenobio accersiit Monachos instituti praemonstratensis ad reformandum *S. Lucii*

Lucii Monaſterium extra muros *Curiae Rhaetienſis* eliminat... dictinis. & nota: eius *matrem* fuiſſe *Demutham Berchtoldi* uxorem natam *de Zolleren.* ... Philippus Bayrhamer Hiſtor. Roggenburg. editae anno 1760. pag. 3. *Conradum* ... ſem Epiſcopum *Fratrem* Pertholdi Comitis de Bibereck vocat, cui magis videtur ... dendum; etenim Roggenburgum occaſione *Sifridi* filii vndis hauſti a *Berchtoldo* & *Diemutha* moeſtis parentibus conditum ſcribitur anno 1126. porro eadem hiſtoria Roggenburg: pag. 19. teſte, *Conradus* Comes a Bibereck & Epiſcopus Curienſis *dierum* & meritis plenus obiiſſe dicitur anno 1150. quo vix ſenex eſſe poterat *Fundatorum* filius.

f. *V. Non.* Bertolt de Sparwaresegge.

g. *IIII. Non.* Erchinbolt Abbas.

a. *III. Non.* JUDINTHA DUCISSA ALTDORF. ✝. *Guelfi IV. vxor.*

b. *II. Non.* Nogger primus Abbas huius loci. Gero L. de Vrah. Giſila L. de Hiltinswilare.

d. *VIII. Id.* Gotefrit L. de Berge. Gepa L. de Dietfurt. Bertha L. Mater Reinhardi.

f. *VI. Id.* Hiltrut de Rordorf. Vdalricus Abbas Auguſte. Adelheit de Achalme.

a. *IIII. Id.* BERTOLDUS COMES.

b. *III. Id.* Waltherus Archipresbyter de Celle.

c. *II. Id.* AGNES REGINA. (*)

(*) Fuit haec *vxor Rudolfi* ex Comite Rhinfeldenſi & Duce Sueuiae electi Imperatoris, *Filia* Heinrici III. Imperatoris.

d. *Idus.* Liuggart c. n. c. de Gamertingen. Huc Abbas. Welp L.

a. *XIIII. K. April.* Vlricus II. Abbas huius loci. iſte dilectus Deo & hominibus totum clauſtrum cum officinis conſtruxit, & predia multa acquiſiuit. huius memoria apud nos non derelinquetur in ſecula. *Dietericus Comes Nellinburc. Fridericus Comes Zolre.*

e. *X. K.* Bruno Abb. Hirſawe. Wilderich presb. de Ertingin. Cuono L. de Vnterſingen.

g. *VIII. K.* Hartwic Abbas Hirſaw.

b. *VI. K.* Wolpoto Abbas. Billunc de Juſtingen.

c. *V. K.* AGNES COMITISSA.

a. IIII. *K.* Hu… …nes *de Duwingen* (*) *Vdilhilt Comitiſſa de Wartſtein.*

…gonis *Jenioris* filius, *parens* vero alterius *Hugonis* Monaſterii *Marchtalenſis* Fundatoris, qui teſte eiusdem loci Necrologio obiit 30. Decemb. *Ille* Anno 1139. teſtis confirmationis Monaſterii *Denckendorff* factae a Conrado III. Rege legitur.

e. *III.* *K.* Marquard Presbyter de Nazzegoſtetin (*Naſſgenſtatt.*)
f. *II.* *K.* Bertha n. c. c. de Juſtingin. Bebo Monachus Spire.

APRILIS.

g. *K. April.* Hadewic n. c. c. de Phullingen.
c. *II. Non.* Bertholdus Abbas Cladrun, filius Abbatis Heinrici. Wernherus MANEGOLT SENIOR DE RORDORF. iſte dedit nobis Iſinigin.
d. *Nonis.* ALBERAT ABBATISSA DE LINDAUGIA. Bertholdus Archipresb. de Anniwilare.
e. *VIII. Idus.* *Fridericus Dux de Stoufin.* (*Pater Barbaroſſae, frater Conradi Imperatoris, Maritus Judithae Guelficae.*)
f. *VII. Id.* HEINRICUS COMES DE DUWINGIN. *Berchtoldus Marchio Giengen.*
g. *VI. Id.* Folmar Praepoſitus, Giſilbertus Archipresb. de Martila (*Marchtal*) Manegoldus Praepoſitus de Martila. Hainricus de Gruningen L. Rudolfus L. de Hundirſingin.
a. *V. Id.* Bertoldus iunior de Sparwarſegge, iſte attulit reliquias S. Crucis.
b. *IIII. Id.* Gepa L. uxor domini Alberti de Hohinſtein.
c. *III. Id.* *Vdilhilt Comitiſſa de Zolre.* (*)

*) *Vxor Friderici Comitis de Zolre*, ipſius Abbatiſſae *Alberadae* ſoror, filia *Cunigundis.*

d. *II. Id.* *Lauzlant Dux Boemie.* iſte & uxor eius Richinza multa bona fecerunt. BERTOLT COMES. *Diethelmus Epiſcopus Conſtant. fis*
e. *Idus.* *Wolverat Comes de Vergin* (*Veringen. vid. chron. Iſnenſe.*)
f. *XVIII.* *K. Maii.* Vlrich de Sunimuotingin (*hodie vulgo Simmertingen*) Giſila L. de Sparwarſegge.
g. *XVII.* *K.* Swiggerus L. de Gundilvingin.

a. *XVI.*

a. *XVI. K.* Hartmannus Comes de Nerftein n. c. m. Waltherus L. de Vtinbrucke.
b. *XV. K.* Hermannus Abbas de Alchingin. Cunrat Billinc.
c. *XIIII. K.* Wernher L. de Vra.
d. *XIII. K.* Cunradus de Gammartingin Abbas. *Manegoldus Comes Hundirfingin.* Wolftrigel de Ehingin.
e. *XII. K. Hainricus Comes de Wartftein.* Ita de Otilftetin Monial.
f. *XI. K.* Otto m. n. c. de Sundirinbuoch. Berchtolt de Phullingen. Sazto-brana de Bolonia. ifta dedit nobis Crucem argenteam & alia multa. Mahtilt L. de Dietfurt.
g. *X. K.* HESSO COMES. MEINGOZUS *Abbas Winigartin.* MAHTILT COMITISSA (*)

*) De *Spizzenberg* foror *Wernheri* Comitis de Frickin, ante fores Ecclefiae habens fepulturam. *ita Berctold.*

a. *VIIII. K.* Mahtilt de Sigemaringin.
d. *VI. K.* HERMANNUS MON. ET COMES DE LEINZIBURC. (*)

*) Fuit hic Hermannus natus *Marchio de Zaeringen*, factus Monachus *Cluniacenfis*, ex caftro Linzburg ad Rhenum infra Brifacum filius Berchtoldi I. Zaringiae Ducis, qui anno 1074. in perfecutione illa Heinrici IV. Imp. prae animi moerore in eodem caftro obiit tefte Herzog in chron. Alfat. L. II. c. 22. quod tamen *Limpurg* vocat. ab hoc eodem defcendunt *Marchiones Badenfes.* fuit etiam eorumdem Marchionum arx *Limpurg* vocata prope *Kirchheim* infra *Tek.* & infra 8. Octobr. Hermannus Marchio huius filius expreffe vocatur de *Limpurg.*

e. *V. K. Rudolfus Comes de Brigantia.* (*)

*) De eo *Berchtoldus* nofter fol. 29. *Rudolfus Comes Brigantinus in iisdem partibus WALICHGOWE in Dioecefi Curienfi circa locum Valrun, dictum iuxta vrbem fuam Muntifort dedit quamdam villulam Alteburga vel Nilwiloh dictam, ad alenda pecora fatis idoneam.* Uxorem habuit *Wulphildin Heinrici* nigri catuli Bauariae Ducis & Advocati noftri filiam, Heinrici & Guelfonis fororem, ex qua genuit *Elifabetham Hugonis* Comitis *de Tubingen* fundatoris Monafterii *Marchtalenfis* coniugem.

g. *III. K.* Dietger Epifcopus. Manegolt Abbas. (*)

*) *S. Galli.*

c. *VI. Non.* Beatrix Abbatiſſa ſoror Comitis Luitoldi. ITA COMITISSA.
d. *V. Non.* Hiltrut de Gundiluingin. BERTOLT DUX. (*)

*) *Zaringiae filius Bercholdi IV.* in quo familia & potentia eius domus concidit. obiit anno 1218.

f. III. Non. Hiltrut de Witinhuſin.
a. Non. Gertrut conuerſa *filia Salome Duciſſe.* Bruno Praepoſitus de Burron. Anſelmus de Juſtingin.
b. VIII. Id. Vdalricus de Brunnon.
d. VI. Id. Diliga Abbatiſſa.
e. V. Id. Egelolf de Stuzlingen n. c. m.
f. IIII. Id. Volcloh de Rittinhaldin c.
a. II. Id. GISILA COMITISSA DE BERGE.
c. XVII. K. Jun. Conradus Abbas Fabarienſis.
e. XV. K. Wido Epiſcopus Curienſis. *Diepolt Comes de monte.* (*)

*) Is in pueritia obiit.

Eberhart L. de Mecingin.
f. XIIII. K. Gozolt c. de Vndingin. DIEPOLDUS COMES DE BERGE. huius forores fuere Salome, Sophia, Richinza Duciſſe. (*)

*) Eius uxor fuit *Giſela de Andechs*, ſoror, vt quidam aſſerunt, S. Othonis Bambergenſis. vixit adhuc anno 1141. *vt ex hiſtoria translationis Manus S. Stephani colligitur.*

a. XII. K. Bertholdus III. Abbas huius loci. iſte multa bona fecit nobis.
d. VIIII. K. Gotefridus de Touvindorf n. c. m. Manegolt m. de Lutinbach.
e. VIII. K. Gregorius papa (VII.)
f. VII. Cunradus Archipresb. de Gundilvingen.
g. VI. K. Liugart de Zolre.
a. V. K. Albertus ſcriba n. c. m. Nórdo pater Nordonis de Pleiningin.
b. IIII. K. Cuno conv. de Tetingen. Cunrat de Marthela L.
c. III. K. Buggo m. de Claderun.

d. II.

d. II. K. Gerungus de Steine n. c. m. SOPHIA DUCTRIX MORAUIE. ista & sorores eius multa bona fecerunt nobis.

JUNIUS.

e. Kal. Ebbo Abbas de monte S. Petri.

f. IIII. Non. Vlrich n. c. m. de Zile. hic dedit nobis VII. hubas in Achilishusin. *Goteschalc Frater Liutoldi Comitis.* (*)

*) Videtur fuisse *nothus*, habuit filium *Rudolfum.*

g. III. Non. Swiggerus de Blachinstain.

a. II. Non. Wernherus Abbas Wibling.

b. Non. Mahtilt L. *de Rordorf*, *Mater Gotfridi Comitis.*

c. VIII. Id. Bertolt Abbas.

d. VII. Id. Landolt de Gruningin.

e. VI. Id. Hiltebold·us Abbas. Berwart L. de Hohinstein. Wolpoto Abbas de Buirron.

a. III. Id. FRIDERICUS CESAR DE STOUFIN.

b. II. Id. *Vdalricus Comes* de Achalme n. c. m. HUGO COMES.

c. Idus. Salome conv. de Nemerckingen.

d. XVIII. K. Jul. Otto Prepositus Spirensis de Stuzilingen.

e. XVII. K. Hermannus de Hatingin n. c. m. & Diaconus. Gebehart Archiepiscopus (*Salisburg.*)

f. XVI. K. Albreht de Hatingin.

a. XIIII. K. Albreht m. n. c. de Zolre.

d. XI. K. Alwicus Comes de Sulza. (*)

*) *Maritus Adelhaidis* Comitissae de *Nuspilingen* sororis *Gebae de Distfurt.* fundat. Monasterii *Alberspacensis.*

e. X. K. Benigna L. de Melchingen.

g. VIII. K. Walterus presb. de Veringin.

a. VII. K. Volmarus Comes m. RAPOTO COMES DE WARTSTEIN.

b. VI. K. SOPHIA COMITISSA DE BERGE.

e. III. K. Gozolt de Justingin.

f. II. K. Otto Ep'us Babenberg : Cuno de Harburc.

JU-

g. *Kal.* Ortlieb n. c. m. Abbas Nernsheim. Adilheit L. de Marthile.
a. *VI. Non.* Ortlieb m. de Claderun. Wernherus de Ritinhaldin.
b. *V. Non.* Meginrat Abbas. Meinhart Episcopus de Brage.
f. *Non.* Cunigunt L. de Horvve. *Egino Comes de Vrah.* (*)

*) Senior, patruus fundatorum. ab hoc ex vxore Cvnigunda Comites Furstenbergici. Pater erat Gebehardi Episcopi Argentinensis. vixit anno 1090. ✝. Patruus fundatorum Zwifuld. qui senes obiere, ad hunc usque annum producere dies vitae haut poterat. minus poterat idem esse Pater Gebehardi Argentinensis, qui prope circa medium saeculi XII. primum obiit. Necrologus ergo non patruum Cunonis & Luitoldi sed iuniorem aliquem Eginonem adscripsisse videtur. certe ipse P. Bochenthaler alic[illegible] sequens Shema genealogicum format:

Egino senior de Vrah, uxor Cunigunda vixit anno 1160.

Egino iunior de Vrah vel Furstenberg: vxor Judintha Bercholdi IV. Zaringiae Ducis Filia. vixit anno 1175.

Egino Comes in Furstenberg.	Conradus Comes in Fryburg.

c. *V. Idus* Heinricus m. n. c. Abbas Nernsheim. Albertus Abbas Cladeburc. BOBBO COMES DE BERGE, *Pater Heinrici senioris de Berge.*
e *III. Id.* Albertus L. de Berge.
b. *XVI. K. Aug.* Dieto de Rauinsburc senior. iste dedit nobis curiam ad Wilzingen.
d. *XIIII. K.* CUNRAT COMES DE ACHALM. (*)

*) Eius mentio habetur in vetusto quodam *Calendario* N. 61. & in alio quod anno 1135. scriptum est. puto autem illum fuisse *Comitem de Wirtenberg & Gruningen.* nam fundatores nostri in Conuentu illo *Bemphlingae* celebrato (in quo testis occurrit) *Wernhero de Gruningen* ex sorore *Willibirga* nepoti inter alia etiam ipsum castrum *Achalmin* gentili-

gentilitiam suam sedem haereditarium fecerunt, vnde etiam Comites Gruningenses se postea quoque de Achalm nominarunt. duos hic filios habuit, *Wernherum* fundatorum nostrorum nepotem *Comitem Gruningensem*, qui in *Hassiam* abiit, ibique Monasterium *Breienau* fundauit: & *Vlricum Comitem in Wirtenberg*, *Baronem in Beitelspach*, modernorum Ducum procreatorem. ipse vero Pater *Conradus* iam senex reliquum vitae duxit in Castro filii sui Wernheri *Achalm*, vnde nomen traxit, vbi & obiit anno 1121.

e. *XIII. K.* MANEGOLT DE NIFIN. iste & filii eius *Egino Comes* & Vdalricus noster Monachus, & filia eius *Mahtilt de Nifin* dederunt nobis duas curias in Althein Russe. (*)

*) Id est ad *Russam* (Riss.) fluuium. ex quo colligitur, hunc eumdem esse cum illo de *Sunimuotingen*, qui vt referunt *Chronica* nostra anno 1086. apud *Würzburg* in praelio occubuit. hac vero die translatus videtur, & penes Vxorem suam *Mahtildem de Vrah Eginonis sororem* in Capitulo nostro sepultus est.

g. *XI. K.* Cunrat L. de Hyrspile. WERNDRITT COMITISSA DE SUNOMUOTINGIN.

b. *VIIII. K.* Mahtilt n. c. c. de Wilzingin.

c. *VIII. K.* Otteno Abbas (*Rothensis*) EGINO COMES DE VRA IUNIOR. (*)

*) *Germanus frater Alberadae.*

d. *VII. K.* Wernherus de Gessingin.

e. *VI. K.* SALOME DUCISSA BOLONIORUM. hec reliquias valde bonas & manum *S. Stephani* cum omni ornatu Ecclesie dedit nobis, & predium Justingin pecunia eius emptum est, & Vinea *Lupinis* plantata.

f. *V. K.* Liutfrit de Horwe.

g. *IIII. K.* Walterus m. de Cladeburc.

A U G U S U S.

c. *Kal.* Wimar de Gruningen miles Wernheri Comitis. Haligga L. de Justingin.

d. *IIII. Non.* Conradus II. Abbas huius loci. Theodericus Abbas Petirshusen. Albertus Abbas Scaphusin. Beringer L. de Albegge.

e. *III. Non.* Bertholt de Phullingin m.

f. *II. Non.* Bertoldus Abbas.

g. *Non.* Oswaldi Regis. JUDINTA COMITISSA DE ACHALME.
a. *VIII. Id. Gotefridus Prepositus de Sindelfingin.*
c. *VI. Id.* Altman Ep'us (*passav. ob.* 1091.)
e. *IIII. Id.* Adelheit de Phullingin L.
f. *III. Id.* Landolt Abbas.
a. *Idus.* Gisilbert Abbas. Gozoldus iunior de Justingin L.
b. *XVIIII. K. Sept.* Cuno Abbas. Bertoldus Prepositus inColberc. FRIDERICUS COMES DE ZOLRE. (*)

*) Junior, filius *Friderici & Vdilhildis* comitissae de Vrah. interfuit *pugnae Tubingensi* cum fratre suo *Rudolfo* ex parte Comitis *palatini*. uxorem habuit *Sophiam de Zimbren* teste Frishlino.

c. *XVIII. K.* CUONRADUS DUX SUEUORUM (*fil. Frid* I. *Imp.*)
d. *XVII. K.* Heinricus Voze senior de Touuendorf (*Taugendorf.*).
f. *XV. K.* LIUTOLDUS COMES m. n. c. Fundator huius Cenobii. Iste dilectus Deo & hominibus hunc locum cum parochiali Ecclesia, & ecclesia Tigirnfelt, & ecclesia Onfridingin & Altinburg & Romansbach, Tarodingin & montem S. Blasii & vineam Lupinis dedit sancte Marie. Heinricus de Habisburc. Vdalricus de Warthusen. Berchtoldus de Blanchinstein.
g. *XIIII. K.* Riwinus Abbas. Heinricus Voze iunior a Ratgebe occisus. HADEWIC COMITISSA DE VRA. HARTMANNUS COMES DE WIRTINBERC. (*)

*) *Egonis Comitis de Wirtenberg & Gruningen* filius *Comes in Landaw.* obiit 1273.

a. *XIII. K.* Beringer m. n. c. *Filius Sophie Ducisse.*
b. *XII. K. Reinher de Gessingin.*
c. *XI. K.* Rilint Abbatissa de Hoinburg.
d. *X. K.* HUNFRIT EP'US RAUENNE, AUUNCULUS LIUTOLDI COMITIS.
e *VIIII. K.* Irmingart c. n. c. de Cuppingin.
f. *VIII. K.* Ernest L. de Lapide. Liuggart c. de Sundirinbuoch.
g. *VII. K.* Liztek L. Bolonie. MANEGOLDUS COMES DE RORDORFF. iste dedit mansum vnum *Ineringen.*

a.

a. *VI.* *K.* GEBEHARDUS EP'US, VDALRICUS EPP. Co...tiens:
b. *V.* *K.* Huc Abbas. Gebino de Vndilhusin.
c. *IIII.* *K.* Beringer de Hatingin L. ADELHEIT COMITISSA, MATER COMITIS LIUTOLDI. (*)

*) *Theodoricus de Mempelgart*, qui anno 1074. fundamenta iecit Manasterii S. *Walburgis* in *Foresto sancto*, quod postea à *Friderico Duce Sueuiae* & coniuge sua *Judita Guelfica* auctum est, videtur huius Adelheidis frater fuisse. Herzog in Alsat. Chron. L. 3. c. 17.

WIELIGGA COMITISSA. (*)

*) Fuit vxor Adelberti Comitis de Calwe c. a. 1098. obiit, sepulta Hirsaugiae. Bercht. Const. eam *Weligam* vocat.

Escherich filius.
d. *III.* *K.* Esherich Pater.
e. *II.* *K.* Otto de Stuzelingen senior. iste apud Gerolstat & apud Heggilingen .. & ad Oninburron ... dedit etiam capellam in honore S. Petri dedicatam. Vlricus presb. de Capella (*Kappel.*)

SEPTEMBER.

b. *II.* *Non.* Cuonrad Abbas Hirsaue. *CUNIGUNT COMITISSA DE VRAH.* ista dedit cum viro suo maiorem cortinam & dalmaticam vnam.
e. *VII.* *Id.* Hainrich pater Reinhardi.
f. *VI.* *Id.* Conrad Bissinc iunior.
g. *V.* *Id.* Tragebot Abbas Alpirsbach.
a. *IIII.* *Id.* Wernherus de Alshusen m. n. c. *WOLUERAT COMES.*
b. *III.* *Id.* *WELPH IUNIOR DUX DE RAUENSBURC.* Hiltrut L. de Rotinburc.
c. *II.* *Id.* *ALBERTUS COMES IUNIOR DE HATINGIN. ALBERTUS COMES DE DILINGIN.*
f. *XVII.* *K.* *Oct.* Wernherus L. de Ritinhalde.
g. *XVI.* *K.* Fridericus Abbas S. Georgii. Walterus de Animerckingin.
a. *XV.* *K.* Hiltegardis de Pingin Monacha.

b. *XIIII. K.* *VDALRICUS COMES DE GAMIRTINGIN. hic cum PATRE ARNOLDO COMITE* in noſtro Capitulo eſt tumulatus.

f. *X. K.* Wernherus ſenior de Ritinhaldi.

g. *VIIII. K.* Volko pater c. n. c. Bertha filia c. n. c. *VDALRICUS COMES iunior de Berge.* iſte dedit nobis eccleſiam Mochinthal cum omnibus appendiciis ſuis.

a. *VIII. K.* *HEINRICUS COMES DE BERGE ſenior.* iſte dedit nobis Curiam Oppinthal. ipſe cum *PATRE POPPONE* & Fratribus ſuis ſepultus eſt in noſtro Capitulo. VtoAbbas. *ROUDOLFUS COMES PATER LIUTOLDI COMITIS.*

b. *VII. K.* Berchtolt Abbas.

c. *VI. K.* Adelheit L. de Vndilhuſen.

d. *V. K.* RICHINZA DUCTRIX BOEMIE COMITIS HEINRICI SENIORIS FILIA.

e. *IIII. K.* HEINRICUS DE STOUPHIN CESAR.

f. *III. K.* Burcardus de Bruggon.

g. *II. K.* MAHTILT COMITISSA SOROR LIUTOLDI COMITIS.

O C T O B E R.

b. *VI. Non.* Albertus m. n. c. frater Abbatis Conradi. *Marquart m. in Winigarten.*

c. *V. Non.* VLRICUS COMES. (*)

*) Arbitror illum iuniorem *de Gammertingen* eſſe, de quo ſupra; quum is nullo alio die legatur.

d. *IIII. Non.* Irmingart c. de Vlme. Albertus de Varthuſin.

e. *III. Non.* Tuta Abbatiſſa. Irmingart L. de Berolfisheim.

f. *II. Non.* Heinricus de Gammirtingin m. n. c. & Prepoſitus. Heinricus Abbas de Alichingin. Adelheit de Nivvenburc incluſa.

g. *Non.* Albero Epiſcopus Würzburg: Erneſt ſenior de Stuzilingen. *Herman Marchio.* (*)

*) De Limpurg filius ſuperioris. 26. April.

a.

a. VIII. Id. Albertus m. n. c. de Stuzilingen. iste dedit nobis & fratres eius Herolfstetin & Oninburron . . .

b. VII. Id. Adelheit L. de Animerckingin.

c. VI. Id. Richinza de Animerckingin.

d. V. Id. Gerwardus Abb. de monte S. Petri.

e. IIII. Id. Gotefridus Comes de Rordorf. (*)

*) Obiit anno 1139. *Pater Manegoldi* fiue vt vocant *Magnowaldi*, qui cum coniuge sua magnum Anniversarium *Moesskirchii* fundauit, & obiit anno 1217. ibidem sepultus. & nota: hos Comites *Dapiferos de Rordorf* dictos esse. *Berchtoldus* item Comes & Dapifer de Rordorff praecedentis *Manegoldi* forte filius obiit 1276. sepultus est ante altare *S. Annae* Moesskirchii. Decimas in Talheim vendidit Monialibus in *Waldt.* huius filius *Berchtoldus* iunior Dapifer vnicam filiam suam *Annam* Dapiferam de Rordorf desponsauit *Wernhero* Baroni *de Zimbern.* qua anno 1340. defuncta, Berchtoldus pater *generum* suum pro haerede instituit: etiamsi haberet *Nepotes ex fratre.* obiit *Berchtoldus* hic iunior *Moesskirchii* anno 1351. ibidem sepultus. Ab illo tempore *Comites de Zimbren* Domini erant in Moesskirch usque ad annum 1594. quo cum Comes *Wilhelmus de Zimbren* sine haerede virili defungeretur, istud Dominium titulo partim haereditatis, partim emptionis deuolutum est ad *Comites Helfensteinios*, & demum anno 162-. per connubium ad *Fürstenbergios.* haec ex testimonio Archigrammataei Moesskirchensis, qui scripsit, Gotefridum hunc in mense Octobri occubuisse, quod prorsus coincidit cum Necrologiis nostris. de eius Matre *Mahtilda* & *Manigoldo* filio & aliis huius stemmatis comitibus suo loco.

g. II. Idus. Lampertus Abbas Kaminiz. *Diethmar Abbas de Vingarton.* Erlewin de Sparwersegge. MAHTILT COMITISSA *de Hatingin.*

a. Idus. Albertus de Hatingin n. c. m.

b. XVII. K. Nov. CUONO COMES FUNDATOR HUIUS CENOBII. iste dedit nobis Colbere, & Niwinhusin & Detingin. RUODOLFUS REX.

c. XVI. K. Bruno Abbas. *Manegolt de Rordorf iunior.*

d. XV. K. ARNOLT ABBAS DE ALTORF (*id est Weingarten*) Lampertus L. de Husin.

e. XIIII. K. KAZIMIR. L. BOLONIE *filius Ducis.*

f. XIII. K. Eberhardus; Cuonrat Abbates de Buirron.
Heinricus Dux Iunior de Rauinsburc. (*Magnanimus.*)
g. XII. K. LIUPOLDUS MARCHIO.
a. XI. K. Gerung L. de Petra.
b. X. K. VTICHA COMITISSA.
c. VIIII. K. Irmingart L. de Horwe.
d. VIII. K. Gebehart m. n. c. pater Gebehardi monachi. BERTOLDUS COMES.
e VII. K. VLRICUS COMES DE BRIGANTIA.
f. VI. K. Sifrit Abbas de Scafhusin.
g. V. K. BOLEZLAUS DUX BOLONIORUM. iste multa bona contulit nobis cum *VXORE SUA SALOME.*
a. IIII. K. Beringer Abb. Scaffhusin.

NOUEMBER.

f. III. Non. Wizimannus Abbas de Cladeburc. iste primus Abbas in eodem Cenobio. Heinricus L. de Anemerckingen frater Waltheri Archipresb.
g. II. Non. Gunther Abbas. *VDILHILT COMITISSA DE ZOLRE.*
a. Nonis. EGINO DE VRA. Bernherus de Marthila.
b. VIII. Id. Commemoratio defunctorum de Liuzila cum tribus luminibus & missa.
c. VII. Id. Cuonrat de Habisburc. Cunza L. de Ahe.
d. VI. Id. Ernest Abbas huius loci. Bertha n. c. c. de Achalme. *Welf Dux Senior de Rauinsburc.* (IV.)
f. IIII. Id. Herrich Abbas. Rudolfus Episcopus de Basilea.
g. III. Id. Otto presb. Anshelmus presb.
a. II. Id. Heinricus n. c. m. & Abbas. Gebehardus Ep'us Constant: Beatrix de Phullingin.
b. Idus. Hadewic Abbas de Otilstetin. *Welph Dux de Rauinsburc* (III.)
c. XVIII. K. Dec. EGINO COMES DE SUNIMUTINGEN m. n. c. (*)

*). *Manegoldi* Comitis & *Mathildis Eginonis* senioris Comitis de *Vrah sororis filius.*

d.

d. XVII. K. Gerdrut foror Reinhardi.
g. *XIIII. K. Vnruch proauus Liutoldi Comitis.* (*)

*) Ly *Proauus* hic non eft ftricte fumendum pro auo patris: fed pro vno ex Maioribus, vti paffim apud Scriptores.

b. XII. K. Herman Epifcopus. Mahtilt de Nifin.
c. XI. K. Erneft m n. c. fenior de Obroletin. Heinricus m. S. Galli. *Hartman Comes.* (*)

*) Mihi *Dilinganus*, Adelheidis & Hadewigis Monialium noftrarum Pater, Fundator Monafterii *Neresheimenfis* in Rhecia.

g. *VII. K.* Swigger L. de Gundiluingen.
a. VI. K. Erneft m. n. c. de Salcilingen. (f. *Schelklingen*)
b. V. K. Rudolfus de Ritinhaldin.
c. *IIII. K. ALBRECHT COMES.* Landolt L. de Antringin.

D E C E M B E R.

f. Kal. ADELHEIT COMITISSA DE MOCHINTAL MATER SALOME DUCISSE.

*) Vxor fuit *Heinrici Comitis de Berge* ad Danubium prope Ehingam.

g. *IIII. Non.* Rudolfus de Ritinhaldin Abbas. Bernherus de Marthila.
a. III. N. Hermannus m. n. c. de Hundirfingin.
b. II. N. Bertolt de Berge m. n. c. Anno Archiep'us. *Lotharius Rex.* Hadewic foror Reinhardi de Mundrihingen.
d. VIII. Id. Eggibertus de Phullingen m. n. c. Ruotftein de Gifingin n. c. m.
a. IIII. Id. Cuno de Sundirinbuoch.
b. III. Id. Marquart presb. de Niwenburc.
c. *II. Id.* Heinricus L. de Gundiluingen.
d. Idus. HEINRICUS DUX DE RAVINSBURC PATER GUELFONIS DUCIS.
c. *XVIIII. K. Jan.* Gepa m. de Dietfurt.
f. XVIII. K. Adelheit c. de Nufplingin. *WELPH DUX SENIOR (VI.) DE RAUINSBURC ADVOCATUS NOSTER.*

g.

g. *XVII. K.* Wernherus Abb. huius loci.
a. *XVI. K.* Azelinus, Fridericus Abbates. (*Blauburae*)
b. *XV. K.* Willibirc de Buchauia mon. Hiltebrant de Gunziburc.
c. *XIIII. K.* Bertolt mon. frater Abbatis Hermanni. *AGNES DUCISSA.* (*)

*) Filia *Rudolfi* Rheinfeldensis ex Duce Sueuiae electi Romanorum Regis. *Coniux Berchtoldi II. Zaringiae Ducis.*

d. *XIII. K.* Fridericus Abbas de Blauburron.
e. *XII. K.* Swiggerus Senior de Gundiluingin.
f. *XI. K. VLRICH COMES DE BERGE Senior.*
g. *X. K. GOTEFRIT COMES.* Albertus de Dietfurt.
a. *VIIII. K.* Albertus m. n. c. de Phullingin.
b. *VIII. K.* Vlrich Episcopus Spire.
d. *VI. K.* Albertus de Sparwaresegge m. n. c.
f. *IIII. K.* Wernherus Curiensis m. n. c. Eberhardus Cellerarius m. n. c.

XIII.

ANNALES MONASTERII IN BEBENHAUSEN (*)

Fridericus huius nominis primus dictus *Barbarossa* filius *Friderici monoculi* filii *Friderici de Stauffen & Agnetis filiae Heinrici IVti Caesaris*, anno Domini M.C.LII. regnum accepit, & regnauit annis XL. parum minus. erat vir armis strenuus, statura mediocri, corpore robustus, facie eleganti, barba & capillo rufo, acer animo, exercitatus in bellis, in consiliis prouidus, in peragendis negotiis virilis, affabilis, mansuetus, , ingenio subtilis, memoria excellentissimus.

Anno Domini MCLV. imperiali benedictione ab *Hadriano* papa sublimatur.

Anno Domini MCLXIIII. GUELPHO *Dux iunior de Rauenspurg* duxit exercitum ad castrum *Toingen* seu *Tuingen*, nunc *Tubingen* contra *Comitem palatinum de Tubingen*, *Brigantiae & Rhetiae curiensis comitem Hugonem*, & VIII. Idus Septembris circa vesperam sabbathi non longe a Toingen castra posuit. Et cum diem dominicum in quiete & ocio deducere statuissent, quidam proterui & minus cauti de castris Guelphi erumpunt, & castro Tubingen appropinquare coeperunt: sicque conflictus oritur circa horam nonam diei. Welfonis *vexillifer* fuit comes *Heinricus de Veringen*, habuitque Welfo in suo comitatu Episcopos *Augustensem*, *Spirensem*, *Wormatiensem*, *Berchtoldum Ducem de Zeringen* cum aliis quam plurimis marchionibus & comitibus. In auxilio vero Hugonis palatini fuerunt *Fridericus Conradi Regis filius*, *Zollrenses* & alii quam plurimi : multum tamen impares tantae aduersario-

Kk

*) Hi annales ex quodam fragmento nostrae bibliothecae desumpti sunt. Scriptura prodit aetatem saeculi XVI. ad finem declinantis : citra dubium ex vetustioribus MSS. hausti sunt.

sariorum multitudini. inito itaque conflictu de castro super aduersarios & ex firmioribus locis contra eos pugnatum est; ita, vt in fugam tanta multitudo verteretur... fuga facta nongenti ex eis sunt capti, alii vero aegre silua salutem quaerentes euasere. Welpho duobus vel tribus comitantibus ad castrum *Achelm* aufugit, & facta pace a Friderico Imperatore inter Welfonem & Comitem anno MCLXV. Quae tamen pax vno tantum anno durauit; nam anno sequenti MCLXVI. WELFO pristinae iniuriae memor terram palatini iterum depopulatur, & duo castra ipsius *Kelmunz* & *Wilar* destruxit: in quibus LX. viros coepit. tunc palatinus fractus animo *Fridericum Ducem*, qui Guelfoni plerumque aduersabatur, interpellauit. qui eius consilio *filium Regis Bohemiae* per Bauariam & Sueuiam usque ad locum *Leneuannum* (*) immaniter vastauerunt, & spurcitiis suis foedauerunt. Tandem prouidentia Imperatoris dictus Comes Palatinus in potestatem *Welfonis* se tradidit apud *Vlmam* coram Imperatore & Principibus. & Welfo eum in exilium misit ad Castrum *Nuenburg* in Rhetia Curiensi usque post obitum Welffonis.

Anno MCLXVII. Welfo iunior *Romae* (**) in peste moritur: cuius ossa carnibus per excoctionem consumptis ad propria sunt translata, & in Monasterio *Steingadensi* a Patre suo fundato, reposita sunt.

Anno MCLXVIIII. Welfo senior orbatus haerede Friderico Imperatori cognato suo *Ducatum Spoleti*, *Marchiam Tusciae*, *& Principatum Sardinie* resignauit, & recepta ab eo pecunia omnia praedia sua ipsi tradidit. (***) *Fridericus* Imperator quoque filios habuit exvxore sua *Beatrice* filia Comitis *Bisuntini Heinricum*, quem post se designauit fieri *Imperatorem*: *Fridericum*, quem fecit *Ducem Sueuorum*: *Ottonem*, qui postmodum habuit *Burgundiam*, terram Matris suae: *Conradum*, qui mor-

*) Sic scriptum est. legendum: *Lemannum* (Genfer See)

**) Plerique quidem optimatum Romae peste interierunt. noster autem Welfus Juuenis *Sienae* obiit. confer. Ott. de S. Blas. Vrsperg. continuat. Morenae &c.

***) *Patrimonium* suum serius venditum, & vt reor primum post exauctorationem Nepotis sui *Heinrici Leonis*, fuit.

mortuo Friderico fratre suo iam dicto, fuit Dux Sueuiae: *Philippum* minimum, qui mortuo Heinrico successit in Regnum.

Anno MCLXXI. Defuncto Welfone *Hugo palatinus de Tubingen reuersus est ad propria de captiuitate, & ex voto, quod in exilio vouerat*, Monasterium *Marchtal* desolatum & collapsum instaurat: (*) & electis inde septem *canonicis saecularibus*, quos *Hermannus Dux Sueuiae* illuc posuerat circa annum Domini MXI. & huc collocauit *Monachos praemonstratenses.*

Anno Domini MCLXXXI. *Fridericus* Imperator apud *Moguntiam* maximum festum & Conuentum celebrauit, conuocatis ibidem Principibus & Baronibus totius regni, de aliisque regnis quamplurimis. in quo conuentu ex filiis ipsius *Heinricus* est Rex designatus, & *Fridericus Dux Sueuorum* AMBOQUE gladios accinxerunt. (†) circa haec tempora *Rudolfus Comes palatinus* Hugonis supra dicti Comitis palatini de Tubingen Brigantiae & Rhetiae curiensis Comitis, Monasterii *Marchtalensis* instauratoris FILIUS diuina inspirante gratia consensu dilectae uxoris suae *Mechtildis* Comitissae de *Eberstein* & liberorum suorum in praedio Spirensis ecclesiae, quod per concambium ordine iudiciario acquisiuit fauente & confirmante *Friderico* Imperatore gloriosissimo, eiusque filio *Heinrico* Rege, & eorundem auctoritate Monasterium *Bebenhausen* construxit, & ordini *praemonstratensi* deputauit.

Anno Domini MCLXXXVII. *Fridericus Dux Sueuiae* filius Friderici Imperatoris dedit Monasterio in *Bebenhausen* libertatem in sylua *Schombuch* in his, quae in aedificiis, pascuis, lignis cremandis aliisque necessariis. (**)

Anno MCLXXXVIII. Literis firmatum est Concambium factum inter Epi-

*) Non omnia heic narrata *hoc* anno gesta sunt: sed *executio* tantum *voti* prioribus annis concepti.

†) Chron. Weing. id primum ad ann. 1184. refert.

**) Diploma exstat in Docum. rediu. Monast. in Wirtenberg. Duc. sitor. nov. edit. p. 214. ubi & alia Documenta huc facientia & lectu dignissima reperies.

Episcopum & ecclesiam Spirensem & *Rudolfum* illustrem Comitem palatinum de Tubingen, super praediis ubi situm est Monasterium Bebenhusen. quae commutatio facta est in præsentia Friderici Imperatoris inuictissimi, & filii eius Heinrici Regis gloriosissimi, qui illam consuluerunt & approbauerunt.

Anno MCLXXXIX. In festo S. Georgii martyris admonente papa Clemente III. Fridericus Augustus cruce signatus egrediens terrestri itinere cum filio suo Friderico Duce Sueuorum & exercitu perspicuo transiens per Vngariam & Bulgariam in manu forti & brachio extento transuectus est in Licaoniam, de Philemona & Iconio aliisque ciuitatibus gloriose triumphans, Soldano & Turcis rebellantibus domitis deuenit in Armeniam minorem, vbi omnia compulit in suam potestatem; adeo, vt nec prius nec posterius suo unquam Saladinus exterminio magis timuerit. Nam Saladinus adeo eum formidabat, vt Syria relicta cum suis Turcis in Aegyptum ire cogitaret, desperans ea loca posse tenere, per quae erat Imperator transiturus. Et cum Imperator incolumi exercitu in Ciliciam peruenisset, ab Armeniorum Principe cum multa hilaritate est susceptus. Quodam vero die calore aestuans, cum lauandi gratia in quendam fluuium descendisset, in eo (Deo permittente) submersus est & mortuus, anno Domini MCXC. imperii sui *tricesimo octauo.* vir certe magnificus atque praeclarus: qui adeo suo tempore dilatauit Imperium, vt post Carolum magnum gestorum magnificentia parem non haberet. Huic in regendo exercitu filius eius Fridericus Dux Sueuiae successit. quo per Armeniam ducente exercitum non longe ab *Antiochia* ingens plaga deseuiit in exercitu, *Alemannorum* fere omnes mortui sunt. Vnde ipse Fridericus Dux nauigio peruenit *Tyrum*, vbi patris Corpus honorifice sepeliuit, & cum paucis ad obsidionem *Aconensem* deuenit: vbi paucis euolutis diebus mortuus est eodem anno. (*)

Anno Domini MCLXXXIX. RUDOLPHUS COMES PALATINUS fundator Monasterii Bebenhausen sublato certa ex causa conuentu ordinis *praemon-*

*) Id est: nondum fluxerat annus inter obitum Patris & Filii. Fridericus enim Imperator obiit anno 1190. *IIII. Id. Jun.* Fridericus autem Dux 1191. *XIII. K. Febr.*

monstratensis, *cistercienſi* ordini Monaſterium cum poſſeſſionibus habitis & habendis mancipauit auctoritate *Heinrici Regis*. qui conuentus Monaſterium intrauit cum abbate *Diepoldo* eodem anno IIII. Calend. Nouemb.

Anno Domini MCXCI. Heinricus huius nominis VI. Friderici I. filius regnum ambit & VII. annis regnauit.

Anno Domini MCXCII. Rudolphus fundator dedit Monaſterio in ſylua Schönbuch partem, nec non & liberam facultatem in tota ſylua Schonbuch in lignis cedendis & paſcuis, exceptis ouibus, quibus ibi paſcendis non dedit facultatem, multaque alia contulit idem fundator: ſcilicet mediam villam *Weiler*, multa praedia in *Altorff*, *Beringen*, *Walthdorff*, *Dertingen*, *Hirſhaw*, *Wurmlingen*, *Vtingen*, *Hochdorff*, *Adellungershart*, *Zimerbuch*, *Weſperwill*, *Sallenſtein*, *Lurbach* &c. Dedit etiam calicem magnum, de cuius *pede* poſtmodum facti ſunt duo calices. donauit quoque curiam in *Waltdorff* tali ſub conditione, vt *hoſpitali pauperum* cum ſuis prouentibus perpetuo deſeruiret. nam in eodem hoſpitali debent legi perpetuum tres Eleemoſinarii tanquam praebendarii, ſuſtentarique. quam donationem anno MCCLXXVII. *Rudolfus palatinus filius filii ipſius*, conſenſu omnium haeredum ſuorum, confirmauit. (*)

Anno Domini MCXCIII. *Heinricus* VI. Imperator confirmauit concambium & factum inter Epiſcopum *Spirenſem* & Fundatorem, nec non & priuilegium fundatoris in nemore Schombuch. Eccleſiam in *Weſperwil* cum omnibus attinentiis contulit fundator noſter. quam donationem confirmauit *Conradus* epiſcopus Conſtantienſis anno MCCXI.

Anno Domini MCCLXX. Fridericus de *Gomeringen* vendidit monaſterio noſtro bona quaedam in *Walthauſen*.

Anno MCCLXXI. Abbas & Conuentus in *Blobeyren* vendiderunt monaſterio noſtro quaedam bona in *Walthauſen* cum pratis, nemoribus, paſcuis & ceteris attinentiis eorumdem tam in *Buſh* quam in plano.

Anno Domini MCCLXXIIII. *Rudolphus Comes palatinus*, filius filii fundatoris, contulit eccleſiae noſtrae cuncta praedia, quae poſſedit in Walthauſen cum omnibus iuribus & pertinentiis eorumdem.

*) Hanc chartam & eam Conradi epiſcopi Conſtantienſis, non vulgauit *Beſoldus*.

Anno Domini MCCLXXVII. *Rudolphus Comes Palatinus* dictus *Skaerer* contulit solenniter Ecclesiae S. Mariae in Bebenhausen quemdam locum & collem lignis cedendis & pascuis aptum apud Walthausen, dictum *Geisbühel* cum omnibus terminis ad ipsum spectantibus.

Albertus Comes de Hochenberg dictus *de Rottenburg* dedit ecclesiae Dei in Bebenhausen praedium, quod *Stocka* dicitur.

Gero miles de *Liechtenstein* vendidit Abbati *Berchtoldo* Monasterii in Bebenhausen mediam partem decimae in *Tusslingen* anno MCCXLV.

Ludeuicus de Liechtenstein miles contulit ecclesiae nostrae omnia bona quae habuit in *Altingen*, anno MCCLXII.

Sophia nobilis quaedam foemina de *Rohr* vendidit conuentui nostro pro CLX. libris hall. bona quaedam quae habuit in *Bondorff*, 1262.

Abbas & Conuentus in *Alberspach* vendiderunt conuentui nostro bona quaedam in *Talffingen* pro XC. libris Tubingensis monetae anno 1266.

Anno Domini 1269. *Wolfframus* miles de *Bolanden* donauit conuentui nostro curiam in *Lenginueld* cum omnibus attinentiis suis.

Anno Domini 1272. *Fridericus* scholaris de *Bondorf* tradidit nostro conuentui pro CCXL libris Hall: omnia bona sua quae in eadem villa habuit.

Anno 1275. *Hermannus* de *Malenstein* miles vendidit nostro conuentui V. iugera Vinearum & Gangriam cum agris, pratis aliisque attinentiis in *Hezzikeim*.

Anno 1276. *Wilhelmus Comes palatinus de Tubingen* solenni donatione contulit & legauit conuentui & Ecclesiae in Bebenhausen ecclesiam in *Lustnaw* cum vniuersis attinentiis.

Anno Domini 1276. *Conradus* de *Kirchheim* nobilis libere donauit nostrae Ecclesiae ius Patronatus Ecclesiae in *Westheim* atque omnes decimas in *Westheim*, *Lazenhusen*, *Visenhusen*, *Pflugueld*, *Zuffenhusen*; praeterea omnia, quae in praedictis villis ac terminis earundem, nec non in omni *Glemsegeu*: patronatus, praediis, curiis, curtibus, areis, siluis, pratis, pascuis, nemoribus, vineis, agris, aquis, aquarumque discursibus, censibus, molendinis, siue quocumque nomine censeantur.

Conradus Grükeler contulit nostro Monasterio bona quaedam scilicet agros & prata in *Mörringen* & *Vitenbruck*.

Anno

Anno 1277. *Gebhardus de Lichtenſtein* miles vendidit conuentui noſtro bona quaedam, quae habuit in *Oeſingen* cum omnibus attinentiis.

Anno eodem *Rudolphus* & *Conradus* nobiles de *Roſſwag* contulerunt eccleſiae noſtrae donatione ſolenni decimam quandam in *Magſtat*.

Eodem anno *Eberhardus de Reingingen* liber, donatione ſolenni legauit eccleſiae noſtrae decimam dictam *Vorzehendt*, quam habuit in *Rendingen*, & a duabus curiis dictis *Fronhôf*, atque a tertia dicta *Behartzhof* apud *Ripam* cum attinentiis ſuis: aream quoque ſuam in medio villae dictis decimae bonis adiecit.

Anno Domini 1279. *Renhardus* & *Johannes* fratres *Comites de Hohenberg* vendiderunt eccleſiae noſtrae quasdam decimas vini in *Niderturckheim*.

Eodem anno *Eberhardus de Reingingen* liber, contulit conuentui noſtro donatione ſolenni omnem decimam de curia *Frondorf* in Hemmingen.

Eodem anno *Fridericus iunior* de *Bernhuſen* vendidit nobis curiam *Fronhof* in *Achtertingen*.

Anno 1280. *Fridericus ſenior* de *Achtertingen* miles, *Marquardus*, *Heinricus* & *Fridericus* filii eius vendiderunt conuentui noſtro omnia bona quae habuerunt *in territorio* villae *Achterdingen* ſiue in caſtris, domibus, areis, horreis, agris, pratis, nemoribus, pomeriis, hortis atque decimis conſtiterint, ſiue poſſeſſionibus quibuscumque cum omnibus iuribus & iurisdictionibus.

Anno 1281. *Crafto* Abbas & totus Conuentus Monaſterii *Hirſaugiae* vendiderunt Monaſterio noſtro pro CCXX. libris hall. curiam *Seelhof* apud *Feurbach*, cui etiam annexum eſt ius patronatus eccleſiae in Feurbach. item in dicta villa curiam *Hailigenhof* cum ſuis attinentiis, & duos manſus ibidem & generaliter omnia bona eorum in dicta parochia ſeu in oppidis dictis. *Bodenang* & in Parochia *Zuſſenhuſen* in domibus ſiue curtibus, pratis, agris, cultis vel incultis, vineas nec non decimas ſuas vniuerſas apud *Weſtheim*, *Viſenhuſen*, *Zazenhuſen*, *Stainheim* & *Pflugueld* cum omnibus eorum attinentiis.

Eodem

Eodem anno *Reinhardus de Berg* & *Ita* ſoror eius vendiderunt nobis duas areas in villa *Berg*, LX. caſeos & XVIII. ſol. Hallens: de tribus areis. item donauerunt nobis duo iugera Vinearum, vnam libram Corae vel yminum vini ex duobus iugeribus virgarum. item in *groſſe Hekbach* duo Sumerina ſalis, & ibidem omnia bona *Ithae* vel *Juditae*, tria iugera Vinearum, duo prata, curiam in *Heſingen*, praedium in *Waiblingen*, decimas in *Oſsweil*, quosdam cenſus in *Canſtat*, aream in *Achtertingen*, advocatiam in *Neckergrieningen* cum attinentiis ſuis.

Eodem anno *Wolframus de Beutelſpack* & *Renhardus de Æchterdingen* vendiderunt eccleſiae noſtrae ſextam partem decimae totius vini in *Oberkirchen* & *Vlbach*.

Anno Domini 1282. *Heinricus* & *Heinricus de Æchterdingen* fratres vendiderunt nobis tertiam partem omnium decimarum in *Berg* cum eorum attinentiis & iuribus vniuerſis ſitis in villis & in bannis ſiluarum *Geiſsberck*, *Wangen*, *Roniker*, *Stutgart*, *Tunzhofen*, *Brigae* & *Altenburg*.

Anno 1284. *Hugo palatinus Comes de Tubingen Otto & Ludeuicus filii eius* contulerunt Eccleſiae noſtrae Molendinum in *Waldach*.

Eodem anno *Vollandus Abbas* & conuentus Monaſterii *Hirſaugienſis* vendiderunt Abbati & Conuentui Bebenhuſano omnes ſuas poſſeſſiones quas habebant apud *Bůnikeim* tam in ipſa ciuitate, quam in terminis ſiue Marca, vel extra Marcam eiusdem ciuitatis, & in *Butenheim*.

Anno 1285. *Diemo Herder* & *Dieterus* frater eius Rector Eccleſiae in *Tuſſelingen* vendiderunt Monaſterio noſtro pro CXLIIII. libris hallens. omnes ſuas poſſeſſiones apud *Howenſtein* cum omnibus iuribus & pertinentiis.

Eodem anno *Dietricus* & *Diemo* filii *Alberti* militis in *Steinhůlwen* vendiderunt eccleſiae noſtrae pro LXV. libris bona quae habebant in parochia villae *Wurmlingen* in vinetis, agris, pratis, nemoribus ſiue poſſeſſionibus quibuscunque.

Anno 1286. *Eberhardus comes de Wůrtenberg* libertauit Monaſterio noſtro omnia bona, quae tunc habuit Monaſterium noſtrum in *Stutgarten*, deditque libertatem aedificandi torcular in eadem ciuitate.

Anno

Anno 1287. *Wolframus de Bernhausen* vendidit nobis pro LXXX. libris ius aduocatiae oppidi *Vttinginhusen*.

Anno 1288. *Fridericus de Vrbach* vendidit nobis pro XXXVI. libris denariorum hallens. curiam in *Zuffenhusen* dictam *Vrbachof* cum omnibus iuribus & pertinentiis, & dimidietate decimarum feni.

Anno 1289. *Swickerus de Oxwil* miles, *Albertus* & *Hugo* fratres dicti *Owe* vendiderunt Monasterio nostro pro CXL. libris denar. hall. curiam suam & vniuersas possessiones sitas apud *Gisenank* cum omnibus iuribus & pertinentiis earumdem.

Anno 1290. *Burchardus de Berstingen* vendidit nobis pro XXXVIII. libris decimas suas in *Magstat*.

Anno 1288. *Cuno*, *Conradus* & *Albertus* fratres de *Stöffela* vendiderunt nobis pro LVI. libris possessiones suas in *Haselach* curtem, vineas, agros, prata, siluas, pascua, homines cum omnibus iuribus.

Anno 1283. *Conradus* dictus *Straue*, *Ernestus* rector ecclesiae in *Mezzingen*, & *Suiggerus de Stöffela* iuniores donauerunt nobis bona sua quae habuerunt in *Æchterdingen*.

Anno 1290. *Heinricus Mendeller* & *Mechtildis* eius uxor contulerunt ecclesiae nostrae propter Deum curiam in *Custerdingen* dictam *Shoernishof* continentem XXVIII. iugera agrorum.

Anno 1291. *Fridericus* dictus *Stöffler* de *Echterdingen* vendidit nobis pro LX. libris denar. hall. monasterium, curiam dictam *Hagenbuch* sitam inter *Studia villarum* Æchterdingen & Möringen, atque molendinum situm ad littus riui dicti *Kerse* cum ipsius curiae & molendini iuribus & pertinentiis.

Anno 1291. *Gottfridus Comes palatinus de Tubingen* dictus Böttinger de consensu uxoris eius *Elisabeth* Comitissae de *Fürstenberg* vendidit monasterio nostro omnes suas possessiones apud *Blieningen* & in *Birca* cum omnibus iuribus & iurisdictionibus pro sexcentis libris denariorum hallens. ius patronatus Ecclesiae nostrae Blieningen iam dictis possessionibus annexum non vendidit, sed absolute cum vniuersitate voluit transire in ius Monasterii.

Eodem anno *Volcardus* miles de *Owe* vendidit Ecclesiae nostrae curiam in *Altorff* dictam *Frondorf*, omnes decimas cum omnibus bonis, quae in eadem villa habuit pro CC. libris den. hall. praeter ius patronatus dictae ecclesiae quod absolute Monasterio donauit.

Eodem anno *Petrus de Birningen* vendidit nobis apud *Entringen* XXX. iugera agri, tria vinearum, tria prati & quinque areas.

Anno 1292. *Eberhardus Comes palatinus de Tubingen* dictus *Shaerer* vendidit Monasterio nostro mansum dictum *Vorsthub* inter *Tubingen* & *Wiltnaw* cum omnibus pertinentiis, piscariam in fluuio *Neckari* apud *Lusnaw*, a cliuo *Cazensteig* usque ad locum dictum *Chalckgrub*, tres curias & piscariam in *Rüsten*, omnes suas possessiones in *Oberkirch*, *Rasten*, & *Oberdorf* cum omnibus iuribus ac iurisdictionibus pro septingentis & quinque libris den. hall. Jus patronatus ecclesiae in *Oberkirch* libere nobis donauit.

Anno 1293. *Dieterus* & *Dietricus* fratres *Dietrici*, *Sculteti in Herrenberg* vendiderunt Monasterio nostro XL. maltra filiginis in Altrigen & IX. in Nebringen: item redditus L. maltrarum spekae, XXV. pullorum, X. ancerum, & mille ouorum in villa Altrigen, & XV. iugera agrorum. item redditus XX. maltrarum filiginis in Altrigen pro CCLXXI. libr. den. hall. & 5. sol.

Eodem anno *Hugo* de Haltringen vendidit Monasterio nostro pro XXX. libr. den. hall. pratum VIII. iugerum apud Tubingen &c.

Anno 1295. *Gottfridus Comes palatinus de Tubingen* vendidit ecclesiae nostrae pro duobus millibus librarum denar. hall. monetae curias in Tubinga dictas Fronhôf, quibus ius patronatus annexum est, quod tamen non vendidit, sed libere donauit . . . vineas dictas *Pfalzgrauenberg* cum torculari, montem *Hohenberg* usque ad riuum Arlebach, & ab ipso monte usque ad castrum *Entringen*, curiam in *Isingen* cum silua Buchhalden . . montem *Creuzberg*, omnia bona quae habuit apud *Wil*, *Altorf* & *Newweiler*.

Eodem anno *Crafto* miles de *Kirchheim* . . vendidit Ecclesiae nostrae per manum *Hermanni Ducis de Teck* suas possessiones in territorio

Vil-

Vildern fitas, omnes poſſeſſiones apud Plieningen cum omnibus iuribus & iurisdictionibus pro CCLXXX. libr. den. hall.

Anno 1296. *Gottfridus* palatinus *Comes de Tubingen* vendidit Monaſterio noſtro pro CXL. lib. hal. oppidum *Hagenloch*... montem *Hohenberg*, *Steininberg*, *Nuben*, & omnia circumiacentia inter riuum Ammer & riuum Arlebach.

Eodem anno *Fridericus comes de Zollern* vendidit monaſt. noſtro pro CCCC. lib. den. hal. Monaſterium, curiam *Fronhof* in Entringen iuxta cimeterium: omnes poſſeſſiones ſuas apud *Breitenholz* cum omnibus iuribus &c. Jus patronatus non vendidit, ſed beatae Mariae & eccleſiae noſtrae gratis & libere contulit.

Anno 1298. *Eberhardus palatinus comes de Tubingen* dictus *Schaerer* vendidit pro CIIII. lib. den. hal. omnes ſuas vineas apud *Jeſingen* cum omnibus appendiciis dictis *Vorlehen*, aream cum torculari, dominium ſeu ius Aduocatiae in bonis apud *Lachin* &c.

Eodem anno vendidit nobis ius aduocatitium, redditus, ſeruitutes ac omne ius quod habebat in oppido *Tettenhauſen* pro LXXX. L. d. h.

Eliſabeth relicta quondam *Friderici* dicti *Hertor* militis de *Tuſslingen* vendidit nobis ſuas poſſeſſiones in *Pfundart* prope Luſtnaw &c.

Anno 1299. *Rudolphus Comes polatinus de Tubingen* vendidit pro ſeptingentis libris.. curias *Ober - & Nider - Fronhof*.. curiam dictam *Rudigersgutt*, areas decem in *Altringen &c.* haec autem omnia vendidit plenario conſenſu uxoris ſuae *Luitgardis* Comitiſſae de *Schelcklingen*, quae ad ipſam dotis nomine pertinebant. *Heinricus epiſcopus Conſtantienſis* haec confirmauit.

Anno 1320. Defuncto Abbate *Vlrico de Eſslingen*, electus eſt *Conradus de Luſtnaw* in abbatem, qui refectorium conſtruxit. hic venerabilis pater incorporauit menſe noſtrae eccleſias in *Tubinga*, *Luſtnaw* & *Entringen*, *Oberkirch*, *Altringen*, *Weil*, *Schonbuch*, *Blieningen*, *Æchterdingen*, *Bondorf &c.*

Anno 1342. *Gezo & Wilhelmus Comites palatini de Tubingen* fratres vendiderunt oppidum *Tubingam VLRICO COMITI DE WURTENBERG.*

Anno 1343. Venit Monasterium nostrum cum omnibus quae circa *Tubingen* habuit in *defensionem* comitum de *Würtenberg &c.*

Sequitur Catalogus Abbatum Monasterii in Bebenhusen.

1. Diepoldus.
2. Erkinbertus.
3. Enzmannus.
4. Waltherus.
5. Ludouicus.
6. Bruno.
7. Conradus.
8. Conradus.
9. Hermannus.
10. Petrus.
11. Rudolphus.
12. Berchtoldus ob. MCCXXIII. V. Id. Maii.
13. Eberhardus obiit MCCLXXV. V. Id. Octobr.
14. Fridericus obiit MCCCV. Non. Jan.
15. Lupoldus de Esslingen obiit MCCC. (*) prid. Kal. Nov.
16. Vdalricus frater Lupoldi obiit MCCCXX. VIII. Id. Februarii.
17. Conradus de Lichtnaw nobilis ob. MCCCLIII. VI. Id. Decembris.
18. Wernherus de Gomeringen nobilis obiit MCCCXCIII.
19. Petrus de Gomeringen nobilis obiit MCCCCXII. 10. Cal. Febr.
20. Heinricus de Halfingen nobilis ob. MCCCCXXXII. 2. Augusti.
21. Renhardus de Hôfingen nobilis ob. MCCCCLVI. 10. Cal. Sept.
22. Joannes de Deckenpfrondt ob. MCCCCLX. 6. Kal. Januar.
23. Wernherus de Tubinga obiit MCCCCLXXIII. 6. id. Julii.
24. Bernardus de Magstat obiit MCCCCXCIII. 5. id. Maii.
25. Joannes de Friedingen obiit MD.
26. Sebastianus Luz ob. MD.
27. Eberhardus de Bitenbach MDLXXIIII. (**)

Se-

*) *Fridericus* nempe post mortem *Lupoldi* rursus Bebenhusium rediit, vt mox videbis.

**) Inferius patebit hunc primum obiisse anno 1597. ergo Sebastianus Luz falso *obiisse* scribitur anno 1500. post dura fata restitutus a Carolo V. anno 1548. vt mox infra eadem manus adnotauit. forte Eberhardus hoc anno 1574. *electus est*. si Joannes de Fridingen iam obiit anno 1500. Abbatia pluribus annis vacasse debuit; aut Sebastianus vltra 50. annos praefuisset.

Sequuntur dies fatales quorundam Abbatum Bebenhusensium.

Anno ab Incarn. Domini 1223. V. Idus Maii obiit Dominus *Bertholdus* Abbas duodecimus in Bebenhusen. hic iacet in medio Capituli sepultus, cuius anima requiescat in pace. Amen.

Anno Domini 1275. V. Idus Octobr. obiit Reuerendus in Christo Pater & Dominus *Eberhardus de Reuttlingen* XIII. Abbas in Bebenhusen &c. Sub isto venerabili Abbate anno 1260. 12. Cal. Aprilis in festo S. Patris nostri Benedicti inchoatus fuit murus in Bebenhusen totum ambiens claustrum. & anno 1270. circa dedicationem Ecclesiae inchoatus fuit murus interior, & granarium sibi iunctum.

Dominus *Fridericus* XIIII. Abbas in Bebenhusen & XXII. in *Schonaugia*. in Bebenhausen abbatizauit XXII. annis, & reuocatus est ad Schonaugiam. cum ibi annum cum dimidio Abbas fuisset, Abbatiae cessit, & iterum assumptus est in Bebenhusen in Abbatem. sub quo tunc in eodem loco ambitus Monachorum, Infirmaria tam lignea quam lapidea, Cellarium, & aliae structurae grandes tam in officinis quam in aliis constructae sunt, totus murus interior, mala porta & alia diuersa. sed & omnia propugnacula muri exterioris, nec non vallis & sepes claustrum ex toto cingentia cum aquae ductu. hic monachos habuit LX. conuersos CXXX. manens autem in eodem loco & officio per quinquennium, infirmitate & senectute bona confectus sanctissimo quieuit fine. hic autem anno salutis 1305. Nonas Januarii obiit & iacet in medio Capituli sepultus. *Superscriptio sepulchri:*

Floreat aureolis sursum Abbas Fridericus:
Qui par Coelicolis fuit hic pietatis amicus.

Anno Domini 1300. prid. Calend. Nouemb. obiit pius Dominus *Lupoldus de Esslingen* XV. Abbas in Bebenhusen, & iacet sepultus in Cemiterio retro altare beatorum Apostolorum Petri & Pauli &c.

Anno virginei partus 1320. octauo Idus Februarii obiit Dominus *Vdalricus* de *Esslingen* XVI. Abbas in Bebenhusen germanus iam dicti Lupoldi, & iacet iuxta eum in cemiterio sepultus. sub isto Abbate constructa est domus Abbatum cum suo ambitu. sub ipsius etiam regimine constructa est capella in porta a quadam Matrona dicta *Haila de Reuttlingen*, quae sepulta est cum *auia sua* in Cemiterio retro summum altare, vt colligi potest ex antiqua scriptura muro ecclesiae insculpta. sub isto etiam Abbate conuentus secundario dispersus fuit.

Anno 1353. sexto idus Decembris obiit Reuerendus in Christo pater & Dominus *Conradus de Lustnaw* natus, XVII. Abbas in Bebenhusen, 33.tio anno regiminis sui. qui Abbas venerandus incorporauit mensae nostrae infra scriptas Ecclesias, videlicet in *Tubinga Lustnaw*, *Entringen*, *Oberkirch*, *Altringen*, *Wil*, *Schönbuch*, *Blieringen*, *Echterdingen*, & ius patronatus in *Bondorf* . . . Hic etiam Abbas in recompensam seruitiorum ac anniuersariorum suae praelationis a fundatione monasterii neglectorum Ecclesiam in Altringen *pitantiae* (*) nostrae perpetuo vniuit. sub quo etiam Abbate Conrado anno 1335. constructum est refectorium aestiuale cum omni ornatu suo: Domus Abbatum lignea maior & minor iuxta capellam infirmorum, vbi nunc coquina Abbatis 1508. est constructa: item Campanile, Ecclesiae fenestra retro summum altare cum omni suo ornatu, in qua versus isti sunt scripti:

Abbas structuram CONRADUS condidit istam.
Praemia Virgo pia structori redde Maria!
In regno Coeli quod pasce corde fideli.

Noua etiam capella iuxta Cemiterium ecclesiae annexa suo ornatu, vbi propter ipsius reuerentiam gleba eius corporea honorifice iacet tumulata,

*) *Pitantia* seu *Pictantia* est portio monachica in esculentis ad valorem vnius *pictae* id est monetae *pictauiensis*. quum alias ex pulmentis, herbis & oleribus fercula Monachorum constarent, *pitantiarius* certis diebus lautiores cibos ex piscibus & istiusmodi parabat. Quondam ipsi Abbates de portione sibi assignata certis diebus aliquid supra solitum addebant, postmodum certos redditus assignarunt Conuentui, ex quibus pitantia singulis distribueretur. conferatur Glossar. Caroli du Fresne Tom. V. verbo *Pictantia*.

ta , in qua capella pro ſe miſſam perpetuis temporibus legendam fundauit &c.

Anno 1393. pridie Calend. Octobris obiit Dominus *Wernherus* natus de Gomeringen XVIII. Abbas in Bebenhuſen , & iacet in cimeterio retro ſummum Altare &c.

Anno Domini 1412. Cal. Febr. obiit Dominus *Petrus de Gomeringen* XIX. Abbas in Bebenhuſen, & iacet in Capitolo ſepultus. ſub iſto venerabili Abbate inchoatum fuit lapideum campanile Eccleſiae anno 1417. (*) circa feſtum S. Joannis Baptiſtae, & anno 1419. circa idem feſtum fuit conſummatum. Anno vero 1410. fuit conſtructum campanile lapideum aeſtiualis refectorii, quorum artifex fuit *Georgius* conuerſus in *Salem*. hic etiam Abbas ſoluit tria millia florenorum, quibus monaſterium fuit obligatum. ſub eodem etiam Abbate emptum eſt caſtrum *Roſeck &c.*

Anno 1432. II. Kal. Auguſti in die ſancti Germani ep'i & confeſſoris obiit Dominus *Heinricus de Halfingen* XX. Abbas in Bebenhuſen, & ſepultus iacet in capitulo.

Anno 1456. X. Cal. Sept. obiit Reuerendus in Chriſto pater & Dominus *Renhardus de Höfingen* XXI. Abbas in Bebenhuſen, & iacet ſepultus in Eccleſia ante Altare beatae Mariae virginis, quod ipſe conſtruxit.

Anno 1455. electus fuit in Abbatem Dominus *Joannes de Deckenpfrondt* & anno 1460. 6. Cal. Jan. obiit XXII. in Bebenhuſen, & iacet in capitulo ſepultus.

Anno 1473. VI. Id. Jul. obiit reuerendus pater & Dominus *Wernherus de Tubinga* XXIII. Abbas in Bebenhuſen & in introitu capituli iacet ſepultus.

Anno 1493. V. Idus Maii obiit R. in Chriſto P. & D. *Bernhardus de Nagſtat* magnae Clementiae Abbas XXIIII. in Bebenhuſen, & in introitu capituli corpus eius requieſcit.

Do-

*) Vitiatus eſt numerus. quinque enim annis ante iam obierat. ergo ſi ſub hoc Abbate conſtructa eſt turris, ponendus erit annus 1407. - & 1409. hinc & inde correctius eſſe Manſuſcr. optaſſem. deeſt mihi quoque *Ludewigius*, quem edidiſſe quoque *Annales Bebenhuſ.* poſtquam prelo paratum erat hoc Ectypon, apud *Schöpflinum* legi. vnde ille hauſerit ? mihi minus compertum eſt. forte collatione vtriusque aliquid lucis ad veritatem magis eruendam poterit affundi.

Dominus *Joannes de Fridingen* nobilis, fuit electus & creatus in Abbatem anno 1493. X. Cal. Junii in die Desiderii . . . & in die S. Genesii consecratus ad baculum.

Sebastianus Luz Tubingensis instituitur in suum monasterium sub Carolo V. Imperatore anno 1548.

Eberhardus de Bitenbach sacrosanctae Theologiae doctor obiit 26. Aprilis anno 1597. circa horam 2.dam noctis. (*)

*) Hic finit scriptor: adnectuntur autem imagines Principum Würtenbergicorum lineamentis adumbratae. tum subiicitur sequens charta:

Nos *Albertus* Dei gratia Dux Austriae & Styriae, Carniolae Marchio ac Dominus Portusualt.

Promittimus tenore praesentium spectabili viro *Eberhardo* Comiti de Würtenberg *Auunculo* nostro charissimo pro exhibendis nobis per ipsum obsequiis & praestandis auxiliis, mille ducentas marcas argenti legalis ponderis nos daturos. quingentis marcis in festo Natiuitatis beatae Mariae Virginis venturo proxime: & septingentis marcis in purificatione beatae Mariae sequenti finaliter persoluendis. constituentes Fideiussores & debitores usque ad praesentiam & aduentum praedicti *Eberhardi* pro eadem summa argenti venerabilem *Heinricum Constant. episcopum*; spectabiles viros *Burckhardum de Hohenberg* & *Hugonem de Werdenberg* Comites *Auunculos* nostros dilectos, harum testimonio literarum. Dat. in castris apud Argentinam VI. Idus Maii anno Domini MCC. nonagesimo octauo.

Nota: Haec charta in iis data est circumstantiis, quibus *Albertus Dux* de exauctorando Imperatore *Adolfo* consilia coepit. hoc die 2. Jul. caeso ille regnum adeptus est. Vide *Sattler* Geschichte des Herzogthums Würtenberg I. Theil. §. 22.

XIV.

XIV.

ANNALES AUGIENSES (*)

) Exstat in Bibliotheca nostra codex membranaceus sub lit. G. N. 28. in folio minori characteribus minusculis scriptus venerandae prorsus antiquitatis. complectitur chronicon ab Adam vsque ad Ludovicum pium, in quo ita finit: .

Anno IIII DCCLXVIII. *Hludouuicus annis VI.* ex quo *Auctoris* aetatem colligere fas est, quemadmodum & ex sequentibus verbis: *Ab initio mundi usque ad Karolum sunt anni* IIII DCC XX. *fiunt simul anni ab initio mundi usque IN PRESENS* IIII DCC LXVII.

Exinde eadem manus *annos Domini*, *Indictiones*, *Epactas*, *Concurrentes*, *& Cyclos lunae* per quinque columnas distinxit & produxit ab anno Domini DXXXII. usque DCCCC XC IIII. inclusiue. hinc & inde, id est a dextris & a sinistris relictae sunt margines amplissimae, in quibus facta historica sic adsuta sunt, vt cuique anno exacte respondeant. quae vtinam non adeo parco fuissent calamo adscripta! a proxime enim notato anno DXXXII. vsque ad DCC VIIII. nec apex comparet: & dum exinde pauca notauit scriptor, desiitque in electione Ottonis I. nemo posterorum fuit, qui ad subsequentes annos, id est, ab anno 936. usque 994. vel syllabam adiiceret, adeoque vniuersim paginae vndecim relinquerentur a notis historicis vacuae.

Ex hoc nostro Codice celeberr. Mabillonius quaedam deflorauit, suoque Tomo IV. vet. Analect. sub nomine *Annalium Weingartens.* pag. 477. inseruit. clariss. vero Stephanus Baluzius prius ediderat *chronicon Augiense*, quod Tom. I. Miscellan. edit. Lucensis pag. 120. visitur. Postquam nostrum codicem cum hoc adtentius contulissem, adparuit, vtrumque in

pluribus discrepare: quaedam hic omissa, alia addita fuisse; ideoque eruditis rem me facturum gratam duxi, si integrum ad amussim exscriptum, hic adponerem. haesitabam vero, an potius sub nomine *Augiensium*, an autem *Sant-Gallensium* hos Annales euulgarem? equidem in codice illo, quo vsus est Baluzius, occurrunt nonnulla, quae satis determinant, scriptorem fuisse Augiae diuitis Monachum. atqui ea pleraque desunt in nostro, & e contrario occurrunt S. Gallum concernentia. mihi prope sic videtur: Monachum quemdam S. Galli primitus hos nostros Annales compilasse, postea vero ab *Augiensi* fuisse exscriptum & interpolatum. sane Baluzianum codicem nostro esse recentiorem vel inde liquet, quod ille in anno 954. hic 936. desinat. Interim ne quid temerarius audere videar, titulum pristinum retinere malui.

DCCVIIII. Hiems dura & Cotafridus Dux moritur.
DCCX. Pippinus alamanniam ingreditur.
DCCXIIII. Mors pippini maioris domus.
DCCXV. Mors dagoberti regis iunioris.
DCCXVI. Pugna Karoli cum ratboto.
DCCXVII. Pugna Karoli in uinciaco.
DCCXXV. Sarraceni primitus ingrediuntur.
DCCXXX. Lantfridus moritur.
DCCXXXI. Beda presb. anglorum obiit.
DCCXXXIIII. Karolus frisiam vastat.
DCCXXXV. Karolus Vuasconiam inuadit.
DCCXXXVI. Audoinus ep'us obiit.
DCCXLI. Karolus moritur.
DCCXLVI. Karlomannus alamanniam ingreditur.
DCCXLVII. Karlomannus Romam pergit.
DCCLI. Lantfredus moritur.
DCCLII. Pippinus in regem eleuatur.
DCCLIII. Stephanus papa in franciam uenit.
DCCLIIII. Sanctus Bonifacius martyrio coronatur. & pippinus rex italiam intrauit.
DCCLVIII. Pippinus rex saxoniam ingreditur.

DCCLVIIII.

DCCLVIIII. Pippinus rex in uuasconiam.
DCCLXIIII. Hiems grandis.
DCCLXVIII. Pippinus rex moritur.
DCCLXXI. Karlomannus rex obiit. (*)

DCCLXXII. Karolus rex in saxoniam.
DCCLXXIII. Karolus rex in italiam.
DCCLXXIIII. Capta est italia a francis. & Karolus rex romam peruenit.
DCCLXXVIII. Karolus rex spaniam ingreditur.
DCCLXXVIIII. Iterum Karolus in saxoniam. fames magna, & mortalitas in francia.
DCCLXXX. Saxonia capta est.
DCCLXXXI. Iterum Karolus rex romam uadit, & pippinus baptizatur.
DCCLXXXIII. Hildigart regina obiit.
DCCLXXXVI. Iterum Karolus rex romam perrexit. deinde ad S. Benedicti, & ad Capuam. & cruces in vestibus apparuerunt.
DCCLXXXVII. Karolus rex per Alamanniam venit ad fines bavvarie.
DCCLXXXVIII. Tassilo dux venit in franciam, & baioaria capta est.
DCCLXXXVIIII. Karolus rex pergit in sclauos qui dicuntur vuilzi.
DCCXCI. Karolus rex hunorum regnum vastat.
DCCXCII Karolus rex fossatum iussit facere.
DCCXCVIIII. Kerolt occiditur. (**)
DCCCII. Egino veronensis ep'us obiit. (***)
DCCCVI. Haito Vualdoni successit.
DCCCX. Leo papa obiit. (****)

*) Baluzii Codex mortem Karlom. ad priorem annum refert. sic & in sequentibus Chronologia a nostro variat. caeterum insistendum esse lectioni nostri codicis, suadet Chronicon S. Galli apud eumdem Baluzium e regione illius positum, quo obitus Karlomanni quoque ad an. 771. refertur.

**) Ab Hunnis. erat Karoli signifer teste chron. Salisburg. apud Pezium T. I. Script. austr. ad ann. 798.

***) Baluzii codex & quidem ad ann. 809. habet *constituitur.*

****) Falsum! obiit enim primum anno 816.

DCCCXI. Haito ep. ſuper mare tranſiuit.
DCCCXIII. Egino conſtantienſis ep'us obiit.
DCCCXIIII. Karolus imperator obiit. Annus I. hludouuici imper.
DCCCXVI. Cozpertus Abba efficitur. (*)
DCCCXXII. Haitoni Erlobaldus ſucceſſit.
DCCCXXIIII. Vuettinus obiit.
DCCCXXX. Initium baſilice S. Galli.
DCCCXXXIII. Francorum dedecus.
DCCCXXXV. Dedicatio baſilice S. Galli.
DCCCXXXVI. Haito epiſcopus obiit.
DCCCXXXVIII. Puato diaconus palatii apſusl eſt in iudaiſmum.
DCCCXL. Hludouuicus imper. obiit. Eclipſis ſolis III. Non. maias inter octauam & nonam horam in vigilia aſcenſionis domini.
DCCCXLI. Primus annus Lotharii imper. bellum trium fratrum.
DCCCXLII. Diuiſio regni inchoata.
DCCCXLIII. Judith obiit. (**)
DCCCXLVII. Tatto & Erlobaldus obierunt.
DCCCXLVIIII. Terre motus. Vualahfredus obiit.
DCCCLVI. Leo papa. Lotharius imper. Truago (*Drogo*) & rabanus obierunt.
DCCCLVII. Sereniſſimi hludouuici regis filia hildigart obiit.
DCCCLVIII. Folcuuinus Abba obiit.
DCCCLX. Hiems magna & mortalitas animalium.
DCCCLXI. Fames validiſſima.
DCCCLXIII. Gens hunorum chriſtianitatis nomen aggreſſa eſt.
DCCCLXIIII. Eberhart, Liutolf, Erchanger, Liutfrid, Ruadolf, Purghart & alii quam plurimi iſtius regni Principes obierunt.
DCCCLXVI. Karoli ſereni regis ſoror Irmingart obiit.
DCCCLXVII. Terre motus. papa nicolaus obiit. & nimia ſuperfluitas imbrium.

DCCCLXVIII.

*) S. Galli.
**) Vxor ſecunda Ludouici pii Imp. filia Guelfonis I.

DCCCLXVIII. Stellà Cometis. fames acerrima & mortalitas hominum & animalium.

DCCCLXVIIII. Lotharius rex de beneuenta veniens in placentia obiit.

DCCCLXX. Raſtizius dux a Ludouuico rege, & ſoltanus ab imperatore captus eſt.

DCCCLXXI. Hludouuicus & Karolus cum patre pacificati, data retia Karolo. Salomon I. ep'us obiit.

DCCCLXXII. Grimald us Abbaobiit.

DCCCLXXIII. Inaudita locuſtarum multitudo deuenit.

DCCCLXXIIII. Altfridus, Ratoldus, Ermenricus epiſcopi, Pernoldus Comes obierunt.

DCCCLXXV. Hludouuicus imperator filius Lotharii in Italia obiit.

DCCCLXXVI. Hludouuicus rex, hemaque regina, & Karlmannus filius Karoli obierunt.

DCCCLXXVII. Berta filia regis hludouuici obiit. Karolus Imper. obiit III. non. Oct.

DCCCLXXVIII. Papa Johannes in franciam venit. & IIII. Kal. Nou. eclipſis ſolis facta eſt.

DCCCLXXVIIII. Karoli imperatoris filius hludouuicus rex obiit. Karolus italiam intrauit.

DCCCLXXX. Carlomannus rex obiit.

DCCCLXXXI. Karolus iterum italiam ingreditur, & Rome caeſar efficitur. hiems dura.

DCCCLXXXII. Karolus imper. apud uuangionum ciuitatem gubernacula regni francorum ſuſcepit. quo etiam anno & preterito Nordmanni in populo Chriſtiano multa mala fecerunt.

DCCCLXXXV. Vualdo ep'us effectus, & Salomon frater eius Diaconus.

DCCCLXXXVIII. Arnolfus in regnum eleuatur.

DCCCXC. Salomon Abba efficitur.

DCCCXCI. Ipſe epiſcopali honore coronatur.

DCCCXCIIII. Arnolfus rex coepit italiam ſimul & burgondiam.

DCCCXCVI. Arnolfus romam veniens imperator efficitur.

DCCCXCVIIII. Vngri italiam inuaſerunt, & longobardos bello uicerunt.

DCCCC. Arnolſus imper. obiit. & hludouuicus filius eius rex conſtituitur.

DCCCCVI. Vualdo ep'us obiit.

DCCCCX. Adalbero ep'us obiit.

DCCCCXI. Chuonradus rex conſtituitur.

DCCCCXVIIII. Chuonradus rex obiit X. Kal. Dec. Heinricus rex conſtituitur.

DCCCCXX. Salomôn tertius ep'us Non. Jan. obiit. Notingus autem electus conſtantienſis.

DCCCCXXI. Ipſe ep'us effectus eſt.

DCCCCXXXIII. Heinricus Ackarenos interfecit Idus Mart.

DCCCCXXXVI. Heinricus rex obiit. & filius regis Otto aquisgrani regnum ſuſcepit.

XV.

CHRONICON

Monasterii Isnensis. (*)

Situm est hoc imperiale coenobium Ord. S. Bened. in Allgoia ad Argunam fluuium, adhaeretque ciuitati itidem imperiali eiusdem nominis. circa initium huius saeculi ex veteribus chartis quidam monachus chronicon collegit, quod aliquando mihi communicatum in iis, quae ad res meas adtinere videbantur exscripsi. sed quum aliquot mihi circa genealogiam comitum Veringensium dubia postea exorirentur, eorumque solutionem efflagitarem, nihil obtinui; nescio quo panico timore loquelam intercludente. Sic orditur scriptor:

In Allemannia seu Sueuia superiore Arx est saxoso olim monti imposita, *Drauchburg* dicta. huic tanquam capiti circumiectus, & ad duo milliaria in longum protractus ager omnis sub dominio illustrium comitum de *Veringen* & *Nellenburg* parebat &c. (*) De primaeua fundatione & fundationis auctoribus sic in manuscripta scheda apud nos legitur:

" Anno domini millesimo quadragesimo secundo XVIII. Kal. Januarii dedicata est ecclesia nostra ab *Eberhardo episcopo Constantiensi* domino *WOLFRADO comite de Veringen.* (a) impetrante cum *HILTRUDE coniuge sua* veneranda in Anniuersario filii eorum *Liupoldi* infantis. "

Porro quum anno Christi MLII. Hiltrudis comitissa piissime obiisset, eamdem mortis luctam feliciter superauit *D. Wolfradus* anno MLXV.

VI.

*) Dubito, vtrum unquam castrum Drauchburgicum *Comites de Veringen* incoluerint, videbimus enim propriam fuisse stirpem *nobilium de Drauchburg*. Comites ergo praenominati vel *Isnae* vel alio loco ad *Argunam* flumen sito consedisse videntur.

a) Alibi hic Wolfradus *iunior* vocatur, videlicet ad distinctionem Patris Wolfradi, qui obiit anno MX. iuxta chron. August. apud Freherum.

VI. Idus April. illustrium Fundatorum Wolfradi ac Hiltrudae *filius*. his iam ad felicem aeternitatem praeeuntibus placidissima morte successit *Wolfradus* seu *Wolfhardus* maritus., primarius noster ac ter gratiosus fundator anno 1065. V. Cal. April. alii volunt anno 1069. V. Cal. Novemb. (b) Auocato itaque ad coelestia, ut pie speramus, piissimo fundatore, deuolutum est dominium Druchburgicum cum suis pertinentiis haereditario iure ad *fratrem germanum MANEGOLDUM*, & ad *sororem viduam IRMRNGARDEN :* qui pari religionis zelo & amore inchoatum monasterium pro monachis ordinis S. Bened. absoluerunt . . . agentibus simul & assentientibus *Lietphilda* seu *Liuthilde coniuge cum filiis eorum Walthero, Wolfradò : Irmèngarde* quoque Manegoldi *sorore*, ac *eius filio Manegoldo.*

" Anno Christi MXCVI. Idus Februarii comes *Manegoldus* & filii " eius *Waltherus* & *Wolfradus* cum uxore sua *Liethphilda* tradiderunt " quidquid proprietatis iure habere visi sunt in ecclesia que sita est in " villa *Isinensi* cum omnibus que ad eam pertinebant. insuper dotem au- " gendo cum dimidia parte eiusdem ville cum siluis, pratis, pascuis, " molendinis, aquis, & omnibus ad eam pertinentibus, que usui eorum " seruiebant, absque eo, quod clientes eorum possidebant. Insuper lo- " cum qui dicitur *Mechinsouue* (c) quem soror eius *Irmingard* cum fi- " lio suo *Manegoldo* contradidit. & locum qui *Cella* nuncupatur, quem " ipse comes addidit cum suis que clientum eorum erant in *pago Herig-* " *zur*, (*) in *Tussin*, in *Watte*, in *Waldu* & in *Stenowe* cum his om- " nibus abbatiam construentes. & ut confirmius stabiliretur, domno " *Otakero de Tenchilishofin* ea conditione tradiderunt, ut ipse apostolice " dignitati & principali libertati donaret, & locus ipse ab apostolica au- " ctoritate defensus, liceat ipsius monasterii monachos in futuro pacifice resi-

b) Si *post* filium obiit pater, hic non poterat defungi *V. Cal. Aprilis* anno 1065. ille enim primum obiit eodem anno *VI. Idus Aprilis.*

c) Hodie *Mechensee*, Praefectura est comitatus Drauchburgici ante aliquot annos ad illustrissimos *Truchsessios* Comites in *Zeil* deuoluti. a quo se tamen exemit imperialis abbatia, priori anno collegio Abbatum S. R. I. circuli sueuici adsociata cum sessionis & voti iure.

* (Forte M. S. *Herigzou.*

" resꝭdere & Dei seruitium peragere : atque abbatem vel inter se vel " ubicumque eis placuerit, secundum Dei timorem eligere. Et tali " modo definierunt, ut si quis ex ipsis vel ex heredibus eorum hanc tra- " ditionis firmitatem corrumpere voluerit, diuina illum ultio subsequa- " tur, conatus sui priuetur effectu, & pro ausu temerario persoluat mo- " nasterio duplum tantum, quantum sua mala cupiditate distrahere voluit, " fiscoque persoluat auri libras tres : & ista traditio firma & stabilis om- " ni tempore permaneat. " hactenus Manuscriptum.

Abbas I. Manegoldus.

Anno post Christum natum 1096. sub *Vrbano II.* Pontif. *Heinrico IV.* Rom. Imp. *Gebhardo III.* & *Arnolfo* episcopis constant. quo etiam ipso anno *introducti sunt Monachi*, selecti ex Monastica disciplina tunc temporis celebri, Monasterii *Hirsaw* : quibus praefectus in Abbatem fuit *Manegoldus* seu *Manngoldus* tam religione quam illustri eorumdem Veringensium Comitum prosapia conspicuus.

Anno ab inhabitatione Monachorum quarto obiit Manegoldus Abbas I. a proprio diacono occisus a. c. 1100. sexennio ante confirmationem Monasterii.

Abbas II. Landoldus.

Obiit sub Landoldo Abb. II.do Mangoldus Comes VII. Idus Febr. A. C. 1104. vel 1106. utrumque enim annum reperio, cuius memoria 7. Februarii quotannis in Mortilogio nostro tali elogio occurrit : *Obiit Manegoldus Comes de Veringen pius & religiosus, ac Fundator huius loci A.o MCIV.* ad Monasterium igitur delatum Corpus congruam a fratribus sepulturam in medio nauis ecclesiae accepit. tumba eius lapide quadrangulari oblongo a terra & pauimento aliquantisper *eleuata*, tecta est, qui eius *imaginem armatam*, *insignia*, & haec in limine verba sculpta referebat : *Anno MCIV. Manegoldus nobilis Comes de Veringen Fun - - huius Monasterii Ysni.* (d.)

d) Hoc monimentum sepulcrale recentioris esse aeui mecum facile eruditi conspirabunt.

Anno Christi 1106. Monasterii *decimo* confirmationis apostolicae litterae tandem ex curia romana *Landoldo* Abbati & conuentui eius monastico delatae sunt: quarum ex vetusto MS. codice pergameno hanc accipe contentorum summam:

" Anno Domini MXCVI. Comes *Manegoldus de Veringen* & uxor eius " *Lietphilda*, & filii eorum *Waltherus* & *Wolfradus*, & *Irmengard* soror " Manigoldi, cum filio suo *Manigoldo*, quidquid proprietatis iure habue- " runt in ecclesia, que sita est in villa *Isnensi*, tradiderunt cum omni- " bus, que pertinebant ad eam prius, & Abbatiam construentes D. *Ottakero de Danchilishofen* supplicarunt, ut ipse Apostolicae sedi &c. ut supra. confirmata est haec fundatio & dotatio a *Pascali II.* Papa Anno MCVI. *Heinrico* IV. alias V. Imperatore regnante.

Dum itaque haec aguntur, & Monasterium non infelices successus caperet, tristem nuntium accipit Landoldus Abbas de nece WALTHERI maioris natu filii Domini fundatoris principalis: qui in conflictu quodam ad aulam imperatoriam *Ingelhemicam* (e) prope Moguntium interfectus viuere desiit. de quo sic in MS. mortilogio nostro ad IV. Idus Jan. *Anno MCIX. obiit Comes Waltherus dominus noster, Filius Manegoldi, in bello cum multis aliis occisus apud Idungisheim.*

Anno sequenti MCX. VIII. Idus Jul. vitam praesentem exuit D. *Ottakerus de Danchilishofen*, qui in impetranda confirmatione apostolica rogatus a Fundatoribus, operam suam interposuit.

Landoldus Abbas vero post 23. regiminis annos III. Id. Aug. Ao. MCXXIII. in coelum receptus est.

Abbas III. Wernherus.

Praefuit ab Anno MCXXIII. usque MCLXVI. tot tamen annorum rerum gestarum memoriam ignotus casus abstulit. obiit pridie Idus Jul. MCLXVI.

Abbas

e) Confunditur hic *Ingelheim* cum *Idungesheim*. hoc in *Rhaetia curiensi* situm esse supra adverti.

Abbas IV. Marquardus.

Poſt Wernherum aetate confectum communi fratres ſuffragio ſibi *Marquardum* praefecerunt Abbatem, hominem adtentum, & rerum ac iurium Monaſterii prouehendorum admodum ſolicitum. vnde & donationibus pluribus ſibi a variis pro ſuis collatis, Monaſterii poſſeſſiones atque bona notabiliter auxit. harum nonnullas ex vetuſtis & vetuſtate pene corroſis tabulis deſumptas ab interitu vendicare, & incorrupta fide poſteritati noſtrae haec tradere non omnino ſuperuacaneum erit; nam praeter legata & donationes memorandas non paucas, etiam antiquitates quasdam viciniae noſtrae continent, quas non paſſim obuias habere etiam curioſus indagator poteſt. ſic ergo Marquardus ad poſteros:

In nomine ſanctae & indiuiduae Trinitatis - placuit *Wolfrado* comiti aduocato ſcilicet noſtro rogantibus nobis, quatenus diuina clementia largiente, ſed & eius auctoritate roborante poſſeſſiones vel praedia vndecumque nobis noſtris temporibus collata & oblata, ab ipſo praecipue vel a Miniſterialibus ſuis, vel ab aliis hominibus, in hac pagina ſubſcriberentur. Innoteſcat ergo omnibus veritatis teſtimonium, vt remotis malis ſcandalorum vel cauſſarum, quae in huiusmodi rebus emergere ſolent, ea quae pacis ſunt ſectantes, ſecuram pacem & tranquillam quietem habeant omnes hic in perpetuum Chriſto militaturi.

Anno igitur Incarnationis domini MCLXVI. qui fuit obitus *deceſſoris noſtri piae memoriae Werinharii, & noſtrae ordinationis annus*, *Waltherus de Rotinberg* contradidit Yſnenſi Coenobio pro remedio animae ſuae & fratris ſui *Adelberti* praedium ſuum; id eſt, dimidium manſum in *Maizilſtein* cum duobus mancipiis Adilbert & Hiltibrant coram ſubſcriptis teſtibus: *Berchtoldus* & *Heinricus* frater eius *de Druchburg*, filii fratris ipſius W. (*Waltheri*) *Adilbertus* & N. cum omni clientela vel familia ipſorum. *Adelbertus de Huginanc* & fratres & filii ipſius, & alii quam plures.

Anno eodem *Ripertus de Niderhofen* praeſente filio ſuo Berchtoldo ſaeculo renuntians Deo diſponente contradidit nobis praedium ſuum in

Rintbach : ſed & aliud in *Eminheinhofen* cum parte eccleſiae ipſius villae. teſtes *Heinricus de Chriſtanih* , *Berchtoldus & Heinricus de Drauchburg* , *Bertholdus de Mutwigishofen* & alii plures.

Anno ſequenti MCLXVII. *Conradus* quidam liber homo ſe cum filio ſuo Berchtoldo, ac cum praedio ſuo ad hunc locum contulit. dedit ergo dimidium manſum & molendinum in *Adilhartishofen* praeſentibus teſtibus *Heinrico de Chriſtanih* & filio eius *Rudolfo*, *Heinrico de Drauchburg* & aliis multis.

Anno Incarn. MCLXVIII. *Adilheida* miniſterialis *Comitis Wolfradi* dedit manſum dimidium in *Holzleuten*. obtulit & filias ſuas *Adilheidam* & *Hemmun* Deo militaturas. item ex oppido iſto Yſni *Burckardus* & *Eliſabeth* uxor illius dederunt dimidium manſum in *Razenhofen*. obtulerunt & ipſi filios ſuos Benedictum & Fridericum. quae poſtmodum etiam ipſe Comes manu ſua contradidit praeſentibus Comite *Heinrico de Lechisgemundi* & *Berchtoldo de Drauchburg*, & miniſtris.

Anno Incarn. Domini MCLXIX. Wernherus presbyter quidam ex clientela *comitis Wolfradi* cum manu ipſius iam dicti domini ſui contradidit nobis & ſanctis praedium ſuum in *Bolſterlang* & dimidium manſum, hac videlicet ratione : vt quamdiu ipſe viuit, tantundem redituum accipiat in *Altheim*. Item eodem die ipſe *Comes Wolfradus* dedit nobis tabernariam quamdam domum ſuam iuxta molendinum noſtrum, penſante hoc *Herimanno* plebano de *Wengen*. excepti ſunt autem agri ad hanc pertinentes. teſtes *Heinricus Comes de Lechisgemundi*, *Bertholdus & Heinricus de Drauchburg*, *Heinricus de Chriſtanih & filii eius Rudolfus*, *Ottakerus*, *Waltherus de Sumerisbach miniſteriales*, & alii quam plures.

Item eodem anno ſub eisdem teſtibus acta ſunt quae ſubſequuntur. praedium *Matilinhofen* dictum, quondam dederat nobis *Comes Wolfradus* & miniſteriales eius, quod per multos annos nobis iniuſte ablatum eſt a *Berterada* quondam noſtra profeſſa, & a patre ſuo oblata & ablata tandem ſic modo retinuit praedium illud. Comes iam dictus dedit nobis & ſanctis pratum quoddam circa montem *Tankilishofen*, & partem

prato-

pratorum & paludis a riuo fontis *Suarzbach* usque ad riuum *Humirsbach*. dedit & partem montis *Adilegg*, quod erat beneficium *Heinrici de Christanih*, ipso sibi reddente, nobisque quibusdam agris redimentibus. donauit quoque circa eumdem montem syluam quamdam *Slatebuchesöwen* dictam, nec non & mancipia quaedam in *Holzleuten* simul cum liberis suis, aliamque *Gisilam* cum fratre suo.

Anno Incarn. Domini MCLXX. facta subscripta sunt. Notum sit omnibus praesentibus atque futuris, qualiter *Burchardus* & *Bertholdus* fratres cum manu Domini sui *Comitis Wolfradi aduocati nostri* praedium suum in *Durrenbach* sanctis *Jacobo & Georgio*, fratribus quoque Domino hic seruientibus contradiderunt, hac scilicet ratione: vt vnus ipsorum *Burchardus* tantundem agrorum *in beneficium a nobis* accipiat in villa *Hapertishofen*, dato censu singulis annis. alter vero *Bertholdus* scilicet filiae suae *Mathildi* sub regulari prouidentia curam impetrauit, oblata eadem infantula. ipse quoque si conuerti, vel quando conuerti voluerit, recipiatur: interim tamen plenariam fraternitatem recipit a nobis. Testes *Comes Heinricus*, *Berchtoldus de Trauchburg*, *Heinricus de Christanih*, *& filii Rudolfus & Ottakerus*, & alii plures. Eodem quoque anno factum est concambium inter nos & *Campidonensis ecclesiae ministeriales Willibirgam* scilicet ac filios eius in praesentia Abbatis *Landfridi* &*Welphonis aduocati* coram multis hominibus. Nos nimirum praedium nostrum in *Diezelinis* praedictae *Willibirgae* & liberis eius, & *Hugoni* marito ipsius pro feudo, quod ipsi habuerant in *Durraha* concambiendo tradidimus, insuper vt magis rata foret actio, vndecim talenta superaddidimus: cuius negotii rati & firmi testimonii paginam habemus scriptam in Archiuis vtriusque ecclesiae cum idoneis testibus.

Anno Incarn. Dom. MCLXXI. *Comes Wolfradus* postulauit a nobis quasdam mansiones ecclesiae nostrae in foro villae *Ysni* &c. Testes *Heinricus Comes gener comitis Wolfradi* (f) *Berchtoldus de Druchburg & Heinricus frater eius de Hochinegge*, *Heinricus cum filiis suis Rudolfo*

(f) Vt reor, is ipse *de Lechsgmund*, qui supra.

ſo & Ottakero de Chriſtani[illegible] *Waltherus de Sumerisbach miniſteriales Comitis* & alii plures.

Item eodem anno vel tempore *Comes Wolfradus* & *Heinricus gener eius* contradiderunt Sanctis contraditione rata & confirmatione perpetua omnes ſuos *thelonearios* redditus in hac villa, ea ratione, ut nec ipſi nec praeterea proles eorum, ſed nec Abbas nec aliqui ſucceſſores eorum deinceps exigat illos. Ciues autem ſingulis annis *paſcalem cereum* ſoluere ſanctis ſponte ſua promiſerunt. Item *Waltherus de Sumerisbach* dedit nobis praedium ſuum in eadem villa ſua.

Anno Incarn. Dom. MCLXXII. *Adelbertus presbyter de Rordorff* cum fratribus ſuis *Berchtoldo* & *Heinrico* dedit nobis praedium ſuum in *Engilheres*. ipſe autem accepit a nobis plenam fraternitatem. item eodem tempore in eadem villa *Conradus de Sunthofen* dedit dimidium manſum ſanctis noſtris & nobis.

Item *Heinricus de Hohenegge* diem ultimum feliciter claudens dedit pro remedio animae ſuae aream paſcualem in alpibus dictam *Gerichinwang*. Eodem anno quidam *Herimannus de Adilgerisburg* cum quatuor filiis ſuis obtulerunt ſe & praediolum ſuum.

Anno Domini MCLXXIIII. *Herimanus de Ruthartishofen* dedit nobis in eadem villa ſua praedium ſuum: ipſe autem cum uxore ſua profeſſi ſunt monachum.

Anno Domini MCLXXV. *Henricus* quidam adoleſcens dedit nobis praedium ſuum in *Adilharhofen*, & ipſe obiit monachus.

Anno Domini MCLXXVI. *Suiggerus & Sutfridis* dedit nobis & Sanctis curtem de praedio ſuo, & pro ſpe ſalutis aeternae faciens ſe Monachum dormiuit in domino. Eodem anno *Berchtoldus de Axi* venit ad nos cum praediolo ſuo. ſequenti anno frater ipſius *Marquardus* cum uxore ſua *Mathilda* obtulerunt cum liberis ſuis praedia ſua, & ipſi conuerſi ad Dominum &c.

Anno

Anno Domini MCLXXVII. *Conradus de Tuffin* cum fororibus *Wilberta & Adilheida* . . . venerunt ad nos, tradentes praedium fuum in *Byrewang*.

Anno MCLXXVIII. quaedam mulier *Richinza* nomine dedit praedium fuum fanctis cum manu advocati fui in *Friefenhofen*. Teftis aduocatus ipfe *Reinhart*, *Adilbertus presbyter* & frater eius *Marquardus*; *Rudolfus*, *Vdalricus* & alii quam plures.

Anno MCLXXXII. *Sigifridus* liber homo de *Baldenhofen* dedit nobis praedium fuum in eadem villa, feipfum offerens conuerfus ad Dominum &c.

Anno MCLXXXVI. Illuftriffimus Comes Sueuorum II. Idus Febr. obiit cum maximo planctu fuorum. (g) in cuius die fepulturae *praefente Patre eiusdem Comite Manegoldo*, cum filiis *Wolfrado & Heinrico* ac reuerendo fratre eiusdem loci S. Galli, aliisque quam pluribus, Comite fcilicet *Herimanno de Kilicberg*, ac *Walthero de Ritinharda*, *Burchardo de Lungingen*, & *Conrado de Lochin* aliisque tam noftris quam alienis intuentibus *Herimannus de Herratiskilche* dedit nobis praedium quoddam in *Vulgunftat* cum filio fuo. fed cui idem praedium inbeneficiatum fuit hac conditione, quamdiu ille viuit, omni anno denarium fingulum - deinde in monafterii ufus fuccedere. qui idem Herimannus poftea aliud praediolum in *Wallichwilare* dictum item Sanctis noftris cum puero paruulo obtulit. poftea *Rikinda* foror eiusdem Hermanni, & *Marquardus* maritus eiusdem dederunt aliam partem eiusdem praedii cum *Comite Manegoldo* coram multis teftibus *in placito apud Artheim* coram fubfcriptis teftibus. *Waltherus de Ritinhald*, *Vlricus de Buanburg*, *H. de Marcdorf*, *Conradus de Lochin* & alii.

Anno

g) Non alius certe hic fubauditur, quam *Wolfradus*, cuius toties fub hoc Abbate facta eft mentio. porro ille faltem a viginti annis Aduocatiam coenobii Ifnenfis gefferat - habebat ab aliquot annis *generum* - & tamen funus *praefente Patre eiusdem* curatum eft? forte vitio fcriptoris loco *fratris* patris vox irrepfit. quod de S. Galli monacho additur, referendum eft ad *Vdalricum* Praepofitum S. Galli - poftea anno 1199. abbatem. vid. *annot. Burchard. Monach.* apud Goldaft. S. R. A. pag. mihi 150.

Anno Domini MCLXXXVII. *Conradus* & *Cuno* ministeriales ac liberis orti natalibus seipsos cum praedio suo in *Engelisheris* Sanctis obtulerunt. Sub eodem anno *Rudolfus Comes palatinus de Tuingen*, (h) sed & *Mater eius Elisabeth*, & *uxor ipsius Mathildis* rogatu cuiusdam *Rudolfi* ministerialis ipsorum dederunt cum ipso praedium ipsius in *Argun* Sanctis nostris. exceperunt vero partem aliquam ipsius praedii, quam ante dederat filio suo B. defuncto & liberis eius. Item Rudolfus excepit etiam ex ipso praedio curtem paruam, quam sibi reseruauit, reliqua Sanctis contradiderunt: sibi & haeredibus suis aduocatiam vendicantes hac conditione, vt nullius unquam hominis beneficium fiat. plenam autem fraternitatem habent deinceps: pauperem cum praebenda pascimus eis: Anniuersarius eorum cum pulsatione & officio tantum colitur. Eodem tempore *Burckardus de Campidona* & *Mathilda* uxor illius conuersi ad nos obtulerunt sanctis & nobis triginta talenta.

Item *Adilbertus* presbyter *de Rordorff* sub eodem anno vitam finiendo praesentem, ante mortem suam similiter triginta talenta obtulit. de quorum vtrorum oblatione quadraginta talenta in coemptione praedii in *Durrenbach* distracta sunt - - . item eodem tempore remissum est quoddam praediolum concambii in hoc oppido a *Burckardo* ministeriali fratre eius occiso atque sepulto pro remedio animae suae.

Eodem anno MCLXXXVII. *idem Adilbertus* venerabilis presbyter ecclesiarum nostrarum *Rordorff*, *Friesenhofen* & *Engeratzhofen*, qui scilicet fuit *frater* illustrium virorum *Berchtoldi* & *Heinrici de Drauchburg* ... qui dederat quoddam praediolum in Engilisheris cum praedictis fratribus suis - - sepultus est apud nos IX. Kal. Septemb.

Notum sit omnibus scire volentibus, quod *Irmingardis* vidua & *Philippus* filius ipsius, atque *Heinricus* dictus *Harnaiz* quoddam pomerium adiacens & hortum cum agro, quod vulgariter *Buindt* dicitur, sanctis *Jacobo* & *Georgio in Isni* coenobio sito pro remedio animae huius dictae viduae

h) Filius *Hugonis* fundatoris *Marchtallensis* de quo supra. comitatus *Langenargen* & *Tettnang* ante paucos annos a *Montfortiis* comitibus ad Austriacos deuolutus est &c.

viduae marito, & aliorum parentum ipsorum libere contradiderunt, ita; quod annuatim in anniuersario dicti mariti conuentui clericorum & monialium vinum & triticeus panis ministretur.

Item eo tempore *Suiggero milite de Rordorff* a suis cum securi clam crudeliter occiso, frater ipsius *Heinricus* ipso die sepulturae eius dedit nobis partem pratorum & syluae dictae *Sconiunsuendi* & *Gunzin.* sed & *Adilheit* relicta vidua iam dicti Suiggeri etiam suam partem in eadem sylua & monte *Adileggi*, iuxta nos quod dicitur *Kamerlin*, dedit. in qua eadem sylua dederat nobis ante *Vdalricus* monachus & confrater noster cum suo fratre *Berchtoldo de Grunenbach* coram *Campidonensi Abbate Landfrido*, & *Aduocato Duce WELFONE* partem se contingentem.

Anno MCLXXXIX. *Berchtoldus illustris de Trauchburg cum matre sua Hiltruda* tradiderunt nobis & sanctis nostris curtem in *Isinboltis*, dimidiam scilicet partem eiusdem villae, coram multis tam liberis quam seruis, coram sacerdotibus, clericis, conuersis & laicis, in die scilicet Pentecostes, sepulto eodem die optimae indolis *Heinrico* adolescentulo fratre eius.

Eodem anno liber & nobilis homo de *Sadirliniswilare* dedit nobis praedium suum cum uxore sua. recipiunt autem a nobis mansionem, & quartam partem mansi: insuper V. maltra frumenti in villa nostra *Thaldorf*, & ipse de vestimento singulis annis tunicam, & in secundo anno pelles & tunicam &c. &c. Haec ex MS. pergameno antiquissimae scripturae, & quibusdam in locis adeo detritae, ut legi amplius nequeat. (*& inferius.*)

" Eumdem religiosum Abbatem *Heinricus Marchio de Rumsperge* ad
" se in *Vrsen* (i) vocatum deuota rogauit postulatione, vt propter di-
" uinam charitatem in suam susciperet prouisionem & locum & conuen-
" tum suum supradictum, id est nouellam constructionem religiosorum
" fratrum in sylua *Hiberg* dicta; qui petentis bonae consentiens volun-
" tati, ex fratribus sui monasterii discretum ipsi loco *Priorem* praefecit,

 &

i) *Vrsinium* vulgo *Yrrsee* percelebre S. R. I. Ord. S. Benedicti Monasterium proxime Kauffburam oppidum imperiale situm est.

" & tali prouisione illam gubernauit congregationem, & cum in prae-
" dicto nemore adhuc habitaret, eum ad locum, qui vocatur *Vrsin* per
" diuinam prouidentiam est translata anno Domini MCLXXXV. " ex MS. fragmento de verbo ad verbum. Is autem quem *Marquardus* Vrsinensibus hic dicitur ex suis monachis ordinasse & praefecisse, *Wernherus* erat admirandae innocentiae & sanctitatis vir: qui perfecta monasterii fabrica & dispofita disciplina monastica, *Cunone*que ex monacho *Ottoburano* in abbatem noui loci ordinato, ad suae professionis monasterium rediit. quem tandem *Rudolfus* Vrsinensis Abbas secundus denuo ad se vocatum, ibique pie defunctum in sacello S. Nicolai honorifica sepultura dignatus est. de quo ibidem adhuc sic legitur:

Qui Prior occurrit Wernherus ferreus audit.
Ferreus est Heros, Isnia stemma dedit.
A solea sola Prior hic sua stemmata duxit:
Ferreus a soleis, aureus ore Prior.
Hic monasterium fundans, in vertice montis
Aedificat cellas, aedificatque scholas.
Qui Prior in sacra luxit Wernherus eremo,
Clarior ex alto splenduit Vrsinio.

Insignem quoque gratiam *Fridericus Barbarossa* Romanorum Imperator *Marquardo* exhibuit. rei totius actae seriem ex ipsis litteris accipe!

Fridericus Dei gratia Romanorum Imperator semper Augustus. licet vniuersas ecclesias earumque personas in nostro imperio constitutas manutenere debemus & protegere, earum tamen ecclesiarum tuitioni propensius tenemur intendere, quarum ad hoc religio sancta nos specialius inuitat, & in quibus maius apud Dominum meritum habituros speramus, si imperiale, quo prae aliis indigent, eis subsidium propinamus. qua sane consideratione pie inuitati notum facimus vniuersis praesentem paginam intuentibus tam praesentibus quam futuris, quod ecclesiam in Rordorf monasterio Ysnensi pertinentem, cuius cura animarum dilecto nobis Marquardo Abbati eiusdem Monasterii, cui iam dicta ecclesia in-

uestita

aestita esse dignoscitur, suisque successoribus ab Hermanno Constantiensi episcopo conquisiuimus eo intentionis respectu, quod sanctimoniales, quae prius locum habitationis apud Isnense Monasterium habebant, ad habitandum commodius in praenominata ecclesia transferat, in imperialis protectionis defensionem recepimus, statuentes, & imperiali auctoritate sancientes, quod nec Constantiensis episcopus, nec Aduocatus, nec aliqua persona saecularis vel ecclesiastica praememoratum Abbatem suosque successores in hac ipsa ecclesia & suis pertinentiis iniuriose grauare praesumat aut inquietare. Data apud Werdam anno Incarnationis Dominicae MCLXXXIX. Indict. VII. quinto nonas May.

De hoc Imperatore in manuscripto haec leguntur:

Anno MCXC. obiit Fridericus Imperator, cognomento Barbarossa plenus frater nostrae Congregationis: qui nobis acquisiuit ecclesiam Rordorf. rexit annis XXXVIII. qui fuit filius Friderici Ducis Sueuiae, & IUDITHAE sororis DUCIS WELFONIS.

Inter huius temporis Benefactores referendus etiam est *Welfo* nobilis Dux Altorfensis, de quo sic reperio in manuscripto:

Anno MCXCII. (k.) *decimo octauo Kalendas Januarii WELFO nobilis Dux Altorfensis Principum nostrorum illustrissimus, Heinrici Ducis videlicet & Wulfildis filius, carne solutus migrauit a saeculo. in quo nobilitas Altorfensium non mediocriter desiit. Hic multa nostro contulit Monasterio bona, sicut & aliis; ideo plenariam nobiscum habet fraternitatem. is propter innatam nobilitatis Lineam patrimonium suum cum omnibus suis pertinentiis Heinrico VI. illustri Romanorum Imperatori sub haereditaria possessione contradidit.*

Sub Berchtoldo I. Abbate compositio facta est inter Campidonenses & Isnenses de nemore quodam controuerso. ita habet:

Fridericus Dei gratia Campidonensis Abbas vniuersis praesentem paginam inspecturis salutem in salutis Auctore .... Nouerint ergo omnes

k) Certum est hunc Principem iam obiisse anno 1191. forte Isnensis scriptor anni initium duxit *ab Aduentu Domini.*

nes tam praesentes quam futuri, quod cum causa, quae vertebatur inter nos ex vna, & *Berchtoldum Abbatem & eius conuentum de Isni* ex altera parte, super nemoribus iam diutius esset agitata ... procurantibus tandem *Conrado imperialis Aulae Pincerna de Wintersfetten*, & *Ottone Berchtoldo Dapifero de Waltpurg* die & statuto termino per honestas & discretas personas ac maiores Prouinciae, amicabilis inter nos ordinata & facta esset compositio &c. Acta sunt haec in Burgo *Luitkirch* anno Incarn. Domini MCCXXXIX. tertio nonas Decemb. Indict. XI. sub *Gregorio Papa IX.* regnante *Friderico* Romanorum Imperatore. testes huius rei sunt hi: *Comes Wolfradus de Veringen, Bertholdus & Rudolfus fratres de Trauchburg, Rudolfus de Münsteren, Henricus de Nidegg, Henricus de Achberg, Marquardus & Conradus de Gottramshofen*, hi nobiles. ex ministerialibus *Conradus imperialis aulae Pincerna de Wintersfetten, Otto Bertholdus dapifer de Waltpurg* huius compositionis ordinatores; *Diepoldus & Heinricus fratres de Luterach, Heinricus Marschalcus de Wagegg, Henricus de Stein, Berchtoldus Dapifer & Conradus fratres de Rans, Ludewicus, Hermannus, Conradus fratres de Rattenstein, Vdalricus de Wintersfetten*, & alii quam plures. (1.)

1) Charta Abbatis Isnensis *Berchtoldi* his subscripta est testibus: *Regalis aulae pincerna de Wintersfetten*, & *Dapifero de Waldpurg*, & *Bertholdo & Rudolfo nobilibus de Trauchburg*, & *Henrico de Nidegg*, & *Henrico de Achberg*, *Berchtoldo de Kisslegg*, *Rudolfo de Münsteren*, *Hildebrando de Werdenstein*, & *Berchtoldo* & *Conrado Dapiferis ministerialibus Campidonensis Coenobii*, & aliis *Imperii familiaribus*. Acta sunt haec anno domin. Incarnationis MCCXXXIX. Indict. XI. sub *Gregorio Apostolico*, regnante Imperatore *Friderico*, sub Abbate *Friderico Campidonensi de Münsteren* oriundo, in villa quae dicitur *Luithirch*.

XVI.

XVI.

NECROLOGIUM

Ottoburanum Saecul. XII. & XIII. (*)

*) *Dolendum est, quod hoc Necrologium hodie amplius haut integrum sit; nam post Nonas Febr. caetera desunt, sicut & menses* Martius, Aprilis & Maius *usque ad VIII. K. Junii. desumptum est hoc Necrologium ex codice pergameno in 4. maiori sub N. XII. continet codex eleganter scriptus* 1.mo *Martyrologium,* 2.do *Regulam S. Benedicti.* 3.tio *Lectionarium de tempore & sanctis saeculo XII. exarata: ad calcem adnectitur hoc necrologium.*

JANUAR.

A. Kal. Jan. Adelbertus n. c. m. & Prior. *Liutfridus Abbas.*
E. Non. Walto L. cuius anniuersarius dies plene agi debet. *Anna Abbatissa.*
C. IIII. Idus. *Mahtilt Abbatissa.*
G. XII. Kal. Febr. RUDOLF COMES.
E. VII. K. *Liutfrit Abb.*
G. V. K. *Gerhardus Abb.*
A. IIII. K. KAROLUS IMPERATOR.

MAIUS.

E. VIII. Kal. Jun. *Gregorius VII. Papa.*
F. VII. K. *Swigerus de Rouemsperc.* (*Rumsperg.*)

IUNIUS.

A. II. Non. *Werneherus Abbas.*
E. VI. Idus. *Hilteboldus Abbas.*
C. Idus. Rudolfus L. Athinhusen.

E. XVII. K. Jul. *Gebehardus Episcopus.*
F. XVI. K. Rudolf L. Albrant.
G. XV. K. *Sigehardus Abbas.*
B. XIII. K. Rudolfus presbyter de Haldinwanc.
C. XII. K. Johannes Medicus.
G. VIII. K. ADILHEIT COMITISSA.
D. IIII. K. *Cunradus Abbas.*

JULIUS.

B. V. Non. *Aribo Abbas.*
D. III. N. *Willihelmus Abbas.*
F. II. Id. *Cunradus n. c. m. Abbas.*
G. Idus. *Otino Abbas.*
A. XVII. Kal. Aug. HUPOLDUS PATER S. VDALRICI.
B. XVI. K. Rupertus Aduocatus Monachus.
D. XIIII. K. *Adelbertus Abbas.* Cunrad L. de Buhilo. Heinricus L. Arnis.
A. X. K. *Mahthilt laica de Callendin.*
B. VIIII. K. Gilfrit L. cuius aniuersar. dies agi debet.
E. VI. K. *Kunradus nostre Congreg. Abbas*, cuius Anniv. preclare agatur. RUDOLF DE BOZANO. (*)

*) Si axioma *Comitis* adiectum foret, suspicarer hunc esse Patrem *Heinrici Guelfi*, qui in venatione occubuit: & *Welfonis* valgo II.di.

G. IIII. K. *Vrbanus Papa.*
B. II. K. *Embricus ep'us.*

AUGUSTUS.

D. IIII. Non. *Adelbertus Abb.* JUDINDA COMITISSA.
G. Non. *Bertholt comm.*
C. VI. Id. *Altiman ep'us.*
E. IIII. Id. *Heinricus Abbas de Burrin.*
F. III. Id. *Landoldus Abbas.*
A. Idus. *Giselbertus Abbas.*
B. XVIIII. K. Sept. *Hermannus de Svarzach Abbas.*

C.

C. XVIII. K. Obiit pie memorie *Roopertus Abbas.*
D. XVII. K. *Adilbertus Abbas.*
D. X. K. *Sifridus ep'us.*
E. VIIII. K. *Bernoldus Abbas.* (*)

*) Fuerat is antea Abb. Weingart. confule Catalog. Abb. W. in Prodrom. p. 45.

F. VIII. K. *Adalhalmus Abbas.* Offinia L. de Rumifperg.
A. VI. K. *Vdalricus ep'us. Otto Comm.*
B. V. K. LUDIWICUS REX.

S E P T E M B E R.

F. Kal. Heinricus L. familiaris.
C. Non. *Heinricus ep'us.*
D. VIII. Id. Heinricus aduocatus, cuius anniv. agitur plenarie.
G. V. Id. *Ratgoz Abbas* n. c.
F. XVII. Kal. oct. *Fridericus n. c. Abbas.*
B. XIIII. Kal. *Ruftein Abbas.* BERTOLDUS WINGARTEN. ABBAS.
A. VIII. K. *Vto Abbas.* Hermannus fapiens.
F. III. K. *Gebehardus Abbas.*
G. II. K. Reinfridus n. c. Prior & monach.

O C T O B E R.

B. VI. Non. Cunigunt L. de Rumfperc.
D. XV. K. Nov. ARNOLDUS ABBAS. (**)

**) Weingartenfis.

D. VIII. K. *Cunradus ep'us.*
E. VII. K. *Vdilhilt n. c. f. Comitiffa.*
F. VI. K. *Herrant ep'us.*
G. V. K. *Sifridus Abbas.*

N O U E M B E R.

E. IIII. Non. *Dancolfus Abbas* n. c.
G. II. Non. *Adelbero ep'us.*
A. Non. *Rumolt ep'us.*

D.

D. VI. Idus. *Welf Dux.* (*)

*) Hanc memoriam *Guelfo IV.* eiusque vxor *Juditha* promeriti fuerint singulari quadam dotatione : quae autem ipsos Ottoburanos hodie latere videtur chartis temporum iniuria deperditis.

A. II. Id. Bertoldus presbyter, qui predium Wolfolswendi (**) dedit. *Gebehardus ep'us.*

**) Prope Ottoburam, non confundendum cum nostro trans Schussam.

A. XIIII. Kal. Dec. *Toto n. c. Abbas.*
E. VIIII. K. GOTEFRID DE MARSTETIN COMES.
F. VIII. K. *Eggehardus Abbas.*

DECEMBER.

A. III. Non. *Guntherus Abbas.*
B. II. Non. *Heinricus*, *Hugo* Abbates.
E. VII. Id. Albertus presb. & n. c. m. d'ep'us.
C. II. Id. *Isingrinus Abbas* n. c. cuius anniuers. agitur plenarie.
E. XVIIII. Kal. Jan. *Swigerus n. c. Abbas.*
F. XVIII. K. *Cunradus Abbas.*

XVII.

EXCERPTA NECROLOGICA

Monasterii Wilthinensis proxime Oenipontum.

17. Jan. *Otto de Diezzen.*
7. Mart. *Berchtoldus Comes de Tyrol.*
12. Mart. *Heinricus Comes.*
2. May. *Heinricus Comes.*
17. Jun. FRIDERICUS IMPERATOR.
21. Jun. PHILIPPUS REX.
15. Aug. CONRADUS DUX SUEUORUM.
12. Sept. WELFO DUX. (Juuenis)
2. Nou. *Fridericus de Vltun.*
28. Dec. *Berchtoldus Comes de Tyrol.*

I. O. G. D.

Errata.

Pag. 4. l. 30. *leg.* fouerit. p. 12. l. 19. *adde* de. p. 20. l. 23. l. Kauffringen. p. 47. l. 4. *adde* eft. p. 66. l. 21. *del.* habuit. p. 67. l. vlt. l. *Weiſſenburg.* p. 68. l. 12. l. obfidem. p. 122. l. 12. Ms. VCCCo. p. 128. l. 2. tumulo. p. 143. l. 20. *adde* periiffe. p. 153. l. 2. autem. p. 159. l. 7. *Adelbertus Comes* infra *Richerium* locandus eft. p. 181. l. 23. l. ifti. p. 214. l. 16. nondum. p. 217. l. 5. *adde* Dux. p. 272. l. 11. lapfus. p. 291. lin. 4. * referri debet ad feq. diem. *Adilhelmus* enim Abb. Weing. quondam fuit, non ille *Bernoldus.*

Tab. II. ad pag. 1.

Incipit cronica.

GENERACIONES

principum nostrorum summa diligentia investigantes ac
multum in diversis cronicis et historiis sive antiquis privi-
legiis querendo laborantes, nullum nominatum ante Guelfonem
comitem qui tempore Karoli magni fuerat invenire poteramus.
Necessario igitur narrationis huius seriem ab eodem incipere opor-
tebat.

Incipit cronica.

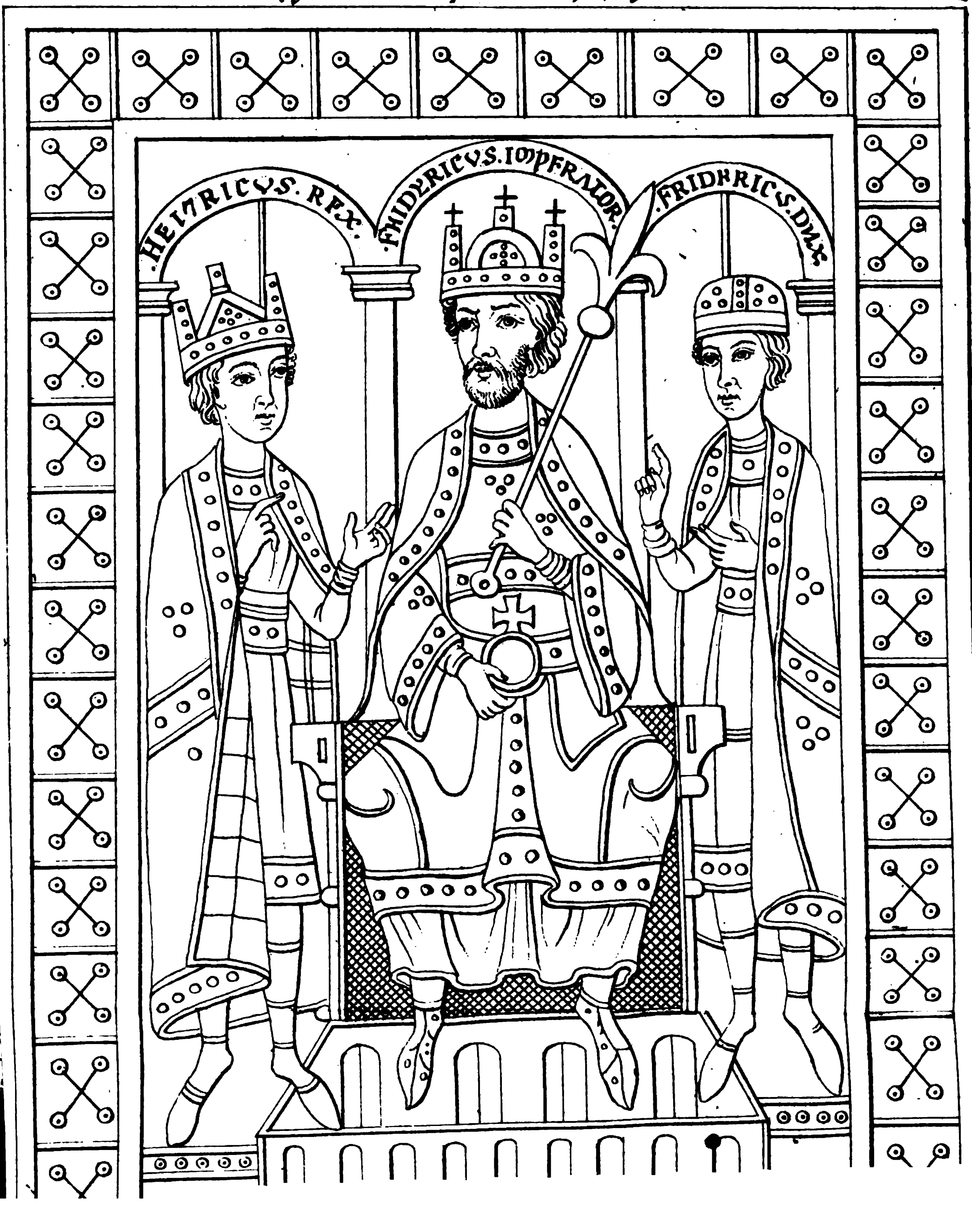
GENERACIONES
principum nostrorum summa diligentia investigantes. ac
multum in diversis cronicis et historiis sive antiquis privi-
legiis querendo laborantes. nullum nominatum ante Gwelfonem
comitem qui tempore Karoli magni fuerat. invenire poteramus.
Necessario igitur racionis huius seriem ab eodem incipere opor-
tebat.

De Romanis imperatoribus.

Sub hoc tempore imperium Romanum
ad reges francorum translatum est
Karolo magno filio pippini
regis primo imperatore facto.
In constantinopoli vero regnum
solo imperii nomine permansit.
Et post Hyrenem Nicephorus qui et the
ophilus imperium arripuit.

Tab. IV. ad pag. 165.

&affa
cſecut
imico

Incip lib. I.
De fundatorib loci;
TEMPORIBUS

In medio plis residet pater IMPERIALIS: Taf. I